Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2* in Italia — **Giovedì 5 Settembre 2024** — Anno 160°, Numero 245 — **ilsole24ore.com**

* solo in **Puglia** e in provincia di **Matera** in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola".

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Controlli valutari
Stretta sul contante, nel mirino anche prepagate e titoli al portatore



Galimberti e **Parente** *—a pag. 30*

Avvisi senza notifica
Il blocco delle compensazioni non impedisce l'impugnazione

Deotto e **Lovecchio** *—a pag. 29*

FTSE MIB 33682,26 -0,54% | SPREAD BUND 10Y 139,50 -0,20 | SOLE24ESG MORN. 1291,22 -0,32% | SOLE40 MORN. 1254,32 -0,54% **Indici & Numeri** → p. 35 a 39

EGITTO CON LA TURCHIA: «A GAZA CATASTROFE IMMANE»

Cortei in Israele contro il premier, che non cede sul corridoio Philadelphia

Roberto Bongiorni *—a pag. 11*

EPA



Braccio di ferro. Tra Benjamin Netanyahu e una parte crescente di israeliani

OFFENSIVA RUSSA

Ancora una strage a Leopoli, mentre a Kiev Zelensky avvia il rimpasto di governo

Antonella Scott *—a pag. 12*

Sanità, ecco il piano per assumere 30mila medici e infermieri in tre anni

Verso la Manovra

Il ministero della Salute prova a tamponare i buchi di organico negli ospedali

Due gli ostacoli da superare: coperture e scarso interesse a lavorare nel pubblico

Un piano straordinario per assumere in tre anni fino a 30mila tra medici e infermieri. È una delle misure allo studio per la prossima legge di bilancio. Ci sta lavorando il ministero della Salute e sarebbe una prima boccata d'ossigeno per gli ospedali dove la carenza di camici bianchi e di infermieri è drammatica. Ma il piano di assunzioni rischia di scontrarsi con due incognite: le risorse economiche e la disponibilità delle figure professionali visto che sempre più bandi vanno deserti.

Marzio Bartoloni *—a pag. 3*

CONCORRENZA

Riforma balneari, il governo proroga le concessioni fino al settembre 2027

Carmine Fotina *—a pag. 2*

«Bce rischia di diventare troppo restrittiva»

Parla Cipollone

Membro italiano del board avverte: la Ue ha disperato bisogno d'investimenti

Piero Cipollone, del direttivo Bce, conferma in un'intervista a *Le Monde* che l'ipotesi di un taglio dei tassi il 12 settembre resta valida e mette in guardia dal «rischio reale» che la politica monetaria diventi troppo restrittiva mentre la Ue ha un «bisogno disperato d'investimenti».

Riccardo Sorrentino *—a pag. 7*

AFP



LA CRISI DELL'AUTOMOTIVE, L'AZIENDA TEDESCA: «DUE ANNI PER SALVARCI»

Volkswagen: deficit di vendite da 500mila auto, come due fabbriche

Gianluca Di Donfrancesco *—a pag. 6*

LA RETROMARCIA

Volvo rinuncia al passaggio totale all'elettrico entro il 2030

—Servizio a pag. 6

LA FILIERA MADE IN ITALY

«Industriali italiani pronti a una grande mobilitazione»

Filomena Greco *—a pag. 6*

Mobilitazione. La protesta dei dipendenti della Volkswagen all'inizio dell'assemblea degli azionisti, ieri a Wolfsburg

AFP



Contro il patriarcato. Attiviste irachene per una modifica legislativa

BAGHDAD

Allo studio del Parlamento iracheno il ritorno alle spose bambine

Alberto Magnani *—a pag. 12*



Sui social. Diventa virale l'inno della Resistenza in lingua *pashtu*

LA PROTESTA

In Afghanistan, «Bella ciao» contro il divieto di parola alle donne

—Servizio a pag. 12

PANORAMA

VERSO IL RAPPORTO

Draghi: all'Unione europea servono riforme urgenti e senza precedenti

Mario Draghi ha incontrato i Rappresentanti permanenti dei Paesi Ue e i capigruppo del Parlamento in vista della presentazione del suo rapporto sulla competitività prevista per lunedì. L'ex presidente della Bce ha parlato della necessità di riforme senza precedenti per l'Ue, nelle quali siano coinvolti tutti gli attori del continente. Per Draghi è necessario agire a 360 gradi e nella maniera più veloce possibile. *—a pagina 5*

CASO SANGIULIANO-BOCCIA

«Ho pagato io i viaggi e non sono ricattabile»

Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano *(nella foto)* al Tg1: avevamo un rapporto affettivo, ma non un euro pubblico è stato speso per Boccia. «Ho presentato le dimissioni a Meloni, ma le ha respinte». *—a pagina 10*



«PENSIERI LENTI E VELOCI»

DANIEL KAHNEMAN SVELA I LIMITI DELLA MENTE

di **Paolo Legrenzi** *—a pag. 14*

OGGI CON IL SOLE 24 ORE



Il libro
Un patto per il futuro: la ricetta di Flick

—In edicola al prezzo di 12,90 euro

Nòva 24

Intelligenza artificiale
Imprese italiane molto ottimiste

Gianni Rusconi *—a pag. 22*

10% **CONCESSIONI MARITTIME** Un decreto del Mit dovrà stabilire l'adeguamento dei canoni. In caso di mancata adozione del provvedimento, scatta comunque un aumento del 10 %

IMAGOECONOMICA



Spiagge. Il vertice tra la premier Giorgia Meloni e i due vice premier, Antonio Tajani e Matteo Salvini ha sbloccato la norma sul riordino delle concessioni balneari

Balneari, ok alle proroghe fino al 30 settembre 2027

Concessioni. Dopo un vertice tra Meloni, Salvini e Tajani. Il riordino resiste alle obiezioni della Lega
La Ue: bene la decisione. Nei Comuni che motivano la scelta gare anche prima del 30 giugno 2027

Carmine Fotina
ROMA

È servito un vertice a pochi minuti dal consiglio dei ministri - tra la premier Giorgia Meloni e i due vice premier, Antonio Tajani e Matteo Salvini - per sbloccare la norma sul riordino delle concessioni balneari. Le ultime resistenze della Lega sono state superate, in un confronto carico di tensione perché sul tavolo c'era una riforma faticosamente concordata nelle scorse settimane con Bruxelles dal ministro per gli Affari Ue, il Pnrr, la coesione e il Sud Raffaele Fitto, candidato italiano al ruolo di commissario (e di vicepresidente esecutivo) della nuova Commissione europea. Far saltare all'ultimo momento il negoziato avrebbe potuto avere effetti collaterali deflagranti. Le preoccupazioni leghiste sono legate a una serie di richieste non andate in porto, a cominciare dalla prelazione per i concessionari uscenti, e all'entità degli indennizzi. L'intero impianto in realtà, viste le proroghe solo dove i Comuni non sceglieranno di andare subito a gara, sarebbe stato considerato dagli esponenti della maggioranza più filo-balneari, della Lega e non solo, come troppo cedevole verso il diritto Ue.

Il compromesso con la Commissione tuttavia alla fine è stato salvato. Una nota di Palazzo Chigi mette in evidenza come «la collaborazione tra Roma e Bruxelles ha consentito di trovare un punto di equilibrio tra la necessità di aprire il mercato delle concessioni e l'opportunità di tutelare le legittime aspettative degli attuali concessionari, permettendo di concludere un'annosa e complessa questione di particolare rilievo per la nostra nazione». Ed è la stessa Commissione Ue, attraverso un portavoce, a dare il suo assenso anche se non può anticipare decisioni sulla chiusura della procedura. Bruxelles parla di intervento accolto con favore, «che fa seguito a scambi costruttivi attraverso i quali la Commissione e le autorità italiane hanno raggiunto un'intesa comune sul quadro legislativo della riforma delle concessioni balneari italiane alla luce del diritto dell'Ue con una soluzione globale, aperta e non discriminatoria che copre tutte le concessioni da attuare entro i prossimi tre anni».

La norma è stata inserita in un più ampio decreto che interviene per sanare anche diverse altre procedure di infrazione avviate dalla Commissione nei confronti dell'Italia (si veda l'altro articolo in pagina). La bozza del riordino, anticipata dal Sole 24 Ore il 1° settembre, si basa su un complesso compromesso. Il testo di ingresso in Cdm, che potrebbe subire ancora delle modifiche su aspetti di dettaglio, proroga le concessioni fino al 30 settembre del 2027, con obbligo per i Comuni di avviare tassativamente le gare entro il 30 giugno precedente. Ma i sindaci avranno la facoltà di anticipare i bandi presentando un'adeguata motivazione. Il termine delle concessioni, inoltre, sarebbe allungabile fino al 31 marzo 2028 per contenziosi pendenti o altre ragioni oggettive di difficoltà nell'esecuzione delle gare. Previsti indennizzi per i concessionari uscenti, a carico di quelli subentranti, mentre non ci sono prelazioni a loro favore. Un decreto del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti dovrà stabilire un adeguamento dei canoni che, in caso di mancata adozione del provvedimento, saranno comunque aumentati del 10 per cento.

Nel riordino studiato dal ministero degli Affari Ue, la libertà di scelta lasciata ai Comuni ha un ruolo centrale. La tesi è che lasciare ai sindaci la facoltà di anticipare le procedure, se motiveranno in modo congruo la decisione, è decisiva in sede di contenzioso Ue, perché si rende difficilmente attaccabile la scelta di un Comune di sfruttare arrivare fino a settembre 2027: tecnicamente non si tratterebbe infatti di una proroga automatica e generalizzata (da sempre bocciata dalla Ue) ma di una decisione frutto di valutazioni caso per caso sulla base dell'interesse del territorio di competenza. Per quanto riguarda gli indennizzi, salvo modifiche dell'ultim'ora, saranno pari al valore degli investimenti effettuati e non ancora ammortizzati al termine della concessione, compresi gli investimenti effettuati in conseguenza di calamità, al netto di ogni misura di aiuto o sovvenzione pubblica percepita e non rimborsata, nonché pari a quanto necessario per garantire al concessionario uscente un'equa remunerazione sugli investimenti degli ultimi cinque anni. Il valore sarà stabilito sulla base di una perizia asseverata.

> **In casi eccezionali possibili rinvii fino a marzo 2028. Indennizzi a carico dei subentranti Canoni, aumento del 10%**

Il riordino interviene poi su altri aspetti. Le nuove concessioni avranno una durata da 5 a 20 anni. Il Comune deve comunicare un'eventuale mancata suddivisione in lotti e deve essere precisato il numero massimo di quelli aggiudicabili a un solo offerente, clausola che dovrebbe servire a tutelare le microimprese. C'è poi una griglia articolata di criteri di gara, alcuni elaborati in modo da assegnare comunque un punteggio premiale agli uscenti o ai piccoli operatori. Ad esempio, saranno valutati anche il fatto di essere stato titolare nei cinque anni precedenti di una concessione come prevalente fonte di reddito per sé e per il proprio nucleo familiare; l'esperienza tecnica e professionale in attività comparabili; il numero di lavoratori che l'offerente si impegna ad assumere dal concessionario uscente; il numero di concessioni di cui si è già titolare nel territorio concedente, penalizzando i pluri-licenziatari per tutelare le piccole imprese; ma anche la corrispondenza degli impianti alle tradizioni locali e l'offerta di servizi che valorizzano le specificità del territorio.

Dalla giustizia al lavoro le 16 risposte alla Ue sui casi d'infrazione

Il decreto legge

Le misure approvate porteranno ad archiviare la procedura in sei dossier

Celestina Dominelli
Claudio Tucci
ROMA

Dalla giustizia al lavoro, dalla qualità dell'aria al diritto d'autore. Sono 16 le procedure d'infrazione con l'Europa, più un caso EU Pilot (lo step propedeutico al cartellino rosso di Bruxelles), affrontate nel decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Non solo quindi "balneari". In almeno 6 casi, spiega una nota diramata a valle della riunione, le norme introdotte sono in grado di condurre all'immediata archiviazione, nel rispetto dei tempi tecnici della Commissione europea; in altri 11 casi, invece, le mosse dell'esecutivo costituiscono una premessa essenziale per giungere in tempi rapidi alla chiusura del dossier.

Tra le questioni affrontate dal decreto, c'è innanzitutto l'annoso tema della qualità dell'aria. Con il governo che è corso ai ripari dopo l'ennesimo cartellino rosso della Commissione Europea all'Italia, rea di non aver rispettato la direttiva europea che obbliga gli Stati membri a mantenere al di sotto di una determinata asticella le concentrazioni di inquinanti specifici nell'aria come il particolato Pm10. Per evitare ulteriori richiami, viene quindi istituito un piano di finanziamenti destinato ai Comuni - utilizzando 500 milioni del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (Pncia) - che mira a rafforzare gli interventi sul settore della mobilità urbana e sul traffico. Questi fondi saranno riservati a interventi proposti dai Comuni capoluogo di provincia con più di 50mila abitanti, dalle città metropolitane e dalle aree metropolitane, il cui territorio ricada nelle zone che hanno superato i limiti imposti dall'Europa e che sono stati oggetto dell'alt di Bruxelles.

Denso, poi, il capitolo del decreto legge in materia di giustizia. Per scongiurare il dilagare di procedure d'infrazione in un campo tanto delicato a venire adeguata è la disciplina nazionale sotto una pluralità di punti di vista. Innanzitutto a venire irrobustito è il diritto di difesa, limitando la possibilità per la polizia giudiziaria di assumere, nell'immediatezza dei fatti, notizie e informazioni dalla persona indagata anche se arrestata in flagranza, senza la presenza di un avvocato. Anche se estranee al fascicolo d'indagine, è la posizione Ue, le dichiarazioni rese in assenza di un legale possono dare luogo a futuri sviluppi investigativi a danno di chi le ha rese. Così si prevede che l'attività della polizia giudiziaria sarà circoscritta ai soli casi di grave rischio per la vita o l'integrità fisica di una persona e per evitare una grave compromissione delle indagini.

Sulle intercettazioni l'obiettivo è di accelerare i tempi di pagamento delle imprese private che mettono a disposizione gli strumenti di ascolto (sullo sfondo la qualifica dell'attività svolta come commerciale o meno) e dei crediti commerciali in generale in capo all'amministrazione della giustizia. Si aumenta così la pianta organica del ministero con l'assunzione di 250 contabili. Pacchetto di misure anche per il processo minorile rafforzando il diritto di informazione del minorenne indagato o imputato, imponendo precisi obblighi all'autorità giudiziaria in tutte le fasi del giudizio penale.

Per i magistrati onorari, ancora, si chiarisce che la copertura offerta da Inps a chi ha scelto il regime in esclusiva sulla base del decreto legislativo 116/2017 deve comprendere anche le cosiddette coperture minori, per malattia e maternità in particolare.

> **Tra gli interventi ci sono il rafforzamento del diritto di difesa e le tutele potenziate nel processo minorile**

Altro tema del decreto è quello dei lavoratori stagionali: l'intervento riguarda il Dlgs 286 del 1998 (testo unico immigrazione). Con la modifica apportata dal governo si prevede che il datore di lavoro che, in violazione della legge, mette a disposizione del lavoratore straniero un alloggio privo di idoneità alloggiativa o a un canone eccessivo (rispetto alla qualità dell'alloggio e alla retribuzione), oppure trattenga l'importo del canone, venga punito con una multa da 350 a 5.500 euro per ciascun lavoratore straniero. Si stabilisce che il canone è sempre eccessivo quando è superiore a un terzo della retribuzione. Sempre in materia di lavoro si interviene sulla successione (eccessiva) di contratti a termine nel settore pubblico. Qui si introduce una specifica ipotesi di danno conseguente all'abuso del ricorso a contratti a termine, che fa scattare una indennità compresa tra un minimo di 4 a un massimo di 24 mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento, facendo salva la possibilità per il lavoratore di provare di aver subito un danno maggiore. La norma espunge poi il riferimento alla responsabilità dirigenziale perché, spiega la relazione illustrativa, le assunzioni a termine e quelle a tempo indeterminato sono stabilite nell'atto di programmazione della singola amministrazione.

Primo Piano
Verso la legge di Bilancio

VIDEO ONLINE
Donne, ecco come funziona il nuovo bonus per le assunzioni
Interessati i rapporti a tempo indeterminato dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025. Sgravio di 650 euro al mese per due anni. La seconda puntata dei video sugli incentivi al lavoro, dedicata alle donne.
di **Claudio Tucci**

ADOBESTOCK



Risorse per la salute. La premier Giorgia Meloni ha detto: la sanità è una «priorità dove abbiamo messo i soldi e li metteremo anche nella prossima manovra»

Sanità, piano per assumere 30mila medici e infermieri

Verso la manovra. L'intervento in 3 anni si aggiunge alla detassazione degli stipendi del personale
Il Mef valuta le coperture in vista del Piano strutturale: possibile presentazione il 16 settembre

Marzio Bartoloni

Un piano straordinario per assumere in tre anni fino a 30mila tra medici e infermieri. È questa una delle misure che dovrebbe prendere forma nella legge di bilancio per dare un segnale sulla Sanità che come ha detto la premier Giorgia Meloni è una «priorità del Governo dove abbiamo messo i soldi e li metteremo anche nella prossima manovra». La misura a cui lavorano al ministero della Salute rappresenterebbe una boccata d'ossigeno per gli ospedali dove la carenza di camici bianchi e soprattutto infermieri è drammatica. Ma il maxi piano di assunzioni che partirà dal prossimo anno proprio quando sarà abolito il tetto di spesa sul personale rischia di scontrarsi con due incognite.

La prima è quella delle coperture visto che dalle prime stime servirà oltre un miliardo anche se le risorse necessarie per finanziarlo saranno spalmate su tre anni (2025, 2026 e 2027). Il Mef, per la manovra, già da oggi avrà le idee più chiare sulle risorse a disposizione con l'aggiornamento delle entrate tributarie, ma le pressioni come sempre in questa fase sono tantissime con tanti capitoli spinosi, come le pensioni che «saranno trattate» sia in manovra che nel nuovo Piano strutturale, come ha ricordato ieri il ministro Giancarlo Giorgetti.

La seconda incognita riguarda invece la messa a terra del piano delle 30mila assunzioni, di cui poco meno di un terzo (circa 8-9mila) dovrebbe riguardare i medici: il rischio è - come sta già accadendo in diverse parti d'Italia dove i bandi di concorso vanno deserti - che sarà difficile trovare medici e infermieri disposti a lavorare nel Ssn con stipendi in media più bassi rispetto ai colleghi all'estero o nel privato, tanto che sono molti i sanitari che oggi si dimettono (circa 25mila tra medici e infermieri nel 2021-2022).

Per questo il piano voluto dal ministro della Salute Orazio Schillaci prevede anche una seconda misura - sempre da inserire in manovra - che punta a rendere più pesante la busta paga: l'idea al momento è quella di detassare con una flat tax al 15% l'indennità di specificità che hanno medici e infermieri, sulla falsariga di quanto fatto con gli straordinari detassati nel recente decreto liste d'attesa. Un provvedimento quest'ultimo diventato legge a inizio agosto con un handicap: quello delle risorse contate (le uniche fresche riguardavano proprio la flat tax sugli straordinari). Allora Schillaci aveva promesso di trovare più risorse in manovra e ora punta ad andare all'incasso con Giorgetti. Anche perché senza personale motivato difficilmente si potranno abbattere le lunghe liste d'attesa.

Tra le altre misure dovrebbe entrare anche l'aggiornamento delle tariffe dei Drg (le prestazioni ospedaliere) ferme dal 2012 che da solo costa circa un miliardo. E poi anche il rialzo del tetto di spesa della farmaceutica, il rifinanziamento del bonus psicologico e risorse per l'acquisto d'emergenza di antibiotici in caso di carenza. C'è anche la questione spinosissima del payback dei dispositivi medici - le imprese devono ancora pagare 1 miliardo alle Regioni per lo sforamento del tetto di spesa -. Ma la questione oltre che essere ancora in bilico al Tar (dopo la recente sentenza della Consulta) potrebbe essere affrontata in manovra come chiesto dal presidente delle Regioni Massimiliano Fedriga che ieri ha incontrato i rappresentanti delle aziende.

> **Oggi i dati sulle entrate. Tra i nodi anche il payback che le Regioni chiedono di affrontare in legge di Bilancio**

In ogni caso i nuovi fondi per la sanità dovranno trovare spazio, come detto, nei binari che saranno tracciati dal Piano strutturale di bilancio, il nuovo programma di finanza pubblica previsto dalla riforma delle regole fiscali Ue, che dovrebbe approdare in consiglio dei ministri il 16 settembre. Pochi giorni prima arriveranno gli ultimi dati dell'autoliquidazione delle partite Iva, con il gettito dei tempi supplementari slittati ad agosto con la mini-maggiorazione dello 0,40%. E con queste premesse l'esame in Parlamento si annuncia molto rapido, per non debuttare nel nuovo Patto Ue con uno sforamento eccessivo della scadenza del 20 settembre, data entro la quale andrebbero inviati i Piani a Bruxelles. Sono molti, però, a partire da una Francia ancora senza Governo, i Paesi in ritardo.

Nel nuovo welfare spinta alla sanità integrativa con i fringe benefit

Pacchetto lavoro

Spinta attraverso gli accordi in contrattazione di secondo livello

Claudio Tucci

Il sasso nello stagno lo ha lanciato martedì Marina Calderone, evidenziando la necessità di puntare sul welfare. «Abbiamo fatto degli interventi sulla detassazione dei premi di risultato e sugli investimenti sul welfare - ha detto la titolare del Lavoro -. Credo si debba puntare sul welfare e anche sulla sanità integrativa e su tutte quelle forme di sostegno, di assistenza e di investimenti per la salute delle persone, compresa la long term care».

L'idea, su cui stanno lavorando i tecnici in vista della prossima manovra, è di promuovere l'adesione a strumenti di sanità integrativa, attraverso accordi in contrattazione di secondo livello. Si potrebbe quindi ampliare il novero dei beni e servizi erogabili ai lavoratori all'interno dei fringe benefits esentasse le cui soglie sono state innalzate (ma solo per quest'anno). Oggi, infatti, per effetto della scorsa manovra, per il periodo d'imposta 2024, gli importi erogabili attraverso fringe benefits esentasse sono passati da 258,23 a mille euro per tutti i dipendenti. Per i lavoratori con figli fiscalmente a carico (occorre indicare al datore di lavoro i relativi codici fiscali) il limite di esenzione dei fringe benefits sale fino a 2mila euro. Tra questi rientrano, tra l'altro, le somme erogate o rimborsate dal datore per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas, oltre che le spese per l'affitto o il mutuo della prima casa. A queste voci potrebbero pertanto aggiungersi i contributi alla sanità integrativa. Parliamo di un mondo, che si affianca al Ssn, e che oggi vale tre miliardi ma potenzialmente potrebbe crescere molto di più. Anche per questo, nel restyling della misura per il 2025, la maggioranza preme per innalzare a 1.500-2mila euro (per tutti) la soglia di esenzione per i fringe benefits.

In vista della prossima manovra, accanto alla conferma del taglio rafforzato al cuneo per i reddito fino a 35mila euro (di cui stanno beneficiando circa 14 milioni di lavoratori con un vantaggio fino a 100 euro al mese in busta paga), si ragiona anche sulla conferma della tassazione al 5% per i premi di produttività fino a 3mila euro (per i lavoratori con redditi fino a 80mila euro). Il dimezzamento dell'aliquota fiscale precedente (10%) scade a dicembre, ma la misura sta funzionando. A metà luglio, come emerge dagli ultimi dati del Lavoro, i contratti attivi che prevedono premi di risultato sono 15.186, il 23,9% in più rispetto alla stessa data del 2023. A beneficiarne oltre 4 milioni di lavoratori, 4.446.549 per l'esattezza, a cui è corrisposto un importo annuo medio pari a 1.509,30 euro.

> **Si ragiona anche sulla conferma della tassazione al 5% per i premi di produttività fino a 3mila euro**

Pensioni, per il Tfr verso una nuova fase di silenzio-assenso

Cantiere previdenza

Avanti con il sistema attuale di rivalutazione ma nel mirino gli assegni elevati

Marco Rogari

Un rafforzamento della previdenza integrativa. È uno degli obiettivi che conta di centrare il governo già con la prossima manovra. Che dovrebbe aprire la strada a una nuova fase di "silenzio-assenso" per destinare il Tfr su base volontaria ai fondi pensione. Questo intervento, indicato nelle scorse settimane dal ministro del Lavoro, Marina Calderone, nelle ultime ore starebbe prendendo quota proprio perché basato su un meccanismo di volontarietà, a differenza di quello che era stato caldeggiato dalla Lega, che prevede la destinazione obbligatoria alla previdenza complementare di una fetta del Tfr (il 25%). Tra l'altro, il ricorso a un nuovo silenzio-assenso sarebbe gradito ai sindacati.

La decisione definitiva sarà presa dall'esecutivo nelle prossime settimane, quando sarà definito il testo della manovra da varare entro il 20 ottobre. Ma già nel Programma strutturale di bilancio - che conterrà i nuovi obiettivi programmatici di finanza pubblica e che potrebbe essere presentato dal governo il 16 settembre, per poi essere trasmesso al Parlamento e, in ogni caso, a Bruxelles al più tardi il 20 – dovrebbe essere indicata per grandi linee la rotta che nei prossimi anni l'esecutivo pensa di tenere sulla previdenza. A confermarlo indirettamente è stato ieri il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: in manovra «le pensioni come tutte le altre voci di spesa saranno trattate, ho letto tante cose di fantasia. Se ne parlerà anche nel piano strutturale».

Al momento sembra accantonata, anche su pressing della Lega, l'ipotesi di dilatare da 3 a 6-7 mesi la finestra per le uscite anticipate con 42 anni e 10 mesi (41+10 per le donne), a prescindere dall'età anagrafica, mentre i tecnici starebbero valutando una nuova stretta alla rivalutazione delle pensioni di importo più alto. Anche se il meccanismo di rivalutazione a fasce introdotto dal governo per il biennio 2023-24 dovrebbe essere confermato pure per il 2024, senza il ritorno a quello a scaglioni. E dovrebbe essere confermata, come chiesto da Fi e ribadito dalla premier, anche la super-rivalutazione delle pensioni basse prevista per quest'anno. Una rivalutazione che, se le risorse lo permetteranno, potrebbe anche essere leggermente irrobustita.

> **Conferma della super indicizzazione delle minime ma con possibili ritocchi Resta il nodo Quote**

Resta da sciogliere il nodo della flessibilità in uscita. Matteo Salvini ha detto che con la manovra non potrà essere peggiorata la situazione attuale ritardando il pagamento delle pensioni o introducendo nuove penalizzazioni. Il Carroccio spera ancora di riuscire a far passare una Quota 41 "mirata": contributiva e per i soli lavoratori in possesso di 12 mesi di versamenti prima del compimento del 19esimo anno d'età. Ma la strada resta in salita.

22mila **LA RETE DEI CARBURANTI** Sono gli impianti di distribuzione carburanti presenti sulla rete stradale italiana, mentre quelli in autostrada ammontano a 450.

Carburanti, slitta la riforma I sindacati: pronti alla serrata

Lo stop. Niente disco verde per il disegno di legge di riassetto della rete: il no delle sigle su contratti e bonifiche degli impianti. Ora si cerca l'intesa per portare il provvedimento al prossimo Cdm

Celestina Dominelli
ROMA

Slitta, in extremis, il ddl di riforma dei carburanti che ieri avrebbero dovuto ricevere l'ok dal Consiglio dei ministri. Ma il muro eretto dai sindacati dei benzinai che, con una nota congiunta firmata da Fegica, Faib-Confesercenti e Figisc/Anisa-Confcommercio, a riunione ancora in corso, avevano stigmatizzato il provvedimento, definendolo «la più incauta e peggiore riforma del settore da quando in questo Paese sono cominciati i rifornimenti ai veicoli», e minacciato la serrata di tutti gli impianti, hanno convinto il governo a prendere tempo per provare a riaprire un canale di dialogo con le sigle.

I punti di frizione principali, a giudicare dal comunicato di fuoco diffuso ieri dai sindacati, sono rappresentati dalla norma sui contratti - che prevede una serie di condizioni minime nel caso di affidamento del servizio a terzi, con durata non inferiore a cinque anni e preavviso di almeno tre mesi per la disdetta, e che i sindacati hanno bollato come «il trionfo della precarizzazione» -, e dagli indennizzi a favore dei gestori per le bonifiche degli impianti (massimo 20mila), considerati «un premio di consolazione». Ma le sigle hanno contestato anche la cancellazione del cartello dei prezzi del servito e giudicato inefficienti le misure per ristrutturare la rete e contrastare la legalità.

Insomma, i nodi sono diversi. E su questi, nei prossimi giorni, il ministero delle Imprese e del Made in Italy guidato da Adolfo Urso, principale ispiratore del Ddl, incontrerà i sindacati per provare a trovare un compromesso accettabile con l'obiettivo di portare lo schema di riassetto al successivo Cdm, che potrebbe tenersi alla fine della prossima settimana. Un confronto che dovrà quindi necessariamente passare dai temi più caldi e che potrebbe anche portare, in assenza di un'intesa, a espungere i temi più spinosi, rinviando poi la discussione al dibattito in Parlamento dove il disegno di legge dovrà approdare.

Ci vorrà, dunque, un supplemento di riflessione perché la riforma del settore possa vedere la luce mettendo ordine a un sistema che ruota attorno a 22mila punti vendita sulla rete stradale e ai 450 su quella autostradale e che necessita da tempo di interventi di razionalizzazione per superare le inefficienze e l'eccessiva polverizzazione. Interventi che il Ddl ha declinato prevedendo iter celeri con l'ok entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, in assenza di vincoli ambientali o paesaggistici, e incentivi ad hoc (fino a un massimo di 60mila euro) per chi decide di riconvertire in chiave green gli impianti, installando colonnine di ricarica elettrica. Con la possibilità di beneficiare di un ulteriore sostegno se si procederà anche a realizzare un distributore di biocarburanti liquidi o gassosi. Nel provvedimento sono poi contenuti degli indennizzi, sui quali però si è registrato, come detto, il niet dei sindacati, a favore dei gestori uscenti per le dismissioni e le bonifiche degli impianti, e sono previste altresì nuove autorizzazioni, a partire dal prossimo 1° gennaio, solo a chi assicurerà l'erogazione di almeno un'altra fonte alternativa ai combustibili fossili (dall'elettrico all'idrogeno). Rendendo più stringenti i criteri necessari per ottenere l'ok, a partire dalle verifiche antimafia e dal controllo della capacità tecnico-organizzativa ed economica necessarie ad assicurare il servizio.

IMAGOECONOMICA

Carburanti. Nuovo rinvio per lo schema di riassetto della rete degli impianti di distribuzione

Con il Ddl slittato ieri, il governo, in linea con le posizioni tenute anche in sede europea -, dove l'Italia ha spinto e sta spingendo sui biocarburanti ed è pronta, come ha annunciato di recente anche il ministro Pichetto Fratin, a chiedere che vengano inclusi nella tassonomia europea - punta poi ad accelerare la diffusione di questa alternativa. Non a caso, nella bozza esaminata ieri dal Cdm e sulla quale ci saranno ora ulteriori approfondimenti, è previsto un contributo fino a 10mila euro per chi installerà almeno un distributore di biocarburanti, liquidi o gassosi, nell'ambito della trasformazione in chiave green degli impianti. Nel decreto, si parla inoltre di sensibilizzare i cittadini verso l'utilizzo di questo tipo di carburanti invitando i titolari degli impianti, che prevedono l'erogazione di tali prodotti, «a dare informativa ai consumatori circa la disponibilità nel punto vendita», anche di carburanti alternativi di ultima generazione, come idrogeno green.

Italgas: a Oristano il gas arriverà direttamente dal deposito costiero

Infrastrutture

Il via dal marzo del 2025
L'operazione frutto dell'asse tra pubblico e privato

ROMA

Oristano sarà il primo centro della Sardegna a essere servito dal gas naturale a partire dal marzo del prossimo anno attraverso un sistema di rifornimento che al momento non ha precedenti nella Regione e che è il frutto di un'operazione di sistema tra Medea (gruppo Italgas), Higas (gruppo Avenir Lng), Consorzio Industriale Oristanese (Cipor) e amministrazione comunale, i cui contorni sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa.

Il gas naturale arriverà in città direttamente dal deposito costiero di Higas alle aziende del Consorzio Industriale mediante la rete di distribuzione consortile in fase di completamento e nella rete di distribuzione cittadina gestita da Medea, il "braccio" di Italgas attivo nella distribuzione gas in Sardegna. Quest'ultima ha già avviato le attività di estensione della rete cittadina per collegarla a quella del Consorzio Industriale, a sua volta collegata all'impianto Higas, nonché le opere propedeutiche alla trasformazione digitale del network pronto per il passaggio dall'aria propanata al metano e in grado, in futuro, di accogliere anche gas rinnovabili come biometano e idrogeno.

«Il continuo sviluppo delle reti di distribuzione del gas sta cambiando in positivo le prospettive di sviluppo del territorio – ha spiegato ieri l'ad di Medea, Ruggero Bimbatti – fungendo anche da attrattore di nuova imprenditorialità. Portare il metano a Oristano rappresenterà un duplice traguardo: da un lato consentirà di accelerare la transizione energetica grazie a reti gas all'avanguardia, che a breve distribuiranno metano e in un futuro prossimo gas rinnovabili;

> **Dal 2018 a oggi il gruppo ha investito oltre 350 milioni di euro e serve attualmente oltre 52mila clienti**

dall'altro, con l'approvvigionamento diretto dall'impianto Higas, disporremo di un ulteriore importante benchmark in vista della conversione delle reti degli altri capoluoghi, e per continuare a sostenere lo sviluppo energetico della Sardegna».

L'impegno del gruppo guidato da Paolo Gallo in Sardegna è cominciato nel 2018: da allora Italgas ha investito oltre 350 milioni che hanno permesso di realizzare e trasformare digitalmente 2.725 chilometri di rete e 94 depositi criogenici di gas naturale liquefatto per 104 Comuni e oltre 52mila clienti serviti.

—**Ce.Do.**

Primo Piano
Il rapporto Draghi

400

LE PAGINE DEL RAPPORTO
Commissionato un anno fa, l'atteso rapporto sul futuro della competitività dell'economia europea è stato illustrato ieri ai rappresentanti diplomatici dei 27 Paesi membri e ai capigruppo parlamentari. Insieme al rapporto di Enrico Letta sul futuro del mercato unico, dovrebbe diventare il programma politico della legislatura

Draghi: cooperazione e riforme urgenti per la competitività Ue

Appello alle istituzioni. Nel rapporto dell'ex premier, che lunedì sarà ufficializzato, l'invito a una cooperazione senza precedenti tra i Paesi

Beda Romano
Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Commissionato un anno fa, l'atteso rapporto preparato da Mario Draghi sul futuro della competitività dell'economia europea è ormai in dirittura d'arrivo. L'ex presidente della Banca centrale europea lo ha presentato ieri sia ai rappresentanti diplomatici dei Paesi membri sia ai capigruppo parlamentari. Secondo le informazioni raccolte a Bruxelles, l'economista ha sottolineato l'urgenza per le istituzioni di cooperare tra loro e la necessità di riflettere a eventuali riforme istituzionali.

L'entourage dell'ex presidente del Consiglio ha spiegato che dinanzi ai suoi interlocutori Mario Draghi è tornato a mettere l'accento sui freni strutturali che in questi ultimi decenni hanno soffocato la competitività europea: il ritardo nella capacità di innovazione, l'aumento dei prezzi dell'energia, la mancanza di manodopera specializzata, la necessità di accelerare rapidamente il processo di digitalizzazione e di rafforzare urgentemente le capacità di difesa comune dell'Europa.

Secondo alcuni funzionari presenti, l'economista ha illustrato ai rappresentanti dei Ventisette la struttura del rapporto. I principali temi sono: la produttività, la riduzione delle eventuali dipendenze da Paesi terzi, l'ambiente, l'inclusione sociale, e specifiche prescrizioni per i più importanti settori dell'economia. Mario Draghi ha sottolineato l'urgenza di trovare compromessi tra investimenti e debito, tra politica industriale e libera concorrenza, tra urgenza climatica ed attività economica.

L'ex premier ha anche sottolineato il fattore istituzionale. «Nelle sue conclusioni – spiega un diplomatico – il presidente Draghi ha messo l'accento sulla necessità di una cooperazione senza precedenti tra i Paesi membri così come di una riforma omnicomprensiva di tutte le istituzioni in modo da adottare le raccomandazioni del suo rapporto». Altri funzionari presenti hanno confermato che l'economista indirettamente ha alluso a riforme istituzionali, anche della stessa Commissione.

> **Tra i temi centrali produttività, riduzione delle dipendenze da Paesi terzi, ambiente, inclusione sociale**

Secondo esponenti parlamentari l'ex banchiere centrale si è detto convinto che «il Parlamento europeo dovrà essere il punto focale di questo sforzo, in quanto gli eurodeputati sono più vicini alle persone e all'Europa di chiunque altro». Nei fatti le due presentazioni di ieri hanno riguardato soprattutto i problemi da risolvere. L'economista è rimasto parco quanto alle proposte sulle soluzioni da adottare, un argomento che affronterà solo al momento della pubblicazione ufficiale del rapporto.

Più in generale, la relazione del presidente Draghi dovrebbe diventare, insieme al rapporto pubblicato in primavera da Enrico Letta sul futuro del mercato unico, il programma politico della nuova legislatura. Oltre agli aspetti istituzionali, non mancano anche i nodi finanziari. In un interessante articolo pubblicato in giugno sul blog della Bce, quattro economisti dell'istituto monetario stimano che i costi delle varie transizioni ammontano nel 2025-2031 a 5.400 miliardi di euro.

Intanto, l'entourage dell'ex premier ha fatto sapere che lo stesso economista «ha espresso soddisfazione per il fatto che molte delle sue idee sono già state inserite negli orientamenti politici presentati da Ursula von der Leyen lo scorso luglio in vista del suo secondo mandato alla guida della Commissione europea». Parlando ai suoi interlocutori, l'ex presidente del Consiglio ha sottolineato che questo suo lavoro si rifletterà anche nelle lettere di missione dei prossimi commissari.

Secondo le più recenti informazioni, il rapporto – di circa 400 pagine, inclusi gli allegati - dovrebbe essere presentato ufficialmente lunedì prossimo, a un anno dalla richiesta che la stessa presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen aveva fatto all'ex banchiere centrale. Sempre la settimana prossima, a meno di rinvii, l'ex ministra della Difesa tedesca dovrebbe anche presentare il nuovo collegio dei commissari per il prossimo quinquennio, con le rispettive deleghe.

ANSA



La ricetta di Draghi. L'ex presidente della Bce ed ex premier italiano Mario Draghi

NEL RAPPORTO DEGLI ESPERTI FONDO PER LA TRANSIZIONE

Von der Leyen: riforma agricola entro i primi 100 giorni del mandato

La presidente eletta della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha promesso ieri che entro i primi 100 giorni di mandato presenterà le linee-guida di una riforma del sistema agricolo europeo. L'annuncio è giunto nel giorno in cui un gruppo di esperti del settore rimetteva all'ex ministra tedesca un rapporto, commissionato sulla scia delle proteste degli agricoltori nell'inverno scorso.
La riforma preannunciata da von der Leyen prevede di garantire al settore un reddito «equo e sufficiente», di assicurare un sostegno al modo agricolo pur di aiutarlo a raggiungere particolari obiettivi di sostenibilità, e di perseguire la riduzione degli oneri amministrativi. Le tre promesse corrispondono alle richieste del settore.
Il rapporto è stato preparato sotto la guida del professore tedesco Peter Strohschneider sulla base di un dialogo con il mondo agricolo. La relazione propone 14 misure. Saltano agli occhi la nascita di un fondo per finanziare la transizione climatica in campo agricolo; l'urgenza di promuovere il settore agricolo in occasione delle trattative commerciali; e la necessità di rafforzare il peso degli agricoltori nella catena alimentare.
La relazione, che ricorda il ruolo del settore nel perseguimento di una maggiore sovranità europea, invita a realizzare una agricoltura più sostenibile. Il rapporto è stato accolto positivamente da Greenpeace. Sul fronte italiano e riferendosi alla politica agricola comune, la Coldiretti ha chiesto «un deciso cambio di rotta, al momento non riscontrabile nel documento».

—**B.R.**

2 milioni

IL CALO IN EUROPA
La domanda di automobili in Europa non si è ripresa dalla pandemia Covid, con le consegne in calo di circa due milioni di pezzi

Volkswagen: chiusure e tagli «Due anni per salvarci»

La crisi. Il cfo Antlitz: «Abbiamo perso vendite per 500mila auto, come due stabilimenti» Il Governo corre ai ripari e vara un pacchetto di incentivi da quasi 600 milioni per l'elettrico

Gianluca Di Donfrancesco

Volkswagen ha «un anno, forse due» per risollevarsi. Con le parole scelte dal direttore finanziario, Arno Antlitz, la crisi del gruppo tedesco assume toni sempre più drammatici, dopo lo shock di lunedì, quando l'azienda ha fatto sapere che potrebbe chiudere almeno uno stabilimento in Germania. Parole, quelle del cfo, pronunciate tra i fischi dei dipendenti, ai quali l'azienda ha provato a spiegare le proprie decisioni.

Quasi in 20mila hanno risposto alla convocazione nel quartier generale di Wolfsburg, stipati nella sala del consiglio di fabbrica e schierati fuori dai cancelli. E mentre il manager invitava alla responsabilità, dalle fila dell'assemblea saliva l'invito ai capi azienda, guidati dal numero uno Oliver Blume, ad andarsene: «Auf Wiedersehen».

L'autunno tedesco è già bollente e coinvolgerà la politica. La coalizione di Governo guidata da Olaf Scholz è uscita malconcia dal test elettorale in Sassonia e Turingia, dove si sono affermati i partiti più bravi a cavalcare rabbia e protesta: l'ultradestra di Afd e l'estrema sinistra dell'Alleanza Sahra Wagenknecht. Il 22 settembre si vota in Brandeburgo, ultimo bastione della Spd nell'Est: un'altra sconfitta farebbe vacillare la guida di Scholz, già sotto assedio.

Non a caso, ieri il Governo ha varato un nuovo pacchetto di incentivi per le auto elettriche. Le aziende potrebbero dedurre dalle tasse fino al 40% del valore dei veicoli a emissioni zero nuovi, nell'anno successivo all'acquisto, scendendo progressivamente al 6% nel sesto anno. Il trattamento fiscale di favore applicato alle auto aziendali elettriche e a zero emissioni di valore inferiore a 70mila euro scatterebbe anche sulle auto di valore fino a 95mila euro. Secondo il progetto di legge, il pacchetto ammonterà a 585 milioni nel prossimo anno e salirà a 650 milioni entro il 2028.

AFP



Verso chiusure in Germania. La contestazione dei lavoratori di fronte la crisi di Volkswagen

Manager fischiati nel consiglio di fabbrica, ai dipendenti arriva il sostegno del ministro del Lavoro

Ad agosto vendite in picchiata: l'auto a batteria crolla del 69% su base annua Giù tutti i marchi

La crisi di Volkswagen è un colpo per la Germania e non dipende solo dalle difficoltà dell'auto elettrica. Come ha riconosciuto lo stesso Antlitz, la domanda in Europa non si è ripresa dopo la pandemia. Volkswagen da sola ha perso vendite per circa «500mila auto, l'equivalente di circa due stabilimenti. Il mercato non c'è, ha dichiarato il manager. Il gruppo è alle prese con un pesante piano di ristrutturazione e taglio dei costi: dieci miliardi di euro entro il 2026. All'appello ne mancano ancora tre.

Il mercato dell'auto nel Paese è crollato ad agosto. Secondo l'Autorità federale per il trasporto automobilistico, le immatricolazioni sono scese del 28% su base annua. Le vetture puramente elettriche sono in picchiata del 69% (agosto del 2023, va detto, è stato un mese particolare, con acquisti gonfiati in vista della scadenza dei vecchi incentivi, il mese successivo). Le vetture elettriche hanno rappresentato solo il 13,7% delle immatricolazioni lo scorso mese, a fronte del 18% medio del 2023. In calo tutti i tipi di alimentazione: le ibride, che hanno rappresentato il 35,1% del totale, sono calate dell'1,5%, le benzina (35,5% del totale) sono scese del 7,4% e del 24,4% le diesel (15,2% del totale). Tutti i marchi registrano segno meno: -23,3% Volkswagen, -15,5% Mercedes, -23% Bmw, -36,6% Audi, -17,1% Opel, -44,6% Mini e -77,9% Smart.

L'eventuale chiusura di impianti Volkswagen in Germania sarebbe una prima volta. Allo studio c'è anche la revoca del patto stipulato nel 1994 con i sindacati, per congelare i licenziamenti fino al 2029. La presidente del consiglio di fabbrica, Daniela Cavallo (Ig Metall), ha paragonato la minaccia a una «dichiarazione di fallimento». Ed è arrivato il sostegno del ministro del Lavoro, Hubertus Heil, che ha esortato il gruppo a tenere aperti gli stabilimenti, evitare i licenziamenti e trovare soluzioni «ragionevoli». La Germania «deve rimanere un Paese forte nell'auto», ha detto.

A Bruxelles, intanto, i dipendenti dello stabilimento Audi (gruppo Volkswagen), sono in sciopero: l'azienda ha deciso di non assegnare alcun modello dopo il 2025.

Volvo rivede i piani: abbandonato l'obiettivo di passaggio totale all'elettrico entro il 2030

La transizione difficile

Il ceo Jim Rowan: «il futuro resta elettrico, ma le velocità d'adozione saranno diverse»

Anche Volvo getta la spugna e annuncia che non riuscirà a centrare entro il 2030, come annunciato in precedenza, l'obiettivo di diventare una casa automobilistica «totalmente elettrica». Volvo Cars - questa la denominazione della storica casa automobilistica svedese dopo la rinascita con capitali cinesi di Geely - prevede che per quella data offrirà ancora alcuni modelli ibridi nella sua gamma; l'obiettivo è avere almeno il 90% delle auto vendute completamente elettriche, oppure ibride plug in, mentre una quota fino al 10% sarà relativa ai cosiddetti «mild hybrid», dove l'energia elettrica integra l'azione del motore termico. Le azioni della società, quotate a Stoccolma, hanno perso ieri oltre il 5% dopo l'annuncio della ridefinizione degli obiettivi.

Le principali case automobilistiche hanno assistito negli ultimi tempi a un rallentamento della domanda di veicoli elettrici, in parte a causa della mancanza di modelli accessibili e della lenta implementazione dei punti di ricarica. La domanda di auto elettriche si sta raffreddando in Europa, dopo che paesi come Germania e Svezia hanno cessato o ridotto i sussidi, e questo ha spinto molti produttori ad abbassare le loro ambizioni sui veicoli elettrici. La casa automobilistica svedese vende un mix di auto elettriche e ibride e fino ad ora era rimasta fermamente impegnata nel suo piano di vendere solo auto completamente elettriche entro il 2030, anche se i competitor avevano già iniziato a ridimensionare le loro ambizioni. Volvo Cars, in particolare, si sta anche preparando all'impatto del conflitto commerciale globale legato ai sussidi cinesi. L'azienda produce modelli elettrici in Cina che rischiano ora di essere colpiti dalle tariffe imposte dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea: a luglio ha leggermente abbassato le previsioni di vendita di veicoli per quest'anno, a causa dei dazi decisi dall'Unione europea; a giugno, invece, ha rinviato alcune spedizioni statunitensi al prossimo anno, dopo che Washington aveva annunciato l'intenzione di imporre una tariffa superiore al 100% sulle importazioni cinesi di veicoli elettrici).

AFP



La reazione. Il titolo della società ieri in Borsa a Stoccolma ha perso il 5%

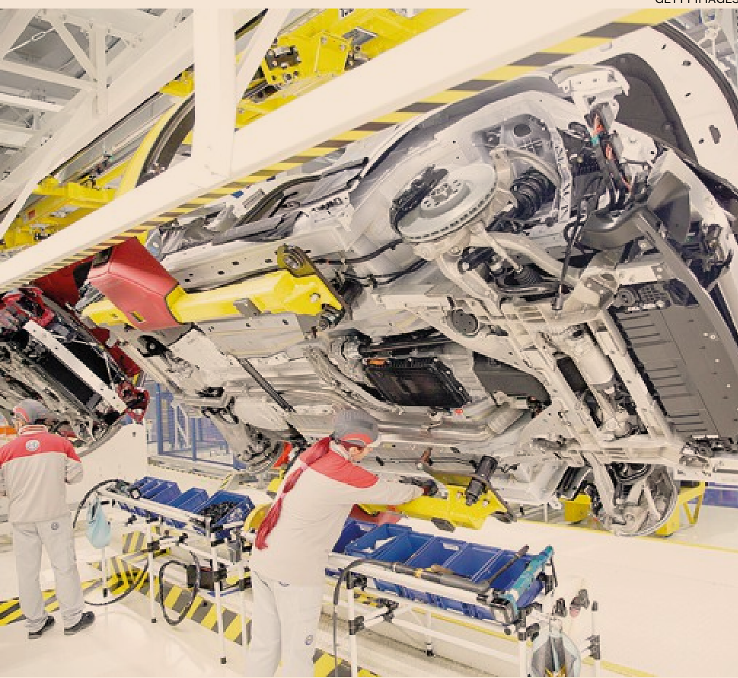
Una quota fino al 10% sarà relativa ai «mild hybrid», dove l'energia elettrica integra l'azione del motore

Volvo Cars, che ha anche tagliato posti di lavoro in Svezia per ridurre i costi, ha affermato che la revisione del piano al 2030 risponde alle mutevoli condizioni del mercato e alle richieste dei clienti, ma che questi cambiamenti non influenzeranno gli investimenti dell'azienda in auto completamente elettriche. Entro il 2025, Volvo Cars prevede che le auto elettrificate, sia completamente elettriche che ibride, rappresenteranno tra il 50% e il 60% dei volumi di vendita. L'obiettivo precedente per il 2025 prevedeva almeno il 50% per cento di auto completamente elettriche, con il resto ibride.

«Siamo fermamente convinti che il nostro futuro sia elettrico - ha dichiarato l'amministratore delegato Jim Rowan -. Tuttavia, è chiaro che la transizione verso l'elettrificazione non sarà lineare e che i clienti e i mercati si muovono a velocità diverse di adozione».

—**R.Fi.**

GETTY IMAGES



Le ragioni. L'allerta parte da Cassino per il calo della produzione

L'industria italiana pronta a una grande mobilitazione

L'allarme

Borgomeo (Unindustria Cassino): «Senza cig a fine anno si chiude»

Filomena Greco

«Il sistema dell'automotive sta crollando, senza cassa integrazione a fine anno si chiude». Le parole di Francesco Borgomeo, presidente di Unindustria Cassino, all'Ansa non lasciano dubbi sul momento assai difficile che sta vivendo l'automotive Made in Italy e l'intera filiera dell'auto, in Italia come in Europa. Volumi produttivi in calo, contrazione delle commesse, ripresa difficile dopo la pausa estiva, stallo della transizione verso la mobilità elettrica e mercato in rallentamento, sono questi i fattori che, tutti insieme, stanno determinando uno dei momenti più complessi del comparto.

Gli industriali dell'automotive sono pronti ad «una proposta da portare a tutti i partiti» anticipa Borgomeo che parla anche di una «manifestazione degli imprenditori dove si va a dire: o cambiate lo scenario o vi diamo le chiavi delle aziende. Leviamoci dalla testa l'idea che il sistema si salva, così il sistema crolla». Oltre agli ammortizzatori sociali servono «centri di ricerca e sviluppo per favorire un cambiamento di processo produttivo e di prodotto. E servono risorse da destinare agli investimenti. Per la filiera tutto questo è cruciale» aggiunge. Gli stessi sindacati, dopo l'incontro del Tavolo Automotive al Mimit il 7 agosto scorso hanno quantificato in 25mila i posti di lavoro a rischio nel settore per il progressivo esaurimento, l'anno prossimo, degli ammortizzatori sociali.

Da un lato dunque la necessità di strumenti straordinario per sostenere la transizione, sia sul fronte del mercato che dell'industria, come sottolinea Borgomeo, dall'altra la chiamata alla mobilitazione dell'intera industria. «L'appello è alla politica, gli industriali lo lanciano in Italia da tutti i Comuni e le Regioni dove ci sono stabilimenti auto e imprese della filiera» aggiunge. L'obiettivo è parlare ai decisori tanto in Italia quanto in Europa. Lo scenario da cambiare è quello "ideologico" che in Europa «ha determinato una crisi in un settore industriale rilevantissimo» dice Borgomeo, per colpa dello stop al motore endotermico dal 2035 e dell'obbligo di Euro 7 per le immatricolazioni da luglio 2025. «La nostra proposta è molto semplice. Noi vogliamo che al 2035 tutto il parco auto europeo sia almeno Euro 6: porterebbe un miglioramento enorme dal punto di vista delle emissioni e della sicurezza, mantenendo in vita una filiera che nel frattempo si orienterà verso altro» suggerisce il presidente di Unindustria Cassino.

L'allarme sui volumi produttivi, calati nel primo semestre dell'anno del 25% (del 35% se si guarda solo alle auto) sta interessando in queste settimane non soltanto gli stabilimenti auto di Stellantis ma anche il polo di Atessa dove si producono i commerciali leggeri e dove alla ripresa si lavora su due turni con in prospettiva due settimane di cassa integrazione tra settembre e ottobre. Ieri in una lettera il ceo di Stellantis, Carlos Tavares, ha risposto alla richiesta di chiarimenti del presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, sul futuro dello stabilimento. «Lo stabilimento di Atessa rimane centrale nella strategia di Stellantis, come dimostra il recente lancio dell'intera gamma rinnovata di veicoli prodotti ad Atessa nonché i nostri investimenti nell'efficienza energetica del reparto verniciatura e gli sviluppi regolari e continui a sostegno del piano strategico Stellantis Dare Forward 2030». Interventi non considerati sufficienti però dalla Fiom di Chieti che chiede maggior impegno sullo stabilimento e sull'impianto verniciatura che sconta, secondo i metalmeccanici della Cgil, grosse difficoltà. Tavares inoltre spiega il ricorso alla cig nello stabilimento abruzzese «è dovuto a una flessione congiunturale dei volumi di mercato e non è strutturale».

Tra le cause: volumi in calo, contrazione delle commesse, stallo della transizione e mercato in rallentamento

AUTO IN CRISI

La produzione in Italia
Nel primo semestre dell'anno la produzione totale di auto e commerciali leggeri in Italia, in capo al Gruppo Stellantis, è scesa del 25%, percentuale che si contrae ulteriormente del 35% se si considera soltanto la produzione di autovetture. In forte contrazione dunque i volumi di tutte le fabbriche Stellantis nel Paese, un calo che sta condizionando gli indicatori della produzione dell'intero indotto. A giugno la produzione del settore automotive era in calo del 25% rispetto a giugno 2023. Nei primi sei mesi dell'anno l'indice della produzione nel settore automotive registrava un decremento del 16,3%.

Primo Piano
Azioni e obbligazioni

4,25%

TAGLIO DEI TASSI IN CANADA
La Banca del Canada ha tagliato i tassi d'interesse per la terza volta consecutiva nel tentativo di stimolare la spesa e ridurre i costi dei mutui. La banca centrale ha abbassato il tasso di interesse di riferimento di un quarto di punto percentuale, portandolo al 4,25%, in linea con le aspettative

Mercati, corsa ai titoli di Stato Borse frenate dal lavoro Usa

La tendenza I dati negativi sul lavoro Usa fanno temere il rallentamento brusco ma anche più tagli Fed: Wall Street tiene, cadono i rendimenti brevi. La curva dei tassi torna positiva, non accadeva dal 2022

L'andamento dell'economia Usa torna a preoccupare i mercati finanziari. Dopo settimane in cui gli investitori si sono cullati nell'idea che gli Stati Uniti potessero navigare verso un atterraggio dolce (sufficiente per favorire un taglio dei tassi da parte della Fed già a settembre ma non eccessivo da rievocare i timori di recessione) ora i dubbi e le preoccupazioni stanno risalendo. Martedì era stato l'indice Ism a mostrare la debolezza del settore manifatturiero negli Stati Uniti. Questo aveva fatto cadere Wall Street del 2% e il Nasdaq del 3%. Ieri sono stati i dati sulle offerte di lavoro (in calo a luglio a 7,7 milioni, minimo dal 2021) a gelare ancora i mercati: in attesa dei dati sulla disoccupazione in arrivo venerdì, questo ieri è stato elemento di grande preoccupazione. Ma questo indicatore ha avuto anche un effetto positivo dal punto di vista dei mercati: ha aumentato le aspettative sui tagli dei tassi da parte della Federal Reserve. Ora il mercato sconta un intero punto percentuale (100 punti base) entro la fine dell'anno, con la possibilità che a settembre la banca centrale americana vari una sforbiciata di mezzo punto percentuale.

I mercati hanno quindi reagito in maniera mista ai dati di ieri, soppesando i pro e i contro. Quelli azionari hanno tutto sommato tenuto bene, perché la speranza di più corposi tagli dei tassi Fed ha compensato il timore di un rallentamento economico più marcato del previsto. I listini europei hanno chiuso con cali significativi in scia all'andamento di Wall Street del giorno precedente (Milano -0,54%, Francoforte -0,83%, Parigi -1,03%, Londra -0,35%), mentre le Borse americane hanno oscillato fino a sera tra il più e il meno. Praticamente sono rimaste invariate. A muoversi molto sono stati i titoli di Stato oltreoceano: le aumentate aspettative di tagli dei tassi hanno fatto cadere maggiormente i rendimenti a breve termine (quelli biennali in serata scendevano di 9 punti base al 3,77%) rispetto a quelli a lungo termine (i decennali sono scesi di 6 punti base al 3,77%). Questo movimento per qualche momento ha fatto tornare in positivo la cosiddetta curva dei tassi: cioè i rendimenti dei titoli biennali sono tornati sotto quelli dei titoli decennali, pur tornando poi appaiati in serata. Era dal 2022 che non accadeva. Segno che le aspettative sulla Fed sono sempre più aggressive: questo ha infatti un effetto maggiore sui titoli a breve che su quelli a lunga scadenza. I timori di rallentamento economico hanno avuto un impatto forte anche sul petrolio: il prezzo del Brent in serata scendeva di oltre l'1% sotto i 73 dollari al barile. Insomma: ogni asset class ha reagito pesando in maniera diversa i timori di recessione o le speranze di maggiori tagli da parte della Fed.

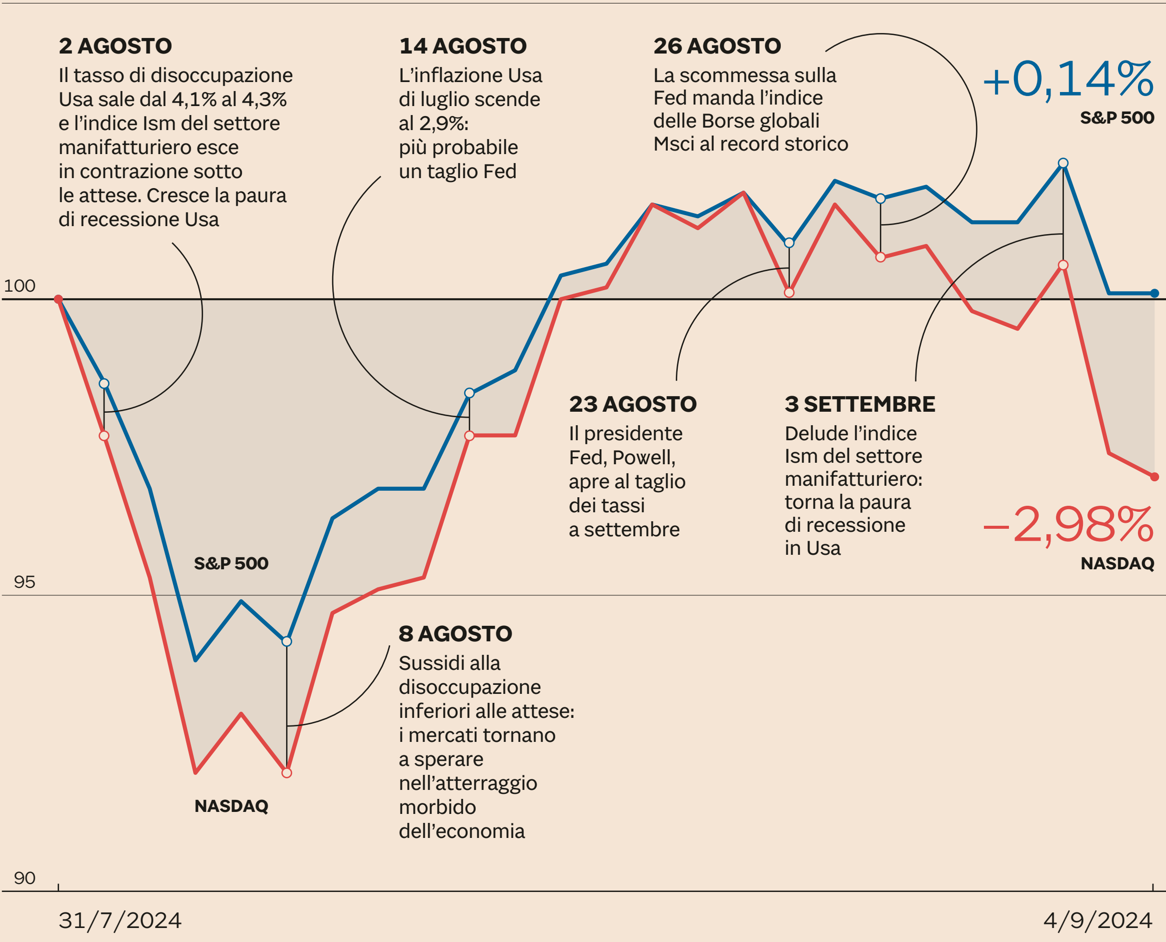
Sui mercati è tornata dunque la paura per il rallentamento economico degli Stati Uniti. Alla quale si associano anche i timori sulla Cina, che difficilmente - secondo le previsioni di molte banche d'affari - riuscirà a raggiungere quest'anno l'obiettivo di crescita al 5 per cento. Questo pesa soprattutto sul settore del lusso. Gli occhi dei mercati ora sono tutti puntati sul dato sulla disoccupazione in arrivo venerdì: con quello si potranno avere più elementi sullo stato di salute dell'economia statunitense. E sulle future mosse della Federal Reserve.

—**My.L.**

> **Il mercato sconta tagli dei tassi Usa per 100 punti base nel 2024, con la possibilità di 50 a settembre**

Economia Usa e Borse: un mese in altalena

Effetto delle notizie macroeconomiche sull'indice S&P 500 di Wall Street e sul Nasdaq



Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore

Famiglie Usa a secco di risparmi: crescono i dubbi sulla crescita

L'atterraggio Usa

Gli americani hanno esaurito gli extra fondi del Covid: ora i consumi sono in bilico

Morya Longo

E se ci fossimo sbagliati? Illusi? Non lo dicono in questi termini, ma gli occhi degli investitori e gli indici delle Borse degli ultimi giorni sembrano porsi proprio questa domanda: e se l'economia statunitense non stesse atterrando dolcemente, come le Borse scontavano fino a pochi giorni fa, ma in maniera più brusca? L'indice Ism che martedì ha fatto cadere i listini statunitensi perché ha indicato ancora «contrazione» nel settore manifatturiero, ha posto proprio questo interrogativo. Perché è vero che i dati congiunturali usciti da metà agosto mostrano che l'economia statunitense è ancora in forma, ma è anche vero che alcuni dati qualche dubbio lo fanno comunque venire. Soprattutto quelli sulla forza finanziaria delle famiglie. Ecco dunque che, dopo la grande paura scaturita dai pessimi dati sul mercato del lavoro del 2 agosto e la grande speranza arrivata dagli indicatori successivi, i mercati sono tornati a porsi delle domande serie sulla tenuta dell'economia Usa.

Bye Bye risparmi da Covid

I dubbi nascono dalla forza finanziaria delle famiglie. Le spese per consumi producono il 68% del Pil statunitense, per cui la tenuta dei conti di Mr e Mrs Smith sono fondamentali per la crescita. Fino ad ora hanno tenuto bene per una serie di motivazioni legate al post-Covid, che ha permesso alle famiglie di accumulare una gran quantità di risparmi durante i lockdown grazie anche agli aiuti statali. La crescita economica di questi ultimi anni è stata guidata proprio da questo: da una politica fiscale molto dispendiosa che ha tenuto i consumi elevati. Ma oggi questi effetti non si sentono più: gli extra-risparmi accumulati durante i lockdown sono finiti (lo dimostrano i dati della stessa Fed) e le famiglie danno l'impressione di aver raschiato il fondo del barile per mantenere il tenore di vita nell'era dell'inflazione.

«Il tasso di risparmio delle famiglie americane è ai minimi dal 2007 al 2,9% - osserva Luigi Nardella, Chief Investment Officer di Ceresio Investors Italia -. Prima della pandemia il livello ritenuto normale era intorno al 6%. Considerando che fino ad oggi la spesa per consumi è salita più dei salari negli Usa, il timore è che prima o poi la loro capacità di spesa possa diminuire». Anche se, in realtà, ancora non si vede un rallentamento: i dati dell'ultimo trimestre mostrano anzi un aumento delle vendite al dettaglio (escluse le componenti volatili) rispetto al trimestre precedente.

Basso debito, alte insolvenze

Ci sono infatti alcuni punti di forza che potrebbero tenere maggiormente al riparo le famiglie: rispetto al passato, hanno poco debito. Lo dicono i dati della Fed: il debito delle famiglie è oggi pari a circa il 70% del Pil, contro il 100% del 2008. Non solo: la spesa per onorare il debito delle famiglie (interessi e capitale) è oggi pari al 14% del reddito disponibile, contro il 18% del 2008. «Questo - osserva Andrea Delitala, Head of Investment Advisory a Milano di Pictet Am - può favorire un atterraggio morbido dell'economia. Rispetto alle crisi del passato, questa volta le famiglie e le imprese Usa non devono ridurre i debiti e smaltire eccessi». Vero anche, però, che sul fronte del debito i segnali di stress iniziano a vedersi comunque: secondo i dati della Fed di New York, i tassi di insolvenza sul credito al consumo sono saliti al 10,9%. Restano bassi quelli sui mutui. Ma su questo fronte un aiuto può arrivare dal primo taglio dei tassi da parte della Fed ormai scontato a settembre.

C'è poi un altro aiuto alle famiglie: stanno tornando ad aumentare i redditi reali. «I salari stanno scendendo meno velocemente dell'inflazione - osserva Luca Mezzomo, Responsabile Analisi Macroeconomica Research Department Intesa Sanpaolo -. Così il reddito reale delle famiglie è tornato a salire: questo darà un contributo positivo all'economia e ai consumi». Difficile stabilire se riuscirà a compensare l'esaurimento del polmone degli extra-risparmi, ma di certo aiuterà.

> **Ad aiutare le famiglie c'è il fatto che il loro debito è basso: solo 70% del Pil contro il 100% del 2008. E migliora coi tassi in calo**

Atterraggio soft o hard?

La domanda dunque resta: quale futuro si prospetta per l'economia statunitense? Nel breve termine tutti i modelli mostrano una crescita annualizzata tra il 2 e il 2,5%. Ma nel medio termine cosa accadrà? «Molto dipenderà da quanto velocemente avrà effetto il taglio dei tassi Fed - osserva Delitala -. Perché oggi i tassi sono molto alti, per cui semplici limature rischiano di avere effetti blandi all'inizio». «Nel breve la recessione sembra impossibile - aggiunge Mezzomo -, ma andando avanti è possibile una dinamica in frenata. Si vede anche dal rallentamento dell'occupazione».



Inflazione e crescita. Il membro del board della Bce Piero Cipollone

Cipollone: la Bce non dev'essere troppo restrittiva

Politiche monetarie

Il membro del board Bce: inflazione verso il 2% nella seconda metà del 2025

«Spero che i dati ci permettano di continuare a essere meno restrittivi». Piero Cipollone, componente del direttivo della Bce, conferma in un'intervista a *Le Monde* che l'ipotesi di un taglio dei tassi il 12 settembre è ancora valida. Pur ripetendo che le decisioni di politica monetaria vengono prese «riunione dopo riunione», ha spiegato che «i dati finora confermano la nostra direzione di marcia».

Di più, sul percorso dei tassi, Cipollone non dice. L'intervistatore, Eric Albert, prova a farsi confermare che il tasso sui depositi possa calare dall'attuale 3,75% al 3,25% entro fine anno – le previsioni di mercato, a cui il componente del board ha fatto riferimento – ma senza risultato: «Non prendiamo impegni in anticipo. Decideremo a ciascuna riunione di politica monetaria», spiega il componente del direttivo che Le Monde considera «la più colomba» del sestetto.

Non a caso Cipollone appare preoccupato per le prospettive della crescita di Eurolandia. «In giugno, le nostre previsioni di crescita per la zona euro erano dello 0,9% per il 2024 – ha detto - I dati del secondo trimestre restano compatibili con queste previsioni, ma le cifre più recenti, come la fiducia dei consumatori e gli indicatori di attività, in particolare per il settore manifatturiero, non sono stati altrettanto incoraggianti». Questo non significa, secondo Cipollone, che la Bce sia troppo lenta nei tagli. «Le nostre proiezioni per l'inflazione suggeriscono che torneremo al nostro obiettivo del 2% nella seconda metà del 2025. Fino ad allora, i dati sull'inflazione fluttueranno, ma siamo sostanzialmente sulla buona strada».

Per Cipollone, però, i rischi sulla crescita sono uguali ai rischi sull'inflazione. Non diversamente da Philip Lane capo economista della Bce. «Sì, c'è un reale rischio che la nostra posizione possa diventare troppo restrittiva – ha spiegato l'ex vicegovernatore della Banca d'Italia - Dobbiamo assicurarci che l'inflazione converga al nostro obiettivo senza frenare inutilmente l'economia, perché abbiamo un disperato bisogno di investimenti e crescita in Europa. Ogni ritardo in questo ambito ci pone in un serio svantaggio».

Non è una questione di disoccupazione. «L'occupazione non è più un problema: il tasso di occupazione nell'area dell'euro è aumentato considerevolmente e questo è molto positivo». Anche il rialzo dei salari non preoccupa: «Non dovremmo temere che i salari aumentino più velocemente dell'inflazione per un certo periodo, visto che in precedenza sono cresciuti a un ritmo più lento. Altrimenti, non vedo come possiamo sostenere la ripresa e, di conseguenza, il rimbalzo della produttività. Non stiamo assistendo a una spirale salari-prezzi. È un naturale recupero che è sano per l'economia».

Il tema è proprio quello della produttività (che, a rigore, non è obiettivo della politica monetaria). «Negli ultimi 30 anni, l'aumento della produttività oraria nell'area dell'euro è stato solo la metà di quello degli Stati Uniti. Le nostre imprese non investono quanto negli Stati Uniti, soprattutto nelle nuove tecnologie. Questo perché sono piccole. L'Europa non è riuscita a favorire l'emergere di imprese abbastanza grandi da essere competitive a livello globale. Non stiamo sfruttando al meglio il nostro principale asset, il mercato unico europeo. È un problema strutturale. I nostri mercati finanziari e dei prodotti sono frammentati lungo linee nazionali».

Inevitabile allora, in una Francia molto indebitata e con un interlocutore italiano, la domanda sull'opportunità di mantenere, in questo quadro, le regole di bilancio. «Prima di tutto – spiega Cipollone, che si dice favorevole a sviluppare ulteriormente gli Eurobond – le nuove regole fiscali della Ue sono compatibili con il mantenimento degli investimenti pubblici. Includono incentivi per attuare riforme e investire, permettendo di estendere il periodo di aggiustamento di bilancio da quattro a sette anni. Ma dobbiamo essere consapevoli della dimensione del debito. Vengo da un paese (l'Italia) che spende tanto per il servizio del debito quanto per l'istruzione. Più grande è il debito, più volatile è il mercato e più difficile è attuare un aggiustamento. Quando hai un debito eccessivo, la tua sovranità è a rischio».

—**R.Sor.**

BIDEN PRONTO A BLOCCARE US STEEL-NIPPON STEEL
Il Presidente degli Stati Uniti Joe Biden si sta preparando a bloccare l'acquisizione di U.S. Steel da parte di Nippon Steel, secondo quanto riferisce il Washington Post. Secondo U.S. Steel il blocco dell'operazione metterebbe a rischio migliaia di posti di lavoro

Nvidia, inchiesta Antitrust Usa Cresce la tensione a Wall Street

L'indagine. Mandato di comparizione del Dipartimento di Giustizia: indagine sulla posizione dominante del colosso della Silicon Valley nel mercato dei chip con intelligenza artificiale integrata

Monica D'Ascenzo

Crescita esponenziale dei ricavi ma non tanto da sorprendere il mercato; incertezza sugli investimenti futuri dei grandi gruppi mondiali in intelligenza artificiale; titolo che tratta a multipli eccessivi; e infine indiscrezioni rilanciate da Bloomberg secondo le quali ci sarebbe un mandato di comparizione per la società da parte del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti in relazione all'indagine sulla sua posizione dominante nel mercato dei chip con intelligenza artificiale integrata. Le argomentazioni a giustificazione dei movimenti in Borsa di Nvidia sono molteplici e si sovrappongono al punto da portare le azioni del gruppo, produttore di unità di elaborazioni grafiche per l'intelligenza artificiale, ad avere la volatilità più alta del settore (implicita attorno al 50% e storica oltre il 70%), seconda solo a quella di Intel. Un dato che certo non fa presagire che il titolo possa trovare una stabilità a breve e non ripetere più scossoni come quello di martedì, con un -9,53% che ha ridotto in poche ore di 279 miliardi di dollari la capitalizzazione della società (il crollo più alto mai registrato da una quotata negli Stati Uniti). Uno scivolone che è costato al patrimonio netto del ceo di Nvidia, Jensen Huang, circa 10 miliardi di dollari. Huang, nato a Taiwan e con un passato di lavori di fortuna prima di co-fondare Nvidia più di 30 anni fa, ha visto la propria fortuna ridursi a 94,9 miliardi alla fine della seduta di martedì scorso, secondo Bloomberg Billionaires Index.

Ieri il titolo ha ritrovato la via di un timido rialzo nel corso della seduta ma, in serata, sono tornate le vendite e la capitalizzazione resta attorno ai 2,7 mila miliardi, inferiore a quella di Apple (3,35 mila miliardi) e Microsoft (3mila miliardi). D'Altra parte l'indiscrezione relativa al mandato di comparizione non viene sottostimata dal mercato, che già stava facendo i conti sull'incertezza della tenuta degli investimenti delle aziende in intelligenza artificiale. Alcuni analisti hanno fatto notare come gli ordini di Nvidia siano strettamente legati agli investimenti complessivi dei grandi gruppi tech: se si prende in esame le spese in conto capitale (capex) di Microsoft, Amazon, Google e Meta il 40% del totale è andato nelle casse della società di Santa Clara nel quarto trimestre dello scorso anno. La stessa Nvidia ha dichiarato che «nel quarto trimestre, i grandi fornitori di cloud hanno rappresentato oltre la metà delle entrate dei nostri data center». Questo lega inevitabilmente i risultati futuri del gruppo agli investimenti delle Big Tech in AI.

Ma non finisce qui. Gli analisti stanno analizzando anche i multipli a cui le azioni vengono scambiate. In un'analisi comparata tra il picco delle azioni Nvidia attorno al 23 agosto scorso e il picco di Microsoft nel 2000 in piena bolla tech emerge che le prime vengono scambiate con un rapporto prezzo/ricavi ben più alto dei livelli raggiunti 24 anni fa dalla società di Bill Gates. Allora Microsoft vide dimezzarsi il proprio valore e ci impiegò 16 anni per tornare ai livelli del 2000.

Certo il mercato non si aspetta questo, ma i dubbi degli investitori permangono. Soprattutto ora che la presunta posizione dominante della società potrebbe portare a interventi delle autorità. Non solo negli Stati Uniti, dal momento che anche l'Unione Europea e la Cina hanno richiesto informazioni a Nvidia preoccupati per «il collo di bottiglia» nella fornitura di Gpu, che potrebbe compromettere il futuro impiego dell'intelligenza rtificiale da parte delle imprese.

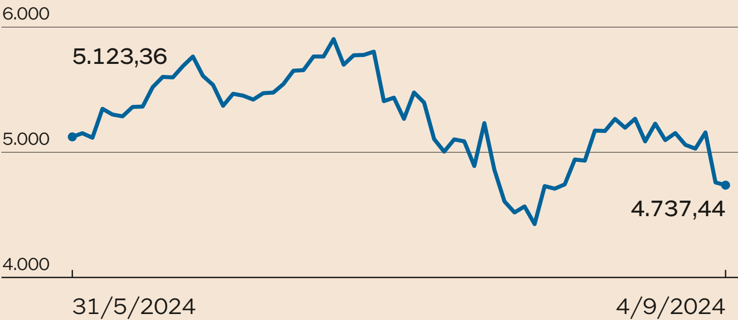
La presunta posizione dominante potrebbe portare a rischi di interventi delle autorità anche in Europa

REUTERS



Il boom dell'intelligenza artificiale. Il colosso dei chip Nvidia

I chip in Borsa



Quelle relazioni pericolose con la Cina oltre le barriere Usa all'export di chip

Geopolitica

Le società di Pechino fanno leva su server con chip Nvidia localizzati all'estero

Marco Valsania
NEW YORK

L'antitrust non è la sola preoccupazione per Nvidia a Washington. L'altra grande sfida è una nuova "sindrome cinese". Una sindrome da meltdown di sicurezza nazionale: la capacità di Pechino, principale avversario strategico degli Stati Uniti, di accedere a semiconduttori e tecnologie adoperate per l'intelligenza artificiale e oggetto di divieti e restrizioni governative all'export. Relazioni pericolose che appaiono difficili da arginare, non tanto una scelta quanto un dato di fatto: frutto di reti di operatori-contrabbandieri, come di servizi ora legittimi che consentono a società di Pechino di far leva su server "armati" di potenti chip Nvidia e localizzati all'estero. È un labirinto che minaccia di imprigionare comunque il leader tech americano, nonostante l'azienda assicuri di rispettare tutte le legislazioni sul controllo dell'export e chieda ai partner di fare altrettanto. La porosità hi-tech, agli occhi della Casa Bianca, può inoltre dare chance a Pechino di mettere a fuoco propri chip per AI – ad esempio con Huawei.

Inchieste hanno portato alla luce molteplici strade per aggirare i blocchi Usa. Numerose aziende – almeno undici stando al New York Times – sono riuscite a far arrivare in modo surrettizio in Cina microprocessori messi al bando. Il Center for Advanced Defense Studies, che ha collaborato con il Times, ha documentato acquisti di simili chip da parte di gruppi associati all'apparato militare cinese e sotto sanzioni. Una seconda strada è ancora più ardua da sbarrare, battuta da sviluppatori cinesi a caccia di tech Usa senza bisogno che entrino fisicamente nel Paese. Attraverso un sistema di broker, ha ricostruito il Wall Street Journal, e ricorrendo a garanzie di anonimato prese in prestito dalle criptovalute, questa tattica evita le barriere all'export di prodotti imposte dalla Casa Bianca e permette un più efficace e vasto accesso alla colossale potenza informatica necessaria a grandi utenti. Il Journal ha citato un caso esemplare di questa "decentralizzazione" da parte di piattaforme che coordinano, vendono o affittano computing power ai quattri angoli del globo. Un ex re di Bitcoin, Derek Aw, ha organizzato il finanziamento di server di AI con chip Nvidia H100. Trecento dall'estate sono in un data center di Brisbane in Australia e in poche settimane già lavoravano per clienti cinesi. Al momento le norme non impediscono a società cloud di dar accesso ad aziende cinesi o loro controllate, anche se il Dipartimento al Commercio vuole giri di vite.

L'analisi

IL CHIP TROPPO CARO TORNA SULLA TERRA

di **Vittorio Carlini**

Nello scorso martedì nero dei chip (il Philadelphia semiconductor index in una sola seduta ha perso il 7,75%) un fatto va sottolineato: la cara, e vecchia, Coca Cola ha chiuso in rialzo dello 0,75%. A ben vedere, è la plastica rappresentazione di uno tra i motivi dell'attuale difficoltà in Borsa dei microprocessori (e, più in generale, della tecnologia). Cioè: di fronte a quotazioni troppo care (Nvidia ad esempio, secondo Seeking Alpha, ha il rapporto tra prezzo e vendite di 21,1 volte rispetto alla media di settire di 2,8), il mercato guarda anche ad altri comparti. Il trend non è di oggi. Negli ultimi 6 mesi i titoli value (old economy) hanno sovraperformato quelli growth (hi tech). Un po' perché, nella speranza del soft landing per l'economia Usa, l'investitore guarda a comparti ciclici più maturi e consolidati. «E un po' perché - sottolinea Giacomo Calef, country manager di NS Partners -, riducendo la sovraesposizione all' hi tech, è essenziale trovare altri settori cui aprire il portafoglio». Ma non è solo questione dell'eventuale rotazione dal value al growth. Un ruolo essenziale lo recita la stessa speculazione. Sempre rimanendo dalle parti di Nvidia, può ricordarsi che l'Etf sintetico sulla star dell'intelligenza artificiale (il Granites Shares 2xlong Nvidia daily) - il quale consente di raddoppiare la performance giornaliera del sottostante - è da tempo tra i fondi passivi più scambiati a Wall Street. Non solo. Barron's ricorda che, sul titolo, vengono "costruite" importanti strategie con le opzioni (sia put che call). Vale a dire: c'è una forte speculazione (al rialzo o al ribasso). Dal che, nel momento in cui si presenta l'occasione, il titolo è predisposto al balzo ma anche al tracollo. Lo si è visto in scia agli ultimi dati trimestrali. Nvidia ha battuto le stime su ricavi e redditività (anche rispetto al quarter in corso). Eppure: le azioni sono tracollate. Perché? Il motivo - similmente a quanto accaduto due sedute fa con la notizia delle richiesta d'informazioni all'interno di un'indagine anti trust - è duplice. *In primis* pesa, per l'appunto, la speculazione. Quando esce una news l'occasione -anche grazie a trader automatici - è troppo ghiotta al fine di guadagnare nell'intraday. Soprattutto - e quì c'è la seconda causa - se i multipli dell'azione sono elevati. Nel caso di Nvidia - ma il ragionamento può estendersi ad altri titoli hi tech - gli investitori hanno individuato degli obiettivi di prezzo, basandosi su stime di un rialzo molto forte del fatturato. Sennonché, il tasso di espansione del giro d'affari - pure rimanendo elevato - rallenta. «È una situazione fisiologica -riprende Calef -. Ma il mercato non si accontenta e, quindi, vende». Oppure, scarica il titolo per portarsi a casa la plusvalenza. In attesa, magari, di ricomprare a livelli di prezzo più convenienti. Vero! Incidono anche le singole storie aziendali. Tra tutte: Intel. La strategia di puntare su forti investimenti nella base produttiva - con ritorni insufficienti - è stata bocciata con il mercato che abbattuto il titolo (-55% negli ultimi 6 mesi). Ciò detto, però, sono le indicate dinamiche di settore a costituire - finora - i market mover. Non ultima l'intelligenza artificiale. La Borsa non sta dicendo che l'Ia sia un "bluff". Semplicemente inizia a fare selezione e sottolinea come il razzo debba tornare sulla terra. In particolare, rispetto alla produzione di chip che non può prevedere una domanda illimitata.


LOTUS
EMIRA
DA **849 €** AL MESE*
Anticipo 22.110 € - 47 canoni mensili di 849 € - Valore Riscatto € 55.416.
TAN fisso 6,95% - TAEG 7,52%.
Importi indicati comprensivi di IVA (ove prevista)
Fino al 30/09/2024
EMIRA

SI CAPOVOLGE UN BARCONE DI MIGRANTI, 21 DISPERSI
I militari della guardia costiera italiana hanno soccorso 7 siriani che si trovavano su un barcone semiaffondato a largo di Lampedusa. Disperse - stando ai racconti dei superstiti - 21 persone, fra cui tre bambini. I siriani salvati sono stati per tre giorni alla deriva sul natante capovolto

«Stiamo facendo la storia non sono ammessi errori»

Meloni al summit di FdI. La premier rivendica i risultati su lavoro e Pil e avverte i suoi: «I nostri avversari non ci perdonano nulla, la manovra sarà seria e responsabile»

ROMA

«Noi stiamo facendo la storia, e dobbiamo esserne tutti consapevoli. E questo non prevede né pause né soste, ma tanto meno può consentire errori e passi falsi». Il messaggio di Giorgia Meloni giunge forte e chiaro. L'affaire Sangiuliano-Boccia è tutt'altro che concluso. La premier arriva alla Camera per l'Esecutivo nazionale di FdI poco dopo le nuove rivelazioni della influencer e aspirante consigliera del suo ministro della Cultura che per ora ha deciso di non scaricare. La riunione dei big di FdI offre però alla Premier l'occasione per lanciare un monito che non ammette repliche. «Abbiamo un compito molto più grande delle nostre aspettative e dei nostri desideri, e dobbiamo essere capaci di tenerlo ben presente ogni giorno. Soprattutto quando possono presentarsi delle difficoltà», insiste Meloni che non cita mai Sangiuliano. «Dobbiamo anche essere consapevoli che non ci viene perdonato nulla e che nulla ci verrà perdonato», è l'imperativo della premier che poi torna a rivendicare i risultati dell'attività di Governo (dall'occupazione alla crescita «superiore» del Pil) e in vista della manovra ribadisce che sarà «una legge di Bilancio ispirata alla serietà e alla responsabilità: «Basta con gli sprechi e le follie dei precedenti governi che hanno devastato i conti». Uno slogan che ripete anche a sostegno della scelta dell'Autonomia differenziata: «Non è vero che spacca il Paese come dice la Sinistra». Ma soprattutto la premier rivendica le sue scelte politiche. A partire dal mancato voto a favore della rielezione di Ursula von der Leyen con cui i rapporti - sottolinea - sono proseguiti in modo costruttivo . La narrazione dell'Italia «isolata» è falsa, attacca Meloni facendo riferimento al «portafoglio» che sarà affidato all'attuale ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto. A breve von der Leyen annuncerà per il rappresentante italiano la vicepresidenza esecutiva accompagnata da deleghe pesanti (si parla di Economia e Pnrr). È la prova che «abbiamo ragione noi quando diciamo che l'Europa deve riconoscere all'Italia ciò che gli spetta per il ruolo che ha, non per come vota. E che vieni rispettato se sei credibile, non se sei accondiscendente», rivendica Meloni. Una «forza» che deriva dalla solidità dell'Esecutivo «il più stabile in Europa» soprattutto grazie al ruolo centrale di FdI, dice ancora la leader della destra, ricordando i successi elettorali ottenuti dal suo partito, a partire dalle Europee, che hanno fatto segnare un «ulteriore incremento rispetto alle politiche». Di qui il passaggio sulle prossime regionali. Meloni è convinta che si possono «ribaltare i pronostici». Cita espressamente l'Emilia Romagna ma anche la Liguria («dove la situazione è più complessa») e l'Umbria dove - nonostante l'intenzione di confermare il governo uscente della leghista Donatella Tesei - bisogna «tener conto dei risultati di Perugia e Terni» in cui il centrodestra è stato sconfitto.

Anche se non lo cita sullo sfondo resta da fare i conti con l'affaire Sangiuliano: «Siamo sempre stati i giudici più implacabili di noi stessi, e dobbiamo continuare ad esserlo, perché l'occasione storica che ci hanno dato i cittadini non merita di essere sprecata per un errore, una distrazione o una sbavatura. Non possiamo permetterci di prestare il fianco». Meloni però preferisce lasciare ancora al suo posto il ministro della Cultura. Non solo perché chiamato a presiedere il G7 a Napoli tra un paio di settimane. Ma anche per tenere a bada gli appetiti dei suoi alleati che, se accetteranno il passaggio delle molte competenze di Fitto alla Presidenza del Consiglio, potrebbero volersi rifare sull'eventuale posto vacante alla Cultura e forse al Turismo oggi guidato da Daniela Santanché, che a ottobre rischia il rinvio a giudizio per truffa ai danni dello Stato.

—**R.R.**

IMAGOECONOMICA



«Nessuna pausa». La premier Giorgia Meloni ieri all'esecutivo nazionale di Fratelli d'Italia, insieme al ministro della Difesa Guido Crosetto, ha attaccato l'opposizione : «Basta con gli sprechi e le follie che hanno devastato i conti»

Sangiuliano: «Avevo presentato le dimissioni, la premier le ha respinte»

Il caso Boccia

Il ministro al Tg1: «Avevo una relazione, ho sempre pagato io, mai il ministero»

Ha presentato le dimissioni alla premier, ma Giorgia Meloni le ha respinte, anche perché, assicura Gennaro Sangiuliano, «non sono ricattabile». Il ministro della Cultura, emozionato, va in tv, al Tg1, in prima serata. Si scusa, con le lacrime agli occhi, con le persone a lui care e toccate dalla vicenda (in primis la moglie e la premier Meloni), e conferma ancora una volta: nessun euro pubblico è stato speso per pagare le trasferte con Maria Rosaria Boccia.

«Avevamo una relazione. Sicuramente potrebbero uscire le chat relative alla nostra relazione affettiva, ma questo secondo me sarebbe un reato. Anche per questo ho revocato l'incarico», dice a proposito della mancata nomina dell'imprenditrice e influencer al ruolo di consigliera per i Grandi Eventi. Per lei, aggiunge, «non ho mai speso soldi pubblici, ho pagato tutto io». E dunque, «non sono ricattabile», ripete riferendo di aver mostrato al direttore del tg, Gian Marco Chiocci, i suoi dati bancari e i biglietti del treno per Milano e dell'aereo per Taormina, presi insieme a Boccia. «Sono stati pagati da me - precisa -, con la carta credito che fa riferimento al mio conto personale. Mi pesa parlare di questo. È un rapporto personale affettivo», confessa.

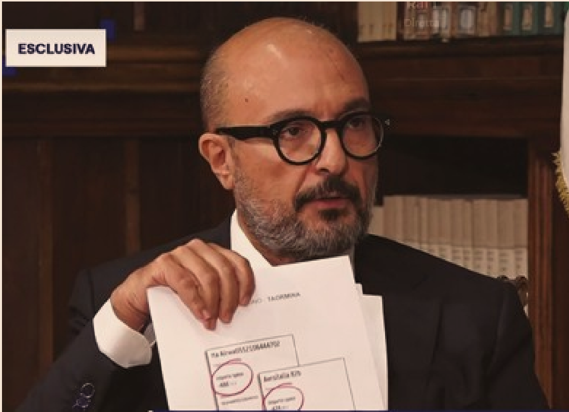
Maria Rosaria Boccia, poco prima della messa in onda, annunciava di attendere il Tg1 con una confezione di pop corn: «Tutto arriva per chi sa aspettare». La prima reazione non è la migliore: «Iniziamo a dire bugie»... e ironizza «su questo terreno non sono ricattabile....».

Il centrodestra per ora continua a sostenere il ministro: «Io mi fido dei colleghi con cui lavoro», dice il leader della Lega, Matteo Salvini, dopo che Sangiuliano aveva precisato che alcune sue considerazioni sul collega e vicepremier sull'uso delle auto blu con accompagnatori erano state travisate («non era certamente mia intenzione attaccare l'onorevole Salvini, di cui ho massima considerazione e i cui comportamenti da sempre per me sono irreprensibili»).

Anche il responsabile dell'organizzazione di FdI Giovanni Donzelli, al termine della riunione dell'esecutivo del partito, interpellato sul caso Sangiuliano, alla domanda se sia stata rinnovata la fiducia al ministro replica: «Nessuno l'ha mai tolta». Ma il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, anche lui di FdI, è più duro: a Sangiuliano, dice, «certamente rivolgerei un invito alla cautela quando si occupano posti di responsabilità». Tant'è che l'affaire Sangiuliano rischia di arrivare anche in procura: il verde Angelo Bonelli annuncia la presentazione di un esposto. Anche se Sangiuliano dice: «Mi sembrerebbe strano che qualcuno pensasse di aprire un'inchiesta su relazioni personali, non vedo profili giuridici».

E mentre scoppia anche il caso delle riprese degli interni di Montecitorio, girate dalla influencer e imprenditrice grazie all'uso di occhiali "smart" in commercio che contengono una piccola telecamera, l'opposizione attacca lo «show» del ministro al Tg1 e ne approfitta per spingere sulla richiesta di riferire in Parlamento affinché, dice il Pd, Sangiuliano spieghi «nelle sedi istituzionali i dettagli di una vicenda che sta imbarazzando il governo anche a livello internazionale», oppure si dimetta. Solo il leader M5s Conte è più cauto: «Ci riserviamo di valutare tutti gli elementi», prima di chiedere le dimissioni.

—**R.R.**



Al Tg1. Il ministro Gennaro Sangiuliano durante l'intervista al direttore Gian Marco Chiocci: «Non sono ricattabile»

Ppe e Lega schierati con Fitto No dei liberali

Commissione Ue

Il Pd, ma anche i socialisti nel loro insieme, restano in prudente silenzio

ROMA

La proposta di affidare una vicepresidenza esecutiva e le deleghe a Economia e Pnrr al candidato commissario italiano Raffaele Fitto, anticipata l'altroieri dal quotidiano tedesco Die Welt, trova l'appoggio del Ppe. Durante l'ultima riunione del gruppo del Partito popolare europeo, il capogruppo Manfred Weber ha confermato che l'Italia avrà una vicepresidenza esecutiva nella futura Commissione, con ben 14 commissari provenienti dalla famiglia politica popolare. Ok anche dalla Lega. «Il nome di Fitto risponde a tutti questi requisiti e offre le giuste garanzie per rappresentare il nostro Paese» ha dichiarato dal canto suo l'eurodeputato del Carroccio, Paolo Borchia.

Tuttavia, l'endorsement dei popolari si è subito scontrato con un'altra componente della "maggioranza Ursula". Il gruppo liberale di Renew Europe ha sollevato forti obiezioni riguardo agli incarichi circolati per Fitto, unico commissario appartenente al gruppo dei Conservatori e Riformisti Europei (Ecr), contro cui si sono scagliati per tutta la campagna elettorale. Senza considerare il voto contrario di FdI al Parlamento europeo al bis di von der Leyen. «La nomina di Fitto desta preoccupazione», ha spiegato la capogruppo macroniana Valerie Hayer a quanto si è appreso da chi segue il dossier nomine.

Il tema è che sul ruolo da assegnare a Fitto (e quindi all'Italia) si scontrano due visioni: quella del Ppe, convinto che premiare il governo di Giorgia Meloni significhi avvicinarlo alle posizioni più moderate dei popolari; e quella di chi, come Renew, punta ad una maggioranza che anche in futuro resti quella che ha votato l'Ursula bis.

Il Pd, ma anche i socialisti nel loro insieme, in queste ore restano in prudente silenzio. La delegazione più corposa del gruppo dei Socialisti e Democratici (S&D) è proprio quella del Pd: non sarebbe semplice bocciare un italiano in corsa per la vicepresidenza. Senza dimenticare l'endorsement dell'ex sindaco di Bari Antonio Decaro. L'attuale presidente dem della Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare del Parlamento europeo, intervistato alla kermesse di Affaritaliani, "La Piazza" a Ceglie Messapica, ha dichiarato infatti: «Se deve andare qualcuno di destra preferisco vada in Ue uno come Fitto. Perché è una persona con cui abbiamo trovato soluzioni. Abbiamo trovato risorse per le opere pubbliche e per le semplificazioni». Sul piede di guerra invece i 5 stelle. «Ascolteremo con rispetto istituzionale Raffaele Fitto, ma non gli faremo nessuno sconto», hanno spiegato all'Ansa fonti interne alla delegazione del M5S.

—**An. Ga.**



RAFFAELE FITTO Ministro alle Politiche europee, Sud e Pnrr candidato alla Ue come vicepresidente

FUORI ONDA

RESIDENZA, CINQUE ANNI PER CHIEDERLA

Depositato in Cassazione quesito referendario sulla cittadinanza, sostegno Pd

«Abbiamo depositato in Cassazione il quesito referendario sulla cittadinanza, che mira al ritorno al termine di 5 anni di soggiorno legale ininterrotto in Italia per la presentazione della domanda di concessione della cittadinanza per i maggiorenni stranieri». Lo ha detto il segretario di +Europa, Riccardo Magi, che ieri si è fatto promotore dell'iniziativa insieme alle associazioni "Italiani senza cittadinanza", Conngi, Idem Network, organizzazioni come Libera, A Buon Diritto, nonché Partito Socialista, Radicali Italiani, Rifondazione Comunista. Il quesito non entra nel merito di ius soli o ius scholae. E punta a dimezzare gli attuali 10 anni necessari a chi risiede legalmente in Italia (permesso di soggiorno, alloggio e un reddito minimo) per chiedere la cittadinanza. «Parliamo di 2,3 milioni di cittadini stranieri che ad oggi sarebbero nelle condizioni di ottenere la cittadinanza, più i loro figli, circa 500mila (che la acquisirebbero di diritto (ndr)» aggiunge Magi. Malgrado l'apertura di Fi sullo ius scholae (seguita dal muro della Lega) e i sei disegni di legge dell'opposizione (Pd, Avs e M5s) approdati in commissione (tutti al palo) su ius scholae e ius soli in questa legislatura, il timore del segretario di +Europa è che «non ci siano le condizioni in parlamento per una nuova legge». Perplesso sul referendum il M5s, appoggiato invece dalla segreteria del Pd («Non faremo mancare le nostre firme») che annuncia una nuova proposta di riforma organica.

—**Andrea Gagliardi**

ISTITUTO PER LE OPERE DI RELIGIONE

Ior: «Nozze? Uno dei due dipendenti deve lasciare»

Non c'è niente da fare: uno dei due coniugi impiegati allo Ior deve lasciare. L'Istituto per le Opere di Religione ha confermato che applicherà la recente norma che vieta i coniugi-colleghi, «per prevenire sia inevitabili conflitti d'interesse di tipo professionale tra gli aspiranti coniugi interessati, sia l'insorgere di possibili dubbi di gestione familistica tra la propria clientela o il grande pubblico».

Il caso è scoppiato di recente, quando due dipendenti hanno deciso di unirsi in matrimonio – cosa che peraltro dentro la Santa Sede di per sé è ben vista, e pure da Papa spesso invita i giovani a sposarsi e fare figli... - e a quel punto è spuntato questo regolamento introdotto dopo il pensionamento di uno dei coniugi dell'ultima coppia (cinque in tutto) ancora in servizio durante il precedente periodo di «vuoto legislativo». Il Torrione Niccolò V lascia liberi gli sposi di decidere: «L'Istituto ha scelto di favorire l'interesse di coloro che manifestassero l'intenzione di unirsi in matrimonio, inserendo nella disposizione il diritto per la coppia di scegliere liberamente chi dei due interessati intenda mantenere il proprio ruolo, e accettando quindi la possibilità che sia la risorsa con un ruolo di maggior rilievo ad uscire». L'Associazione dipendenti laici del Vaticano –che conta 600 iscritti e che ha tentato una mediazione – si augura che nello stato del Papa i regolamenti «non prevalgano sui sacramenti».

—**Ca.Mar.**

TIFO E CRIMINALITÀ

Inter, scontri tra capi ultrà: un morto e un ferito

L'omicidio di Antonio Bellocco, tra i capi ultrà dell'Inter e legato alla 'ndrangheta, ucciso a coltellate alle porte di Milano dal leader della curva nord Andrea Beretta da lui ferito a una gamba con un colpo di pistola, porta ancora una vola alla ribalta il fenomeno dei legami tra criminalità organizzata, eversione o estremismo e tifoserie. Ieri mattina, prima delle undici, a Cernusco sul Naviglio, nel milanese, dalla palestra "Testudo", frequentata da esponenti della tifoseria neroazzurra, escono Beretta, 49 anni, che si era appena allenato, e Bellocco. I due salgono sulla Smart del secondo, erede della 'ndrina di Rosarno, figlio 36enne dello storico capobastone Umberto Bellocco e con una condanna definitiva per mafia. A bordo dell'auto parcheggiata davanti all'ingresso della scuola di pugilato, secondo una prima ricostruzione, Belocco avrebbe sparato ferendo, poi si saprà in modo non grave, Beretta il quale a sua volta con un coltello a serramanico lo ha colpito due volte alla gola, uccidendolo. Eppure, come testimonia una foto postata sui social da Marco Ferdico, uno dei capi emergenti degli ultrà nerazzurri, la sera prima i due hanno giocato insieme a calcetto, in una sfida tra amici. Un "derby" tra tifosi di Inter - il club è estraneo a qualsiasi vicenda giudiziaria che coinvolge la curva - e Milan. «Non avevo alternativa, mi sono difeso», ha detto Beretta, al suo legale Mirko Perlino, prima di finire in sala operatoria. C'è da capire cosa ci sia dietro la vicenda, forse una questione di affari o uno sgarro.

Economia e politica internazionale



WASHINGTON: PUTIN SAPEVA DELLE INTERFERENZE NEL VOTO
Il presidente russo Vladimir Putin (nella foto) era «al corrente» delle interferenze russe nelle elezioni politiche americane attraverso disinformazione diretta a cittadini americani. Lo ha detto ieri il portavoce del Consiglio nazionale degli Stati Uniti John Kirby in un briefing alla Casa Bianca dopo le sanzioni contro i dirigenti di Russia Today, la tv russa vicina al Cremlino. «È una accusa senza senso, una caccia alle streghe»: così ha reagito la parlamentare russa Maria Butina

AFP



REUTERS



REUTERS



La giornata. Dimostranti anti Netanyahu chiedono il rilascio degli ostaggi davanti al ministero della Difesa a Tel Aviv (sopra); a sinistra l'imbocco del tunnel dove sono stati trovati i corpi dei sei ostaggi israeliani; a destra Netanyahu in conferenza stampa ieri con la stampa internazionale

Netanyahu lontano dall'intesa: tenere il corridoio Philadelphia

La guerra in Israele

Proteste contro il Governo per chiedere il rilascio degli ostaggi ancora in vita

Storico disgelo tra Egitto e Turchia. Al Sisi da Erdogan: «A Gaza catastrofe immane»

Roberto Bongiorni

Le due parti sono ferme, irremovibili, decise a non cedere. Se non si arriverà ad un accordo di cessate il fuoco, quello tra il premier Benjamin Netanyahu e una crescente fetta della popolazione israeliana è un braccio di ferro destinato a trascinarsi a lungo.

Anche ieri migliaia di israeliani hanno manifestato contro il premier chiedendo di firmare subito un accordo che preveda la liberazione di tutti gli ostaggi ancora in mano di Hamas in cambio del ritiro delle truppe israeliane dalla Striscia di Gaza. Solo davanti al quartiere generale dell'esercito di Tel Aviv erano in duemila circa.

Gli Stati Uniti stanno premendo affinché venga raggiunta l'intesa in pochi giorni. I mediatori americani coinvolti nelle trattative dovrebbero presentare una bozza di proposta rinnovata e più dettagliata sull'accordo, ha scritto ieri il Wall Street Journal citando funzionari statunitensi. La nuova bozza specificherà le modalità relative allo scambio di ostaggi israeliani e prigionieri palestinesi, soffermandosi anche sulle condizioni in base alle quali le parti potranno tornare a combattere. La proposta, infine, specificherà anche per quanto tempo potrà durare la presenza israeliana nel corridoio Philadelphia, la lingua di terra che si distende tra la Striscia di Gaza e l'Egitto. Washington sarebbe dunque contraria ad una presenza permanente. Gli organizzatori delle proteste, scoppiate dopo che l'esercito Israele ha trovato domenica nei tunnel di Gaza sei ostaggi giustiziati, sono intenzionati ad andare avanti fino a che tutti non saranno tornati a casa. Netanyahu, tuttavia, non sembra voler cedere sul controllo militare del corridoio di Philadelphia, occupato con l'offensiva di Rafah.

«Se si vuole il rilascio degli ostaggi, bisogna mantenere il corridoio Philadelphia», ha dichiarato ieri in conferenza stampa. «Gaza non può avere un futuro se rimane permeabile e se si permette il riarmo di Gaza attraverso il corridoio Philadelphia», ha aggiunto. Dichiarazioni che non preludono a nulla di buono. Anche perché Hamas ha fissato come condizione non negoziabile proprio il ritiro israeliano dal corridoio conteso. Un portavoce del Governo ha reso noto che Israele potrebbe decidere il ritiro dal corridoio in un secondo momento. Netanyahu, peraltro, resta ostaggio dei ministri più oltranzisti del Governo. I quali, se prima avevano dato priorità all'obiettivo di distruggere Hamas, mettendo in secondo piano la liberazione degli ostaggi, oggi non vogliono nemmeno trattare. Le esternazioni del ministro della Sicurezza nazionale, Itamar Ben Gvir, non sono da prendere alla leggera: «Sto lavorando per mettere fine ai negoziati con Hamas», ha scritto su X. «Un Paese a cui uccidono sei ostaggi a sangue freddo non conduce negoziati con gli assassini, ma interrompe i colloqui, blocca il trasferimento di carburante ed elettricità e li schiaccia fino al crollo».

Gli stati Uniti sono sempre più insofferenti verso la parte oltranzista di questo Esecutivo. Che bolla i dimostranti come rivoltosi di sinistra.

Non sono tempi facili per il Governo del premier più longevo della storia di Israele. Sul fronte interno, la spaccatura tra Netanyahu e gli oltranzisti da una parte ed il ministro della Difesa Yoav Gallant e l'esercito dall'altra non sembra più ricomponibile. I secondi da tempo chiedono di dare priorità alla liberazione degli ostaggi, anche mediante un cessate il fuoco. Non solo. Gallant e i vertici delle forze di difesa israeliane sostengono con una certa insistenza che la vittoria totale contro Hamas, un ritornello sulla bocca del premier, non è un obiettivo che si potrà raggiungere.

L'ostinazione del Governo Netanyahu a non voler accettare compromessi sui punti da loro definiti non negoziabili sta isolando sempre di più Israele ricompattando anche Paesi musulmani divisi da profonde inimicizie. In una storica visita in Turchia, che ha segnato il disgelo delle relazioni tra Turchia ed Egitto, il presidente egiziano Abedl Fattah al Sisi ha dichiarato che a Gaza è in corso «una catastrofe senza precedenti». «Ho ripetuto la posizione comune di Egitto e Turchia, che chiedono un cessate il fuoco immediato», ha sottolineato. Accanto al presidente turco, l'ex rivale Recep Tayyip Erdogan.

STATI UNITI

Harris: «Per le start up fino a 50mila dollari di agevolazioni fiscali»

PROGRAMMA
La candidata democratica delinea la sua politica economica a due mesi dalle elezioni

Un piano tutto per le start up. Kamala Harris, la candidata democratica alla Casa Bianca, dà corpo alle sue strategie economiche sollevando il sipario su aiuti alla nascita di nuove imprese che prevedono deduzioni fiscali da 50mila dollari per le loro spese di decollo, dieci volte più dell'attuale soglia. L'annuncio del programma è arrivato dal New Hampshire, Stato con forte tradizione di elettori indipendenti tra i quali il piano a favore dei neo-imprenditori può trovare particolare eco. L'obiettivo dichiarato: stimolare 25 milioni di richieste di aprire attività che diano vita a un esercito di piccole società radicate sul territorio nel giro di quattro anni.

Harris sta cercando di calibrare il proprio messaggio quando si tratta di economia dando prova di maggior sensibilità al business, senza smentire i capisaldi di una dottrina focalizzata sui ceti medi e popolari. Finora aveva fatto notizia anzitutto con iniziative considerate di populismo progressista, a base di sgravi alle famiglie meno abbienti, piani per affrontare la crisi abitativa con incentivi a costruzione e acquisto di prima casa e promesse di crociate contro aziende alimentari trovate colpevoli di speculare sul carovita. A questi aveva accompagnato appelli ad alzare le imposte su grandi corporation e redditi più elevati.

La campagna del rivale Donald Trump ha minimizzato la nuova proposta democratica, denunciando che Harris intende eliminare generalizzati tagli delle imposte varati sotto la precedente amministrazione repubblicana e in scadenza l'anno prossimo. Trump da parte sua ha ipotizzato ulteriori riduzioni delle aliquote corporate, al 15% dall'attuale 21%, mentre Harris suggerisce rialzi al 28% in linea con i budget ereditati da Joe Biden, del quale è vicepresidente. Harris ha sottoscritto incrementi complessivi e pluriennali delle imposte da 5emila miliardi, ma si è impegnata a evitare aumenti per i redditi sotto i 400mila dollari l'anno. Per i due sfidanti è iniziato, a colpi di slogan e tour di Stati incerti del Midwest e non solo, il conto alla rovescia verso il loro primo previsto dibattito tv, il 10 settembre a Philadelphia.

Se il New Hampshire non è considerato oggi uno Stato incerto, Biden lo vinse di sette punti nel 2020, Trump lo ha ugualmente nel mirino proprio per le tensioni economiche. Nei sondaggi rimane in vantaggio su questo fronte, soprattutto per il retaggio delle fiammate dell'inflazione. Harris ha di recente recuperato terreno, anche grazie ad un minor pessimismo tra gli americani. Ma restano molte incognite: accanto al tallone d'Achille del carovita, il mercato del lavoro ha mostrato sintomi di indebolimento in attesa dei tagli dei tassi d'interesse della Federal Reserve.

Harris, per dare un volto alla sua nuova controffensiva sull'economia, ha visitato la Throwback Brewery, produttore di birra di North Hampton, e incontrato le due fondatrici, Annette Lee e Nicole Carrier. Ha sottolineato come la società abbia di recente anche installato pannelli solari, beneficiando di fondi federali promossi dall'amministrazione democratica. E, assieme alle deduzioni decuplicate per spese da salari a marketing dei neo-imprenditori, ha delineato la creazione di un fondo in sostegno alle piccole imprese, facilitazioni nelle regolamentazioni e semplificazioni nel sistema impositivo. Le piccole aziende restano grande motore dell'occupazione e dell'innovazione americana, ma hanno incontrato crescenti difficoltà negli ultimi anni.

—**Marco Valsania**

LONDRA, DISONESTÀ NEL ROGO DELLA GRENFELL TOWER
«Disonestà e incompetenza» sono state alla base dell'incendio della Grenfell Tower nel quale, il 14 giugno 2017, morirono 72 persone, fra cui una coppia di giovani architetti italiani, Gloria Trevisan e Marco Gottardi. Il rapporto della Commissione d'inchiesta guidata da sir Martin Moore Bick, accusa le società di costruzioni, i governi britannici, gli amministratori locali e anche i servizi di soccorso

www.ilsole24ore.com
Tutta la storia della strage

AFP



Prigioniere degli estremisti islamici. Ragazze afghane di una madrassa nel distretto di Sholgara, provincia di Balkh

Afghanistan, «Bella ciao» contro il divieto di parlare

La protesta sui social

Un decreto dei Talebani ha vietato alle donne di parlare in pubblico

I video con la canzone della resistenza si ispirano a quelli iraniani di due anni fa

«Bella ciao» come sfogo, inno di liberazione dall'ultima stretta del regime dei Talebani: il divieto alle donne di parlare in pubblico, una condanna della voce femminile come «strumento di vizio» e seduzione per gli uomini. È la protesta che dilaga su X, il vecchio Twitter, con il video di due donne che intonano la canzone della Resistenza italiana in lingua *pashtu*. Il video, condiviso da migliaia di utenti, riecheggia le proteste delle iraniane ai tempi della sollevazione popolare contro l'uccisione della 22enne Mahsa Amini nel 2022.

Anche allora, «Bella Ciao» era stata adottata come coro di rivendicazione dei diritti violati dal governo e della difesa della dignità femminile dai soprusi delle autorità pubbliche. Ora è tornata alla ribalta con la censura "vocale" fissata dall'ultimo dei decreti morali imposti dai Talebani, un pacchetto di 35 articoli che include l'obbligo di silenzio in luoghi pubblici. In base al testo, approvato a fine agosto dal leader supremo Hibatullah Akhundzada, le donne devono coprire integralmente il proprio volto al di fuori delle abitazioni private per evitare di indurre in «tentazione» e «vizio» gli uomini.

La censura si applica appunto anche alla voce, non "solo" in sedi pubbliche e riconoscibili: il testo vieta alle donne di essere udite mentre cantano o leggono ad alta voce anche all'interno del proprio perimetro domestico. «Nel caso in cui una donna adulta lascia la propria abitazione per necessità, è obbligata a nascondere la sua voce, il suo viso e il suo corpo» recita il testo del provvedimento legislativo.

La protesta cantata delle donne afghane
Il video è l'espressione più visibile di un movimento di protesta in atto da giorni, con la proliferazione di testimonianze e provocazioni contro il decreto. «Nessun comando, sistema o uomo può chiudere la bocca di una donna afghana» ha dichiarato una 23enne in una clip che la immortala mentre canta fuori di casa un brano dal contenuto politico: «Non sono un salice che trema a ogni soffio di vento, sono dell'Afghanistan».

In altri video compaiono donne che cantano da sole o in gruppo, spesso coperte dal burqa, agganciandosi a hashtag come #myvoiceisnotforbidden e #nototaliban, la mia voce non è proibita e no ai Talebani. La protesta ha incassato la solidarietà immediata delle connazionali all'estero, con manifestazioni di vicinanza e video simili prodotti fuori dai confini del Paese centroasiatico. Organizzazioni non governative come Amnesty International hanno chiesto il ritiro immediato del decreto e le Nazioni unite parlano di una legge «completamente intollerabile», dopo aver già classificato come «apartheid di genere» il regime che si è imposto nel Paese dopo il ritiro di massa dei partner internazionali nel 2021.

Onu: legge angosciante
Roza Otunbayeva, la rappresentante Onu nel Paese, ha condannato già a fine agosto l'ultima ondata di «restrizioni» inflitte alle donne afghane. «È una visione angosciante per il futuro dell'Afghanistan, dove gli ispettori morali hanno il potere discrezionale di minacciare e detenere chiunque sulla base di ampi e talvolta vaghi elenchi di infrazioni» si legge in una nota diramata lo scorso 25 agosto. «Estende le già intollerabili restrizioni ai diritti delle donne e delle ragazze afghane, con persino il suono di una voce femminile fuori casa apparentemente considerato una violazione morale». Secondo dati della Banca mondiale aggiornati al 2023, le afghane rappresentano poco meno della metà di una popolazione stimata sopra i 41 milioni di persone.

—**R.Es.**

NUOVI DIVIETI

Il decreto
L'ultimo dei decreti morali imposti dai Talebani, a fine agosto, è un pacchetto di 35 articoli che include l'obbligo di silenzio in luoghi pubblici. In base al testo, approvato dal leader supremo Hibatullah Akhundzada, le donne devono coprire integralmente il proprio volto al di fuori delle abitazioni private per evitare di indurre in «tentazione» gli uomini. Quando una donna adulta lascia la propria abitazione per necessità, «è obbligata a nascondere la sua voce, il suo viso e il suo corpo»

Strage russa a Leopoli Il rimpasto di Zelensky: «Servono nuove energie»

La guerra in Ucraina

I missili di Mosca diretti su obiettivi civili: sterminata un'intera famiglia

Antonella Scott

L'orrore dei missili ipersonici russi ha devastato all'alba di ieri il centro storico della città di Leopoli, la più vicina al confine con la Polonia. Tra le sette persone uccise, una mamma con le sue tre figlie di 7, 18 e 21 anni, e altri due bambini: il sindaco Andriy Sadovy parla di case, scuole e policlinici colpiti anche se il ministero della Difesa russo ripete anche questa volta che gli obiettivi dei Kinzhal erano imprese produttrici di armamenti, tutte centrate. Oltre che per Leopoli, l'allarme aereo ieri ha suonato per l'intero Paese: negli ultimi dieci giorni gli attacchi sulla capitale, su Kharkiv e diverse altre città, su centrali elettriche e infrastrutture, si sono fatti sempre più intensi.

Martedì era toccato a Poltava, Ucraina centrale: in macerie parte dell'Istituto militare per le Telecomunicazioni, raggiunto da due missili balistici russi che hanno ucciso almeno 53 cadetti. Anche in questo caso Mosca parla di un «attacco di precisione» a un istituto militare in cui operavano – affermano i russi – istruttori stranieri per addestrare specialisti in guerra elettronica e comunicazioni, e operatori di droni.

Se queste ondate di bombardamenti sono la risposta del Cremlino all'incursione ucraina nella regione di Kursk, la Russia sta anche portando avanti l'offensiva in Donbass, mentre Kiev attende da Europa e Stati Uniti una risposta alla richiesta di utilizzare le armi fornite per colpire il territorio russo in profondità, oltre le regioni di confine. È in questa fase cruciale della guerra che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha messo in atto un ampio rimpasto per dare «nuove energie» e «nuova forza alle istituzioni governative», stravolgendo e ricomponendo buona parte della propria squadra. «Abbiamo davanti a noi un autunno e un inverno difficile – ha spiegato al quotidiano Kyiv Independent Oleksandr Merezhko, presidente della Commissione Affari Esteri alla Verkhovna Rada, il Parlamento ucraino -. Forse il rimpasto è legato a questo nuovo periodo di sfide».

Ieri mattina la lettera di dimissioni scritta a mano dal ministro degli Esteri, Dmytro Kuleba, si è aggiunta a quelle ricevute dal presidente del Parlamento, Ruslan Stefanchuk. Se Kuleba, capo della diplomazia ucraina dal marzo 2020, è diventato uno dei volti più noti e apprezzati all'estero, anche gli altri ministri dimissionari sono tutti figure di primo piano: Oleksandr Kamyshin, responsabile per le Industrie strategiche (produzione di armamenti); il ministro della Giustizia Denys Malyuska, quello dell'Ambiente Ruslan Strilets; la vicepremier Iryna Vereshchuk, responsabile per la reintegrazione dei territori temporaneamente occupati, e Olha Stefanishyna, vicepremier per l'Integrazione euro-atlantica. Dimissionario anche Vitalii Koval, capo del Fondo ucraino per la Proprietà statale e il numero 2 nell'Ufficio del presidente, Rostyslav Shurma, responsabile per l'Economia. Tutto questo sulla scia dell'allontanamento di Volodymyr Kudrytskyi, il capo della compagnia energetica nazionale Ukrenergo, licenziato all'inizio della settimana.

Se in quest'ultimo caso si cerca una spiegazione negli errori e inadempienze relativi alla protezione delle infrastrutture energetiche devastate dai bombardamenti russi, per chiarire le motivazioni del rimpasto e le intenzioni del presidente bisognerà attendere i nuovi incarichi, attesi per oggi. Lo stesso

> **Tra i dimissionari anche Kuleba: il ministro degli Esteri era il volto più noto e apprezzato**

Zelensky ha spiegato che «quest'autunno sarà molto importante, e le nostre istituzioni statali devono essere configurate in modo che l'Ucraina ottenga i risultati di cui abbiamo tutti bisogno».

Un "reset" per razionalizzare le risorse, o per dare spazio a facce e idee nuove? «Dobbiamo rafforzare alcuni settori del governo – ha detto Zelensky -. Prevedo di dare un'enfasi diversa a certi ambiti della politica estera e interna. Abbiamo bisogno di una maggiore interazione tra le autorità centrali e le comunità locali: soprattutto ora che ci prepariamo alla stagione invernale». In secondo luogo, Zelensky parla di «risultati significativi» ottenuti nella produzione di armamenti: «Qui dobbiamo intensificare il lavoro, facilitando in particolare l'arrivo di partner che investano nelle nostre industrie strategiche. Terzo, dobbiamo portare avanti il nostro lavoro con la Nato, questo richiede un'interazione speciale». Secondo una fonte citata dall'agenzia Bloomberg, rafforzare le relazioni con l'Alleanza Atlantica sarebbe il nuovo incarico su cui si concentrerà Kuleba, mentre il suo vice Andrii Sybiha – apprezzato diplomatico - sarà il nuovo ministro degli Esteri.

ANSA



Insieme. Volodymyr Zelensky (a sinistra) con Dmytro Kuleba all'Onu nel 2023

Iraq: temuto il ritorno delle spose bambine

Baghdad

Il Parlamento discute modifiche per consentire matrimoni a nove anni

Resta alta la tensione in Iraq sul destino di un emendamento alla legge sullo status personale, accusato da Ong e oppositori di spianare la strada a pratiche come il matrimonio minorile con spose fino ai nove anni di età. Le proteste esplose nel Paese medio-orientale bersagliano un intervento che conferirebbe alle autorità religiose il potere di esprimersi su questioni matrimoniali e di eredità, contemplando anche interpretazioni della Sharia favorevoli al matrimonio con spose fino a un'età minima di 9 anni. Il Parlamento aveva già tentato di avanzare modifiche simili nel 2014 e nel 2019, fallendo in entrambi i casi.

La legge sullo status personale risale al 1959 ed è considerata un impianto di tutela solido dei diritti delle donne, anche se prevede già la possibilità di contrarre matrimonio con ragazze di 15 anni in caso di consenso dei genitori. L'emendamento ora in bilico sottrarrebbe i verdetti sulle nozze al dominio della legge civile, consentendo alle coppie di scegliere fra la legge pubblica e le diverse scuole di giurisprudenza islamica del Paese. L'esito temuto dutoa opposizioni e militanti per i diritti umani è una moltitudine di interpretazioni a favore di settarismo e, appunto, pratiche che segnerebbero una - ulteriore - involuzione teocratica di Baghdad. Non è la prima avvisaglia in quella direzione.

A fine aprile 2024 il Parlamento iracheno ha dato il suo placet a un testo di legge che impone una pesante detenzione carceraria a omosessuali e transgender, ritenuto già una tappa sostanziale nella battaglia delle fazioni politiche sciite contro le ingerenze degli occidentali rispetto ai costumi del Paese. La «legge anti-Lgbt» aveva già acceso i riflettori e le condanne internazionali fissando pene fino a 15 anni di carcere per le relazioni omosessuali. Ora si prospetta un passo indietro sull'età minima del matrimonio, anche se il disegno di legge si è già impantanato sull'ostruzionismo delle forze di opposizione. L'emendamento che ha scatenato le fibrillazioni del Paese è già stato vagliato in prima lettura ad agosto, innescando i primi allarmi sul contenuto e le derive contestate a tutt'oggi. La seconda lettura del testo sarebbe dovuta scattare il 3 settembre, salvo incagliarsi sugli appelli al boicottaggio lanciati da varie forze che siedono nel Parlamento iracheno. In caso di via libera al testo in questa fase, dedicata alla discussione, si passerebbe al terzo e ultimo passaggio dell'iter: quello che mette ai voti il testo di legge e ne può sancire l'approvazione definitiva, uno scenario che inquieta i suoi critici fin dalle primissime battute dell'iter. «L'approvazione di questo disegno di legge da parte del Parlamento iracheno rappresenterebbe un passo indietro devastante per le donne e le ragazze irachene e per i diritti che hanno lottato duramente affinché venissero sanciti nella legge» aveva dichiarato già ad agosto in una nota Sarah Sanbar, ricercatrice sull'Iraq della Ong statunitense Human Rights Watch. L'ipotesi di «legalizzare formalmente il matrimonio infantile - prosegue Sanbar nella dichiarazione - significherebbe privare innumerevoli ragazze del loro futuro e del loro benessere. Il posto delle ragazze è a scuola e al parco giochi, non in un abito da sposa».

—**Alb.Ma.**

AFP



La protesta. Una donna in piazza Tahrir a Baghdad dice no alle spose bambine

Commenti



FESTIVALETTERATURA MANTOVA
Si è aperto ieri a Mantova, e durerà fino a domenica, il Festivaletteratura, la grande festa dei libri che anima la città da 28 anni. Tra gli ospiti Maria Ressa, Nathan Thrall, Paul Lynch, Carol Ann Duffy, Maaza Mengiste, Emmanuel Carrère. Sul sito del Sole 24 Ore aggiornamenti quotidiani con gli articoli e i video nel dossier di Lara Ricci.

Perché le istituzioni hanno bisogno soprattutto di fiducia

Rapporto Ocse

Barbara Boschetti

Giù. La fiducia nelle istituzioni pubbliche cala. Con un 44 a 39, la percentuale dei negativi (chi ha poca o nessuna fiducia) supera quella dei positivi (chi ha abbastanza o molta fiducia) nei confronti dello Stato. È questa, la fotografia scattata dall'Ocse in un recente rapporto (Trust Survey – 2024 Results: Building Trust in a Complex Policy Environment), che copre 30 Paesi (dai 18 dall'edizione del 2021): tra questi, per la prima volta, anche l'Italia. Non va meglio – anzi, forse peggio - negli Stati Uniti, in cui solo il 23% degli americani dichiara di avere fiducia che il governo nazionale faccia sempre (2%), o quasi sempre (21%), ciò che è necessario e giusto fare: una percentuale in costante calo dal 1958 (Pew Reserch Center, Public Trust in Government 1958-2024). Una fotografia che non ci può lasciare indifferenti perché le democrazie vivono, al pari del mercato, di fiducia: è fiduciario il patto sociale, come fiduciario è il diritto (si legga Tommaso Greco, *La legge della fiducia. Alle radici del diritto*, 2021). Una fotografia che ci interroga tanto più scendiamo nei dettagli.
Giù, più e meno giù. La fiducia nelle istituzioni pubbliche cala, ci dice l'Ocse, per alcune istituzioni pubbliche più che per altre. Se resiste la fiducia nelle forze dell'ordine e nelle Corti, rispettivamente al 62,9% e 54,1% (chi esprime un voto almeno pari a 6 in una scala di fiducia 0-10); e se amministrazioni internazionali, regionali e locali si mantengono appena sopra al 40%; i governi nazionali e i parlamenti nazionali si fermano sotto questa soglia (da notare che in quasi tutti i 30 paesi i parlamenti nazionali fanno peggio dei governi nazionali). Fanalino di coda i partiti politici (solo 23,4%). Così anche negli USA, con la Corte suprema e la Presidenza che scontano un calo, rispettivamente, dell'11% e del 15% (2022 Gallup poll e follow-up del 2023).

È NECESSARIO CHE I GOVERNI SIANO ALL'ALTEZZA DELLA COMPLESSITÀ PRESENTE E FUTURA

Giù, oggi diversamente da ieri. La fiducia nelle istituzioni pubbliche cala, ci dice l'Ocse, per motivi diversi dal passato, riportandoci alle origini della fiducia e del suo legame con il patto sociale e la democrazia.
Seppure derivata dal latino *fides*, la fiducia non è fede, almeno non nel modo in cui la modernità intende la fede, come legame tra intelletto e trascendente (Sant'Agostino, con il suo «*intellego ut credam*»). In aderenza al senso antico della fides romana (e già nella radice indo-europea della parola, vicino a quello dell'inglese *trust*), essa è un «affidarsi», che ha in sé qualcosa pratico, concreto, attuale: dunque, anche di emozionale e di libero. Una forma di convincimento rispetto ad una aspettativa, un sentimento di sicurezza rispetto ad una promessa, che matura in un contesto, e in una esperienza, di relazione in buona fede, attorno a bisogni e interessi di vita e di futuro. La sfiducia nelle istituzioni pubbliche di cui ci parla l'Ocse, nell'esprimere l'assenza o l'affievolirsi di questo convincimento e di questa sicurezza rispetto alle nostre aspettative e alle promesse di chi governa, mette in primo piano anche l'erosione o la corruzione di quel contesto relazionale in cui l'affidamento concretamente si forma e si riproduce, quotidianamente.
E i dati lo confermano. Esprime sfiducia chi è insicuro finanziariamente (la principale fonte di preoccupazione, davanti a insicurezza fisica, guerre e malattia), le donne, le persone con bassi livelli di istruzione o appartenenti a gruppi che si sentono discriminati o senza voce (la sfiducia si sposta, non a caso, con il voto politico). E soprattutto: la sfiducia colpisce principalmente proprio i governi e i parlamenti nazionali, nonché i partiti politici, quali corpi intermedi fondamentali in questa relazione di aspettativa e promessa politica.
Giù, sempre più giù? Per rialzare la fiducia nelle istituzioni pubbliche, ci dice l'Ocse, servizi pubblici efficienti non bastano più (i livelli di gradimento sono piuttosto alti).
Il «consumatore del servizio alla perfezione» (secondo l'acuta formula di Forsthoff) chiede di recuperare la propria personalità (si legga Alpa, *Il diritto di essere se stessi*, 2021) e di tornare ad essere cittadino .
Più ancora, è necessario che le istituzioni pubbliche, governi e parlamenti nazionali *in primis*, si dimostrino all'altezza della complessità del presente e del futuro: è su questo che si misura, giorno per giorno, la fiducia.

Docente di Diritto amministrativo, Università Cattolica del Sacro Cuore



Nuovo prodotto. La filiale inglese della Heinz ha lanciato la carbonara in lattina

Doppiopesismo alla carbonara e identità culinaria

Nazionalismo gastronomico

Luca Cesari

Qualche giorno fa la Heinz, famosa per il ketchup e altre salse, ha lanciato sul mercato inglese una carbonara in lattina. Apriti cielo.
Gianfranco Vissani ha dichiarato che «queste proposte stanno distruggendo la cultura italiana e la nostra cucina», seguito da Cristina Bowerman: «La trovo un'idea orrenda e il rischio è che i consumatori provino prima questa versione in scatola rispetto all'originale», infine Alessandro Piperno l'ha paragonata al cibo per gatti.
Forse la Heinz non aveva previsto un attacco del genere da parte degli italiani. In fondo esistono centinaia di prodotti in scatola, busta o lattina, dai risotti ai ragù pronti, dai noodles orientali fino ai tortellini, quindi perché scandalizzarsi tanto?
La risposta è solo una: la carbonara. Se la stessa cosa l'avessero fatta con gli spaghetti al pomodoro o le trenette al pesto la notizia sarebbe passata inosservata. Sebbene sia l'ultima ricetta entrata nel panorama gastronomico italiano (prima degli anni 50 non esisteva nemmeno), ha la capacità di risvegliare i più feroci istinti di difesa delle nostre «millenarie tradizioni». Perché ha questo effetto?
Di nuovo la risposta è solo una: ce la copiano. La giustificazione dietro le quinte è che noi abbiamo inventato alcuni piatti apprezzati universalmente (e su questo non c'è dubbio), ma il resto del mondo, invece di venire in Italia per gli originali, preferisce stare a casa propria a mangiare delle imitazioni. In poche parole, siamo grandi inventori che non sanno capitalizzare le proprie creazioni.
Già ci si gonfiano le vene in fronte quando vediamo la carbonara maltrattata con la panna sui *social*, figuriamoci se qualcuno ci guadagna sopra. A quel punto ci ergiamo a paladini in difesa della nostra cultura culinaria e ci sentiamo in dovere di dire la nostra ogni volta che viene cucinato un piatto di spaghetti dall'altra parte del mondo. In compenso il Saikebon va bene perché siamo anche campioni di doppiopesismo.
Infine, siamo proprio certi che i clienti della Heinz siano tutti fessacchiotti che non sanno distinguere la carbonara in lattina da quella vera? Sarebbe come pensare che nessuno va più al Louvre perché ha appeso il poster della Gioconda in camera.
Forse è l'esatto contrario.

Il tasso di fecondità cresce dove le donne lavorano di più

Occupazione femminile

Maria Rita Testa

La partecipazione delle donne al mercato del lavoro in Italia è in crescita dopo la battuta di arresto registrata negli anni della pandemia. Riprende così la tendenza all'aumento avviatasi all'inizio degli anni 2000.
Secondo Istat, il tasso di occupazione femminile è 52,7% nel primo trimestre del 2024 (valore calcolato su tutta la popolazione femminile in età da lavoro, 15-64 anni).
Il confronto con il primo trimestre dell'anno precedente evidenzia una variazione percentuale positiva, era 51,9% nel primo trimestre del 2023, ma anche una persistente differenza con il tasso di occupazione maschile, anche in crescita nell'ultimo anno, e pari a 69,4% e 70,4% rispettivamente nel primo trimestre del 2023 e del 2024.
I 18 punti percentuali di differenza tra tassi di attività femminili e maschili rappresentano una forbice ampia, tra le più elevate nell'Unione Europea, dove il divario di genere si ferma al 10%.
Inoltre, anche quando si tiene conto del livello di istruzione e dell'esperienza lavorativa, le donne continuano a guadagnare meno degli uomini in Italia; ciò è spesso dovuto a interruzioni di carriera legate alla maternità (sono occupate tre donne su quattro senza figli e poco più della metà delle madri) e al lavoro a tempo parziale, molto più diffuso tra le donne che tra gli uomini (49% contro 26%). Tali diseguaglianze rendono più che mai urgente l'adozione di politiche di welfare a sostegno dell'occupazione femminile che favoriscano la riconciliazione del lavoro familiare e professionale.
Dal confronto dell'occupazione negli anni 2024 e 2023, emergono però anche segnali incoraggianti: il dato disaggregato per età, mostra infatti come l'aumento più cospicuo nel tasso di occupazione femminile interessi le 25-34enni che registrano una variazione percentuale del 3,4%, contro l'1,7% della popolazione in età lavorativa (15-64 anni). Una fascia di età in cui si è concluso il percorso di istruzione e si dovrebbe essere inseriti nel mercato del lavoro, ma anche fondamentale per la carriera riproduttiva. L'età media al parto è oggi in Italia 32,4 anni. Il segnale positivo che si leggerebbe in tale tendenza alla crescita dell'occupazione, più veloce in questa che nelle altre classi di età, consisterebbe in un presunto rafforzamento del binomio lavoro-famiglia cruciale per rilanciare la natalità.
All'aumentare dei livelli di occupazione femminile, infatti, tenderebbe ad aumentare anche le fecondità.
In Italia, i tassi di fecondità più elevati si osservano nelle aree con una maggiore percentuale di donne occupate. Ad esempio, le province autonome di Bolzano, Trento e l'Emilia-Romagna registrano alti tassi di fecondità (1,56; 1,28 e 1,22 figli per donna rispettivamente, rispetto alla media nazionale di 1,20) e una significativa occupazione femminile (69,3%; 64,5% e 64,4% rispettivamente nel 2023). Al contrario, regioni come Sardegna, Basilicata e Molise, caratterizzate da una bassa fecondità (0,91; 1,08 e 1,10 figli per donna rispettivamente) mostrano anche una minore percentuale di donne occupate (49,1%; 42,3% e 46,4% rispettivamente nel 2023).
Non si tratta però di una relazione deterministica, affinché si consolidi è necessario un welfare che incentivi la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e alleggerisca il loro carico di cura familiare. Sul fronte lavorativo si dovranno monitorare le ricadute degli incentivi previsti dal nuovo decreto Coesione per le assunzioni di giovani e donne a tempo indeterminato, in partenza questo mese. Sul fronte familiare, si dovranno concepire congedi parentali con opzioni adatte alle diverse esigenze delle coppie, rafforzare servizi di cura per l'infanzia rendendoli accessibili e di qualità, incrementare la flessibilità lavorativa in termini spazio-temporali senza pregiudicare le opportunità di carriera e salariali delle donne. Politiche adeguate potrebbero includere incentivi alle imprese che promuovono la parità di genere, programmi di formazione per le donne in settori ad alta domanda, e una più variegata offerta di servizi alla famiglia. È fondamentale adottare un approccio sistemico che combini politiche occupazionali, educative e di welfare. Solo un impegno concertato potrà creare un ambiente di lavoro in cui le donne realizzino il loro pieno potenziale professionale senza rinunciare al ruolo di madre nel ménage familiare.

Professore Associato di Demografia, Università Luiss Guido Carli

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario,
Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam
(Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari
(Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

PREZZI
con "Scopriamo l'Europa" **€9,90** in più;
con "La pensione di Eva - Collana Camilleri n.3" **€12,90** in più;
con "Gran Circo Taddei - Collana Camilleri n.4" **€12,90** in più;
con "La setta degli angeli - Collana Camilleri n.5" **€12,90** in più;
con "Il digiuno intermittente" **€14,90** in più;
con "La cappella di famiglia - Collana Camilleri n.6" **€12,90** in più;
con "Un patto per il futuro" **€12,90** in più;
con "Casa - Vendita e acquisti" **€10,90** in più;
con "Aspenia" **€12,00** in più;
con "HTSI" **€2,00** in più.

Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**



IL CODICE DI OGGI
Il Sole 24 Ore offre a tutti i suoi lettori un accesso giornaliero gratuito per sfogliare la copia del quotidiano in app e accedere gratis ai contenuti extra e alle funzionalità speciali. Inquadra in QR Code e segui le istruzioni.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 5 Settembre 2024 è stata di 57.073 copie

FIEG
Certificato Ads nr. 9309 rilasciato il 06-03-2024

Commenti

450

IMPRENDITORI
Il Teha Club Economic Indicator è elaborato con una *survey* somministrata a 450 imprenditori e business leader italiani. L'indicatore va da -100, massima sfiducia, a +100, totale ottimismo. La rilevazione di settembre 2024 posiziona la fiducia sulla situazione attuale del business a +15,1.

La prova dell'autunno per il Governo, tra incentivi e timido ottimismo

Ambrosetti Indicator

Valerio De Molli

Gli ultimi dati relativi alla produzione industriale in Italia segnano un quadro molto in rallentamento: un aumento, in termini congiunturali, dello 0,1% in valore, ma una diminuzione dello 0,7% in volume.
L'aumento in valore è tutto frutto dell'inflazione: a luglio, +0,5% su base mensile e +1,3% rispetto a luglio 2023.
Anche il settore dei servizi è calato dello 0,7% in valore e dell'1% in volume.
Certo, il periodo estivo è sempre interlocutorio: le smanie per la villeggiatura, da Goldoni ad oggi, ci portano a rimandare all'autunno le questioni più o meno urgenti. Lo si vede bene dalla vacuità delle discussioni che animano il dibattito politico e sociale: finite le settimane olimpiche le prime pagine sono state occupate, ripetutamente, da discorsi su ius scholae, ius soli, ius sanguinis. Discorsi di un'importanza centrale in un Paese le cui proiezioni demografiche evidenziano come da qua al 2030 la popolazione italiana in età da lavoro diminuirà di oltre un milione di persone. Al 2040, di 4,7 milioni. Al 2050, di 7,4 milioni.
Già oggi in 11 regioni ci sono più pensioni erogate che occupati, e non credo serva essere fini economisti per rendersi conto che questa situazione è insostenibile oggi, e diventerà sempre più insostenibile in futuro.
A fronte di questo quadro, quindi, spiace che una questione fondamentale come quella della cittadinanza venga usata come clava nelle *boutade* agostane, che per definizione sono giochi delle parti senza nessuna speranza di portare a dei risultati.
Ma, tornati dalle ferie, ci si appresta a cominciare la stagione più complessa dal punto di vista dei decisori economici: si parte il 20 settembre con la pubblicazione della Nadef e si andrà avanti fino a dicembre con la spinosa questione della legge di bilancio.
Il nodo è sempre lo stesso, reso più complesso dal percorso di rientro dal deficit ben oltre le soglie comunitarie vissuto negli anni passati, a cavallo fra crisi pandemica e crisi energetica.
Tagliare le spese, ridurre i costi: si partirà dal decidere quale dei numerosissimi bonus introdotti negli ultimi anni saranno prorogati, e quali cancellati, e poi si proverà a capire dove trovare tutti gli altri finanziamenti per realizzare le recenti promesse (taglio del cuneo fiscale, riforma dell'Irpef, ecc.). Non è una sfida facile: stiamo parlando di una cifra che si aggira attorno ai 20/25 miliardi di Euro, una sfida che obbliga i decisori pubblici (e, a cascata, i privati) a cercare un difficilissimo bilanciamento fra incentivi alla crescita (che sta stagnando) e riduzione delle spese per racimolare fondi.

LE SFIDE ITALIANE SI INSERISCONO IN UN CONTESTO GLOBALE DI INCERTEZZA, TRA ELEZIONI USA, NUOVO CORSO IN EUROPA E CONFLITTI IN ATTO

Dall'Osservatorio di The European House - Ambrosetti, questo quadro porta ad una situazione molto cauta e dalle prospettive di solo tiepido ottimismo.
Il *sentiment* viene misurato attraverso il Teha Club Economic Indicator, elaborato con una *survey* somministrata a 450 imprenditori e business leader italiani. L'indicatore va da -100, massima sfiducia, a +100, totale ottimismo. La rilevazione di settembre 2024 posiziona la fiducia sulla situazione attuale del business a +15,1, con una variazione positiva rispetto al trimestre precedente.
Un legittimo interrogativo (anche confrontando questo indicatore con i successivi, che invece si riducono) è se questo sia un rimbalzo "vero" o una più banale regressione alla media, dopo un trimestre (giugno 2024) di eccezionale neutralità, con un valore dell'indicatore prossimo allo 0.
Difatti, l'indicatore relativo alle prospettive del business a sei mesi presenta una significativa contrazione (-17,5 punti): siamo ancora, ampiamente, in territorio positivo e ottimistico, ma rispetto ai mesi scorsi il clima è in raffreddamento.
Anche l'indicatore che censisce le prospettive occupazionali a sei mesi scende e torna sui livelli di inizio anno (-11,7 punti).
Le prospettive di medio periodo sugli investimenti rimangono inalterate a 25,6, in attesa degli sviluppi di politica monetaria e i probabili tagli dei tassi nei prossimi mesi.
Le sfide che il Paese dovrà affrontare nei prossimi mesi non sono per niente semplici.
Come se non bastasse, queste sfide si inseriscono in un quadro mondiale di sempre più complessa lettura quale sarà il nuovo corso della nuova Commissione Europea, cosa succederà a novembre nelle elezioni americane, come evolverà la situazione in Medio Oriente, quale sviluppi potranno esserci in Ucraina, come gestirà Modi il nuovo mandato in India, e molto altro ancora.
Per affrontare, discutere e capire tutte queste sfide, alla 50esima edizione del Forum Teha di Cernobbio del 6-7-8 settembre, avremo modo di confrontarci con esponenti delle Istituzioni italiane, europee e mondiali, con leader politici, scienziati e business leader. Saranno presenti dieci Governi, sei Capi di Stato, undici Ministri Italiani e partecipanti da oltre venticinque Paesi del mondo.

Managing Partner & Ceo, Teha Group

IMAGOECONOMICA



L'INCONTRO NELLA SEDE ROMANA

Bnl Bnp Paribas ricorda l'ex ad Fabio Gallia: «Un leader gentile»

«Un leader carismatico e gentile dotato di una grande capacità di ascolto». Con queste parole, a quattro mesi dalla scomparsa, Bnl Bnp Paribas ha ricordato ieri Fabio Gallia, ex ad della banca e di Cdp e manager tra i più apprezzati. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato i vertici di Bnp Paribas, di Bnl e delle altre aziende che Gallia ha guidato, è stato consegnato alla famiglia (nella foto, la moglie Annalisa Sinagra e uno dei due figli) uno speciale Farnese D'Or, il riconoscimento della CCI France Italie a chi si è distinto nel rafforzare il legame tra i due Paesi. Bnl Bnp Paribas ha intitolato a Gallia l'Auditorium del Palazzo Orizzonte Europa, sede romana del gruppo.

Commenti
I libri del Sole 24 Ore

LA PRESENTAZIONE
In occasione della pubblicazione del libro «Un patto per il futuro» di Giovanni Maria Flick, incontro per la presentazione lunedì 9 settembre (alle 18,30) presso l'Auditorium del Sole 24 Ore (viale Sarca 223, Milano, prenotazione obbligatoria su HTTP://S24ORE.IT/PATTOFUTURO). Con l'autore discuterà il sindaco di Milano Beppe Sala. Modera Fabio Tamburini, direttore de Il Sole 24 Ore. Il volume è in edicola da oggi, per un mese, al prezzo di € 12,90. Poi in libreria al costo di € 16,90

Svelare i limiti della mente, invisibili alla psicologia del senso comune

I «Pensieri» di Daniel Kahneman

Paolo Legrenzi

Pensieri lenti e veloci (2012) di Daniel Kahneman è il libro di scienze cognitive più di successo dell'ultimo mezzo secolo e, secondo molti studiosi, anche il più importante. Si tratta di ricerche sperimentali sui limiti della mente umana, limiti invisibili alla psicologia ingenua, quella del senso comune. Ecco perché, nel corso della vita di tutti i giorni, talvolta gli stessi errori si ripetono, quasi fossimo condannati a violare il precetto per cui "sbagliando si impara". In questi casi siamo restii, quasi impermeabili all'apprendimento, perché l'architettura del nostro cervello sembra refrattaria: questo è il filo rosso del capolavoro di Kahneman. Uno dei tanti pregi del libro è che Kahneman non si limita a raccontare gli esperimenti fondamentali che aveva fatto mezzo secolo fa con Amos Tversky, l'amico morto prematuramente a cui il libro è dedicato.
Kahneman colloca le sue ricerche in un quadro più generale sul funzionamento della mente umana. Dieci anni prima di *Pensieri lenti e veloci*, Kahneman aveva ricevuto il premio Nobel «per avere integrato i risultati della ricerca psicologica nella scienza economica, specialmente in merito al giudizio umano e alla teoria delle decisioni in condizioni d'incertezza».
Qui si va oltre le tematiche finanziarie, e si intrecciano le scoperte delle scienze cognitive con dilemmi attuali: dall'attenzione fino alla felicità.
Il libro si apre appunto con una trattazione dei lavori giovanili di Kahneman sui limiti dell'attenzione. Si tratta di una risorsa mentale limitata e, se ne occupate in parte lo spazio, l'esecuzione di altri compiti soffre per l'impossibilità di una buona concentrazione.
L'importanza di queste scoperte non è stata subito colta quando i cellulari sono diventati essenzialmente macchine per catturare l'attenzione. Solo ora ci si è accorti degli effetti sull'apprendimento degli allievi e la ministra francese Nicole Belloubet intende vietarne l'uso a scuola. Ma anche fuori della scuola è una continua sfida.

AFP

Sulle ali del pensiero. Il libro di Kahneman, besteller mondiale



IN EDICOLA E LIBRERIA
Dal 7 settembre in edicola con Il Sole 24 Ore (e poi in libreria) al prezzo di € 12,90, è uno dei libri più noti e importanti del Premio Nobel Daniel Kahneman

Da un lato abbiamo i messaggi dei media in competizione tra loro, al lato opposto abbiamo la necessità di concentrarci e riflettere. I messaggi diventano sempre più semplici, frenetici, stupefacenti, aggressivi, divisivi: purtroppo si può essere intelligenti e cadere comunque in questa trappola.
Come mai siamo fatti in questo modo? La risposta va rintracciata nella lunga storia evolutiva della nostra specie. Un tempo lontano – dice Kahneman «era importante riuscire a orientarsi e a rispondere in fretta alle minacce più gravi o alle opportunità più promettenti per accrescere le probabilità di sopravvivenza». Il nostro cervello si è evoluto per incrementare sopravvivenza e riproduzione, e non per restituirci un quadro fedele della realtà, come tanti filosofi hanno dato per scontato. E tuttavia la prontezza delle decisioni oggi spesso non è più premiante. Lo sviluppo tecnologico ha creato degli ambienti di vita che esigono calma, ponderazione, razionalità, capacità di vedere un problema da più punti di vista. Il lungo passato evolutivo ci schiaccia a nostra insaputa perché ci eravamo adattati a mondi diversi: allora non era vitale saper falsificare le opinioni altrui, saper distinguere tra verità e notorietà, saper fare calcoli, anche relativamente semplici, sulle probabilità, saper distinguere le paure soggettive dai reali pericoli.
In passato, l'incertezza imponeva decisioni rapide mentre la complessità del nostro mondo richiederebbe tempi lunghi e calcoli statistici.
Ecco la distinzione tra le due forme del pensiero che danno il titolo al libro, anche se l'ordine va in senso opposto. Prima pensiamo in modi veloci, e talvolta ingannevoli. Poi, se ci accorgiamo che le cose non funzionano, passiamo ai pensieri lenti.
Questi meccanismi mentali spontanei e istintivi, che saldano pigrizia e impazienza, toccano anche le nostre fuggevoli impressioni di felicità, a cui Kahneman si è dedicato con le sue ultime ricerche raccontate alla fine del libro.
*Pensieri lenti e veloc*i ha avuto ormai una diffusione mondiale e l'ottima iniziativa del Sole24Ore può innescare una ulteriore possibilità di dialogo e di scambio tra i nuovi lettori e chi questa lettura la ha già fatta affrancandosi dal diffuso, e talvolta fuorviante, senso comune.
A Venezia, alla fine del 2023, ho incontrato Kahneman per l'ultima volta. Mi ricordò che le scienze cognitive sono come un grande gioco (*game*, sfida, non *play*, intrattenimento). Noi però questo gioco lo dobbiamo affrontare con le mani legate perché il nostro cervello si è plasmato in mondi lontani e non sempre si è adattato ai nuovi ambienti che l'uomo stesso ha creato, talvolta non a fin di bene. Il pessimismo gentile di Kahneman, che emerge anche nell'ultimo capitolo dove parla della difficoltà di re-imparare a pensare, risuona in un passo di una struggente poesia di Philip Larkin, *Places, Loved Ones* (Luoghi, persone amate): «costretti, comunque, ad agire come se ciò a cui ci siamo adattati ci avesse, di fatto, schiacciati».

Una farfalla tatuata, unico indizio per Montalbano

I libri di Andrea Camilleri

Salvatore Silvano Nigro

Ci sono i consueti ingredienti delle inchieste del commissario Montalbano, in questo nuovo romanzo di Camilleri: i chiardiluna legislativi, i lorsignori della politica, i lasciti di un governo gaglioffo, la prolissa incompetenza dei superiori, le calandrinate verbali di Catarella; gli stranguglioni, le làstime, i teatrini, le esche bugiarde, e la sensualità golosa del commissario. Ma in una diversa ricomposizione, ora: attraversati come sono da un'insidia segreta, che viene dal retrosguardo abissale di un Montalbano che avanza nella gravedine degli anni ed è giunto alle «sabbie mobili» del suo celibato adultero con Livia; ed è incistata nell'infarto subìto dal senso della realtà, allorché i «mostri» sembrano mulini a vento, la «provvidenza» è un prestanome criminale, i campi d'accoglienza per gli immigrati sono dei lager, i sequestri di persona possono essere anche messinscene da operetta, e la «Buona volontà» costituita da anime cosiddette pietose è un associazione a delinquere specializzata nella tratta e nello sfruttamento delle nuove schiave.

GETTY IMAGES

Maestro di letteratura. Andrea Camilleri

In una discarica è stato trovato il cadavere di una giovane russa, marchiato da un tatuaggio. La farfalla, tatuata sulla scapola della vittima, è una «sfinge»: una farfalla migratoria e notturna, come le nuove schiave. Montalbano, per risolvere il caso, dovrà «cataminarsi tra monsignori e anime devote», in questo romanzo improntato dalla matematica del doppio. Dalla sfuggente doppiezza della realtà, alla duplicazione dei casi, al bivio delle scelte, alla scissione della personalità, alle due ali apparenti della «sfinge» che di fatto sono quattro: come quattro sono le schiave-farfalle. La labilità irrequieta di Montalbano si esibisce in pantomime solitarie; nella dissociazione tra un io che tende a cedere agli alibi della vecchiaia, un secondo io che si oppone, resiste, e irride; tra la sensibilità ipotetica di un fauno e quella di un casto Giuseppe. Quando il commissario crede di essersi ricomposto nell'unità di una decisione, e si precipita all'incontro con la sua metà, la trama gli riserva una sgambata. E si divarica tra la corsa di Montalbano che va in una direzione, e la corsa di Livia che va nella direzione opposta. Come accadeva nei poemi cavellereschi di una volta; e nei romanzi ottocenteschi decisi dalla eterogenesi dei fini. L'architettura romanzesca ironizza su se stessa. Si diverte. E diverte. Malgrado tutto



L'ESTATE CON CAMILLERI
Da sabato 7 in edicola «Le ali della sfinge», un'indagine del Commissario Montalbano al prezzo di € 9,90

Quel «patto per il futuro» che comincia dalla nostra Costituzione

La visione di Giovanni Maria Flick

Alberto Orioli

Se lo sguardo dell'osservatore si alza fino a concepire il mondo come un'unità e il genere umano come una specie, una delle tante che popolano il globo, si può decodificare la contemporaneità con un tratto al contempo illuministico e compassionevole.
È quello di Giovanni Maria Flick nel suo *Un patto per il futuro* scritto per le Edizioni Il Sole 24 Ore. L'autore, giurista illustre, ex ministro e presidente emerito della Consulta, offre una sua propria visione del mondo e non può non partire dalla Costituzione per leggere la necessità di creare nuovi equilibri tra dignità umana, diritti e interessi economici. In un presente un po' distopico in cerca di risposte per il destino dell'umanità dopo che si è rotto il patto tra uomo e natura (con la ricerca sull'energia dell'atomo che potrebbe aiutare a ricomporlo) e flagellato dalla cultura della guerra.
Il mondo post globale analizzato dall'autore passa naturalmente dal superamento delle guerre tornate tragico paradigma della nostra quotidianità. A questo proposito Flick ricorda Norberto Bobbio su quanto sia necessario arrivare a un «pacifismo istituzionale» che irrobustisca il cosiddetto «pacifismo finalistico» che può agire solo con i mezzi della persuasione e della conversione. E – aggiunta di Flick – il ruolo istituzionale a questo fine non può che essere dell'Europa.
Il cuore del volume però porta Flick a partire dalla Costituzione e dai fondamenti dell'ordinamento; dalla cultura che deve essere sviluppata, dalla ricerca che deve essere promossa e dal paesaggio e dal patrimonio artistico che devono essere tutelati (articolo 9).
È la cultura la chiave per cambiare lo stato delle cose. Per superare l'«angoscioso presente» (Flick cita Giorgio Napolitano) che induce addirittura a cercare di sopravvivere più che non vivere e progredire.
Il volume si dipana in una sorta di mescolanza tra visione giuridica e filosofica, se non addirittura di fede, alla ricerca di un antidoto al profondo e pervasivo senso di inquietudine di cui Flick si fa portatore e portavoce.
La cultura offre gli strumenti per razionalizzare la storia e farne memoria per inserire il presente in un flusso antico ed evitare di isolarlo nell'assurda ideologia del presentismo che senza radici non ha visione. E così diventa il principale strumento per organizzare pensiero e idee e per gestire il rapporto tra la specie umana e le altre specie, la visione territoriale dei luoghi dove si nasce con i nuovi orizzonti continentali inevitabili, Europa per prima. Europa (Flick usa Eur-Hope)che risulta essere l'unico possibile rifugio rispetto alle tragedie delle guerre e delle crisi, ma anche l'unica possibile risposta positiva alle sfide della transizione ecologica e digitale che richiedono sforzi economici assai superiori a quelli che i singoli Stati sarebbero in grado di assicurare.
Convivenza diventa il faro culturale per comprendere le ragioni dell'altro e fonderle in una visione che faccia progredire proprio il valore civile del genere umano. Sia su scala globale sia su scala più micro, locale. E qui entra il tema della gestione dei flussi migratori senza dimenticare che «la fame va dove c'è il pane e non viceversa». E senza dimenticare il nostro passato, la storia d'Europa con le progressive assimilazioni dei popoli dell'Est e del Nord che così magistralmente seppe fare l'Impero romano.
La centralità della persona resta la bussola dell'intero volume e non può non essere il canone per valutare gli impatti dell'intelligenza artificiale evitando esasperazioni e forme di potere, la prima delle quali potrebbe essere l'insorgenza di una oligarchia di presunti ottimati (i gestori dell'algocrazia) svincolati dalla regole del gioco che invece valgono per tutti gli altri.
La dimensione dello sfruttamento di pochi su molti è evidente e Flick ci mette in guardia anche su un'altra conseguenza: l'uso distorto della giustizia rispetto a chi già predica la «neutralità ideale del ragionamento robotico». C'è un particolare non sottovalutabile: quello stesso ragionamento robotico altro non è se non il riflesso di chi gestisce il robot.



L'AUTORE
Giurista illustre, ex ministro e presidente emerito della Consulta, Giovanni Maria Flick è collaboratore della nostra testata. Il libro «Un patto per il futuro» è in edicola da oggi per un mese, poi sarà in libreria. Presentazione a Milano, nella sede del nostro gruppo, lunedì prossimo.

Giochi 2024

La Paralimpiade di Parigi #08





BEBE VIO GRANDIS
La campionessa ha vinto il bronzo nel fioretto categoria B, battendo nella finalina la coreana Eun Hye Cho 15-2. È la sua quinta medaglia paralimpica: «Sono davvero felice. Sai, ti danno il tempo di piangere, ma ti dicono ok, adesso hai rotto, riprenditi e vai a tirare. E ce l'ho fatta. E domani ce la faremo di nuovo».

IL MEDAGLIERE
alle 22.00

		Oro	Argento	Bronzo	Totale
1	**Cina**	61	45	27	**133**
2	**Gran Bretagna**	33	25	16	**74**
3	**Stati Uniti**	25	25	11	**61**
4	**Brasile**	15	14	27	**56**
5	**Ucraina**	12	18	21	**51**
7	**ITALIA**	**13**	**10**	**23**	**46**



GLI SPECIALI
Il sito del Sole 24 Ore dedicherà un dossier ai Giochi di Parigi con notizie e approfondimenti. Aggiornamenti su risultati e momenti clou dell'evento anche nei programmi di Radio24

Le protesi da Formula 1: tecnologia, genio e umanità

Ricerca & sport. Il centro Inail di Budrio realizza gli ausilii degli azzurri e garantisce loro il supporto tecnico - La nuova frontiera dell'intelligenza artificiale

Maria Luisa Colledani
Dalla nostra inviata
PARIGI

Nel ventre dello Stade de France, fra atleti e tecnici, fra sogni di record e vittorie, si aggirano anche Fabrizio, Daniele e Gian Luca. Sono gli "angeli custodi" dell'atletica, nelle loro valigette lime e chiavi, piedi, ginocchia e pezzi di ricambio delle protesi. Sono i tecnici delle protesi degli azzurri che scendono in pista a Parigi, a partire da Martina Caironi, 34 anni, che oggi, dalle 19, prova a prendersi l'unica medaglia paralimpica che manca alla sua collezione: l'oro nel salto in lungo T63, cioè per gli atleti amputati sopra il ginocchio.

I tre tecnici del Centro protesi Inail di Vigorso di Budrio (Bologna) sono qui per qualsiasi necessità e sintetizzano il lavoro dei 150 addetti del Centro, fra tecnici ortopedici, fisiatri, medici, ingegneri, fisioterapisti, medici legali, assistenti sociali: «Nessuna Nazionale ha il supporto tecnico che garantiamo noi agli azzurri, è conoscenza al servizio dell'atleta con una presenza continua sul campo – dice Andrea Cutti, responsabile della ricerca applicata –. Il servizio non si esaurisce nell'officina ortopedica dove c'è la scienza ma non c'è la rappresentazione del gesto, corsa o salto che sia». Si può insegnare a un amputato a fare jogging, a correre ma, se il livello è agonistico e contano i decimi di secondi, serve un approccio integrato dal punto di vista medico, fisiatrico, ortopedico, riabilitativo e ingegneristico e lo scambio fra tecnici e atleti deve essere regolare, va garantita la possibilità di aggiustamenti in gara, millimetrici e vincenti, quelli che offrono le valigette di Fabrizio, Daniele e Gian Luca.

> **Dalla collaborazione con l'ateneo di Padova la pista «sensorizzata» per misurare l'interazione fra atleta e protesi**

Il loro lavoro è preceduto da quello di medici e ingegneri che accolgono a Budrio i pazienti amputati e desiderosi di fare sport grazie a una collaborazione decennale fra il Centro Inail e il Cip, il Comitato italiano paralimpico: «In questi mesi – continua Cutti – abbiamo studiato le protesi di 24 atleti azzurri appartenenti a otto federazioni, fra sport estivi e invernali. Nella ricerca protesica succede come in Formula Uno, lo studio sull'auto da gara – nel nostro caso, gli atleti – viene applicato poi a tutti i pazienti. Fare ricerca significa riuscire a creare una invasatura sartoriale: la parte della protesi su misura che abbraccia l'arto residuo deve essere robusta, facile da gestire, resistente e affidabile. Poi, a questa, si collega un piede, un ginocchio di modo che corpo e protesi lavorino in modo sinergico. Solo se la protesi non viene più percepita come un oggetto estraneo, lavorerà al meglio in una forma di perfetto biomimetismo».

Per affinare ancor di più il grado di simbiosi e affidabilità il Centro di Budrio, in collaborazione con la facoltà di Ingegneria dello sport dell'Università di Padova, guidata dal professor Nicola Petrone, ha potuto controllare ogni reazione delle protesi e dei corpi degli atleti grazie alla pista sensorizzata realizzata al Palaindoor di Padova. Il gioiello tecnologico che ci invidiano nel mondo è una pista con telecamera ad alta frequenza e dotata di 7 metri di pedane di forza, una zona di misura delle forze attigua all'asse di battuta del salto, un portale con un sistema per la misura del movimento mocap 3D (simile a quello utilizzato nei film di animazione) e un sistema per la misura della lunghezza del passo e la frequenza degli appoggi. Insomma, ben oltre l'occhio umano per capire come le forze in gioco sollecitano il corpo dell'atleta e, nel caso, come cambiare la protesi in base ai calcoli sulle forze che agiscono sulle articolazioni.

Il Progetto Olympia si è concluso a fine 2023 ed è stato rinnovato con Olympia Pro, «l'evoluzione della prima collaborazione con Padova – spiega l'ingegner Cutti –. Ora ci concentriamo sull'Intelligenza artificiale che ci permette di sviluppare reti in grado di leggere video, di estrarre parametri per capire se il piede lavora bene, se l'atleta si muove in modo corretto. Così, otteniamo una mole infinita di dati senza bisogno di fare nulla sull'atleta. Anche nella costruzione dell'invasatura l'Ia ci dà una mano perché riusciamo a far apprendere alle reti neurali come un bravo tecnico ortopedico mette a punto un'invasatura. Così la conoscenza implicita del tecnico ortopedico viene codificata grazie all'Ia e può aiutare il tecnico quando farà una protesi per nuovo paziente». La manifattura supportata dall'Ia è ben più di una frontiera della ricerca, come anche la stampa in 3d delle protesi e la sensorizzazione delle stesse: i sensori permettono di capire cosa fa un paziente con la protesi, come la usa, se ci sono problemi e, nel caso, portare i cambi suggeriti dai dati in una medicina su misura, estremamente personalizzata. «Il sensore è come una scatola nera – conclude Cutti –, invia informazioni tramite smartphone e il tecnico offre suggerimenti da remoto o invita l'atleta a un controllo». Insomma, frontiera della frontiera, come di consueto a Budrio. Come lo è stasera per Martina Caironi saltare oltre la frontiera delle sue medaglie.

ANSA



ANSA



In trionfo. Brillano tre ori fra le 11 medaglie vinte dall'Italia ieri. Li hanno conquistati Alberto Amodeo (*sopra*) nei 400 m stile S8, in una gara molto veloce: «Il tempo dell'oro di Tokyo qui a Parigi sarebbe rimasto fuori dal podio»; Fabrizio Cornegliani (*a sinistra*) nella crono su strada H1 e Monica Boggioni (*sotto*) nei 50 m rana SB3

REUTERS



AL VILLAGGIO OLIMPICO

Nell'officina di Ottobock 15mila pezzi

Ottobock è un colosso mondiale nella progettazione di componenti protesici. Fondata nel 1919 a Berlino come azienda familiare, ora è alla Paralimpiade da big qual è. Al Villaggio olimpico è presente con oltre 160 tecnici a disposizione di tutti gli atleti che usano protesi Ottobock. In uno spazio di 700 metri quadrati, sono stivati oltre 15mila pezzi fra pneumatici, camere d'aria, cuscini per sedie a rotelle, scatole di cuscinetti a sfera, lame di carbonio. Naturalmente le delegazioni più numerose (Cina, Brasile, Usa, Francia) hanno tecnici propri e così Ottobock offre assistenza soprattutto agli atleti di Paesi meno ricchi. In questi giorni, al Villaggio, si è presentato un atleta cubano che si era fatto cambiare la protesi a Tokyo nel 2021 e si è riaffacciato all'officina della Ottobock per sostituire il dispositivo. Per il gruppo tedesco questo servizio è investimento filantropico e anche sostegno alla visibilità sul mercato.

Le medaglie

SCHERMA

Matteo Betti a un passo dall'oro

Nulla ha potuto Matteo Betti contro il cinese Sun (15-3). Lo schermidore, nato a Siena 38 anni fa, ha conquistato l'argento nel fioretto, categoria A, migliorando così il quarto posto di Tokyo nell'individuale.



NUOTO

Successi azzurri alla Défense Arena

Doppietta dorata in piscina: Alberto Amodeo nei 400 m stile S8 e Monica Boggioni (al suo primo oro paralimpico) nei 50 m rana SB3 mettono in fila tutti. Bronzo per Xenia Francesca Palazzo nei 400 m stile S8. Prezioso, dopo il 3° posto nei 400 m stile S7, anche il bronzo di Giulia Terzi nei 100 m stile S7, a sei mesi dalla nascita del suo Edoardo.

CICLISMO

Tripletta azzurra dalla handbike

Un'attesa lunga una vita: Fabrizio Cornegliani, 55 anni, ha superato la "maledizione" degli argenti e ha fatto risuonare l'inno di Mameli nella crono H1: «È una vita che inseguo questo oro». Altro alloro per il portabandiera Luca Mazzone, argento nella crono H2: «Ai ragazzi dico: alzatevi dal divano e credeteci». Dalla handbike pure il bronzo di Martino Pini, nella crono su strada H3.

TIRO A SEGNO E TENNISTAVOLO

Franceschetti e Falco sono di bronzo

Il bronzo nella finale mista della pistola 50 m SH1 è per Davide Franceschetti. Solo il cinese Chao Yang e l'uzbeko Server Ibragimov lo hanno preceduto. Per il tennistavolo Federico Falco ha perso la semifinale del singolare di classe 1 per 3-2 contro il cubano Yunier Fernandez e ha vinto il bronzo.

Imprese & Territori

Acciaio
Siderurgia europea viva grazie agli aiuti di Stato —*p.19*

Sicurezza
Difesa europea, servono più risorse e coordinamento —*p.21*



VERALAB IN FESTA A BRESCIA
Si terrà al Castello di Brescia da domani all'8 settembre la terza edizione della «Sagra fagiana» del brand di cosmetica fondato da Cristina Fogazzi. L'evento è realizzato con la catena di profumerie Pinalli

Urso: avanti con il piano Jsw per il rilancio di Piombino

Siderurgia

Entro la prossima settimana l'intesa con Metinvest sulla ripartizione delle aree

Per l'accordo di programma l'obiettivo è definire i contenuti entro settembre

ROMA

Parla di «incontro risolutivo» il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, dopo la riunione tenuta ieri in videoconferenza con Sajjan Jindal, presidente del gruppo Jsw, sul rilancio del polo siderurgico di Piombino. In gioco c'è la realizzazione del piano industriale presentato martedì dai rappresentanti del gruppo indiano ai sindacati nella sede del ministero.Una serie di incertezze trapelate da fonte sindacale due giorni fa sarebbero state superate. Si è trattato - secondo il ministero - «di un incontro risolutivo sul piano per la realizzazione del treno rotaie, per il quale i gruppi di lavoro opereranno intensamente per la definizione dell'accordo di programma, sia per il raggiungimento dell'accordo con Metinvest riguardo la condivisione delle aree demaniali». Urso sottolinea la «piena soddisfazione» per l'esito del confronto. Ci sono in realtà aspetti tecnici ancora da mettere a punto, elementi comunque importanti per rassicurare completamente i sindacati. Ma i tecnici del ministero ritengono risolto uno dei nodi più importanti, quello relativo alla ripartizione delle aree demaniali tra Jsw e Metinvest. Entro la prossima settimana, è la previsione, dovrebbe essere firmato il contratto sulle aree tra le due parti private. A quel punto si entrerà nel vivo del lavoro sull'accordo di programma: in questo caso l'ambizione è definirne i contenuti entro settembre, per poi finalizzare con tutte le firme di rito entro l'anno.

Si è ormai arrivati a un punto di svolta anche secondo Jsw Steel Italy, che ha sintetizzato così il passaggio di ieri: nell'incontro «tra Jindal, chairman del gruppo Jsw, e il ministro Urso, a cui hanno preso parte anche Marco Carrai executive vicepresidente di Jsw Steel Italy ed i relativi staff, l'azienda ha colto con soddisfazione il parere favorevole al piano industriale relativo al rilancio del treno rotaie e alla logistica presentato da Jsw». Il gruppo aggiunge che nel corso della riunione sono stati stabiliti «anche i tempi per la firma del contratto sulle aree e per l'accordo di programma in modo da cominciare subito gli investimenti».

Riassumendo le puntati precedenti, a marzo il patron del gruppo indiano Jsw, Sajjan Jindal, ha firmato a Roma con il ministro Urso, la Regione Toscana e il Comune di Piombino il protocollo d'intesa per il rilancio del polo siderurgico toscano. Un investimento da circa 140 milioni con supporto pubblico di Invitalia nella forma di un contratto di sviluppo da 33 milioni legato alla sostenibilità ambientale. Obiettivo: supportare la produzione di rotaie in un più ampio progetto di rilancio dell'area, che prevede anche il riavvio della produzione di coils laminati a caldo per salvaguardare l'occupazione e ridurre l'importazione di prodotti siderurgici in Italia da Paesi extra Ue.

Su quest'ultimo aspetto, a gennaio, il ministero aveva siglato un protocollo d'intesa con il gruppo ucraino Metinvest e con quello friulano Danieli, interessati a realizzare, in una parte della stessa area ex-Lucchini (che dovrà essere ceduta da Jsw), una nuova acciaieria "green" da quasi tre milioni di tonnellate per un investimento da oltre 2 miliardi di euro, anche questo da cofinanziare tramite un contratto di sviluppo di Invitalia.

La chiusura del cerchio sarà la firma di un accordo di programma complessivo con il Governo, in cui saranno fissati gli impegni vincolanti di tutti i soggetti in campo, compresi il cronoprogramma e le garanzie sulla tutela dell'occupazione, tra gli aspetti più delicati dell'intera operazione.

—**C.Fo.**

IMAGOECONOMICA



Il sito. Il gruppo indiano ha presentato ai sindacati martedì il piano industriale per il rilancio dello stabilimento a Piombino

SOTTO LA LENTE

140

Milioni
A marzo il patron del gruppo indiano Jsw, Sajjan Jindal, ha firmato il protocollo d'intesa per il rilancio del polo siderurgico toscano. Un investimento da circa 140 milioni con supporto pubblico di Invitalia

2

Miliardi
In gennaio, il ministero aveva siglato un protocollo d'intesa con il gruppo ucraino Metinvest e con quello friulano Danieli, interessati a realizzare, in una parte della stessa area ex-Lucchini una nuova acciaieria "green" da quasi tre milioni di tonnellate per un investimento da oltre 2 miliardi di euro

L'azienda: ricevuto il via libera al piano per il rilancio del treno rotaie e per la logistica

Risolto uno dei nodi più importanti, la ripartizione delle aree demaniali tra Jsw e Metinvest

CLUSTER PRODUTTIVI

Al via il distretto orafo della Campania: debutto a Vicenzaoro

Il Distretto Orafo della Campania sarà presentato ufficialmente l'8 settembre in occasione di Vicenzaoro, che si terrà dal 6 al 10 di questo mese. Si tratta di un distretto appena istituito, primo esempio di sistema di filiera del settore orafo in Italia, che si è costituito in rete d'imprese anche grazie al sostegno della Regione Campania. Soggetti promotori sono il Tarì scpa, Oromare promogest srl e il Consorzio Antico Borgo Orefici. Confindustria Caserta, Fedepreziosi Campania, Confcommercio e Assocoral sono nel gruppo di lavoro grazie ad un protocollo d'intesa condiviso.

Arriva in porto un progetto in cantiere da tempo per dare forza a un tessuto produttivo di significative dimensioni: sebbene le adesioni siano per ora quelle dei consorzi di imprese, essi rappresentano circa 2mila aziende, per lo più di piccole e medie dimensioni, e 6mila dipendenti. Si tratta inoltre di realtà produttive con una lunga tradizione di internazionalizzazione e consolidati rapporti con mercati come quello degli Stati Uniti e del Giappone. La Campania è oggi la quinta regione in Italia per numero di imprese del comparto (concentrate per lo più a Napoli e Caserta), ed è al settimo per valore delle esportazioni, pari a circa 36,1 milioni, con un aumento dell'export nell'ultimo trimestre del 2023 del 5%.

Obiettivo del Distretto, dunque, è dare unità e nuovo slancio internazionale alla storica tradizione della oreficeria campana. Mettere a sistema – per la prima volta - l'intera filiera orafa regionale con l'obiettivo di cogliere nuove opportunità di sviluppo. Grande rilevanza assume il sistema formativo. Il Piano condiviso da tutte le entità del distretto prevede l'introduzione di borse di studio per la frequenza di corsi per orafi e nuovi progetti di attività formative necessarie per il sistema. Oltre ai percorsi formativi tecnici già operativi con successo da molti anni, svolti da Tarì Design School, da Bulla e dall'Istituto Degni di Torre del Greco, verranno istituiti corsi di formazione in ambito manageriale e organizzativo, volti a creare nuove competenze professionali, come la figura innovativa del District Innovation Manager, il cui scopo sarà di introdurre nuovi metodi di gestione dei processi nell'ambito della filiera orafa. Si punta molto sulla innovazione, attraverso la nascita di un Innovation Hub a beneficio di tutti gli attori della filiera, dedicato all'applicazione di ricerca e innovazione, a tecniche di lavorazione dei materiali e nuove tecnologie. L'innovazione sarà protagonista anche per i progetti di security, tema strategico per tutti gli attori del comparto. Saranno centrali per il Distretto i temi della sostenibilità e della economia circolare, dalla gestione della supply chain alla innovazione dei cicli di produzione. Strategica l'internazionalizzazione, con l'adozione di strategie di comunicazione e promozione innovative, che partendo dallo studio di una brand identity e degli strumenti digitali più avanzati possano, anche con il ricorso alla Intelligenza artificiale, attivare leve competitive.

—**Vera Viola**

Imprese & Territori

7 miliardi

IL SOSTEGNO IN GERMANIA
Il Paese che ha destinato più denaro pubblico a puntello e a sostegno dell'acciaio è la Germania, con quasi sette miliardi di euro: 6,955 miliardi

In Europa l'acciaio è vivo grazie ad aiuti di Stato per 11 miliardi

Siderurgia

La transizione e molte ristrutturazioni sono sorrette da denaro pubblico

Sono 21 le operazioni: 14 per costruire o riconvertire secondo i dettami verdi

Paolo Bricco

La siderurgia europea funziona perché esistono gli aiuti di Stato. Il meccanismo è semplice. I gruppi privati finanziano le ristrutturazioni produttive e le transizioni ecologiche con il denaro pubblico del Paese dove si trovano gli stabilimenti che, senza questi supporti, sarebbero chiusi perché obsoleti e fuori mercato, illegali rispetto all'impatto ambientale e fra pochi anni non coerenti – e quindi fuori legge – in confronto ai parametri "verdi" che permeano culturalmente e orientano dirigisticamente le politiche economiche e industriali della Commissione e del Parlamento europeo.

L'ufficio studi di Siderweb ha compiuto, per *Il Sole 24 Ore*, un censimento preciso di queste operazioni, che hanno tutte lo stesso iter: il gruppo industriale proprietario dell'acciaieria coinvolge il governo nazionale, il governo nazionale definisce una cifra a sua disposizione, il governo nazionale chiede l'autorizzazione ai vertici politici comunitari per intervenire con questi aiuti di Stato, le burocrazie di Bruxelles aprono un dossier, a seconda dell'investigazione i commissari coinvolti alla fine dicono di sì o dicono di no.

Sono 21 le operazioni in corso per un valore di 11 miliardi di euro. Quattordici sono finalizzate alla costruzione o alla riconversione secondo i dettami "verdi". Sette prevedono supporti al funzionamento dello stesso, in una fase preliminare che ha come primo obiettivo il salvataggio dell'impianto, comunque inserito in una rimodulazione totalmente verde.

La leadership tedesca

«L'Unione europea ha fissato obiettivi molto ambiziosi – dice Stefano Ferrari, direttore dell'ufficio studi di Siderweb – e, in senso strutturale, la siderurgia europea non sarebbe in grado di raggiungerli soltanto con la sua finanza di impresa. Il supporto pubblico, per gli Stati che sono in grado di erogarlo, è essenziale».

Nel ciclo storico della contemporaneità, è la seconda volta che la siderurgia europea viene riplasmata: «Negli anni Settanta e Ottanta – dice Giovanni Gillerio, capo dei piani lunghi e della strategia commerciale ai tempi della Italsider di Giovanni Gambardella – fu segnato da enormi quantità di denaro pubblico in Italia e all'estero. E, poi, dalla necessità di ridurre l'output produttivo europeo che era eccessivo rispetto alle esigenze dell'industria continentale. Adesso questo denaro pubblico serve per mantenere coeso il sistema privato e per rimodulare le tecnologie e l'impatto ambientale in un contesto di mercato in cui la manifattura europea ha bisogno di questo acciaio».

Dal punto di vista quantitativo la spesa pubblica adesso autorizzata da Bruxelles è pari, quindi, a poco meno di 11 miliardi di euro. Sui primi quattordici interventi si concentrano gli interventi statali maggiori: il valore complessivo è per la precisione di 10,795 miliardi di euro. Il Paese che ha destinato più denaro pubblico a puntello e a sostegno dell'acciaio è la Germania, con quasi sette miliardi di euro: 6,955 miliardi.

Alla Germania serve l'acciaio con cui alimentare l'intero ciclo della produzione industriale. Berlino ha i conti pubblici in ordine, ha una tradizione di politiche industriali attive compiute a livello nazionale e di Laender, si muove su Bruxelles chiedendo le autorizzazioni ed esercitando tutta la sua influenza.

A Brema, l'aiuto di Stato consentito è stato pari a 1,3 miliardi di euro, per un intervento di decarbonizzazione a beneficio di Arcelor Mittal. L'aiuto di stato tedesco più corposo è quello a favore della Saar: 2,6 miliardi di euro. Due miliardi di euro per la decarbonizzazione dell'acciaieria della Thyssen e un miliardo per quello della Salzgitter. Per un impianto dimostrativo – realizzato ad Amburgo con nuove tecnologie – l'assegno staccato ad Arcelor Mittal è stato di 55 milioni di euro. La Svezia, che ha una policy fondata anche sull'idrogeno, ha finanziato tre operazioni, tutte definite nel linguaggio comunitario "acciaio verde": 250 milioni, 275 milioni e 265 milioni di euro, a favore di H2GS e di Hybrit.

Il gruppo privato che ha preso più soldi pubblici? Arcelor Mittal: fra gli impianti tedeschi e quelli in Belgio di Gent e in Francia di Dunquerque e in Spagna di Gijon oltre 2,5 miliardi dai governi europei.

La pulsione autodistruttiva

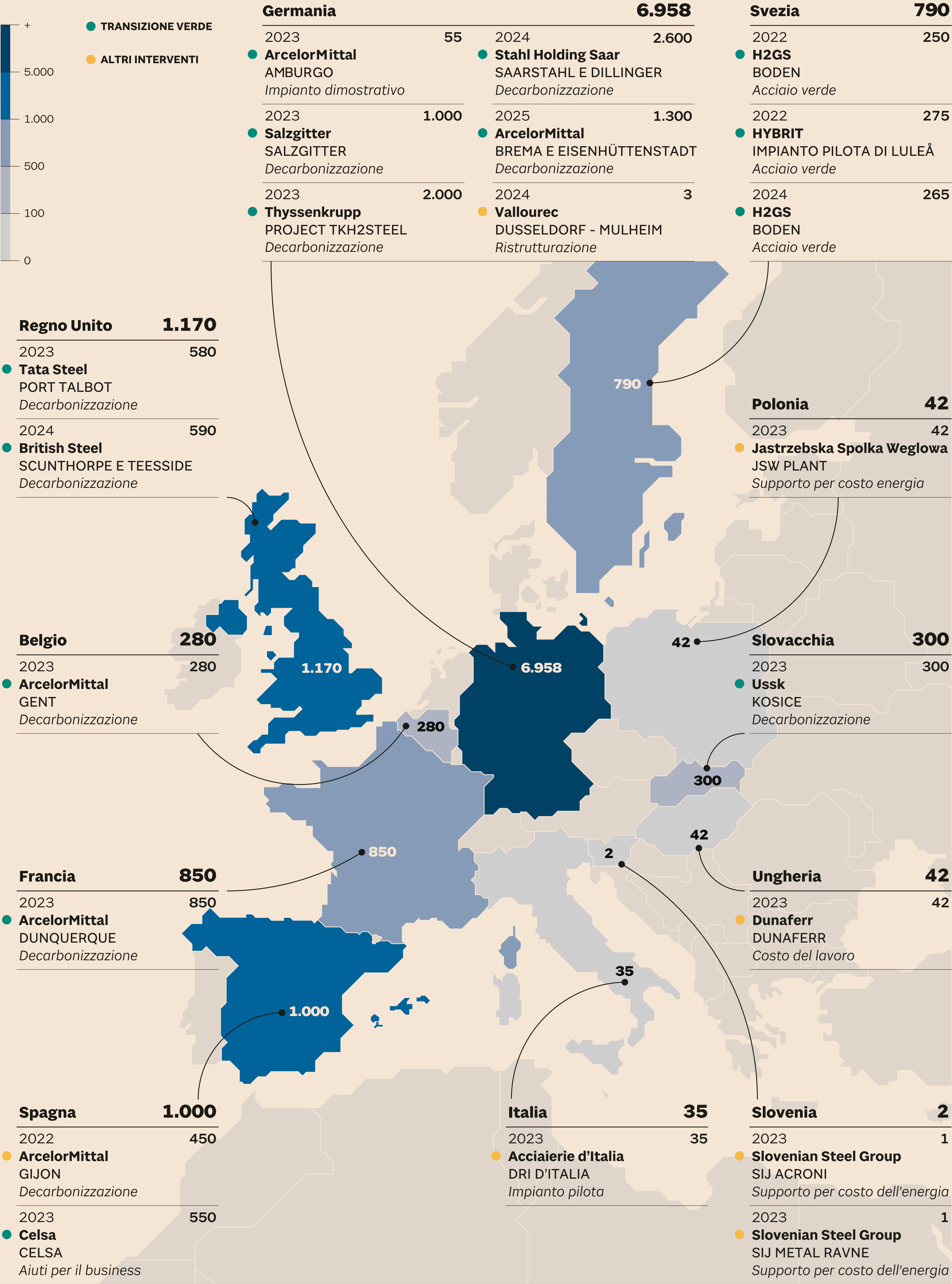
La spinta regolatoria ultra-ecologista assunta dalle alte burocrazie europee, trasformata in dettato politico dal potere legislativo comunitario e in obbligo senza ritorno dalla commissione Van der Leyen incanala tutto questo significativo sforzo della mano pubblica dei singoli governi nazionali in un sentiero strettissimo che rischia di trasformarsi in un precipizio.

In particolare, a rischiare l'estinzione è il ciclo integrale. Oggi ogni tonnellata di acciaio di altoforno a ciclo completo produce – con una stima per difetto - 1,4 milioni di tonnellate di anidride carbonica. Esiste un mercato di quote di CO_2 che si possono scambiare le aziende più virtuose (le meno inquinanti) con quelle meno virtuose (le più inquinanti). Quindi queste quote hanno un prezzo. Per evitare una destrutturazione preventiva della finanza di impresa della siderurgia europea, in un primo tempo si è consentito che queste quote non avessero un prezzo. Dal 2029-2030, in un mix fra dirigismo regolatorio e funzionamento del mercato, le quote si potranno scambiare soltanto pagando. Se si considera che, per tutto l'anno scorso, una quota di CO_2 si poteva comprare a 100 euro (e pensando alla propensione a crescere di prezzi liberati da ogni altra ipotesi di gratuità delle quote), se ogni tonnellata di acciaio produce 1,4 tonnellate di CO_2, allora ogni impresa dovrà spendere 140 euro per singola tonnellata. Per un milione di tonnellate, si tratta di 140 milioni di euro da pagare. Una cifra molto onerosa. La solo ex Ilva, per le quali tutti fissano nei sei milioni di tonnellate il livello minimo produttivo per arrivare al break-even, avrà sui bilanci del 2030 840 milioni di euro di perdita secca.

L'acciaio integrale europeo ha un output annuo non inferiore ai 75 milioni di tonnellate. In prospettiva, ma non fra un secolo bensì nel 2030, sperimenterà ogni anno una passività finanziaria minima da 15 miliardi di euro di sovraccosti da costi regolatori. Una bomba in grado di distruggere il paesaggio industriale europeo.

La mappa dei sostegni pubblici nella Ue

Tutti gli aiuti dal 2022 al 2025. *In milioni di euro*



Fonte: elaborazione per il Sole 24 ore dell'Ufficio Studi Siderweb

L'analisi

SETTORE CHIAVE, SERVE UNA REGIA EUROPEA

di **Paolo Bricco**

Ci sono due cose che non funzionano. La prima sul piano nazionale. La seconda sul piano europeo. Iniziamo dalla prima. Non è vero che Acciaierie d'Italia – la disastrata creatura ex Ilva, ora commissariata dallo Stato e sottoposta allo scrutinio della magistratura per la gestione privata guidata da Lucia Morselli per conto dell'azionista di maggioranza, il gruppo a controllo indiano Arcelor Mittal – non può (non ha potuto) ricevere i copiosi denari pubblici di cui avrebbe (avrebbe avuto) bisogno perché Bruxelles sarebbe (sarebbe stata) pronta a lanciare il dardo dell'aiuto di Stato anti-concorrenza. Questa è la tesi del governo Meloni ma non è così.

Bruxelles, come spieghiamo in questa pagina, ha autorizzato molte operazioni per somme cospicue. Il punto è che il nostro Paese non si può permettere di mettere i due, tre, quattro, cinque miliardi di euro necessari per risolvere una volta per tutte la tragedia ambientale e sanitaria, industriale e finanziaria dell'ex Ilva. Questo pensiero va chiarito. Anche adesso che è stato reso pubblico il bando per la vendita. Non ci sono i soldi. Il Paese, nella struttura della finanza pubblica, ha scelto di finanziare altro: dalla spesa pensionistica storica al moderno ecobonus per condomini, villette e castelli. La seconda cosa che non funziona è sul piano europeo. La manifattura europea ha un grado significativo di integrazione. L'acciaio serve alla conservazione della industria europea, che è la specializzazione produttiva principale di un continente stretto fra l'Asia e il Nord America, condizionato dalla deglobalizzazione, obbligato a fare un salto dalla sua specializzazione di medium-tech verso frontiere tecnologiche oggi appannaggio soprattutto degli Stati Uniti e della Cina. Quindi l'acciaio da ciclo integrale – senza il quale, per esempio, non si possono fare le automobili tedesche, francesi e spagnole – è strategico. Non ha senso osservare la stessa polverizzazione comunitaria che si ha sul fisco, sulla difesa, sulle politiche per l'innovazione. Avrebbe più senso provare a unificare sotto un unico cappello europeo la questione del finanziamento, con denaro pubblico, delle policy di trasformazione degli impianti. Anche se, come sempre, il tema delle politiche industriali unificate è un coltello a doppio taglio. Perché, sulla questione delle politiche comunitarie, va chiarito un altro pensiero: l'ecologismo radicale che permea la mentalità di chi comanda a Bruxelles (le alte burocrazie) e chi decide a Bruxelles (la commissione) pone a rischio l'esistenza stessa della siderurgia europea dal 2030 in avanti. La pressione trasformativa sulla industria siderurgica europea è molto forte. Il suo profilo è di buona qualità. La concentrazione sui forni elettrici è significativa. Ma l'Europa rischia di perdere – per eccesso di oneri di costi ambientali – il ciclo integrale, che è uno degli elementi fondativi del suo Dna tecnomanifatturiero.



Il nostro Paese non si può permettere d'investire i denari necessari per risolvere la crisi dell'ex Ilva

Imprese & Territori

AGRIVOLTAICO, 643 RICHIESTE
Bando Pnrr per incentivare l'agrivoltaico innovativo: sono 643 le richieste degli operatori, la maggior parte nel Mezzogiorno (il 56%), per progetti con una potenza complessiva di oltre 1,7 GW, per un ammontare di 920 milioni di euro. Sono i numeri forniti dal Gse, il soggetto che per conto del Ministero dell'Ambiente gestisce la misura volta a sostenere impianti capaci di permettere la convivenza di agricoltura e produzione energetica. «Risultato incoraggiante» è il commento del ministro Pichetto.

La sfida della competitività giocata su intelligenza artificiale e competenze

Confindustria Emilia

Caiumi: «Automazione e innovazione sono il Dna del nostro territorio»

Orsini: «Nuovo mix energetico anche con il nucleare, i dati sono chiari»

Nicoletta Picchio

Una rivoluzione industriale che cammina principalmente su due gambe: la forza d'urto dell'Intelligenza Artificiale unita alla formazione e alle nuove competenze. In un'area dove automazione, innovazione, meccatronica «sono il Dna della nostra storia imprenditoriale».

Valter Caiumi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro, incrocia territorio e prospettive del Paese aprendo l'assemblea pubblica dell'associazione. Il contesto è "Farete", l'evento di networking di due giorni che Confindustria Emilia organizza da 11 anni. Ed è sul "fare" che Caiumi si è soffermato, con le aziende emiliane che «possono essere apripista nell'automazione spinta», unendola ai poli di formazione, dal nuovo Campus al Tecnopolo, all'eccellenza della Bologna Business School, per citarne solo alcuni. Convinto che con l'Intelligenza Artificiale «ci sarà un impatto positivo sull'occupazione perché solo l'intelligenza umana può avere idee e la coscienza delle scelte».

Solo che le imprese non possono fare tutto da sole. Caiumi lo sottolinea, ponendo un tema di competitività in un mondo globale così complesso.

«Le sfide geopolitiche e lo scenario internazionale possono colpire la competitività e la produttività», ha condiviso il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, salito sul palco subito dopo. E a questo si aggiungono le difficoltà italiane ed europee. C'è l'energia in primo piano: «È un tema di salvaguardia nazionale e competitività. Abbiamo bisogno di incrementare l'indipendenza energetica del Paese. Abbiamo lavorato bene sul mix energetico, che si basa sulle rinnovabili, ma abbiamo bisogno di energia costante. Mediamente paghiamo il 30-40% in più di energia, il costo dell'energia pesa sui bilanci 5 volte rispetto, per esempio, a quanto pagano le aziende in Spagna».

Occorre rilanciare il nucleare: «Lo dicono i numeri, dei 167 miliardi di TWh di energia che consumiamo meno del 35% deriva da rinnovabili, mentre il gas continua a produrne il 40% e quasi il 20% viene dall'import francese, Paese che usa il nucleare». Per il presidente di Confindustria va ripresa la sperimentazione, utilizzando la filiera di eccellenza italiana, e vanno realizzate le centrali di ultima generazione. Una necessità, vista la sfida ambientale della Ue: «Gli obiettivi Ue sono molto pericolosi, le emissioni europee sono solo del 7% di CO_2 a livello mondiale, a fronte di un Pil del 15 per cento. Le possibili chiusure di due stabilimenti Volkswagen vogliono dire che le scelte fatte finora non sono la via giusta. Ciò, con lo stop al motore endotermico al 2035, preoccupa anche in ottica italiana, abbiamo una filiera di 70mila persone. Serve un'Europa forte, ma non miope, la furia ideologica anti-industriale ci penalizza», ha detto Orsini, sottolineando che le imprese non sono contro l'ambiente, anzi, ma che gli obiettivi vanno raggiunti con una neutralità tecnologica.



Confindustria Emilia Area Centro. Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini (a sinistra) e il presidente di Confindustria Emilia Centro, Valter Caiumi, ieri all'assemblea degli industriali emiliani

L'industria è forte, come dimostrano quei 620 miliardi di export, quel sorpasso sul Giappone avvenuto, sottolinea Orsini, nel secondo trimestre dell'anno. E i dazi, aggiunge, sono un fattore di preoccupazione. Occorre "fare".

> **Per il presidente di Confindustria «i siti Volkswagen in chiusura testimoniano che la strada Ue non è giusta»**

Caiumi ha rilanciato il piano casa su cui Orsini già dall'inizio della sua presidenza sta lavorando. «La sua nomina è un successo per il territorio, perché possa fare a livello nazionale le cose buone fatte qui. Stiamo valutando una convenzione con Acer, l'azienda per la casa dell'Emilia Romagna, per il recupero di alloggi e favorire i lavoratori», ha detto Caiumi. Orsini sta dialogando con il governo: «Servono capitali pazienti per costruire case a prezzi sostenibili e nel frattempo mettere a disposizione aiuti fiscali ai neo assunti». E in questa fase complessa il mondo finanziario può fare la sua parte: Caiumi ha sollecitato una moratoria per postergare, a chi ne abbia bisogno, il pagamento delle rate.

A White in vetrina 300 Pmi internazionali Bizzi: «Bisogna innovare»

Moda

Vignolini (Confartigianato): «Le aziende del comparto perdono 24 milioni al giorno»

Marta Casadei

Trecento marchi internazionali - quasi equamente divisi tra italiani ed esteri - in vetrina per quattro giorni nel Tortona District. Così come la fashion week, anche l'edizione di settembre 2024 di White, salone della moda contemporary per la primavera estate 2025, è alle porte: comincerà il 19 settembre per concludersi domenica 22.

L'atmosfera che precede la manifestazione è sfidante: «Più che a una crisi ci troviamo di fronte a un importante momento di passaggio – ha detto Massimiliano Bizzi, fondatore di White –. Abbiamo bisogno di ripensare il business e innovare. Ovviamente in momenti come questo le piccole imprese risultano le più impattate dai cambiamenti. Per esempio, essendo calati i consumi interni le aziende piccole che erano più sbilanciate su questo mercato stanno avendo le difficoltà maggiori».

Del momento critico si ha traccia anche nelle partecipazioni a White: «Abbiamo 300 espositori, un numero importante – continua Bizzi – ma 119 aziende sono nuove: questo da un lato significa che molte realtà non hanno superato questo periodo complicato, ma anche che ci sono sempre nuove imprese interessate a presentarsi a Milano».

Alla manifestazione – che è patrocinata dal Comune di Milano, supportata da Maeci e Ice e ha una partnership con Confartigianato Imprese – saranno presenti aziende da tutto il mondo, incluse rappresentanze di Spagna, Armenia e Sudafrica (con l'obiettivo di portare in Italia anche buyer locali). Come sempre, lo sguardo corre all'estero, dove il business è comunque più dinamico: «Il settore vive un momento di luci e ombre, con l'export di moda donna che nei primi cinque mesi del 2024 ha messo a segno un +5,8%, complice sia un balzo della Cina sia la tenuta degli Usa, ma sta scontando anche un calo significativo delle esportazioni verso la Svizzera e la Germania – ha detto Maurizio Forte, dirigente di Ice –. Da qui il nostro impegno nel lavorare sempre di più al fianco delle fiere e delle imprese per cercare nuove opportunità».

> **Il momento di forte cambiamento si riflette nelle nuove partecipazioni al salone: oltre un terzo**

Di supporto alle imprese ha parlato anche Moreno Vignolini, presidente della Federazione moda di Confartigianato: «Nel 2024 si registra il 24% in meno di produttività per tutto il settore, le aziende italiane comparto moda perdono 23 milioni di euro al giorno. Dobbiamo combattere il cambiamento emotivo delle abitudini di acquisto dei consumatori, trasmettere al mercato i valori delle nostre imprese, mantenendo stile e qualità e facendo diventare di moda l'acquistare "bene e meglio"».

Imprese & Territori

VITTIME SUL LAVORO A LATINA
È di un morto e di un ferito grave il bilancio dell'incidente sul lavoro avvenuto ieri pomeriggio in via Nascosa, alle porte della città di Latina, dove è esploso un serbatoio di gas liquido all'interno dell'azienda Pst, che si occupa di costruzioni metalliche e plastiche. «Grave disgrazia» ha detto il sindaco di Latina, Matilde Celentano.

Difesa europea, l'industria chiede più risorse e coordinamento

Tecnologie militari

Indagine di Teha group insieme con Leonardo sul settore degli armamenti

Mariani (Leonardo): «Più investimenti in tecnologie avanzate per la sicurezza»

Gianni Dragoni

Il nemico principale della difesa europea, sempre più affamata di soldi, non si attesta ai confini esterni a Est, sarebbe scontato identificarlo nella Russia, ma è all'interno della stessa Unione europea. Si chiama frammentazione politica, militare e industriale. È causata da una rivendicazione di sovranità di ogni Stato, con le rispettive forze armate e industrie produttrici di armi, che comporta inefficienza e dispersione della spesa su troppi prodotti e «piattaforme» nazionali. Uno «studio strategico» condotto da Teha Group (The European House - Ambrosetti) in collaborazione con Leonardo, dal titolo «Peace through security: the strategic role of digital technologies», ricorda non solo che l'Europa spende per la difesa, le armi e l'intero apparato militare molto meno degli Stati Uniti, ma sottolinea che una maggior cooperazione tra i paesi Ue comporterebbe risparmi per 44,7 miliardi di euro all'anno. I risparmi verrebbero ottenuti per 32 miliardi nel costo di dispiegamento delle truppe (46% del totale) e per 12,7 miliardi nella ricerca e sviluppo (50% del totale).

Insomma, l'Europa spende meno, ma soprattutto spende male. Pertanto gli appelli a un aumento dei soldi per gli acquisti di armi _ che vengono anche dal rapporto sulla competitività elaborato da Mario Draghi per la Ue _ vanno coniugati con una razionalizzazione della spesa a livello europeo.

Nel 2023 i paesi dell'Ue aderenti alla Nato hanno speso nella difesa 390 miliardi di euro, pari all'1,78% del Pil. Gli Stati Uniti hanno speso circa 866 miliardi di dollari (801 miliardi di euro al cambio medio), pari al 3,2% del Pil. La Russia ha speso il 5,9% del Pil, la Cina l'1,7%, ma «il dato è probabilmente sottostimato». Per adeguarsi alla soglia media di spesa del 2% del Pil chiesta dalla Nato l'Europa avrebbe dovuto spendere 48 miliardi in più, cifra che quasi coincide con i risparmi che _ secondo lo studio _ verrebbero ottenuti con una maggior cooperazione tra i paesi Ue.

Valerio De Molli, ad di Teha Group, commenta: «Dallo studio emerge come la maggiore collaborazione tra paesi europei permetterebbe di risparmiare circa il 50% delle risorse impiegate per il dispiegamento delle truppe e la ricerca e sviluppo; sono circa 45 miliardi che potrebbero essere dirottati su investimenti per lo sviluppo di tecnologie digitali di frontiera». Maggior collaborazione vuol dire rinuncia di ogni governo a un pezzo di sovranità nazionale, ma anche maggior coinvolgimento delle realtà nazionali a livello militare e industriale in entità transnazionali. Ad esempio _ fa notare una fonte autorevole _ si dovrebbe evitare di imporre a tutti gli altri paesi un modello di aereo da combattimento costruito in Francia o di un carro armato costruito in Germania. Il modello da seguire, molti lo dicono ma fatica ad estendersi, è quello della società missilistica europea Mbda, nata da una collaborazione tra Francia, Gran Bretagna e Italia.

Lo studio mette in luce la dipendenza strategica dell'Europa, e il basso consenso dei cittadini per gli investimenti in difesa. Su 18 paesi l'Italia è terzultima, «solo il 36% degli italiani interpellati ritiene prioritaria la costruzione di una difesa comune europea». In Germania è il 55%, in Francia il 45%, in Spagna il 50.



Industria aeronautica.
Linee di produzione di elicotteri Leonardo

Ulteriore elemento di debolezza politica e industriale è la dipendenza strategica dai paesi extraeuropei, soprattutto dagli Stati Uniti. Dei circa 100 miliardi di euro di spesa militare addizionale fatti dai paesi Ue aderenti alla Nato dallo scoppio della guerra in Ucraina, il 78% è stato utilizzato per comprare armamenti da paesi extraeuropei. Di questa fetta, gli Stati Uniti sono il principale fornitore, rappresentano l'80% degli acquisti extra-Ue per le attrezzature della difesa, seguiti dalla Corea del Sud (13%).

Solo il 18% degli acquisti di armi e attrezzature militari in Europa è fatto in modo «collaborativo». Un dato che _ secondo lo studio _ dimostra la debolezza della capacità militare europea è il valore del «procurement», la spesa per acquisti di armi: nel 2023 i paesi Ue aderenti alla Nato hanno impegnato 110 miliardi suddivisi su 30 «piattaforme tecnologiche», cioè aerei, elicotteri, navi, carri armati (8 terrestri, 16 aeree, 6 marittime), equivalenti a 4 miliardi per piattaforma. Gli Usa hanno impegnato 250 miliardi di dollari su 12 piattaforme (6 terrestri, 4 aeree, 2 marittime), equivalenti a 20 miliardi di dollari (18,5 miliardi di euro) per piattaforma.



LORENZO MARIANI
Condirettore generale di Leonardo

Commenta Lorenzo Mariani, condirettore generale di Leonardo: «Lo studio di Teha Group conferma l'importanza della visione strategica di Leonardo: investimenti nelle tecnologie digitali più avanzate per rendere più competitivo il core business e rispondere in maniera efficace alle nuove minacce imposte dalla sicurezza globale, con il fondamentale contributo derivante dalla cybersecurity e dallo spazio; alleanze europee per ridurre la frammentazione industriale e favorire la creazione di campioni in grado di sviluppare sistemi avanzati».

L'australiana Vection Technologies acquista The Digital Box-QuestIt

Innovazione

Operazione da 12 milioni, sviluppo dell'intelligenza artificiale in vari settori

Enrico Netti

Con una operazione da 12 milioni di euro l'australiana Vection Technologies, quotata alla Borsa di Sydney e specializzata in tecnologie di spatial computing ha rilevato la barese The Digital Box – QuestIt, Pmi attiva nell'intelligenza artificiale generativa e le strategie digitali. Vection opera nel campo delle tecnologie capaci di offrire esperienze in cui il mondo digitale e fisico si incontrano creando un mondo immersivo con l'utilizzo di dispositivi come i visori 3D di ultima generazione. La società ha sedi in Italia, Emirati Arabi, Australia e Usa, sviluppa e produce soluzioni con tecnologie immersive, come la realtà aumentata, la realtà virtuale unite all'intelligenza artificiale, per il mondo professionale, per settori come l'industria, la sanità, manifattura, difesa, retail, formazione e il mercato immobiliare.

«Con l'integrazione tra l'Ai di Digital Box-QuestIt con la parte 3D di realtà virtuale di Vection offriremo al mercato delle soluzioni specializzate per i diversi mercati e comparti industriali - spiega Marco Landi, ex top manager Apple e prossimo chairman di Vection Technologies -. Nasceranno così applicazioni molto più evolute».

In questo scenario il prossimo passo è lo sviluppo nei mercati Usa, dell'Europa continentale e Australia. «Così grazie alle tecnologie di QuestIt riusciremo a conquistare nuove quote di mercato - aggiunge Gianmarco Biagi, Ceo e Managing Director di Vection Technologies -. Inoltre dai paesi del Golfo Persico e dal Medio Oriente arrivano richieste per la progettazione in ambito immobiliare e residenziale e della formazione universitaria». Grazie alle piattaforme di realtà aumentata e l'Ai di Vection technologies vengono progettati, per esempio, nuovi sviluppi residenziali o le aziende forniscono ai dipendenti corsi di formazione. Vection dispone di una dozzina di piattaforme proprietarie, «alcune sono brevettate» rimarca Biagi, che vengono personalizzare in funzione dei diversi settori d'impiego. Uno dei primi passi che farà Landi sarà invece di «capire come i clienti percepiscono Vection per capire come procedere con l'integrazione tra Ai e la parte 3D e così migliorare l'offerta».

> **Biagi: «Puntiamo a crescere in mercati chiave come Stati Uniti, Europa e Australia»**

In Italia resterà l'attività di ricerca e sviluppo della piattaforma Algho di QuestIT, la mente delle tecnologie proprietarie di intelligenza artificiale mentre per effetto dell'operazione i conti di Vection arriveranno a 45 milioni di dollari australiani, di cui 10 milioni grazie all'acquisizione di The Digital Box-QuestIt, contro i 26 milioni del precedente periodo. Per quanto riguarda il prossimo anno fiscale Biagi prevede «una forte crescita a doppia cifra dei ricavi». Il portafoglio clienti di Vection technologies vede nomi tra cui Humanitas University, la New York University, Trenitalia, Ferrero e Nestlé.

enrico.netti@ilsole24ore.com

Economia subacquea, strumenti hi tech per la gestione dei beni sommersi

Attività marittima

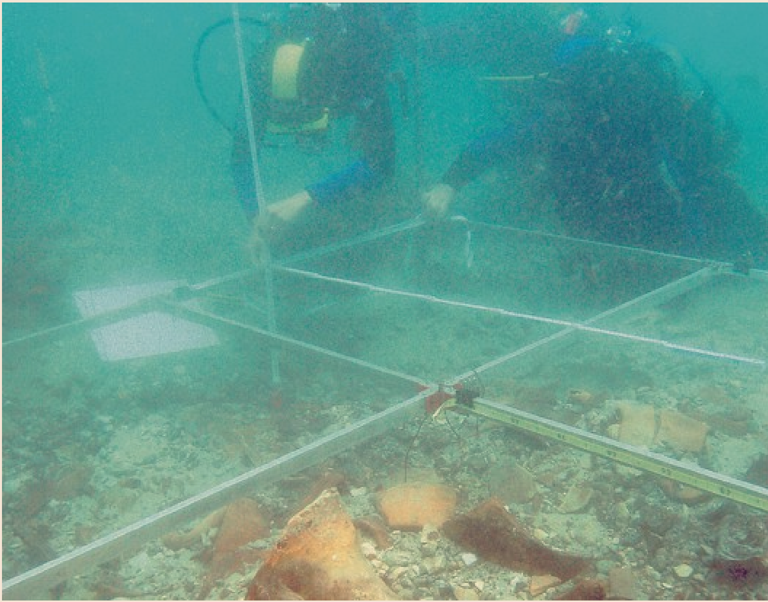
Confronto nel Salento promosso da Fondazione Leonardo e Marina Militare

Nicola Barone

Traffico marittimo, comunicazioni e scambi energetici su scala globale. Per non dire della vastità di testimonianze di inestimabile valore storico sparse nei fondali, per le quali è cruciale stare al passo con tecniche e metodologie in grado di facilitare - e rendere più efficace - il lavoro di archeologi, biologi e altri ricercatori. Per ragionarne sono riuniti da oggi tra Lecce e Porto Cesareo esperti di diverse discipline, in una due giorni di confronto a tutto campo.Il workshop *Forma Maris*, promosso da Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine e Marina Militare insieme all'università del Salento, rientra nel percorso di appuntamenti di un progetto lanciato a Napoli l'anno scorso con il coinvolgimento di diversi atenei.

Le implicazioni viaggiano su più piani, e contemplano attori sia pubblici sia privati. «L'Italia ha 8.300 km di costa, è al centro del mare Mediterraneo che è attraversato da oltre il 20% del traffico marittimo; è più del 16 % del traffico digitale globale. I fondali del Mediterraneo sono attraversati da cavi che portano comunicazioni ed energia (Tap, Transmed e Greenstream). L'interesse è evidente», anticipa il presidente di Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine Luciano Violante. «Grazie all'impegno del ministro del Mare e di altri dicasteri è stato elaborato per la prima volta il Piano del mare che ha come obbiettivo primario coloro che sul mare lavorano. È stato istituito il polo della subacquea ed è emerso il problema della difesa dei cavi posti sul fondo». Complessivamente, secondo Violante «abbiamo una buona tecnologia subacquea. Con la Marina Militare e con noi collaborano docenti di oltre cinquanta università italiane per esplorare tutti gli aspetti del subacqueo, dalla robotica all'ambiente, dall'archeologia alla biologia. Tutte attività che investono il comparto industriale italiano».

Gli interventi in programma offriranno una occasione di dialogo sugli strumenti all'avanguardia per svolgere attività di ricerca, posizionamento, documentazione e monitoraggio, nonché per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio sommerso culturale e naturale a diverse profondità. Grazie ad avanzate tecniche di fotogrammetria subacquea, combinate con l'uso di telecamere e sensori sofisticati, come sonar e *multibeam*, montati su droni sottomarini o di superficie controllati a distanza, è ora possibile esplorare e documentare aree marine che prima erano inaccessibili agli esseri umani. Queste tecnologie permettono di mappare in dettaglio profondità maggiori e di coprire estensioni molto ampie di fondali, offrendo una documentazione precisa di zone che in passato erano precluse a causa delle limitazioni fisiche e tecniche.



Attività subacquea.
Il recupero di reperti archeologici

Al momento il patrimonio subacqueo è accessibile solo a professionisti del settore e a subacquei sportivi. Ma l'innovazione cambia radicalmente lo scenario. Con modelli 3D e percorsi virtuali immersivi o semi-immersivi il paesaggio sottomarino si apre a un pubblico più vasto: l'opportunità è di esplorare il patrimonio "invisibile" direttamente dal proprio dispositivo.



LUCIANO VIOLANTE
Presidente Fondazione Leonardo

Nell'insieme l'obiettivo del progetto in corso è duplice. Da un lato, si vuole stimolare la partecipazione attiva delle nuove generazioni mediante lo sviluppo di programmi di studio, focus tematici e seminari che esplorano la dimensione subacquea. Dall'altro, si mira a contribuire alla creazione di nuovi profili professionali. Serve infatti una risposta alle esigenze emergenti del comparto che richiedono competenze sempre più specifiche e avanzate.

Transizione digitale, ricavi Lutech in crescita del 25% in sei mesi

Ricerca

Toccata quota 429 milioni, ampliato l'organico con 800 assunzioni

Grazie a un fatturato che raggiunge i 429 milioni il Gruppo Lutech archivia il primo semestre con un +25% rispetto lo stesso periodo del 2023 mentre il valore dei nuovi contratti è di 565 milioni. Risultati ottenuti non solo grazie alla crescita organica ma anche con la creazione della divisione Lutech Digital Airport, frutto dell'acquisizione degli Airport information services di Sea Milan Airports prevista dal contratto per la gestione dell'infrastruttura tecnologica e i servizi connessi per i prossimi nove anni. Nel periodo acquistate anche Eustema e SoftJam, due realtà attive nell'area della gestione dei rapporti con i clienti, l'intelligenza artificiale e nei servizi per la Pa.

A supporto di questo sviluppo prosegue anche la campagna di assunzioni che entro fine anno farà crescere l'organico di altri 800 professionisti, di cui la metà già entrati in azienda. Continua anche l'internazionalizzazione del Gruppo. Dopo la creazione del Global competence center (Gcc) a Tirana in Albania in cui oggi lavorano oltre cento specialisti si punta a fare crescere questo team che secondo i piani nel 2026 dovrà raggiungere almeno le 400 figure impiegate in diversi servizi, tra cui consulenza, implementazione e operations su diverse tecnologie e piattaforme.

Prosegue anche la roadmap che porterà alla creazione di una nuova Fabbrica Ai in cui confluirà tutto il know how maturato nel progetto supercomputer Leonardo presso il tecnopolo di Bologna, referenza Lutech per il Cineca. Il progetto Fabbrica Ai fa leva sul Lutech campus e punta sulle sinergie tra pubblico e privato nell'area della ricerca e innovazione tra start up, università e istituzioni in un progetto strategico per il sistema Paese. Con le risorse messe a disposizione dal Pnrr cresce l'impegno anche nell'area della transizione verso il digitale e insieme ad Engineering si è dato vita all'Alleanza digitale per l'Italia.

Nella prima parte dell'anno il Gruppo si è aggiudicato diversi contratti Consip. Sono anche stati siglati contratti con Inps per i servizi applicativi dell'Istituto, con Ansaldo Energia per la gestione delle infrastrutture centralizzate e distribuite, con Alia Servizi Ambientali per la realizzazione del nuovo sistema corporate Erp, per la gestione di processi e funzioni aziendali, con Giva per la migrazione dei sistemi Sap e con Dedalus per la gestione worldwide dei servizi di digital workplace. Nello stesso periodo, Eni, A2a, 2i Rete Gas, Fastweb e Arma dei Carabinieri hanno confermato i contratti con Lutech.

—**E.N.**

Nòva 24

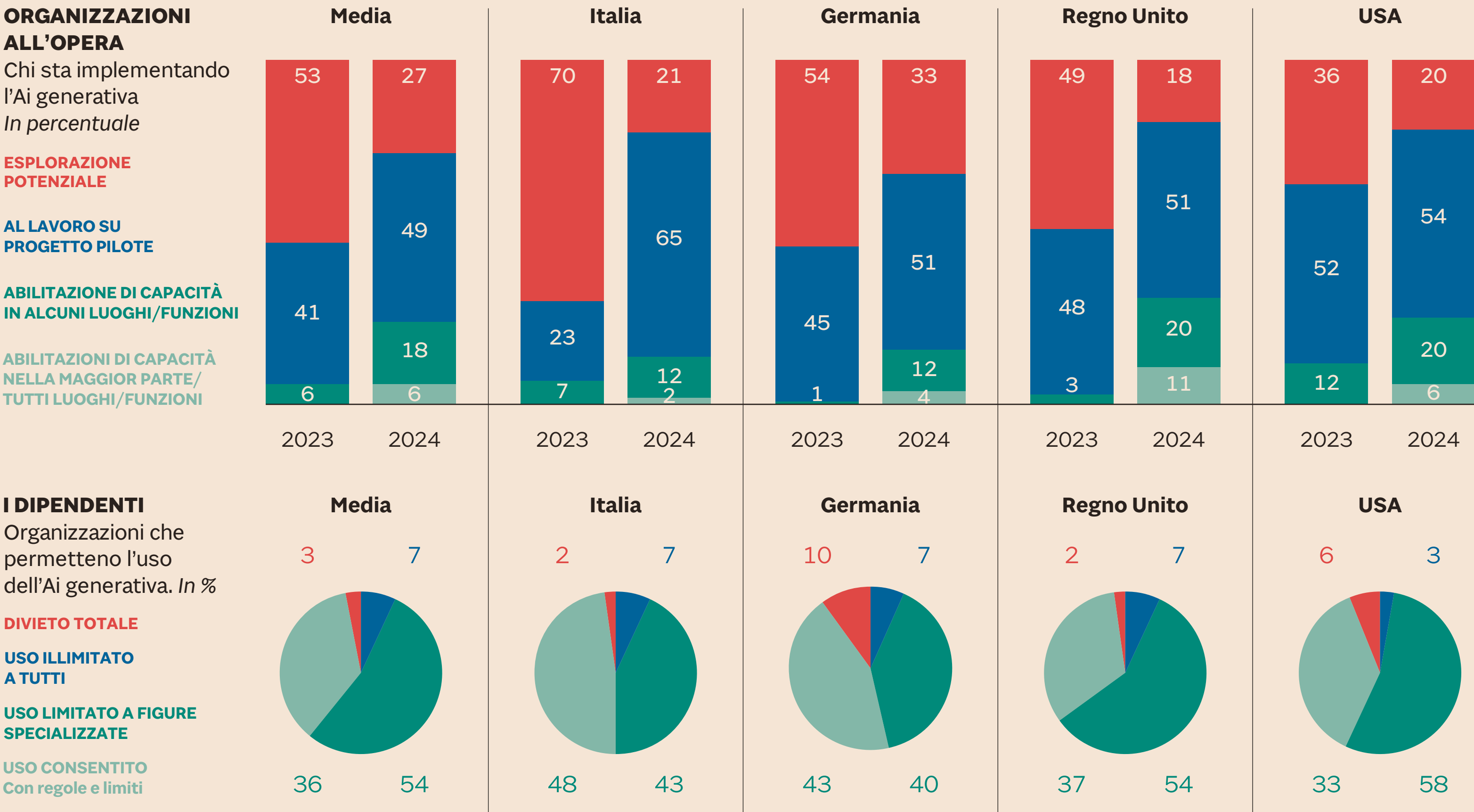
MOTTO PERPETUO
Una macchina può fare il lavoro di cinquanta uomini ordinari, ma nessuna macchina può fare il lavoro di un uomo straordinario.
—
ELBERT GREEN HUBBARD



L'INTELLIGENZA DEI DATI
Su Info Data ogni giorno una notizia su data science, data journalism e intelligenza artificiale. Per imparare le frontiere delle nuove tecnologie.

DOMENICA SU NÒVA
Le frontiere della chimica: come le molecole interagiscono tra loro e si autorganizzano?
Alla ricerca dell'origine della complessità della vita

L'evoluzione a livello mondiale



Fonte: Capgemini Research Institute

Imprese italiane molto ottimiste sull'intelligenza artificiale

Ai. Uno studio di Capgemini su 14 paesi rileva un numero di implementazioni quadruplicate in un anno
Ma secondo Coleman Parkes pesano mancanza di una strategia chiara e conformità alle normative

Pagina a cura di
Gianni Rusconi

Chi tira la volata per l'adozione dell'intelligenza artificiale? A che punto sono le aziende in questo processo e quali sono le prospettive di sviluppo future? Domande utili a poter spiegare la portata di un fenomeno che promette di cambiare faccia a diversi comparti impattando in modo drastico sul conto economico di intere nazioni. Uno studio condotto da Coleman Parkes Research per conto di Sas ha messo per esempio in fila i Paesi locomotiva nell'utilizzo di questa tecnologia collocando la Cina al primo posto, con l'83% dei *decision maker* che confermano di aver avviato progetti di Ai generativa all'interno delle proprie organizzazioni. Seguono il Regno Unito, con il 70% di organizzazioni già attive, gli

> **Cina, Regno Unito, Stati Uniti e Australia sono i paesi che hanno avviato di più i progetti di Ai nelle aziende**

Stati Uniti (65%) e l'Australia (63%). In termini di maturità di questi progetti, a svettare sono invece le imprese nordamericane (una su quattro può vantare di averne completato l'implementazione) davanti a quelle cinesi (una su cinque) e a quelle britanniche (una su dieci).

Dopo la fase di "*hype*" della scoperta, siamo ora in vista alla prima importante virata nel percorso che porterà l'intelligenza generativa nelle aziende, una svolta che chiama ogni organizzazione a essere realmente pronta per inserire in modo mirato la tecnologia nei propri ingranaggi operativi e trarne risultati di business in modo continuativo. Molto indicativi due parametri misurati nello studio di Coleman Research: la presenza in azienda di policy dedicate all'adozione della Gen Ai (si va dal 59% dell'Europa al 71% della regione Asia Pacific) e la disponibilità di un budget di spesa *ad hoc* (l'Apac svetta con il 94% davanti ad Europa e Nord America, rispettivamente al 91% e all'89%). Per contro, è ben definito anche il perimetro delle criticità che stanno accompagnando questi progetti, e la mancanza di una chiara strategia per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale è (per distacco) la più importante. Solo il 9% dei circa 1.600 manager oggetto di indagine ha confermato infatti di essere estremamente familiare con l'adozione di strumenti e modelli Llm da parte della propria organizzazione e anche le figure responsabili della spesa in tecnologia denunciano carenze in tal senso, ammettendo (in nove casi su dieci) di non comprendere appieno il potenziale impatto della Gen AI sui processi aziendali.

Detto che fra gli ostacoli da superare figurano anche la mancanza di dati (necessari per mettere a punto i modelli linguistici di grandi dimensioni) e la conformità alle nuove normative in materia di intelligenza artificiale, è indubbio come l'AI generativa abbia avuto una diffusione trasversale ai vari settori e a numerose aree funzionali. Un recente apporto di Capgemini Research Institute ("Harnessing the value of generative AI 2nd edition: Use cases across sectors") ha mappato oltre mille grandi organizzazioni di 14 Paesi, Italia compresa, rilevando una curva di adozione in aumento e un numero di implementazioni quadruplicate in 12 mesi. Quasi un quarto delle aziende sta attualmente integrando la tecnologia nelle proprie sedi e/o attività (rispetto al 6% del 2023) e la quasi totalità ha iniziato a sperimentarla consentendo ai propri dipendenti di poterla utilizzare in una certa misura. Se guardiamo ai settori presi in esame, il *retail* è quello più avanti nel processo di implementazione (con un'azienda su cinque in stato avanzato di adozione) mentre il mondo industriale svetta sugli altri per il tracciamento delle emissioni derivanti dall'utilizzo della Gen AI (lo fa la metà delle aziende intervistate).

Le realtà italiane oggetto di indagine si dimostrano invece le più ottimiste sul potenziale trasformativo della tecnologia: il 75% delle aziende (la media globale si ferma al 60%) sono convinte che ChatGPT e simili aiuteranno la propria azienda a guidare crescita e innovazione mentre due terzi (il 65%, erano il 23% l'anno passato) hanno iniziato a lavorare a progetti pilota e a iniziative che contemplano il ricorso agli strumenti generativi. E se, infine, solo il 17% delle imprese tricolori (su scala globale il dato arriva al 30%) documenta le emissioni carboniche e l'energia consumata dalla Gen AI, circa il 60% (erano il 32% dodici mesi fa) è oggi convinta del potenziale trasformativo sulla strategia di business che offre questa tecnologia.

Un dato interessante dello studio è relativo per l'appunto ai vantaggi che le aziende "*early adopter*" hanno già maturato con i primi progetti di Gen AI, vantaggi che spaziano da una maggiore efficienza operativa a una migliore *customer experience* per arrivare a un aumento della soddisfazione dei dipendenti. «Anziché concentrarsi esclusivamente sull'ottimizzazione dei costi - ha sottolineato in proposito Monia Ferrari, amministratrice delegata di Capgemini in Italia - le aziende stanno esplorando attivamente nuove strade per sfruttare le capacità dell'AI generativa e favorire la creazione di valore. E a fronte di un aumento degli investimenti, l'emergere di sistemi più complessi segna una nuova era guidata dalla tecnologia che potrebbe cambiare il modo in cui le imprese lavorano». Il riferimento va all'evoluzione dei chatbot in sistemi multiagente in grado di eseguire flussi complessi con una supervisione umana minima o limitata e al fatto che l'Ai passerà da un ruolo di strumento di supporto a quello di agente indipendente dotato di elevate capacità di esecuzione di compiti specifici come la generazione di e-mail professionali, il coding o l'analisi dei dati. Fermo restando la necessità (per tutte le aziende) di disporre di un sistema di protezione in grado di convalidare le decisioni prese dagli agenti super intelligenti.

PROTEZIONE

Una risorsa per i manager della sicurezza

La maggior parte dei chief information security officer intende implementare soluzioni basate sull'intelligenza artificiale generativa per migliorare la protezione dai cyberattacchi: un dato, quello che emerge da una recente indagine condotta da Proofpoint, che conferma la grande attenzione riposta dai responsabili dell'information security alle potenzialità di difesa delle tecnologie basate sui modelli Llm. Per contro, il 45% degli stessi professionisti considera l'AI generativa una minaccia per l'integrità della propria organizzazione. Una contraddizione però del tutto giustificata, in considerazione del fatto che le capacità di strumenti come ChatGPT e Gemini AI per produrre contenuti realistici, (testi, codici e immagini) è tale che, se utilizzata da soggetti malintenzionati, può incrementare in modo sostanziale le produzione sempre più sofisticata e personalizzata di phishing. La minaccia, come evidenziano gli esperti, è reale, e lo prova la crescita molto significativa
degli attacchi di tipo Bec (Business Email Compromise) a livello globale, attacchi fino a ieri limitati a determinate regioni geografiche che sfruttano l'ingegneria sociale per indurre le vittime a effettuare pagamenti fraudolenti e che, grazie alla Gen AI, sono diventati ancora più pericolosi e diffusi su larga scala.

Nel settore tecnologico guadagni per 200 miliardi in cinque anni

Sviluppo
Prospettive

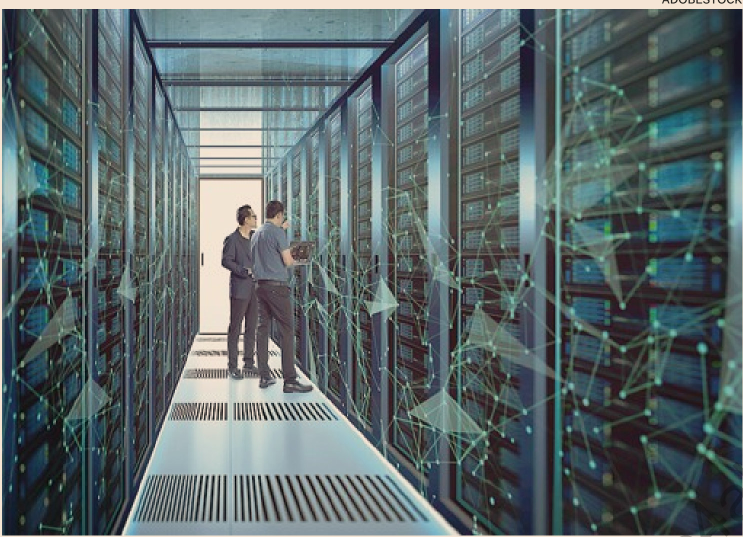
L'indicazione non è da sottovalutare, anche perché arriva da Gartner, una delle società di ricerca di lungo corso in ambito tecnologico. Gli analisti della società americana hanno stimato al 30% il tasso di abbandono (entro la fine del 2025) dei progetti aziendali legati all'adozione dell'intelligenza artificiale generativa, a causa soprattutto di fattori quali la scarsa qualità dei dati, l'inadeguatezza dei controlli sui rischi e i crescenti costi. Le difficoltà che le organizzazioni stanno incontrando nel dimostrare e produrre valore economico (in primis sottoforma di aumento della produttività aziendale) dagli investimenti effettuati nella Gen AI insomma non mancano. Il punto chiave, come evidenziano da Gartner, è il seguente: via via che la portata delle iniziative si amplia, l'onere finanziario dello sviluppo e dell'implementazione dei modelli algoritmici di nuova generazione si fa sempre più consistente. Le spese per avviare i progetti possono infatti oscillare (secondo le valutazioni degli esperti) fra i 5 e i 20 milioni di dollari e non sono facilmente prevedibili, perché dipendono caso da caso e, di conseguenza, non esiste una soluzione universale per l'applicazione di questa tecnologia. Per contro, è altresì poco discutibile il fatto che, nonostante gli ostacoli di cui sopra, le aziende che hanno già adottato in modo strutturato l'intelligenza artificiale generativa (e il discorso vale per diversi settori industriali) stanno riportando risultati significativi: un rapporto della stessa Gartner di fine 2023, rilevava in tal senso benefici nell'ordine del 15-20% in termini di aumento del fatturato, risparmio sugli oneri di gestione e aumento medio della produttività.

Un settore che sarà presumibilmente molto impattato dalla rivoluzione Ai è quello dei servizi tecnologici, il cui giro d'affari potrebbe ricevere dalle tecnologie di intelligenza artificiale un impulso quantificabile in oltre 200 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni. A dirlo è un recente studio di McKinsey & Company ("Tech services and generative AI: Plotting the necessary reinvention", basato su un campione di aziende della classifica Forbes Global 2000), che evidenzia come la Gen AI abbia tutto il potenziale per alimentare la curva di crescita di questo comparto, offrendo a *tech e managed service provider* l'opportunità di rispondere alle rinnovate esigenze delle aziende loro clienti. I prossimi 12-18 mesi, osservano gli esperti della multinazionale della consulenza americana, saranno quindi cruciali per portare a termine la sfida che contempla la trasformazione dell'offerta di soluzioni It destinata al mondo *corporate* e delle modalità di erogazione delle stesse stessi, ripensando modelli di business, competenze e strutture organizzative. Lo studio, in proposito, conferma come la nuova tecnologia stia influenzando i modelli di spesa in ambito tech delle imprese, che stanno già oggi riallocando i budget dedicati all'innovazione per massimizzare il potenziale degli strumenti di Gen AI. Numeri alla mano, il 67% degli intervistati prevede di aumentare la spesa in AI e AI generativa nei prossimi tre anni, con un tasso di crescita annuale composto del 4-6 per cento. Nello stesso tempo, il cambio di paradigma sta modificando il profilo d'offerta dei grandi player: *hyperscaler* come Google, Microsoft e Amazon, solo per fare qualche esempio, stanno infatti fornendo ambienti di sviluppo integrati per costruire e personalizzare i grandi modelli linguistici, mentre diversi fornitori di hardware stanno puntando sul-

> **Ma per Gartner quasi un terzo dei progetti aziendali rischia l'abbandono per spese non prevedibili**

lo sviluppo di microservizi dedicati per implementare più rapidamente le applicazioni di Gen AI. Non deve quindi stupire più di tanto che, già entro il 2026, il 60% delle aziende potrebbe ricorrere a servizi basati su modelli Llm come parte integrante delle loro operazioni. E neppure che la domanda di servizi It tradizionali possa conoscere un calo dell'8-10% mentre quelli legati all'Ai segneranno un incremento a doppia cifra. La diversa maturità con la quale le aziende stanno approcciando la nuova tecnologia "obbligherà" infine i fornitori a sviluppare diversi tipologie di servizi basati sull'intelligenza artificiale, con le soluzioni verticali che mirano alla trasformazione di prodotti/processi attraverso casi d'uso specifici a rappresentare lo stadio più evoluto di questi servizi. Nei prossimi 12 mesi, come recita lo studio di McKinsey, circa l'80% dei progetti che contemplano il ricorso alla Gen Ai saranno focalizzati sulla riduzione dei costi operativi; man mano che le aziende acquisiranno maggiore competenza nell'implementazione di questi strumenti su larga scala, le operazioni si concentreranno sempre più sull'innovazione dei prodotti e sulla crescita dei ricavi. Abbassando i rischi di fallimento.

ADOBESTOCK



Ambito tech. Le imprese stanno riallocando i budget dedicati all'innovazione

1.705

VIRUS SCONOSCIUTI
Nel ghiaccio dell'Himalaya sono stati scoperti 1.705 antiche specie di virus. Ora si spera di capire come i virus si adattano ai cambiamenti climatici.



LA SVEZIA SCORAGGIA GLI SCHERMI
In Svezia l'autorità sanitaria raccomanda di non esporre i bambini sotto ai due anni a nessun tipo di schermo e agli adolescenti non più di tre ore al giorno.

Finternet, una rete di reti per integrare ecosistemi finanziari grazie ai token

Innovazione. La Banca dei regolamenti internazionali delinea una visione basata sulla tokenizzazione che certifica gli asset in formato digitale

Pierangelo Soldavini

La digitalizzazione ha trasformato la vita di tutti, rivoluzionando il modo di comprare, informarsi, vedere film e ascoltare musica, creare e mantenere relazioni. Non c'è ambito che non sia toccato. Anche il sistema finanziario è stato coinvolto, ma finora solo in parte. Molte operazioni sono ancora ferme al passato, legate a sistemi di messaggistica e settlement lenti e costosi.

Prendiamo una transazione banale come l'acquisto di azioni. Si parte con la scelta di un broker, che può comprare i titoli o rivolgersi a un market maker, per poi passare all'esecuzione e al settlement, operazioni che coinvolgono una pluralità di soggetti tra cui il depositario e attori per clearing e riconciliazione. Analogo processo avviene dal lato del venditore. E questa è solo una parte, cui bisogna aggiungere il sistema bancario per il pagamento, processo ancora più complesso che contempla verifiche, riconoscimenti, messaggi. Se anche tutto filasse liscio, sono procedure lente, dispendiose e inefficienti.

C'è una soluzione potenzialmente a portata di mano, una visione che la Banca dei regolamenti internazionali ha battezzato come Finternet, una "rete di reti" composta da «diversi ecosistemi finanziari interconnessi tra loro, sul modello dell'internet, progettata per supportare individui e aziende ponendoli al centro delle loro vite finanziarie», che riduca le barriere tra servizi finanziari e sistemi, promuova l'accesso per tutti, tagli le intermediazioni e semplifichi i processi.

In questa prospettiva – ed è questa la buona notizia - la gran parte della tecnologia necessaria esiste già, come sottolinea la Bri nel paper in cui delinea l'architettura del «sistema finanziario del futuro», in cui individui e aziende devono essere in grado di trasferire qualsiasi asset finanziario, per qualsiasi valore, in ogni momento, a chiunque e ovunque nel mondo. Come se non bastasse, «le transazioni devono essere poco costose, sicure, quasi istantanee e alla portata di tutti».

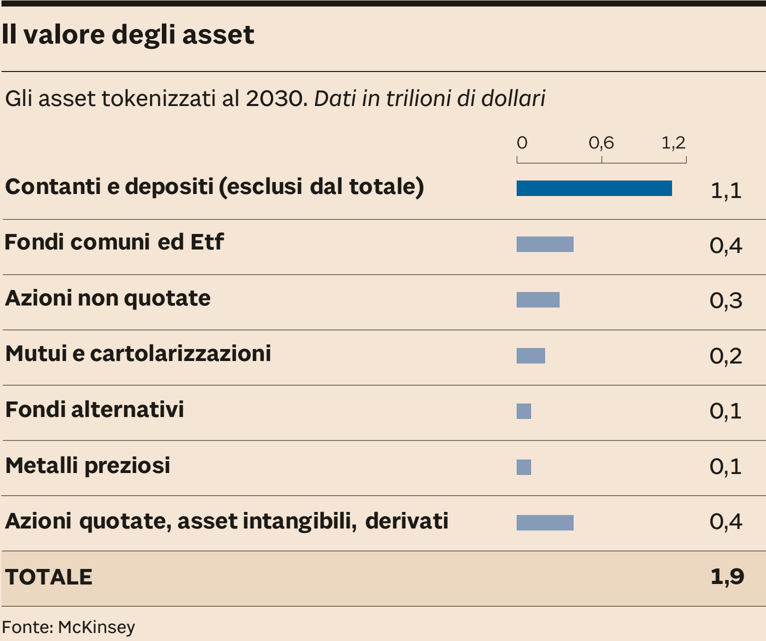
Un mondo dei sogni? Per gli analisti della Bri è una visione resa possibile dalla tecnologia, a partire dalla tokenizzazione, che permette di rappresentare qualsiasi asset finanziario in formato digitale. Ogni token non solo certifica l'asset stesso, la sua natura e il valore, ma ingloba anche le informazioni necessarie: proprietario, condizioni e compliance per abilitare transazioni sicure, trasparenti, istantanee e rispettose delle regole. Rendendole allo stesso tempo immutabili e programmabili, grazie a smart contract.

La Finternet dovrà garantire la piena interoperabilità tra i diversi sistemi, tramite *unified ledger*, i registri unificati: si tratta di piattaforme digitali che integrano diversi mercati finanziari, come le valute di Banca centrale *wholesale* e il denaro di banca commerciale sotto forma di depositi tokenizzati, il che permetterà di mantenere un ruolo determinante anche agli intermediari tradizionali. Ma la tokenizzazione apre a una varietà pressoché infinita di asset, da quelli tradizionali come azioni, bond societari e governativi, real estate, fino a polizze assicurative, patrimonio artistico, asset virtuali e Nft. Insomma, una internet della finanza, una rete di reti in grado di integrare strumenti, mercati e soggetti, rendendo superfluo quel linguaggio universale rappresentato dai messaggi che rendono possibili le transazioni.

Tornando all'acquisto di azioni, il passaggio di proprietà sarebbe di gran lunga semplificato dal momento che tutti gli asset coinvolti nella transazione – i titoli, i conti dell'acquirente, del venditore e del broker, le riserve della banca – sono presenti sullo stesso *ledger*, mentre il token contiene tutte le informazioni e le condizioni necessarie.

Di fatto l'esecuzione avviene attraverso lo spostamento del token nel wallet dell'acquirente, la corrispondente riduzione del valore dal suo conto e il trasferimento al conto del venditore, il tutto in modalità sincrona, quindi istantanea.

Una piattaforma di questo genere, sottolinea il numero uno della Bri Agustin Carstens, «abilita l'utilizzo di *smart contract* e la componibilità, che comporta che diversi contratti possono essere connessi tra loro, come "money lego". Queste funzionalità permettono che le transazioni in denaro programmabile siano automatizzate e integrate, abilitando così pagamenti e settlement simultanei e quasi istantanei».



COME FUNZIONA
Ogni token ingloba le informazioni: proprietari, condizioni, compliance per abilitare transazioni sicure

CONDIZIONI
Dovrà essere garantita la piena interoperabilità tra i sistemi, attraverso registri unificati che integrano i mercati

BREVI

RICERCA

Un robot metà fungo e metà macchina

Molti robot bioibridi sono alimentati da cellule animali o vegetali, che sono sensibili a specifiche procedure di coltura e limitate a brevi durate di vita. Al contrario, i funghi possono essere facilmente coltivati e sono robusti in condizioni estreme. Sfruttando la naturale sensibilità alla luce dei miceli, un gruppo di ricercatori ha sviluppato un metodo per integrare l'elettronica con le cellule fungine in un robot bioibrido. Le traiettorie dei robot potrebbero essere determinate stimolando i miceli con luce ultravioletta. L'articolo, con la descrizione dell'interfaccia, è pubblicato su «Science Robotics».

CLIMA

Un caveau sulla Luna per la biodiversità

Un gruppo di scienziati statunitensi ha presentato, in un studio sulla rivista BioScience, un progetto per la salvaguardia della biodiversità: a fronte della crisi climatica e del rischio di catastrofi naturali, il team propone un caveau da costruire sulla Luna per i semi, i campioni di piante, animali e microbi. Automatizzato e senza bisogno di manutenzione umana, il biodeposito lunare ospiterebbe cellule crioconservate. Due fattori chiave per questo biorepository sono la necessità di ridurre i danni causati dalle radiazioni e di mantenere i campioni vicino a -196° Celsius. Alcuni siti lunari vicino ai poli potrebbero soddisfare questi criteri.

Finanza & Mercati

Metalli
Terre rare, troppa offerta: prezzi ai minimi dal 2021 —*p.27*

Obbligazioni
Maldive a rischio default per il bond legato alla sharia —*p.28*



CONTENUTI PREMIUM
Approfondimenti di mercato, inchieste, notizie delle società quotate a Piazza Affari: i contenuti originali nell'area premium del sole24ore.com
ilsole24ore.com/sez/finanza

Banca Progetto a Centerbridge «Ora guardiamo all'estero»

Credito

l fondo di private equity Oaktree cede l'intero pacchetto di controllo

L'ad Paolo Fiorentino: «Non perderemo il focus sull'Italia e sulle Pmi»

Luca Davi

A lungo atteso, il riassetto azionario di Banca Progetto è finalmente arrivato. Ma l'esito si è rivelato anche più "rotondo" delle previsioni: il fondo di private equity californiano Oaktree - azionista unico (al 99,8%) con il veicolo lussemburghese Bpl Holdco – ha ceduto non una quota di minoranza, come alcuni rumors ritenevano, ma l'intero pacchetto di controllo della banca al fondo americano Centerbridge, come anticipato ieri dal Sole24Ore.com. Per il ceo Paolo Fiorentino, che è al timone dal 2019 e proseguirà nel solco seguito fino ad oggi, è il riconoscimento «per il lavoro di crescita realizzata con il team fino ad oggi». Ma anche l'inizio di un nuovo capitolo, che impone di espandersi ancora. Magari fuori dai confini nazionali. «È una possibilità che vogliamo esplorare con il nostro nuovo azionista Centerbridge, senza perdere il focus sull'Italia e sulle Pmi», spiega il manager.

L'annuncio del deal è arrivato ieri, a valle di mesi di trattative in cui i due fondi statunitensi hanno interloquito in maniera serrata dopo lo stop al progetto di Ipo: sin dal 2023 Banca Progetto aveva infatti a lungo sondato il mercato in vista di una possibile quotazione che sarebbe dovuta avvenire nel secondo trimestre di quest'anno. Sin da febbraio, in parallelo, Oaktree aveva però tenuto aperta la porta al fondo statunitense Centerbridge, che in aprile si era fatto avanti mettendo sul tavolo, secondo rumors, poco più di 500 milioni di euro. Una cifra leggermente inferiore alla valorizzazione stimata in vista dello sbarco borsistico (circa 550-600 milioni di euro) ma troppo ghiotta per Oaktree, che avrebbe così trovato la piena uscita dall'investimento senza strascichi. Da qui la firma dell'accordo.

In verità l'interesse di Centerbridge verso Banca Progetto (e più in generale verso gli asset bancari italiani) non è una novità. Il colosso Usa multistrategy – asset per oltre 32 miliardi di dollari, sede a New York e Londra - si era affacciato sul dossier della banca guidata da Paolo Fiorentino già nel 2022, sebbene l'operazione non avesse poi preso forma per divergenze nella valutazioni. Ma prima ancora si era fatto avanti per le ex banche venete – Popolare di Vicenza e Veneto Banca -, realtà poi finite in liquidazione e assorbite da Intesa Sanpaolo. Il nome di Centerbridge è associato soprattutto all'ex Banca Farmafactoring (oggi Bff), società che il fondo ha portato in Borsa nel 2017 e da cui poi è uscita completamente dal capitale nel marzo 2021. E proprio Bff, a sua volta, avrebbe esaminato informalmente i libri di Banca Progetto nei mesi scorsi, salvo poi chiamarsi fuori.

«È un'operazione che si distingue a livello europeo – commenta Fiorentino con il Sole 24Ore -. Grazie a Oaktree, che ci ha dato fiducia negli anni, abbiamo definito una strategia chiara e l'abbiamo implementata con rigore: ci siamo dedicati al segmento delle Pmi, servendolo con un modello di banca territoriale senza filiali, basata su una rete di agenti selezionati, che ci ha permesso di essere efficienti senza rinunciare al rapporto con la clientela».

Banca Progetto, l'ex Banca Popolare Lecchese, è stata lanciata da Oaktree nel 2015, dopo aver acquisito il 54,2% della piccola banca locale da Nuova Banca Etruria, che era in liquidazione. L'ingresso di Fiorentino ha coinciso con un cambio di passo per la banca, che si è rifocalizzata così sul prestito digitale alle Pmi. La crescita degli erogati ha preso vigore in particolare durante il Covid, periodo durante il quale il gruppo ha fatto fortemente leva sulle garanzie di Mcc e Sace. La sfida in prospettiva potrebbe essere rappresentata da questo fronte, ma anche nel quadro di un ridimensionamento degli schemi di garanzia, «contiamo di crescere comunque – spiega Fiorentino - Tanto che nei primi sei mesi di quest'anno, a garanzie armonizzate a livello europeo, abbiamo erogato già 2 miliardi di prestiti, di cui 500 milioni di factoring, e arriveremo a 3 miliardi entro fine anno. A fine giugno abbiamo già raggiunto 9,3 miliardi di attivi totali, e puntiamo a chiudere il 2024 con un utile superiore al record di 72 milioni del 2023». Oggi Banca Progetto può contare su un Roe e un cost income «ambedue attorno al 30%, che ci portano ai livelli più alti per redditività in Europa grazie a una crescita dei ricavi significativamente più alta dei costi».

Lo sguardo, ora, è dunque rivolto al futuro. E l'intenzione è di mantenere un trend di crescita che negli anni è stato notevole per il mercato italiano. «Vogliamo ulteriormente consolidare questo percorso di sviluppo - afferma il banchiere - Intendiamo ampliare la gamma dei prodotti, che già va oltre il semplice lending di medio lungo termine, a cui abbiamo aggiunto il factoring commerciale e l'acquisizione di crediti pro soluto: il mercato è ampio e contiamo di incrementare la nostra market share grazie alle nostre competenze e a quelle finanziarie di Centerbridge che potranno creare nuove opportunità di business».

A fornire supporto a Oaktree è stato Morgan Stanley, che ha agito in qualità di advisor finanziario, mentre White & Case ha curato gli aspetti legali. Per Centerbridge, Kitra Advisory e Jp Morgan hanno agito in qualità di advisors finanziari, Greenberg Traurig Santa Maria e Linklaters come advisors legali.

IMAGOECONOMICA



Manager.
Paolo Fiorentino, amministratore delegato di Banca Progetto

L'annuncio del deal a valle di trattative serrate dopo lo stop al progetto di Ipo

LA BANCA

La storia
Banca Progetto, l'ex Banca Popolare Lecchese, è stata lanciata da Oaktree nel 2015, dopo l'acquisto del 54,2% della piccola banca locale da Nuova Banca Etruria, che era in liquidazione. Paolo Fiorentino, già in UniCredit e ad di Carige, prende il timone di Banca Progetto nel 2019: il suo ingresso ha coinciso con un cambio di passo per la banca, che si è rifocalizzata così sul prestito digitale alle Pmi. La crescita degli erogati ha preso vigore in particolare durante il Covid, periodo durante il quale il gruppo ha fatto fortemente leva sulle garanzie di Mcc e Sace.

Il manager: «Vogliamo ulteriormente consolidare il percorso di sviluppo e ampliare la gamma dei prodotti»


BOSCH

IL SOLE 24 ORE, 19 APRILE 2024, P. 33
Sul Sole 24 Ore del 19 aprile l'anticipazione delle trattative avanzate per il passaggio di Banca Progetto a Centerbridge

PANORAMA

PRIVATE BANKING

JpMorgan va a caccia dei paperoni di Dubai

JPMorgan Chase sta mettendo in piedi una divisione di private banking a Dubai. La banca d'affari americana, come riportato dall'agenzia Bloomberg, si unisce a una serie di grandi banche rivali che hanno aumentato la presenza in Medio Oriente per cercare di capitalizzare le migliaia di milionari che accorrono nella regione. La società ha trasferito due banchieri da Ginevra e Londra per creare il nuovo team, che prevede di far crescere nei prossimi anni. Il duo, Sebastian Botana de Beauvau e Carol Mushriqui, dovrebbe aggiudicarsi affari con individui benestanti, family office, enti di beneficenza e fondazioni in tutta la penisola arabica. La società di consulenza Henley & Partners prevede che quest'anno si trasferiranno negli Emirati Arabi Uniti più milionari rispetto a qualsiasi altra destinazione: circa 6.700 individui ultra-ricchi traslocheranno nel Paese, quasi il doppio dell'afflusso previsto negli Stati Uniti, attratti dalla mancanza di imposte sul reddito e da uno stile di vita lussuoso. In risposta a questo fenomeno, il gigante anglo-cinese HSBC ha aggiunto 100 banchieri mentre il gestore patrimoniale svizzero Julius Baer ha rafforzare la sua attività per i ricchi indiani a Dubai.

LUSSO

Dopo 15 anni Burberry fuori dall'indice Ftse 100

Dopo 15 anni il gruppo britannico del lusso Burberry, il cui valore in Borsa è crollato nell'ultimo anno (-71,44% negli ultimi 12 mesi), è stato declassato dal Ftse 100, l'indice di riferimento della Borsa di Londra. L'annuncio è arrivato ieri dal London Stock Exchange Group in un comunicato. Il declassamento avrà effetto «dall'apertura delle contrattazioni di lunedì 23 settembre», ha dichiarato il London Stock Exchange Group. Burberry soffre da mesi della debole domanda a livello globale per i prodotti di fascia alta e a causa di alcune scelte strategiche infelici. A luglio il gruppo aveva annunciato lo stop al dividendo e la sostituzione dell'amministratore delegato Jonathan Akeroyd, in carica dal marzo 2022, con Joshua Schulman. La decisione arriva in una giornata segnata da forti vendite su tutto il comparto per i timori sulla tenuta dell'economia cinese. A innescare le vendite sul comparto sono stati una serie di dati provenienti dalla Cina, uniti ai timori per la salute del real estate nel Paese. A inizio settimana gli indicatori Pmi hanno confermato la debolezza delle attività manifatturiere. L'indice realizzato da Caixin e S&P Global ha segnalato un lieve incremento dell'attività mentre quello ufficiale di Pechino ha mostrato un peggioramento.

BANCO BPM, LEONE OLTRE IL 5%
Il finanziere Davide Leone, con un'operazione datata 23 febbraio, si è riportato sopra la soglia del 5% in Banco Bpm, per quanto sia una partecipazione potenziale, costruita per il 3,251% su opzioni e per 2,223% riferibile ad azioni. In totale i diritti di voto sono al 5,474%, attraverso Dl Partners Opportunities Master Fund e Dl Partners A Fund.

PARTERRE

DELISTING E SOCI

Unieuro, Nhoa e Alkemy, barriere contro le Opa

Unieuro, Nhoa e adesso Alkemy. Iniziano a diventare molte le Opa contrastate a Piazza Affari, dove management e azionisti alzano le barricate contro offerenti e delisting. L'ultimo caso è quello di Alkemy: «In relazione all'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Retex sulle azioni ordinarie di Alkemy ad un prezzo di 12 euro per azione, è stato sottoscritto da parte di alcuni azionisti un accordo contenente pattuizioni parasociali che prevedono l'impegno di non adesione all'Opa». L'accordo è stato siglato da Alessandro Mattiacci, presidente del Cda, Riccardo Cesare Lorenzini, membro del Cda, Lappentrop, società interamente controllata da Alessandro Mattiacci, Qmat e Francesco Hensemberger. Attraverso l'accordo, le parti hanno assunto l'impegno a non aderire all'Opa né disporre o vendere in qualsiasi modo le azioni Alkemy. L'accordo ha ad oggetto il 10,26% del capitale sociale della società e il 14,98% dei diritti di voto. *(R.Fi.)*

DEBITO

Uber, arriva il primo bond investment grade

Uber bussa alla porta del mercato statunitense delle obbligazioni investment grade per la prima volta da quando ha raggiunto lo status di bluechip. Secondo indiscrezioni rilanciate da Bloomberg, il servizio di trasporto automobilistico privato sta cercando di vendere le obbligazioni in tre parti. La parte più lunga dell'offerta, un titolo trentennale, potrebbe rendere 1,6 punti percentuali in più rispetto ai Treasury.

La dimensione dell'operazione dovrebbe essere di circa 3 miliardi di dollari, dopo che le prime indicazioni sulla domanda hanno raggiunto circa 8 miliardi di dollari, in base ai contatti con gli investitori. Secondo l'analista di Bloomberg Intelligence Robert Schiffman, l'operazione riceverà probabilmente «un'accoglienza calorosa» da parte degli obbligazionisti: la redditività record dell'azienda nel secondo trimestre, con una crescita a due cifre delle prenotazioni e della linea superiore, «aumenta ulteriormente l'attrattiva», ha aggiunto. *(R.Fi.)*

INSTITUTIONAL INVESTOR

Mediobanca ed Equita al top nella classifica Extel

È Mediobanca il «Miglior Broker in Italia» 2024 per le «attività di Ricerca, Equity Sales & Corporate Access secondo la classifica Extel». Nella classifica, in precedenza nota come Institutional Investor, la banca ha inoltre ottenuto riconoscimenti individuali. L'Extel Team Survey ogni anno è stilata effettuando un sondaggio su migliaia di investitori italiani e internazionali con l'obiettivo di valutare e classificare le case di brokeraggio e fornire una guida per imprese e investitori.

Anche Equita è stata premiata in base ai sondaggi di Institutional Investor per la miglior ricerca in Italia sulle mid e small caps. I sondaggi hanno visto inoltre il gruppo posizionarsi come primo broker per le attività di trading & execution e ai primi posti per le attività di sales e corporate access. *(R.Fi.)*

MERCATI

Intesa Sanpaolo entra nello Stoxx Europe 50

51% — **IL RIALZO IN BORSA** La performance di Intesa negli ultimi 12 mesi

Dal 23 settembre Intesa Sanpaolo entrerà nell'indice Stoxx Europe 50, che riunisce le principali blue chip continentali. Lo ha comunicato Stoxx a esito della consueta revisione annuale. Nel dettaglio, faranno il loro ingresso nell'indice Intesa Sanpaolo e il London Stock Exchange, al posto di Deutsche Post e Reckitt Benckiser. Da inizio anno lo Stoxx Europe 50 ha messo a segno un rialzo del 10,276%. I 10 principali componenti dell'indice sono Novo Nordisk, Asml, Nestle, Astrazeneca, Novartis, Roche, Shell, Sap, Lvmh e Hsbc. Nessuna variazione, invece, per l'Euro Stoxx 50, di cui fanno parte le maggiori blue chip dell'Eurozona. In una giornata debole per la Borsa, il titolo Intesa ha chiuso sostanzialmente invariato. Nell'ultimo anno le azioni hanno guadagnato oltre il 50 per cento.

Catastrofi, per contenere i premi servono scoperto e massimali

La bozza di decreto

Tetti di copertura fino a 30 milioni. L'impresa può cedere il 15% del rimborso

L'esclusione per gli abusi edilizi. L'assicurazione anche per i beni in leasing

Laura Serafini

La bozza del decreto attuativo della norma sulle polizze catastrofali per le imprese è ormai definita. Il documento fissa criteri e condizioni per rendere quanto più possibili omogenei i nuovi prodotti da mettere sul mercato e introduce meccanismi di flessibilità per le imprese produttive al fine di rendere per loro economicamente sostenibile proteggere macchinari e fabbricati dal rischio di devastazione a causa di eventi climatici.

Le leve per dare flessibilità alle imprese sono sostanzialmente i massimali di indennizzo e lo scoperto. Il provvedimento, che Il Sole 24 Ore ha potuto visionare, prevede che le percentuali di copertura assicurativa abbiano un limite minimo per asset fino a 30 milioni di valore, oltre è lasciato a libera negoziazione. Per i beni con un valore inferiore a 30 milioni è previsto invece uno scoperto (quota del valore indennizzabile che può restare a carico dell'assicurato) fino a un massimo del 15 per cento. L'obbligo assicurativo viene esteso anche ai beni in leasing da parte dell'impresa, ma l'imprenditore può scegliere come assicurare gli asset. Ad esempio può assicurare assieme alcuni asset, che si trovano in una stessa area geografica, e altri singolarmente avvalendosi di percentuali di copertura e di scoperti diversi per ridurre il costo del premio. Come anticipato ieri da IlSole24Ore, per beni o insieme di beni entro il milione di euro di valore la compagnia è tenuta ad assicurare il 100% (poi l'impresa può decidere se coprire meno), tra uno e 30 milioni la copertura deve essere di almeno il 70 per cento.

La norma fornisce la definizione standard dei danni climatici assicurabili che sono alluvioni, sismi e frane. Le alluvioni ricomprendono inondazioni e esondazioni di corsi d'acqua, bacini e laghi derivanti da eventi atmosferici naturali. Sono considerate come singolo evento le prosecuzioni di tali fenomeni entro le 72 ore dalla prima manifestazione vale per tutte le definizioni (anche per sisma e frana). Il sisma è il sommovimento brusco della crosta terrestre dovuto a cause endogene, purché i beni assicurati si trovino in un'area individuata tra quelle interessate dal sisma nei provvedimenti assunti dalle autorità competenti. La frana è il movimento, scivolamento, distacco rapido di roccia o detrito lungo un versante sotto l'azione delle gravità, anche non derivante da infiltrazioni di acqua. Anche in questo caso le aree sono quelle individuate dai provvedimenti delle autorità competenti. Sono esclusi dalla normativa beni immobili che non siano conformi alla normativa alla normativa urbanistica ed edilizia o ad altri disposizioni di legge, ivi inclusi obblighi di manutenzione.

> **Nel decreto le definizioni standard di alluvione, sisma e frana. Proroga di tre mesi**

I casi di esclusione del risarcimento sono i danni causati dall'azione dell'uomo, conflitti, terrorismo, energie nucleare o uso di armi nucleari. Il decreto stabilisce che il premio è determinato in misura proporzionale al rischio, anche tenendo conto della ubicazione del rischio sul territorio e della vulnerabilità dei beni assicurati, delle serie storiche disponibili, delle mappe di pericolosità/rischiosità dei territori e, ove, applicabili modelli predittivi. I premi sono aggiornati periodicamente. Le disposizioni transitorie stabiliscono che l'adeguamento alle previsioni di legge dei testi di polizza deve avvenire entro e non oltre i 90 giorni dalla pubblicazione del decreto. Per le polizze già in essere decorrerà dal primo rinnovo. Possono accedere alla convenzione con la Sace, al fine di riassicurare il 50% del rischio, le polizze catastrofali stipulate dopo l'entrata in vigore del decreto.

Lo schema di convenzione, anche esso già definito, deve essere approvato dai ministeri per il Made in Italy e per l'Economia. Il decreto deve acquisire il parere dell'Ivass e deve essere mandato all'esame del Consiglio di Stato. Va ricordato che l'obbligo a contrarre una polizza catastrofale, previsto dalla legge e con scadenza fine 2024 (data prorogabile con il decreto, visto che sposta la decorrenza entro i 3 mesi dalla pubblicazione), è posto a carico delle compagnie e non delle imprese produttive. Le quali, se non proteggono i loro asset, non sono esposte non al rischio di sanzioni, come le compagnie, ma a quello di perdere gli incentivi pubblici.


REUTERS

ASSICURAZIONI

Direct Line, utili semestrali sotto le stime

Direct Line chiude il semestre con utili inferiori alle stime. Il secondo assicuratore auto Uk ha registrato un utile operativo di 63,7 milioni di sterline rispetto alla perdita di 93,7 milioni di sterline dell'anno precedente, al di sotto delle stime medie di 80 milioni di sterline.

Pc con chip per l'intelligenza artificiale: Qualcomm lancia la sfida a Intel e AMD

Tech

Il colosso americano svela i nuovi processori dedicati al computer

Biagio Simonetta
Dal nostro inviato
BERLINO

La leadership del mercato mobile non basta più a Qualcomm, che con una serie di nuovi chip sta cercando di mettere le mani sul mercato dei personal computer. E lo fa agevolata da un nuovo trend che sta per cambiare questo mercato: l'arrivo dei Pc Copilot, cioè dei Pc con intelligenza artificiale.

A Berlino, dove sono i giorni di IFA (l'appuntamento più importante d'Europa, in quanto a innovazioni digitali), il colosso americano ha svelato i nuovi chip della famiglia Snapdragon X, in particolare il modello Plus a 8 core. Un processore che per performance, ma soprattutto per prezzo (più basso rispetto ai precedenti) fa compiere a Qualcomm un nuovo passo nel mondo dei laptop: portare i "Pc AI" ad un grado più consumer, perché più vicino alle tasche dell'utente medio.

Le partnership annunciate durante il keynote speech tenuto dal ceo di Qualcomm, Cristiano Amon, sono diverse a vanno da Acer ad Asus, fino a Microsoft (gli Snapdragon X Plus arriveranno anche sui famosi Surface). E indicano una storia molto chiara: Qualcomm ha deciso di diversificare il suo business, fino a ieri incentrato sui chipset per i dispositivi mobili. E questa diversificazione avviene portando gli Snapdragon sui Pc, dove il guanto di sfida più grande viene lanciato a Intel e AMD. La vera differenza è che la serie Snapdragon X di Qualcomm è basata sull'architettura del progettista di chip britannico Arm. E questo particolare consente ai processori di eseguire applicazioni complesse con una buona efficienza energetica. Questo è fondamentale per estendere la durata della batteria sui dispositivi, soprattutto in un momento in cui i Pc – chiamati a funzioni di AI – diventano più energivori.

> **Il gruppo diversifica il suo business, fino a ieri incentrato sui prodotti per i dispositivi mobili**

A proposito di Intel, c'è un precedente da segnalare: il colosso di Santa Clara ha perso clamorosamente la sfida per i chip dedicati agli smartphone. E quella sfida l'ha vinta, anni fa, proprio Qualcomm. Che adesso bussa alla porta dei chip per Pc, e lo fa con una certa forza. Perché, anche se al momento i Pc rappresentano una piccola parte del fatturato complessivo di Qualcomm (che ha investito in questo settore da pochi mesi), i Pc con processori Qualcomm potrebbero crescere del 300% quest'anno rispetto all'anno scorso, secondo la società di analisi Counterpoint Research.

Amon ha spiegato che il mercato dei Pc sta cambiando a causa di due fattori: la convergenza tra Pc e dispositivi mobili (gli utenti si aspettano le stesse prestazioni dei loro telefoni, come la durata della batteria, anche per i Pc) e l'arrivo dell'intelligenza artificiale sui personal computer.

Demenego, pronta l'offerta per gli occhiali di Icg (Vision)

Private equity

Avanza il consolidamento nel mercato delle catene italiane di occhialeria

Carlo Festa
MILANO

Intermediate Capital Group, che controlla la catena Vision Group, e alcuni fondi di private equity sono pronti all'offerta per Demenego, rete di centri ottici con 50 anni di attività nel mondo dell'occhialeria e con numerosi negozi presenti soprattutto nell'area del Triveneto.

Proprio Demenego, controllata dalla holding di investimenti Vam Investments, è da alcuni mesi al centro di un processo esplorativo finalizzato alla cessione dell'azienda. L'operazione dovrebbe entrare nel vivo a fine settembre.

In prima fila per l'acquisizione di Demenego ci sarebbe, secondo le indiscrezioni, la società internazionale d'investimento Intermediate Capital Group, che ha recentemente finanziato il management buyout di Vision Group, nota catena di occhialeria a marchio VisionOttica e VistaSì, che è stata di ceduta da Arcadia Sgr alla stessa Icg. L'operazione potrebbe consentire di consolidare ulteriormente il mercato delle catene di occhialeria con l'unione tra Demenego e Vision. Tra i private equity interessati ci sarebbe invece il gruppo francese Montefiore Investment. Al lavoro è l'advisor finanziario, il consulente Carlo Dawan.

> **Vam Investments nei mesi scorsi ha avviato il processo esplorativo per la cessione dell'azienda**

Dal 2020 Vam Investments è azionista di Demenego: a vendere era stata stata, a quel tempo, la famiglia fondatrice De Menego, che era restata in minoranza. Fondata nel 1960 a Calalzo di Cadore (in provincia di Belluno), Demenego è uno dei principali rivenditori italiani di prodotti ottici. Ai tempi dell'acquisizione di Vam Investments, nel 2020, la società aveva un fatturato di una ventina di milioni di euro, mentre attualmente ha raggiunto un giro d'affari di circa 40 milioni di euro, grazie alla crescita evidenziata sotto la guida dell'amministratore delegato Alessandro Donadelli.

Proprio Donadelli è un manager con una esperienza ventennale nel settore dell'occhialeria, con 15 anni trascorsi in Luxottica, dove ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità in diverse business unit. Sotto la sua gestione il gruppo Demenego ha avuto una crescita esponenziale anche come network: con un incremento da 15 a 40 negozi nel Nord Italia previsti entro la fine del 2024.

Demenego ha poi siglato, di recente, anche alcuni accordi con case di moda. Qualche mese fa il gruppo dell'occhialeria ha sottoscritto nuovamente fino al 2027 l'accordo con Laura Biagiotti per la produzione e distribuzione degli occhiali firmati dalla maison romana.

Vam Investments, da parte sua, è una società d'investimento che opera come un club deal, raccogliendo per ogni operazione un gruppo di grandi family office, soprattutto italiani. La società fa capo ai soci, gli imprenditori Marco Piana e Francesco Trapani.

MCC: BOND SU PROGRAMMA EMTN
Mediocredito Centrale emetterà entro settembre, un bond a valere sul nuovo programma di emissioni a medio lungo termine (Emtn), varato il mese scorso. "In tale contesto", si legge in una nota, Mcc informa che la Banca d'Italia ha dato il via libera al riacquisto anticipato di un bond da 300 milioni, cedola 1,5%, in scadenza il 24 ottobre

IL SECOLO XIX A MSC IL 29/9
È stato fissato per il prossimo 29 settembre il passaggio di proprietà del Secolo XIX da Gedi a Blue Media (Gruppo MSC)

L'intervista. József Váradi. Il ceo della compagnia aerea: «Dal prossimo giugno via ai voli a lungo raggio da Milano per Abu Dhabi: è la prima destinazione, ma il nostro obiettivo va oltre e vogliamo introdurre collegamenti diretti da Malpensa verso l'India»

«Wizz Air punta sull'Italia: tratte più lunghe»

Mara Monti

Dal prossimo giugno la low cost ungherese Wizz Air, terza compagnia in Italia per numero di passeggeri, inaugurerà i voli diretti da Milano per Abu Dhabi con l'arrivo dei nuovi aerei della famiglia Airbus, l'A321 XLR la versione allungata dei tradizionali velivoli per il medio e corto raggio che hanno fatto la fortuna del produttore di Tolosa. Sarà la prima low cost a ricevere il nuovo velivolo - ne ha ordinati 47 - con consegna prevista a marzo, dopo il lancio inaugurale a novembre della spagnola Iberia da Madrid a Boston. L'aeroporto di Milano Malpensa sarà il primo scalo italiano a ricevere il nuovo arrivato della famiglia Airbus. «Siamo sempre una compagnia low cost anche se voliamo su una distanza maggiore», ha tenuto a precisare il ceo József Váradi in questa intervista.

Mr Váradi l'ultimo trimestre finanziario è stato difficile in particolare per le compagnie low cost al punto che qualche analista sostiene che il settore sia maturo e sarà sempre più difficile fare profitti. Wizz Air è alla ricerca di nuovi mercati di sbocco per continuare a crescere?
Di certo, questa versione allungata dell'Airbus 321 ci offre nuove opportunità di crescita perché possiamo volare in un raggio di 8.700 chilometri, in media due ore di volo in più rispetto ai tempo impiegato dagli attuali aerei che coprono il nostro network che conta 33 basi in 16 paesi, 62,1 milioni di passeggeri trasportati e una flotta di 223 Airbus. Nessuna business class, nessun catering a bordo: continueremo ad avere la stessa configurazione di aerei con 239 posti e tariffe competitive. Non cambiamo pelle, siamo sempre una low cost. Dall'Italia, Abu Dhabi sarà la prima destinazione, ma il nostro obiettivo va oltre e vogliamo introdurre collegamenti diretti da Milano Malpensa verso l'India.

IL NUOVO A321 XLR
«Nessuna business class, nessun catering a bordo: stessa configurazione di aerei con 239 posti e tariffe competitive»

Perché avete scelto Abu Dhabi come prima destinazione dall'Italia? Non temete le tensioni geopolitiche del Medio Oriente?
I Paesi degli Emirati non risentono delle tensioni geopolitiche e negli ultimi anni hanno investito massicciamente nel turismo. Inoltre, molti europei hanno trasferito la residenza in loco e cresce la necessità di spostamenti. C'è una forte domanda per queste destinazioni e Wizz Air ad Abu Dhabi ha già una base con 12 aerei.

Non pensa che ci sia una convergenza sempre più spinta tra le compagnie legacy e le low cost? E quindi sempre meno differenze?
Al momento questa convergenza non sta avvenendo: operiamo come abbiamo sempre fatto su un raggio più esteso. Negli Stati Uniti c'è più convergenza tra low cost e legacy carriers in termini di costi infrastrutturali e del lavoro. Se vuoi differenziarti dal resto dell'industria è molto più difficile negli States rispetto all'Europa dove al contrario è ancora possibile creare efficienze strutturali.

Le strategie della low cost. József Váradi, ceo di Wizz Air

Come sta andando la stagione estiva? Risentite del calo delle tariffe?
Per quanto riguarda le tariffe non siamo in territorio negativo, la stagione sta andando bene, non vedo effetti sulla domanda. Il trend del fatturato è positivo se confrontato allo scorso anno quando abbiamo dovuto affrontare la messa a terra degli aerei a causa dei controlli ai motori. Quest'anno sta andando meglio, al momento abbiamo 40 aerei sotto ispezione, ma la nostra capacità non si è ridotta avendo fatto ricorso a contratti di wet lease (leasing con personale di bordo, *ndr*). Per chiudere questo capitolo che ha pesato sui risultati finanziari, dovremo però aspettare il 2026. In generale, noto un certo scetticismo delle agenzie di rating nei confronti del settore del trasporto aereo in un contesto molto complicato di tensioni geopolitiche, inflazione, elezioni e questo non aiuta.

Il mercato italiano come sta andando?
Siamo la terza compagnia aerea e la decisione di basare a Milano Malpensa l'Airbus A321 XLR riflette l'impegno di Wizz Air nel rafforzare ed espandere la presenza in Italia. Da quando abbiamo stabilito la prima base nel 2020, ne abbiamo aperte altre 4 (Roma, Venezia, Catania e Napoli) con 23 aerei basati in Italia, creando mille posti di lavoro e sostenendo l'economia locale. Il prossimo passo sarà l'inaugurazione del centro di formazione a Roma con un investimento di 38 milioni che consentirà di formare 4800 piloti Wizz Air all'anno.

Telia annuncia 3mila tagli, appello delle tlc a Bruxelles

Telecomunicazioni

Ericsson, Vodafone e Nokia: facilitare fusioni e rinnovo delle frequenze

Andrea Biondi

«Si tratta di una decisione difficile, ma necessaria per garantire il successo a lungo termine di Telia». Patrik Hofbauer, presidente e ceo di Telia, principale compagnia telefonica svedese, commenta così in una nota la comunicazione emessa ieri dalla telco scandinava che ha deciso di tagliare 3mila posti di lavoro su 19.370 complessivi. Di questi 18mila sono dipendenti e 1.370 consulenti ed entrambe le categorie saranno interessate dalla sforbiciata. Gli oneri di ristrutturazione saranno nell'ordine di 1,4 miliardi di corone svedesi con risparmi annui per 2,6 miliardi di corone svedesi (poco più di 228 milioni di euro).

Arriva anche alla compagnia scandinava, dunque, il conto della necessità di efficientamento che riguarda un settore delle Tlc in Europa nel quale si fanno sempre più serrati gli appelli a intervenire lanciati nei confronti dell'Unione europea. Ieri a muoversi, all'unisono, sono stati Ericsson, Nokia e Vodafone con un editoriale firmato dai responsabili dei rispettivi dipartimenti government and policy e apparso nell'edizione europea della testata giornalistica Politico.

Come spiegato in una nota stampa, i firmatari accolgono con favore «il recente riconoscimento della necessità di un nuovo approccio all'infrastruttura digitale, anche da parte della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e dell'ex primo ministro italiano Enrico Letta». In questo quadro si afferma anche che «i tempi di azione sono fondamentali se l'Europa vuole competere e trarre vantaggio dall'economia digitale. Il nuovo mandato dell'Unione Europea, secondo loro, rappresenta l'occasione ideale per un cambiamento».

La richiesta alla Ue di cambiare le regole «per facilitare maggiori investimenti nelle infrastrutture»

Su cosa concentrarsi? La necessità di cambiare le regole sul consolidamento, innanzitutto, anche «per facilitare maggiori investimenti nelle infrastrutture». In più gli operatori, hanno scritto Ericsson, Nokia e Vodafone, «sono stati soggetti ad aste per l'assegnazione dello spettro radio che talvolta hanno raggiunto costi di centinaia di milioni, spesso aggravati anche dalla breve durata delle licenze». In questo quadro bene la consultazione in Germania «per estendere le licenze di spettro per altri cinque anni. In cambio, gli operatori dovranno impegnarsi a raggiungere determinati obblighi di copertura, come quella relativa al 99% delle famiglie che vivono in zone rurali con connettività veloce entro il 2030».

Tema, questo, che riguarderà l'Italia chiamata al rinnovo delle frequenze entro fine 2029. «Il 5G è un vero game changer, ma la coperta è corta: o teniamo gli investimenti lì dove sono stati programmati o li dirottiamo nel pagamento di nuove licenze, rallentando l'innovazione e la messa a terra dei benefici», ha non a caso postato su Linkedin il ceo di Tim Pietro Labriola in risposta a un articolo pubblicato sul Sole 24 Ore del 3 settembre relativo ai risultati di uno studio condotto da PolicyTracker che ha segnalato come in Europa siano stati spesi 170 miliardi di euro per le frequenze dal 1999 a inizio 2023: molto più che nelle altre aree.

Finanza & Mercati

KRUK, SEMESTRE RECORD
Kruk, gruppo che opera nella gestione dei crediti, archivia un semestre da record con un utile di 603 milioni di zloty (circa 140 milioni di euro), con un aumento del 14% rispetto al 2023, mentre i recuperi dai portafogli di crediti hanno raggiunto 1.738 milioni di zloty (circa 404 milioni di euro), +16% sul 2023.

Terre rare, sul mercato oggi c'è troppa offerta Prezzi ai minimi dal 2021

Metalli. Produzione mineraria triplicata in dieci anni (anche fuori dalla Cina) mentre la frenata dell'auto elettrica indebolisce la domanda di supermagneti

REUTERS



La frenata delle terre rare. In dieci anni la produzione mineraria corre ma oggi pesa il rallentamento dell'auto elettrica

Sissi Bellomo

Terre rare? Oggi come oggi a dire il vero non troppo. L'offerta di questi metalli – che ci siamo abituati a considerare come materiali critici per eccellenza, scarsissimi e preziosi – in realtà è cresciuta così tanto negli ultimi anni da diventare eccessiva, quanto meno in confronto alle attuali necessità. I prezzi hanno reagito di conseguenza, scendendo ai minimi da tre anni, dopo ribassi superiori al 20% per le principali terre rare negli ultimi dodici mesi e intorno al 70% rispetto ai livelli record che avevano raggiunto all'inizio del 2022, al culmine di rincari che in qualche caso ne avevano triplicato il valore nel giro di un anno.

Il timore di improvvise carenze, è bene dirlo subito, non è affatto scomparso. La Cina – che tuttora rimane il produttore dominante, sia pure con un ruolo leggermente ridimensionato – potrebbe sempre decidere di limitare le esportazioni, cosa che peraltro ha già fatto in passato proprio con le terre rare e più di recente con altri metalli strategici, provocando impennate di prezzo e mettendo in difficoltà filiere di importanza cruciale, tra cui quelle dei microchip e delle energie rinnovabili: nel 2023 le restrizioni hanno interessato gallio, germanio e grafite, mentre quest'anno è toccato all'antimonio, cruciale per l'industria della difesa, per cui i limiti all'export entreranno in vigore il 15 settembre.

Lo scorso dicembre Pechino ha imposto controlli sull'export di tecnologie per l'estrazione e la lavorazione di terre rare e per la produzione di magneti, il principale campo di applicazione di questi metalli (in particolare di neodimio, praseodimio, disprosio e samario, che non a caso sono le terre rare più ricercate e costose).

Oggi però tutto si può dire tranne che le terre rare siano difficili da reperire sul mercato o che siano troppo care. La debolezza dei prezzi è anzi tale da mettere in crisi i produttori, compresi i colossi statali cinesi, come China Northern Rare Earth, il cui bilancio è finito in rosso nel primo semestre. Il maggior concorrenti occidentale, Lynas, che estrae terre rare in Australia e le raffina in Malesia, ha comunicato a fine agosto un crollo del 72,8% dei profitti netti nell'anno chiuso il 30 giugno (a 57,4 milioni di dollari). «I prezzi sono scesi molto più di quanto la maggior parte delle persone riteneva fosse possibile», ha commentato la ceo Amanda Lacaze intervistata da Bloomberg Tv.

> **Il rischio di una stretta da parte di Pechino non è scomparso ma l'export oggi corre e contribuisce a indebolire i prezzi**

Il cambio di scenario in parte dipende dalla domanda, che si è raffreddata con la frenata dell'economia cinese e, a livello globale, dell'industria dell'auto: i veicoli elettrici montano magneti molto potenti, che impiegano quantità di terre rare 3-4 volte superiori rispetto alle motorizzazioni a combustione secondo la Rare earth Industry Association (Reia). Potenti magneti sono presenti anche nelle turbine eoliche, altro settore che ha accusato difficoltà negli ultimi mesi.

A colpire però è soprattutto la crescita della produzione mineraria di terre rare: nel giro di dieci anni è più triplicata, fa notare Rystad Energy, a 359mila tonnellate equivalenti ossidi nel 2023, da 142mila tonnellate nel 2013. Un risultato che dipende anche dallo sviluppo di forniture alternative a quelle cinesi, sostenuto (soprattutto negli Usa e in Australia) da generosi incentivi statali.

Pechino – pur non avendo smesso di sviluppare le sue miniere – oggi controlla "appena" il 67% dell'offerta di terre rare, a livello di estrazioni, contro il 98% nel 2010 e il 78% nel 2015. Il controllo cinese rimane tuttora molto saldo sulle attività di raffinazione, con una quota intorno al 90% del mercato globale. Persino la statunitense MP Materials è costretta a ricorrere a partner cinesi per la lavorazione di gran parte delle terre rare che estrae a Mountain Pass in California.

Circola comunque il sospetto (anche tra gli operatori del settore) che la caduta dei prezzi delle terre rare sia provocata di proposito da Pechino, con lo scopo di fermare lo sviluppo di attività concorrenti nel resto del mondo. Le esportazioni cinesi continuano in effetti a crescere, pesando ulteriormente sulla valutazione dei metalli: nei primi sette mesi dell'anno sono aumentate del 7,5% a 34.032 tonnellate, per un valore che su base annua si è ridotto del 40,8% a 300,4 milioni di dollari, secondo dati doganali.

In fondo è quello che accade anche con l'acciaio e molte altre materie prime: la Cina produce troppo e consuma meno di un tempo, così cerca sfogo sui mercati stranieri, esportando a prezzi stracciati e attirandosi accuse di dumping. Nel caso delle terre rare non c'è tuttavia nessuno sforzo di frenare la produzione. In agosto il Governo cinese ha assegnato una seconda tranche di quote estrattive, da 135mila tonnellate come la prima: anche se non ci fossero ulteriori tranche (nel 2023 furono tre) si è già arrivati a 270mila tonnellate, contro le 255mila dell'anno scorso.

LA PRODUZIONE

359

Migliaia di tonnellate
La produzione mineraria di terre rare nel 2023, più che triplicata rispetto alle 142mila tonnellate di 10 anni prima, grazie anche a progetti fuori dalla Cina: in Australia e Usa soprattutto , ma anche ad esempio in Myanmar. La Cina è scesa al 67% del totale (da 78% nel 2015 e 98% nel 2010), ma tuttora controlla il 90% della capacità di lavorazione.

16,1 miliardi $

BLACKSTONE COMPRA AIRTRUNK
I fondi gestiti da Blackstone, insieme a Canada Pension Plan Investment Board, hanno raggiunto un accordo per acquistare l'operatore australiano dei data center AirTrunk per 24 miliardi di dollari australiani (16,1 miliardi di dollari americani). Si tratta del più grande investimento di Blackstone nell'Asia Pacifico.

Maldive a rischio default per il bond legato alla sharia

Debito

Per la prima volta una obbligazione di questo tipo va verso l'insolvenza

I sukuk in dollari in scadenza nel 2026 sono scesi sotto i 70 centesimi per un dollaro

Marco Masciaga
Dal nostro corrispondente
NEW DELHI


AFP

Maldive. Verso l'insolvenza un bond conforme alle leggi islamiche

Tra poco più di un mese le Maldive potrebbero passare alla Storia come il primo Paese a fare default su un *sukuk*, un tipo di obbligazione pensata per essere conforme alle regole della *sharia*, la legge islamica.

Da qui all'8 ottobre, quando maturerà la prossima cedola su circa 500 milioni di titoli in scadenza nel 2026, gli occhi degli investitori – o almeno di quelli che non hanno ancora imboccato l'uscita di sicurezza – saranno puntati in più direzioni. Verso i Paesi creditori, *in primis* l'India, storico partner oggi scarsamente in sintonia con il nuovo governo, e la Cina, grande sponsor del presidente eletto lo scorso anno. Ma anche verso i Paesi del Golfo che potrebbero decidere di mettere mano al portafogli per scongiurare il default del Paese islamico.

Per il momento l'unica certezza è che la situazione è in rapido deterioramento. Questa settimana i *sukuk* denominati in dollari in scadenza nel 2026 sono scesi sotto i 70 centesimi per un dollaro. Si tratta del livello più basso di sempre. Un primato reso ancora più preoccupante dalla velocità con cui è stato conseguito: a inizio agosto il bond viaggiava sopra gli 80 centesimi; a giugno era abbondantemente sopra i 90.

Il problema è che da allora sono successe più cose di quante potesse neutralizzarne una pur buona stagione turistica. Prima, il 25 agosto Bank of Maldives, il principale istituto di credito dell'arcipelago, ha annunciato delle limitazioni alle spese in valuta estera dei propri clienti, lanciando un segnale a dir poco preoccupante agli investitori. Pochi giorni dopo, il 29, Fitch ha annunciato un downgrade - il secondo da giugno - che abbassava il rating del debito a lunga scadenza denominato in dollari da CCC+ a CC, citando «la contrazione delle riserve di valuta estera, gli alti costi a servizio del debito e i limitati flussi di cassa dall'estero».

Oggi le Maldive sono esposte per 3,4 miliardi di dollari verso i creditori stranieri, con le exim bank di Cina e India in prima linea. Una situazione che sta creando le condizioni per una nuova sfida tra i due Paesi, che vedono nella posizione geografica dell'arcipelago un affaccio di grande valore strategico sulle tratte commerciali che collegano Medio ed Estremo Oriente attraverso l'Oceano Indiano.

Le trattative proseguono. La Maldives Monetary Authority sta negoziando da giorni un *foreign currency swap* da 400 milioni di dollari con la Reserve Bank of India. A Malé lo slogan "India out" con cui l'attuale presidente Mohamed Muizzu ha vinto le ultime elezioni non lo ricorda più nessuno.

PAROLA CHIAVE

#Sukuk

Il sukuk è un certificato di investimento, sorta di bond conforme alla legge islamica (il finanziamento non genera interesse). Chi sottoscrive un sukuk partecipa a un progetto e a un rischio di impresa più come socio che come creditore. Non percepisce interessi ma quote di reddito

BREVI

ASSORETI

A giugno patrimonio record a 856,2 miliardi

Continua a crescere il patrimonio degli italiani affidato alle reti di consulenza raggiungendo a giugno il valore di 856,2 miliardi di euro, in crescita del 2% rispetto a fine marzo e del 14,6% rispetto a giugno 2023. Assoreti evidenzia che si tratta di un nuovo record raggiunto dalle reti.

AIFI

Nominate le otto commissioni

Il consiglio direttivo AIFI ha nominato le nuove commissioni. Queste sono: Commissione Esg, presidente: Valerio Camerano, vicepresidente: Giancarlo Beraudo; Commissione M&A, presidente: Filippo Guicciardi, vicepresidenti: Eugenio Morpurgo e Matteo Zenari; Commissione Private Debt, presidente: Barbara Ellero, vicepresidente: Philippe Minard; Commissione Private Equity Big Buy Out e operatori paneuropei, Fabio Canè, vicepresidenti: Massimiliano Caraffa, Eugenio Preve e Stefano Zavattaro; Commissione Private Equity Mid Market, copresidenti: Gianandrea Perco e Luigi Vagnozzi, vicepresidenti: Giovanna Dossena, Marco Tugnolo e Davide Bertone; Commissione Tax & Legal, presidente: Innocenzo Cipolletta; Commissione Turnaround, presidente: Paola Tondelli; Commissione Venture Capital, presidente: Amedeo Giurazza, vicepresidenti: Grazia Borri e Agostino Scornajenchi.

DALLA FINANZA

Sabaf, ricavi in forte crescita «Nel 2024 attesi conti record»

Elettrodomestici

In ascesa il semestre di Sabaf, con ricavi adj per 143,1 milioni, +24,5% sullo stesso periodo del 2023 (+30% la nel secondo trimestre). L'andamento delle vendite e il portafoglio nei prossimi mesi, segnala l'azienda, stanno proiettando il fatturato verso il record storico, obiettivo confortato anche da un atteso contributo crescente alle vendite delle nuove unità produttive in Messico e in India e dei componenti per la cottura a induzione. Nei primi sei mesi, intanto, l'Ebitda adj sale a 22,9 milioni, +47,1%, mentre il risultato netto adj passa 3,2 a 10,1 milioni. «La crescita del 30% dei ricavi nel secondo trimestre ci ha consentito di incrementare quote di mercato e raggiungere il più alto fatturato trimestrale di sempre - spiega l'ad Pietro Iotti -. Si stanno manifestando gli effetti delle nostre linee strategiche: crescita organica, integrazione delle realtà acquisite e ulteriore sviluppo per linee esterne. Continueremo a focalizzarci sull'espansione internazionale, ampliamento e diversificazione del portafoglio d'offerta».

—**M.Me.**

Ivs e Salcef verso il delisting Opa ai blocchi di partenza

Small caps

Sarà pubblicato domani, secondo le previsioni, il prospetto informativo relativo all'opa di Lavazza (attraverso il veicolo Grey) su Ivs Group. Consob ha dato il via libera al documento nei giorni scorsi. Il periodo di adesione all'offerta si aprirà lunedì prossimo e terminerà il 27 settembre, salvo proroghe. «Calcoliamo che sommando le azioni detenute dal Gruppo Lavazza, vale a dire l'offerente, quelle detenute dall'azionista di maggioranza Ivs Partecipazioni e alcune azioni detenute dal management, si arriva già a un totale prossimo al 90% dell'azionariato» hanno spiegato gli analisti di Equita. È stato depositato invece ieri, da parte di Salbid, il documento di relativo all'opa su Salcef Group. L'offerta, si legge in una nota, riguarda massime 20.512.213 azioni, rappresentative del 32,87% circa del capitale sociale, pari alla totalità delle azioni ordinarie di Salcef, dedotte le azioni ordinarie dell'emittente (pari al 64,77% circa del capitale) già detenute da Salbid e dalle persone che agiscono di concerto con quest'ultima. Salbid pagherà 26 euro per ogni azione.

—**M.Me.**

Norme & Tributi

Lavoro
Trasferimenti, tutela d'urgenza con danno grave e irreparabile —*p.31*

Conflitto in Ucraina
Minori, il console può opporsi all'affidamento e al tutore italiano



LA CASSAZIONE
Il console ucraino che ha nominato un tutore internazionale può agire in giudizio contestando i provvedimenti adottati sul minore considerato non accompagnato
www.ilsole24ore.com

Lo stop alle compensazioni non tocca le cartelle non notificate

Riscossione

Il Dlgs 110/2024 ha ampliato i casi di impugnazione diretta ma resta la lacuna

Divieto di opporsi formulato in modo generico, c'è spazio per tutelare il contribuente

Dario Deotto
Luigi Lovecchio

L'impugnazione diretta della cartella non notificata dovrebbe essere ammessa anche qualora al contribuente fosse impedita la compensazione dei crediti d'imposta nel modello F24, alla luce delle ultime restrizioni della legge di Bilancio 2024. Questo perché si tratta pur sempre della perdita di un beneficio nei rapporti con pubbliche amministrazioni.

La riforma della riscossione (Dlgs 110/2024) ha ampliato i casi in cui non opera il divieto di impugnazione della cartella non notificata, conosciuta attraverso, ad esempio, la lettura dell'estratto di ruolo, oltre ad aver meglio precisato quelli già esistenti. Sono state aggiunte in particolare le ipotesi in cui il debitore possa eccepire pregiudizi rivenienti dalla elaborazione di uno degli strumenti di regolazione della crisi d'impresa nonché dalle procedure di concessione di finanziamenti.

> **La deroga al blocco dei crediti d'imposta vale anche nei casi in cui si può perdere un beneficio verso la Pa**

Il problema

È rimasta invece inalterata la disposizione di carattere residuale che ammette la deroga in esame anche in tutti i casi in cui si potrebbe perdere un beneficio nei rapporti con una pubblica amministrazione. E proprio su quest'ultimo punto si innesta la restrizione disposta con la legge di Bilancio 2024, in vigore dal primo luglio.

In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 94 della legge 213/2023, se il contribuente ha debiti scaduti verso l'agente della riscossione per importi superiori a 100.000 euro, opera il divieto assoluto di compensare i crediti d'imposta nel modello F24.

Per superare tale preclusione, occorre estinguere il debito verso agenzia delle Entrate-Riscossione oppure scendere al di sotto di tale importo. Si ricorda, peraltro, che il divieto riguarda per l'appunto anche i crediti d'imposta di natura sovvenzionale, quale ad esempio il credito per ricerca e sviluppo, a differenza di ciò che accade nella norma che costituisce il precedente in termini (articolo 31 del decreto legge 78/2010).

Il caso concreto

Ora, si immagini il caso di un contribuente che si veda rigettare il modello F24 contenente una compensazione di crediti d'imposta, trasmesso con gli appositi applicativi telematici dell'agenzia delle Entrate, proprio in ragione dell'esistenza di una cartella o comunque di un importo affidato scaduti, di valore complessivo maggiore di 100.000 euro. E tuttavia di tale debito il soggetto passivo viene a conoscenza solo per effetto dello scarto del modello F24.

Non vi è dubbio che ciò determinerebbe un evidente pregiudizio per l'interessato che ha fatto affidamento sui crediti d'imposta per pagare i tributi correnti, quali ad esempio le ritenute e l'Iva.

Stante la genericità, sul punto, della previsione di legge sul divieto di impugnazione della cartella (articolo 12 del Dpr 602/1973), si è dell'avviso che anche questa situazione sia meritevole di tutela, attraverso la proposizione del ricorso avverso l'atto non ricevuto dal contribuente. Tanto più che la Corte costituzionale, nella sentenza 190/2023, ha segnalato la necessità di contemperare anche altre situazioni suscettibili di legittimare l'impugnazione diretta, stante la eccessiva limitatezza della previsione di riferimento.

Norme e giurisprudenza

L'impugnazione diretta della cartella non notificata
● L'articolo 12, comma 4-bis del Dpr 602/1973 contiene una elencazione tassativa delle ipotesi in cui è ammessa l'impugnazione diretta della cartella di pagamento di cui si è venuti a conoscenza dalla lettura dell'estratto di ruolo, tutte caratterizzate da possibili pregiudizi lamentati dal contribuente
● Nella formulazione originaria, la norma contemplava i seguenti casi:
1) rischi per la partecipazione ad appalti pubblici;
2) rischi per la segnalazione da parte delle pubbliche amministrazioni all'agente della riscossione, ai sensi dell'articolo 48-bis del Dpr 602/1973, con conseguente blocco del pagamento del credito vantato verso la pubblica amministrazione;
3) rischi derivanti dalla perdita di benefici nei rapporti con una pubblica amministrazione
● La riforma della riscossione ha ampliato tale casistica, aggiungendovi le ipotesi di possibili pregiudizi derivanti:
a) dal perfezionamento degli strumenti di regolazione del Codice della crisi (Ccii);
b) dalla concessione di finanziamenti;
c) dalla coobbligazione dell'acquirente in caso di cessione d'azienda
● Al di fuori dei casi suddetti, il contribuente non può impugnare direttamente la cartella non notificata, se non dopo la notifica del primo atto successivo ad essa, quale ad esempio il preavviso di fermo amministrativo o il pignoramento presso terzi

Gli aspetti processuali
● Con riferimento alla normativa originaria, introdotta a dicembre 2021, le Sezioni unite della Cassazione (pronuncia n. 26283/2022) hanno affermato che la novella produce effetti nei confronti di tutti i giudizi ancora pendenti a tale data
● Per contemperare i diritti dei contribuenti che avevano avviato l'azione giudiziaria quando le suddette condizioni non erano previste, la Cassazione ha inoltre stabilito che la sussistenza delle nuove condizioni di legge può anche essere provata nei procedimenti in corso, attraverso l'istituto della rimessione in termini
● Si è pertanto dell'opinione che le medesime regole valgano a maggior ragione nei confronti delle modifiche della riforma, volte a migliorare la tenuta costituzionale del predetto divieto di impugnazione diretta
● A tale scopo, pertanto, i contribuenti potranno chiedere la rimessione in termini al giudice, anche in caso di giudizio pendente davanti alla Corte di cassazione

Il caso della compensazione dei crediti d'imposta
● La legge di Bilancio 2024 ha stabilito il divieto di compensare qualsiasi credito d'imposta, nel modello F24, se il contribuente ha debiti scaduti con l'agente della riscossione per importi maggiori di 100.000 euro
● Potrebbe quindi accadere che il contribuente si veda scartare il modello F24 telematico contenente una compensazione a causa di una cartella scaduta e mai ricevuta
● Si è dell'opinione che in questa situazione il contribuente possa lamentare la perdita di un beneficio verso l'Erario (il diritto di compensazione) e, per tale via, sia legittimato a impugnare la cartella di cui è venuto a conoscenza in occasione dello scarto del modello F24



CREDITI PROFESSIONALI
La volata finale per il terzo decreto correttivo del Codice della crisi punta a migliorare il trattamento dei crediti professionali, estendendo i casi in cui sono considerati prededucibili e devono quindi essere pagati prima degli altri crediti.
di **Giulio Andreani**
La versione integrale dell'articolo su:
ntplusfisco.ilsole24ore.com

VIA LIBERA AL CORRETTIVO

Codice della crisi, nuove soglie per il cram down

Via libera definitivo del Cdm al correttivo del Codice della crisi con alcune modifiche rispetto al testo approvato in prima lettura il 10 giugno. A partire da quelle che disciplinano il trattamento dei crediti tributari e contributivi.

Il testo approvato il 10 giugno prevedeva che nell'accordo di ristrutturazione il cram down non avrebbe potuto essere disposto dal tribunale se il soddisfacimento dei crediti tributari e contributivi non fosse stato pari almeno: a) al 70% di tali crediti, esclusi interessi e sanzioni, qualora i creditori diversi da quelli pubblici che aderiscono alla ristrutturazione rappresentino meno del 25% dell'intero debito, ovvero b) al 60% di tali crediti, esclusi interessi e sanzioni, qualora i creditori diversi da quelli pubblici che aderiscono alla ristrutturazione rappresentino il 25% o più dell'intero debito.

Non è sufficiente elevare la soglia legale di soddisfacimento per ottenere un incremento del pagamento offerto, perché le imprese che si trovano in una situazione di crisi dispongono di risorse finanziarie limitate; conseguentemente, se nell'ambito dell'Adr l'omologazione forzosa risulta troppo onerosa, il debitore è indotto a perseguire il risanamento mediante un diverso istituto in cui le soglie non siano previste: ad esempio mediante il concordato preventivo in continuità, ove non è prevista alcuna soglia minima. Se proprio un incremento doveva essere previsto, era necessario che non eccedesse il punto di indifferenza, superato il quale, l'impresa debitrice è spinta a utilizzare un diverso strumento di regolazione della crisi. La soluzione, per quanto consta, adottata rispetta tale esigenza, prevedendo due soglie, a seconda dell'ampiezza delle adesioni degli altri creditori, pari al 50 e al 60% del debito costituito solo dai tributi, con esclusione di sanzioni e interessi, che corrispondono sostanzialmente al 37 e al 44% circa dell'intero debito.

Inoltre, il cram down viene precluso quando il debito tributario o contributivo non è inferiore all'80% dell'intera esposizione debitoria dell'impresa debitrice e inoltre: a) il contribuente ha omesso il versamento di imposte o contributi in almeno cinque periodi, oppure b) nel caso in cui il debito tributario o previdenziale derivi, per almeno un terzo del debito oggetto di transazione, dall'accertamento di violazioni fraudolente. Anche se sarebbe utile qualche limatura, queste misure sono giustificate, poiché evitano condotte abusive.

Non era necessario, infine, alcun intervento sulla norma contenuta nel testo approvato lo scorso 10 giugno che introduce la falcidia dei debiti tributari nella composizione negoziata, dalla quale sono escluse le risorse proprie dell'Unione Europea; una precisazione, però, da inserire nella relazione forse sì, per chiarire che anche l'Iva può essere oggetto di riduzione in tale ambito, e non il contrario: questo tributo non rientra infatti tra le risorse proprie dell'Unione europea, se non per il solo 0,30%, come discende dall'articolo 2 della decisione UE 2020/2053 del Consiglio UE del 14 dicembre 2020.

—**Giulio Andreani**

La stretta sul contante: nel mirino anche prepagate e titoli al portatore

Controlli valutari

All'odg del Cdm il decreto di recepimento del Regolamento unionale

Per Gdf e Dogane strumenti di indagine più incisivi e coordinamento con l'Ue

Alessandro Galimberti
Giovanni Parente

Controlli sempre più stringenti in Dogana per il denaro contante in entrata o in uscita dai confini dell'Unione europea pari o superiore a 10mila euro. Anche l'Italia si sta preparando ad adottare una definizione più ampia di «denaro contante» destinata a comprendere anche le carte prepagate con lo schema di decreto legislativo, all'esame preliminare del Consiglio dei ministri, che recepisce il regolamento comunitario 2018/1672 dedicato proprio ai controlli valutari in Dogana.

Il contrasto al riciclaggio
Soprattutto nell'ottica di prevenire trasferimenti illeciti di contante e quindi di evitare il rischio di riciclaggio e di finanziamento delle attività criminali, il decreto ridefinisce il perimetro del denaro contante a cui si applicano i limiti di trasferimento fuori e dentro i confini Ue. Nella definizione rientrano la valuta, gli strumenti negoziabili al portatore, i beni utilizzati come riserve altamente liquide di valore e le carte prepagate. Se la valuta comprende le banconote e le monete metalliche in circolazione come mezzo di scambio o che sono state in circolazione e possono essere ancora scambiate, il "ventaglio" degli strumenti negoziabili al portatore viene meglio specificato come gli «strumenti diversi dalla valuta che autorizzano i loro portatori a esigere il pagamento di una somma di denaro dietro presentazione dello stesso, senza dover provare la propria identità o diritto di disporne». Tali strumenti, come chiarisce il decreto, «sono gli assegni turistici (o *traveller's cheque*), gli assegni, i vaglia cambiari o ordini di pagamento emessi al portatore, firmati ma privi del nome del beneficiario, girati senza restrizioni, a favore di un beneficiario fittizio, ovvero emessi altrimenti in forma tale che il relativo titolo passi all'atto della consegna».

> **I dati sensibili potranno essere conservati per cinque anni, estensibili fino a otto ma solo per sospetti di riciclaggio**

Prepagate non nominative
La stretta sulle prepagate che vengono, così, equiparate al denaro contante riguarda le carte non nominative «che contengono valore in moneta o liquidità o vi danno accesso ovvero che possono essere usate per operazioni di pagamento, per l'acquisto di beni o servizi o per la restituzione di valuta, qualora non collegata a un conto corrente».

Importi da dichiarare
Le indicazioni del regolamento puntano a rendere più serrati i controlli (e delle relative conseguenze) contro chi non dichiara il denaro oltre soglia in ingresso o in uscita dall'Unione europea o a chi non adempie all'obbligo di informativa per denaro contante non accompagnato, ossia il «denaro contante che rientra in una qualsiasi tipologia di spedizione ovvero in un plico postale o equivalente senza una persona fisica che lo porti con sé, nel bagaglio o nel mezzo di trasporto».

Le somme trattenute
Tra le novità previste, c'è anche quella relativa al «trattenimento» degli importi non indicati. Qualora, infatti, nel corso dell'attività di controllo di un plico postale o equivalente, di spedizioni di merci, di bagagli non accompagnati o altra qualsiasi tipologia di spedizione, venga rinvenuto denaro non accompagnato da e verso il territorio nazionale di importo pari o superiore a 10mila euro, il mittente o il destinatario o un rispettivo rappresentante ha l'obbligo di presentare una dichiarazione informativa all'agenzia delle Dogane e dei monopoli. Tale dichiarazione va fornita entro un termine di 30 giorni. In tali casi, l'agenzia delle Dogane e dei monopoli e la Guardia di Finanza trattengono il denaro non accompagnato fino alla presentazione della dichiarazione informativa.

Lo stop preventivo
Il blocco preventivo delle somme diventa comunque uno strumento utilizzabile in tutti i casi in cui non siano stati assolti gli obblighi di dichiarazione o se emergano indizi che il denaro, accompagnato o non accompagnato, potrebbe essere correlato ad attività criminose.

Sequestri valutari
Nelle more della definizione del procedimento, il non dichiarato viene sequestrato nella misura del 50% oltre la soglia di 10mila euro, fino a 20mila euro; del 70% fino a 100.000 euro e per intero (al netto della soglia) oltre 100mila. Per informazioni inesatte o incomplete, il sequestro è del 25 % se la differenza tra l'importo che si tenta di trasferire e l'importo dichiarato è fino a 10 mila euro; del 35 % fino a 30 mila euro; del 70 % se la differenza è fino a 100.000 euro; del 100 % oltre.

Sanzioni amministrative
L'omessa dichiarazione "costa" il 15% oltre la soglia fino a 20 mila euro; il 30 % se non supera i 40mila euro. Oltre i 40 mila euro di "forchetta" la sanzione è piena. Le informazioni inesatte o incomplete si pagano con le aliquote del 10 % a salire fino al 100% nei casi più gravi.

Dati riservati e privacy
I dati acquisiti in sede di controlli valutari sono accessibili solo al personale «debitamente autorizzato» e «non possono essere divulgati o comunicati senza esplicita autorizzazione dell'autorità competente che ha ottenuto per prima i dati» (Gdf o Dogane). L'autorizzazione non è tuttavia necessaria, a norma di legge, se le autorità competenti sono tenute a divulgare o comunicare tali dati «conformemente al diritto nazionale», in particolare in caso di procedimenti giudiziari.

Quanto alla durata della conservazione dei dati personali, il periodo massimo è di cinque anni. Allo scadere del terminei dati coperti da privacy (e dal Gdpr) sono cancellati.

Possibile a questo proposito una sola proroga e comunque per un periodo non superiore a tre anni, ma la deroga deve essere adeguatamente giustificata e deve essere collegata allo svolgimento dei compiti in materia di lotta al riciclaggio e 70 finanziamento al terrorismo.

IL «CONTANTE»

Nuovo perimetro
Il decreto ridefinisce il perimetro del denaro contante a cui si applicano i limiti di trasferimento fuori e dentro i confini Ue. Nella definizione rientrano la valuta, gli strumenti negoziabili al portatore, i beni utilizzati come riserve altamente liquide di valore e le carte prepagate

Controlli ampliati
Le indicazioni del regolamento puntano a rendere più serrati i controlli (e delle relative conseguenze) contro chi non dichiara il denaro oltre soglia in ingresso o in uscita dall'Unione europea o a chi non adempie all'obbligo di informativa per denaro contante non accompagnato

Blocco in dogana
Il blocco preventivo delle somme diventa uno strumento utilizzabile in tutti i casi in cui non siano stati assolti gli obblighi di dichiarazione o se emergano indizi che il denaro, accompagnato o non accompagnato, potrebbe essere correlato ad attività criminose

Spazio all'analisi di rischio per controlli mirati Dati utili anche al Fisco

Le procedure

I criteri saranno elaborati anche a livello unionale e internazionale

Spazio all'analisi del rischio anche sul trasferimento di contante oltre soglia fuori e dentro i confini dell'Unione europea. Con la possibilità di utilizzare i dati e le informazioni acquisite anche ai fini fiscali, quindi nell'attività di prevenzione o contrasto all'evasione. Il decreto legislativo che allinea la disciplina interna al regolamento comunitario 2018/1672 punta a sfruttare anche le potenzialità delle banche dati e i nuovi strumenti tecnologici per puntare così su controlli mirati sulle irregolarità connesse ai movimenti transfrontalieri di denaro.

I controlli diversi da quelli casuali saranno basati principalmente su un'analisi approfondita del grado di «pericolosità» effettuata anche mediante procedimenti informatici. L'obiettivo è quello di identificare e valutare i rischi connessi a ogni dichiarazione trasmessa o consegnata e di mettere a punto le contromisure necessarie, sulla base di criteri elaborati a livello nazionale, unionale e internazionale. Quindi, in questo caso, il panorama diventa più esteso, potendo attingere anche a potenziali anomalie riscontrate in ambito più vasto rispetto a quello dei confini interni, anche in considerazione del tipo di materia sotto osservazione.

Del resto, il nuovo sistema delineato dal decreto punta a intensificare ulteriormente lo scambio con le autorità degli altri Stati membri delle informazioni raccolte da agenzia delle Dogane e monopoli e Guardia di Finanza attraverso le dichiarazioni valutarie ma anche delle «informazioni anonime riguardanti eventuali rischi e i risultati delle analisi di rischio». E, nei casi in cui emergano indizi di attività criminose correlate al denaro contante che potrebbero arrecare pregiudizio agli interessi finanziari dell'Unione, le informazioni sono trasmesse anche alla Commissione europea, alla Procura europea degli Stati membri ove la stessa sia competente ad agire, e a Europol.

Ma uno snodo importante è il filo diretto che viene istituito anche con l'Uif (unità di informazione finanziaria) di Banca d'Italia proprio nell'obiettivo di contrasto al riciclaggio. Le informazioni che non confluiscono nel Sistema informaativo doganale dovranno essere trasmesse infatti «senza indugio, al più tardi entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui sono state ottenute. Mentre «le informazioni che confluiscono nel Sistema informativo doganale» saranno messe a disposizione tramite collegamento diretto.

Ci sarà poi un'ulteriore ricaduta. Le informazioni raccolte «sono rese accessibili all'agenzia delle entrate e alla Guardia di Finanza mediante accesso federato e attraverso la messa a disposizione di specifici servizi web». Di fatto, quindi, saranno a disposizione anche di riscontri di carattere più strettamente fiscale.

—**A. Gal.**
—**G. Par.**

L'oro da investimento allinea gli adempimenti alla disciplina valutaria

La dichiarazione

Aggiornata la definizione legale di «materiale d'oro» anche per i "semilavorati"

Nunzio Ragno

Nuova definizione di materiale d'oro, riduzione delle soglie dichiarative e migrazione dell'Albo degli operatori professionali in Oro all'Oam. Sono queste le principali modifiche apportate alla legge 7/2000,dal nuovo Dlgs approdato in Consiglio dei ministri recante l'allineamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento Ue 2018/1672 relativo ai controlli sul denaro contante in entrata e in uscita dall'Ue.

L'equiparazione dell'oro da investimento al denaro contante sancita dal citato regolamento, infatti, ha reso necessario un correttivo alla legge 7/2000 anche al fine di coordinare le disposizioni ivi contenute con quelle stabilite dalle nuove prescrizioni in materia valutaria ed evitare la sovrapposizione degli obblighi dichiarativi previsti per le operazioni in oro. Tanto, emerge dalla legge delega 15/2024 orientata altresì a ringiovanire una disciplina che mostra ormai i segni del tempo.

In particolare, il nuovo impianto normativo della legge in esame prevede, da un lato, la riduzione della soglia per le dichiarazioni in oro a 10mila euro (equiparandola a quella delle dichiarazioni sul denaro contante) e, dall'altro, sancisce l'esonero della stessa quando è dovuta la dichiarazione in materia valutaria.

Con l'occasione, la nuova "legge oro" fa registrare aggiornamenti alla definizione di materiale d'oro, annoverandovi esplicitamente anche quei prodotti di processi tecnologici, che pur presentando una struttura finita o semifinita non risultano diretti a uno specifico uso o funzione, ma sono destinati ad essere intimamente inseriti in oggetti compositi, garantiti nel loro complesso dal produttore che opera il montaggio. Il tutto, quindi, rendendo di fatto applicabili le disposizioni contenute nella legge 7/2000 anche ai beni finiti o semifiniti che necessitano di essere impiegati in processi di assemblaggio, montaggio e/o incastonatura ai fini del completamento del ciclo produttivo.

> **L'Albo degli operatori professionali in oro migra da Bankitalia all'Organismo agenti e mediatori**

A corollario di tutto ciò, si registrano modifiche che sanciscono il passaggio dell'Albo degli operatori professionali in oro da Bankitalia all'Organismo agenti e mediatori (Oam).

Passaggio che avverrà attraverso la creazione di una apposita sezione al Registro compro oro, già tenuto dall'Organismo ai sensi dell'articolo 3 del Dlgs 92/2017; il tutto, senz'altro, ottimizzando il monitoraggio e gestione dei soggetti esercenti attività nel settore oro che, per loro peculiarità, tendono il più delle volte ad avere comuni punti di contatto.



NT+LAVORO
Recesso nel contratto di agenzia
Definiti dalla Cassazione i criteri per determinare l'indennità prevista per l'agente dall'articolo 1751 del Codice civile se il rapporto d'agenzia viene meno per recesso del preponente.
di **Valeria Zeppilli**
La versione integrale dell'articolo su:
ntpluslavoro.ilsole24ore.com

Trasferimenti, tutela d'urgenza con danno grave e irreparabile

Rapporti di lavoro

Procedura applicabile solo se il dipendente è in grado di provare il pregiudizio

Per il Tribunale di Bari vanno allegati «fatti concreti e individualizzanti»

Enzo De Fusco
Carmelo Fazio

La tutela d'urgenza prevista dall'articolo 700 del Codice di procedura civile contro il trasferimento in un altro posto di lavoro deve essere sempre giustificata dalla prova analitica del danno grave e irreparabile.

Il Tribunale di Bari con la sentenza 25900/2024 del 19 maggio scorso ha esaminato il caso di un trasferimento operato per una riorganizzazione aziendale contestata dal lavoratore, che aveva avviato un giudizio d'urgenza. A sostegno della tutela cautelare il lavoratore aveva indicato che il danno grave e irreparabile sarebbe costituito da un disagio nel raggiungere il nuovo posto di lavoro, con conseguenze economiche e familiari, oltre che dal fatto di dover sostenere il pagamento mensile di diversi finanziamenti.

Il Tribunale di Bari ha chiarito che in questo caso il danno non può mai essere in re ipsa, ma deve essere analiticamente provato attraverso l'allegazione di fatti «concreti ed individualizzanti, così da consentire alla controparte l'esercizio del diritto di difesa ed al giudice la valutazione, pur nei limiti della cognizione sommaria, di tutti gli aspetti qualificanti della vicenda».

Sul fronte del pregiudizio economico derivante dalla distanza e dalla maggiore percorrenza chilometrica a cui il lavoratore sarebbe tenuto, si è osservato che questa affermazione risultava del tutto sfornita di prova in quanto non era stata dimostrata la percorrenza della rete autostradale con pagamento dei relativi pedaggi, l'eventuale necessità di utilizzare i mezzi di trasporto pubblico e connessi oneri di biglietti o abbonamenti oppure ancora i rifornimenti di carburante per raggiungere la nuova sede di lavoro. In sentenza è stato anzi valorizzato che in caso di trasferimento il contratto collettivo nazionale applicato al rapporto prevedeva tutta una serie di tutele utili ad annullare il pregiudizio economico che potrebbe derivare dal trasferimento, quali: il rimborso delle spese di viaggio per il trasferimento; il rimborso della spesa effettiva per il trasporto del mobilio e del bagaglio; il rimborso dell'eventuale perdita del canone di locazione qualora non fosse stato possibile sciogliere la locazione o far luogo al subaffitto.

In questa prospettiva anche il pagamento di finanziamenti non è stato ritenuto utile alla tutela cautelare; questo perché la perdita di una somma di denaro è sempre e totalmente ristorabile per equivalente, quindi di per sé sola è inidonea a integrare il requisito dell'urgenza.

Anche il pregiudizio alla situazione familiare con minori deve essere oggetto di prova. In questo caso è necessario dimostrare che i minori siano nello stesso nucleo familiare del soggetto che afferma di aver subito un danno alla vita familiare; nel caso esaminato, invece, i minori erano ascrivibili al nucleo familiare dell'altro genitore e il lavoratore non aveva dimostrato in alcun modo la sua costante frequentazione della prole e le conseguenze dell'allontanamento sui minori.

Neppure il pagamento di alimenti è di per sé decisivo in assenza di idonee allegazioni ricostruttive del complessivo patrimonio personale e familiare del lavoratore, dati essenziali per valutare in che termini il trasferimento abbia potuto incidere sulla sua condizione.

IL PRINCIPIO

La controversia
Il Tribunale di Bari con la sentenza 25900/24 ha respinto la richiesta di applicazione della tutela d'urgenza richiesta da un lavoratore a seguito di un trasferimento aziendale

La motivazione
Il Tribunale ha chiarito che il danno non può mai essere in re ipsa ma va sempre analiticamente provato per consentire alla controparte l'esercizio del diritto di difesa e al giudice la valutazione, pur nei limiti della cognizione sommaria, di tutti gli aspetti qualificanti della vicenda

La questione

Il caso
La Cassazione, con ordinanza 23747/2024, ha confermato la legittimità della condotta di un lavoratore assente dal lavoro per infortunio che aveva svolto attività lavorativa nel bar di sua proprietà ed era stato licenziato dal datore di lavoro dopo aver riscontrato tramite una telecamera che aveva utilizzato la mano infortunata, sia per attività leggere, sia per attività più pesanti, mettendo a rischio la propria guarigione

La decisione
Nel confermare l'illegittimità del licenziamento, la Cassazione ha condiviso le decisioni della Corte di merito, che sulla base delle risultanze istruttorie acquisite, ha ritenuto irrilevante, per la sua inconsistenza, la condotta del lavoratore

Licenziamento illegittimo se le attività in malattia non pregiudicano il rientro

Contenzioso

La Cassazione ha ricordato che grava sul datore l'onere di provare la simulazione

Giampiero Falasca
Alessandra Giorgi

Illegittimo il licenziamento per giusta causa intimato al lavoratore che, durante l'assenza per malattia a seguito di infortunio, svolge attività che non sono idonee a pregiudicare o ritardare il rientro in servizio.

Questo il principio elaborato dalla Cassazione (ordinanza 23747/2024) per confermare la legittimità della condotta di un lavoratore che nel periodo dal 24 dicembre 2018 al 1° gennaio 2019, pur essendo assente dal lavoro per infortunio (consistito nella distorsione di due dita della mano), aveva svolto attività lavorativa nel bar di sua proprietà.

La società datrice di lavoro aveva licenziato per giusta causa il lavoratore dopo avere riscontrato - mediante l'apposizione di una telecamera sull'ingresso dell'esercizio commerciale – che questo aveva utilizzato la mano infortunata, sia per attività leggere (come, ad esempio, fumare o utilizzare il telefono cellulare), sia per attività più pesanti (tra le quali il sollevamento di sedie e tavoli), mettendo così a rischio la propria guarigione e compromettendo in tal modo il suo rientro in servizio.

A seguito dell'impugnazione del provvedimento di recesso da parte del lavoratore, i giudici di merito in entrambi i gradi di giudizio dichiaravano l'illegittimità del licenziamento per insussistenza del fatto, con ogni conseguenza reintegratoria e risarcitoria. In particolare, secondo la Corte d'appello di Catanzaro, seppur fosse onere del datore di lavoro dimostrare che l'attività svolta dal lavoratore era stata tale da mettere a rischio la sua piena guarigione e, quindi, compromettere l'interesse della società, nella maggior parte dei fotogrammi della telecamera utilizzata dalla società il lavoratore svolgeva attività del tutto prive di rilevanza, ad eccezione di soli quattro episodi (consistenti, in sintesi, nello spostamento di un tavolino a tre gambe e di alcune sedie di plastica e nel prelievo di scatole di cartone), i quali, tuttavia, erano avvenuti a distanza di circa sette mesi dall'infortunio e a pochi giorni dalla fine del periodo di inabilità. Su questi presupposti, la Corte territoriale riteneva dunque che tali episodi non fossero tali da incidere o pregiudicare la guarigione, e giudicava non provata la illiceità del comportamento del lavoratore.

Facendo leva sui principi di diritto riscontrabili in alcuni precedenti (Cassazione 13063/2022) secondo cui, in materia di licenziamento disciplinare intimato per lo svolgimento di altra attività (lavorativa o extralavorativa) durante l'assenza per malattia del dipendente, grava sul datore di lavoro la prova che la malattia sia simulata o che l'attività svolta sia potenzialmente idonea a pregiudicare o ritardare il rientro in servizio del dipendente medesimo, la Cassazione ha condiviso le statuizioni della Corte territoriale che, proprio sulla base delle risultanze istruttorie acquisite, ha ritenuto irrilevante, per la sua inconsistenza, la condotta posta in essere dal lavoratore in relazione all'addebito di avere pregiudicato e/o ritardato la guarigione ed il rientro in servizio.

Questo principio dimostra ancora una volta come sia sempre più difficile per i datori di lavoro adottare un approccio rigoroso al tema delle assenze per malattia.

Per i giudici di merito i comportamenti del lavoratore non erano stati tali da mettere a rischio la guarigione

Imposta minima integrativa con applicazione anticipata

Global minimum tax

Solo cinque paesi hanno esercitato l'opzione di differimento dell'imposta

Per imprese ed entità localizzate in Italia scatta l'imposta suppletiva

Stefano Grilli

L'articolo 57 del dlgs 209/2023 contiene disposizioni non commentate della dottrina e che rischiano invece di avere un impatto significativo. Tale articolo determina l'applicazione anticipata della Utpr (Imposta minima integrativa) al periodo di imposta 2024, più precisamente al primo periodo di imposta che inizia a decorrere dal 31 dicembre 2023.

Si tratta della trasposizione dell'articolo 50 della Direttiva Ue in tema di *Global Minimum Tax* il quale prevede che se la controllante capogruppo (Upe) è localizzata in uno Stato membro nel cui territorio non sono localizzate più di dodici Upe, detto Stato può «scegliere di non applicare l'Iir e l'Utpr per sei esercizi finanziari consecutivi che iniziano a decorrere dal 31 dicembre 2023». In base alla comunicazione pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Unione europea del 12 dicembre 2023 gli Stati che hanno esercitato l'opzione sono Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca e Malta. Per gli esercizi a partire dal 31 dicembre 2023 le imprese localizzate nel territorio dello Stato che appartengono a un gruppo multinazionale la cui Upe è localizzata in uno dei cinque Stati indicati, sono soggette in Italia all'imposta minima suppletiva (Utpr) nei limiti di quanto allocato ai sensi dell'articolo 21. Ciò significa che le imprese ed entità a controllo congiunto localizzate in Italia, oltre alla locale imposta minima nazionale (Qdmtt), sono tra loro solidalmente responsabili per il pagamento della Utpr relativa alle imprese ed entità estere appartenenti al gruppo non soggette alla locale *Qdmtt Safe Harbour* ovvero (per la parte che) non sono che detenute per il tramite di una o più partecipanti localizzate in Paesi che applicano una imposta minima integrativa equivalente (Iire). In tal caso, l'importo della Utpr relativa a tali imprese ed entità, al netto della eventuale Iire e Qdmtt non *Safe Harbour*, deve essere allocata tra tutte le giurisdizioni (tra cui l'Italia) dell'Ue in cui sono localizzate le imprese ed entità del gruppo che applicano le Regole GloBE.

È pertanto necessario calcolare la quota attribuibile all'Italia sulla base delle regole dell'articolo 21, comma 5, del dlgs 209/2023. A tali fini, la percentuale di Utpr equivalente imputabile allo Stato membro della Upe è considerata pari a zero per l'esercizio con la conseguenza che l'imposizione integrativa non dovrà essere ad essa allocata. Analoga percentuale dovrebbe essere allocata agli Stati membri che non hanno trasposto la Direttiva ai sensi dell'articolo 56.

In linea di principio, tra i Paesi con riferimento ai quali deve essere calcolata la Utpr rientra anche quello di localizzazione della Upe. Tuttavia, in questo caso potrebbe soccorrere il comma 9 dell'articolo 21 (*Utpr Safe Harbour*) secondo cui la Utpr riguardante tutte le imprese e le entità localizzate nello Stato membro della Upe (nel caso di specie, appartenente alla lista dei cinque Stati membri in precedenza indicati) dovrebbe essere pari a zero e per l'effetto non dovrebbe essere allocata ai sensi dell'articolo 21, comma 5; ciò a condizione che tale Paese applichi l'imposta sul reddito delle società con un'aliquota nominale pari o superiore al 20 % (in base ai dati Ocse dei cinque Paesi indicati solo la Lituania ha aliquota inferiore).

Sembrerebbe quindi legittimo concludere a favore della esclusione, per effetto della *Utpr Safe Harbour*, della imposizione integrativa relativa alla giurisdizione della Upe dal meccanismo di riparto previsto dal combinato disposto degli articoli 21 e 57 del decreto legislativo 209/2023.

Infine, è prevista l'ipotesi in cui la Upe nomini una impresa italiana quale entità designata a presentare la comunicazione rilevante (Gir) per tutto il gruppo.

TASSE CROSS BORDER

Differimento "limitato"
Se la controllante capogruppo (Upe) è localizzata in uno Stato membro della Unione europea nel cui territorio non sono localizzate più di dodici Upe, tale Stato può «scegliere di non applicare l'Iir e l'Utpr per sei esercizi finanziari consecutivi che iniziano a decorrere dal 31 dicembre 2023». Solo cinque paesi hanno esercitato tale opzione: Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca e Malta.

Imposta minima nazionale
Le imprese di un gruppo multinazionale localizzate nel territorio dello Stato italiano, anche in ipotesi di differimento dell'imposta minima integrativa, sono soggette all'importo dell'imposta minima suppletiva assegnato all'Italia, come previsto dall'articolo 57 del dlgs 209/ 2023 di «Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale».

Speciale Telefisco 2024, esperti in prima linea e crediti formativi

Il 19 settembre

Con la formula Base e quella Advanced possibile arrivare a 28 crediti

Speciale Telefisco 2024 mette al centro del suo programma **i contributi degli esperti** del Sole 24 Ore che, con la loro garanzia di affidabilità, arricchiranno di **chiarimenti** e **commenti** la partecipazione al convegno. Spazio, poi, ai **crediti formativi per i professionisti**. Opportunità di grande valore tanto che non si ferma la corsa alle iscrizioni. **Speciale Telefisco** garantisce, dunque, un pacchetto di opportunità di rilievo. Tanto che non si ferma la corsa alle iscrizioni, sia per la formula Base che per quella Advanced. In particolare, va ricordato che, per i crediti formativi, la formula Base consentirà di ottenere **quattro crediti** mentre quella Advanced permetterà di arrivare a **24 crediti**.

L'appuntamento
Il convegno gratuito del Sole 24 Ore-L'Esperto risponde è in agenda il 19 settembre e sarà in diretta streaming dalle 9 alle 13. Il convegno prevederà **sette relazioni** che andranno, per esempio, dal concordato preventivo al nuovo ravvedimento, dalla chiusura delle dichiarazioni alle novità sul bilancio e sulle misure per le imprese (si veda la prima scheda riportata sotto). Alle relazioni si aggiungeranno **due momenti di confronto** su Iva e Terzo settore e sulla riforma della riscossione oltre a **due interviste** su Codice della crisi e bonus edilizi. Spazio, poi, ai **commenti di Raffaele Rizzardi**.

Telefisco Base e Advanced
Le formule per seguire Speciale Telefisco 2024 sono due. La **formula Base** consente di accedere gratis alla diretta del 19 settembre e di inviare quesiti al forum dell'Esperto. Con la **formula Base** verranno riconosciuti quattro crediti formativi per i commercialisti, i consulenti del lavoro e i tributaristi (ad eccezione della Lapet che riconosce due crediti). La **formula Telefisco Advanced**, a pagamento (a 149,99 euro), sarà strettamente legata a Master Telefisco, il percorso formativo in materia tributaria del Sole e potrà portare 24 crediti per commercialisti e consulenti del lavoro. In primo luogo, Telefisco Advanced darà diritto, come per la formula Base, ad assistere alla diretta del 19 settembre (sempre previa registrazione). Inoltre, chi sceglie Advanced potrà fruire di Speciale Telefisco in differita. Telefisco Advanced offrirà, inoltre, la possibilità di seguire le **12 sessioni formative di Master Telefisco** degli ultimi tre mesi dell'anno (si veda la seconda riportata scheda sotto). La partecipazione consentirà a commercialisti e consulenti del lavoro di conseguire 24 crediti.



TUTTE LE INFO
Le modalità di iscrizione all'indirizzo:
ilsole24ore.com/telefisco-settembre

IL PROGRAMMA DI SPECIALE TELEFISCO

LE RELAZIONI
● Il concordato preventivo biennale: gli aspetti operativi e le valutazioni di convenienza – **Dario Deotto**
● Il concordato preventivo per i forfettari e le novità per il lavoro autonomo - **Giorgio Gavelli**
● Gli effetti della riforma delle sanzioni e il nuovo ravvedimento – **Antonio Iorio**
● Il check up per la compilazione della dichiarazione 2023: reddito d'impresa e lavoro autonomo – **Alessandra Caputo**
● I bonus per le imprese: da Transizione 5.0 a ricerca e sviluppo – **Luca Gaiani**
● Le novità sul reddito d'impresa e le operazioni straordinarie – **Primo Ceppellini**
● Il bilancio e le novità per il 2024 – **Barbara Zanardi**

IL CONFRONTO
● La riforma della riscossione, il contraddittorio preventivo e l'accertamento con adesione – **Giovanni Parente** intervista **Luigi Lovecchio** e **Laura Ambrosi**
● Le novità Iva: fatture, note di variazione, Terzo settore – **Maria Carla De Cesari** intervista **Benedetto Santacroce** e **Gabriele Sepio**

IL PUNTO
● La partita finale dei bonus edilizi – **Giuseppe Latour** intervista **Luca De Stefani**
● Le novità sul Codice della crisi d'impresa – **Alessandro Galimberti** intervista **Giulio Andreani**

Commenti a cura di *Raffaele Rizzardi*

IL PROGRAMMA DI TELEFISCO ADVANCED

GLI APPUNTAMENTI
● Check-up per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi 2023 e per le scelte sul concordato
Approfondimento 2 ottobre – Alessandra Caputo, Sergio Pellegrino, Lucia Recchioni
Aggiornamento 9 ottobre – Alessandra Caputo, Sergio Pellegrino
● Il bonus per industria 5.0 e ricerca e sviluppo e le altre principali agevolazioni per le imprese
Approfondimento 16 ottobre – Marco Belardi, Luca Gaiani, Sergio Pellegrino – Aggiornamento 23 ottobre – Luca Gaiani, Sergio Pellegrino
● Analisi delle novità in materia di operazioni straordinarie
Approfondimento 30 ottobre – Beatrice Bertoldi, Primo Ceppellini, Sergio Pellegrino
Aggiornamento 6 novembre – Primo Ceppellini, Sergio Pellegrino
● Le novità per i professionisti e le aggregazioni degli studi professionali
Approfondimento 13 novembre – Giorgio Gavelli, Sergio Pellegrino, Lucia Reccchioni
Aggiornamento 20 novembre – Giorgio Gavelli, Lucia Recchioni
● Analisi delle novità in materia di sanzioni e gestione del nuovo ravvedimento operoso
Approfondimento 27 novembre – Laura Ambrosi, Antonio Iorio, Sergio Pellegrino
Aggiornamento 4 dicembre – Antonio Iorio, Sergio Pellegrino
● La predisposizione dei rendiconti di sostenibilità
Approfondimento 11 dicembre – Sergio Pellegrino, Barbara Zanardi, Marco Angelo Marinoni
Aggiornamento 18 dicembre – Sergio Pellegrino, Barbara Zanardi

TRIBUNALI D'ITALIA

www.astetribunali24.it

PIANO RISTRUTTURAZIONE SOGGETTO AD OMOLOGAZIONE (PRO)
N. 93/2023 P.U. / N. 36-1/2024 TRIBUNALE DI ROVIGO
G.D. Dott.ssa Benedetta Barbera
C.G.: Avv. Roberto Nevoni e Dott.ssa Maria Clotilde Castellani
PUBBLICITÀ DELL'OFFERTA PER CESSIONE DI RAMO DI AZIENDA PER L'ACQUISIZIONE DI OFFERTE CONCORRENTI AI SENSI DELL'ART. 91 CCII
Nell'ambito del PRO in oggetto si avvisa che è pervenuta offerta di acquisto del ramo di azienda gestito da Cantiere Navale Vittoria Spain Adria (RO) Via Leonardo da Vinci 47 CF 01281400299 che opera nel settore navale, costituito da a) beni immateriali quali knowhow e certificazioni b) cespiti, attrezzature, macchinari, autovetture, rimanenze e una imbarcazione c) permessi, autorizzazioni, concessioni, iscrizioni, nulla osta, atti amministrativi, licenze, volture, convenzioni e quant'altro necessario a svolgere l'attività aziendale d) compendio immobiliare sito in Adria (RO) e) rapporti di lavoro in essere con i dipendenti in forza alla data della cessione. Il tutto come meglio precisato nelle perizie di stima dell'Ing. Marco Battilana e dell'Ing. Enrico Moro. Il presente avviso al fine di acquisire eventuali offerte concorrenti; il prezzo minimo delle offerte non può essere inferiore ad Euro 6.800.000,00.
Dati personali comunicati dagli offerenti saranno trattati in conformità alle disposizioni del D. Lgs. N.196/03. Maggiori informazioni possono essere richieste ai Commissari Giudiziali Avv. Roberto Nevoni con studio in Padova Via Ugo Foscolo 13 tel 049/660969 e Dott.ssa Maria Clotilde Castellani con studio in Rovigo, Via Angeli 30 tel 0425/1687579.
Padova/Rovigo, lì 02/09/2024
I Commissari Giudiziali
Avv. Roberto Nevoni e Dott.ssa Maria Clotilde Castellani

TRIBUNALE DI TERAMO
CONCORDATO PREVENTIVO Nr. 17/2012
Giudice Delegato: Dott. Flavio Conciatori
Liquidatore Giudiziale: Rag. Enzo Frattari
Vendita Telematica Asincrona: 25.09.2024 ore 11:00 e seg.
Lotto Unico - BENE N.1 - MARTINSICURO (TE), Via dei Castani snc. Piena proprietà su Stabilimento industriale, composto da 2 distinti corpi di fabbrica, sito in A) opificio industriale di mq. 10.306,47, valore pari ad €. 6.596.141,00; **B**) opificio industriale di mq. 6.374, valore pari a €. 3.437.000,00; C) lastrico solare riferito all'"Immobile A" di mq. 9.600 il cui valore risulta pari a €. 0,00 in quanto ricompreso nel valore dell'immobile "A". **BENE N.2 - MARTINSICURO (TE), Via Marconi n. 52** Piena proprietà su Appartamento posto al p. 1°, di mq. 74 circa con posto auto e 2 balconi per mq 14 circa. Valore pari a € 117.200,00. **Disponibilità**: Il Bene n.1 risulta affittato con contratto di locazione, per una durata di anni 6 (sei) fino al 30/09/2025. La società conduttrice ha rinunciato al diritto di prelazione sull'acquisto dell'immobile. Il Bene n.2 risulta libero.
Prezzo base Euro **4.800.000,00**
Offerta Minima: Euro **4.800.000,00**
Rilancio minimo nel caso di gara: Euro 5.000,00
Deposito cauzionale: importo pari almeno al 10% del prezzo offerto.
Presentazione offerte telematiche: per il presente lotto le offerte d'acquisto dovranno essere inviate telematicamente entro le ore **23:59** del giorno **24.09.2024**, accedendo ai siti web **https://pvp.giustizia.it e www.astetelematiche.it**. INFO: Rag. Enzo Frattari - **Tel. 085/8944212 - Cell. 333.5846228 www.fallimentieaste.it - www.astegiudiziarie.it.**

TRIBUNALE DI TREVISO
RGE 289/2019
Giudice Dott. Leonardo Bianco;
Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi
MOGLIANO VENETO (TV) - Via Marignana n. 45/A - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di villa veneta con edificio a uso magazzini su corpo staccato, destinata ad attività turistico ricettiva, con chiesetta attigua e vasta area scoperta di oltre 4 ettari destinata a parco, il tutto formante un solo corpo. Per una più dettagliata descrizione e individuazione dei beni e per ogni altro approfondimento si rimanda all'elaborato di stima. L'immobile è stato rilasciato da parte esecutata ed è attualmente libero, con chiavi detenute dal Custode Giudiziario. Prezzo base Euro 1.250.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 937.500,00. Rilancio minimo Euro 50.000,00. Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 29/10/2024 alle ore 15:30 presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Gruppo Edicom S.p.a. c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi in Treviso, Via Risorgimento n. 18 (tel. 0422 410181; fax 0422 410201; PEC giovannicattarozzi@pec.ordineavvocatitreviso.it; e-mail g.cattarozzi@ex-acta.it), telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario Aste.com SRL - Istituto Vendite Giudiziarie, via Internati 1943-45 n. 30 - Silea (TV), tel. 0422 435022/435030; fax 0422 435022; e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA
Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it e www.rivistaastegiudiziarie.it
Marcon (VE), Via Alta 167, Mogliano Veneto (TV), Via Torni 167 - LOTTO UNICO - Area periferica residenziale in prossimità dell'autostrada A27 VE-BL. L'area è posta tra la viabilità comunale di Marcon via Alta che diventa via Torni quando si entra nel territorio di Mogliano Veneto e il rio Fossa Storta che scorre a sud dell'area stessa. Si segnala la presenza di un manufatto di valore storico - testimoniale (cappelletta votiva) posto su via Alta-via Torni. Consultare la descrizione e i dati catastali come da Avviso e Perizia - **Prezzo base Euro 4.541.250,00**. Offerta minima Euro 3.405.937,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 26/11/2024 ore 15:00** termine offerte 25/11/2024 ore 12:00 - Delegato Dott. Bortolussi Stefano tel. 042150809. **R.G.E. N. 373/2022**

TRIBUNALE DI AVEZZANO
FALL. N. 1/24 R.F.
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA
Lotto 1 - Ramo di azienda **impianto di produzione di biogas** per la cogenerazione di energia elettrica della potenza di 990 kWe, non più in esercizio a far data dal 2020 - Comune di Collarmele (AQ) Località La Forma. **Prezzo base: Euro 570.000,00 (Offerta Minima Euro 427.500,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 20.000,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **22/10/2024 ore 12:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara che avrà termine alle ore 12.00 del 24/10/2010. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 21/10/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso il Curatore Avv. Filippo Paolini tel. 0863420096 e su www.tribunale.avezzano.giustizia.it e www.astegiudiziarie.it (A4310334).

TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO
PROCEDURA 9/14 PONE IN VENDITA 1 LOTTO IN MODALITÀ ASINCRONA TELEMATICA NEL PERIODO DAL 23/09 AL 27/09 TRAMITE IL PORTALE GIVG.FALLCOASTE.IT. PER INFORMAZIONI CONTATTARE LO 0332-335510.
LOTTO 1: Immobile in Nerviano, in Via Fratelli Bandiera, 40, per una S.L.P. totale di mq. 4.355, prezzo base € 280.561,20.

TRIBUNALE DI VENEZIA
A.S. N. 1/2023
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA
Lotto Unico - Immobile Industriale SITO IN Ginevra di Montello (TV) - Immobile industriale con magazzino refrigerato con piazzale di carico / scarico e uffici su tre piani fuori terra in Giavera del Montello (Tv) Unità immobiliare costituita da un fabbricato a destinazione capannone industriale adibito a deposito logistico per merce deperibile, con area di manovra esterna; CORPO B) cabina elettrica; CORPO C) Macchine refrigeranti. L'asta avrà luogo il giorno **30 settembre 2024** alle ore 15:00 con prezzo base d'asta **Euro 2.250.000,00**. Maggiori Info siti https://pbg.fallcoaste.it e www.pbgsrl.it. Contatti: PBG srl (delegato), tel. 069340850.

TRIBUNALE DI PALERMO
Fallimenti n. 165/14 (Curatore: Avv. A. Marino) e n. 218/14 (Curatore: Avv. G.B. Di Pasquale) G.D. Dr Rini. Vendita senza incanto sul sito www.doauction.com dal 18/09/2024 ore 12:00 al 03/10/2024 ore 12.00 del seguente **lotto unico: CENTRO COMMERCIALE AGGREGATO DENOMINATO GRANDE MIGLIORE.** Complesso commerciale a destinazione commerciale composto da vari beni immobili. Prezzo base Euro 24.880.000,00 (offerta minima Euro 21.148.000,00). Info e documentazione informativa sul portale web www.doauction.com.

TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO
Procedura 72/2009
INVITO A PRESENTARE OFFERTE MIGLIORATIVE IRREVOCABILI per l'acquisizione **del COMPLESSO IMMOBILIARE sito nel centro di BUSTO ARSIZIO (VA)** alle **VIE ADUA, CRISPI e Pza XXV APRILE** di **11.000 mq** composto da più fabbricati, insistente su due distinti lotti di terreno.
Offerta minima: **Euro 900.000,00**. Termine presentazione offerte: **ore 18.00 del 30/10/2024**. Per informazioni: tel. 0331323120 - mail giovanna.niero@canzianiandpartners.com

Prossima pubblicazione: 20/09/2024
Per questa pubblicità: legale@ilsole24ore.com

Norme & Tributi

Incentivi e agevolazioni

NT+DIRITTO
Scatta la condanna per chi lascia il cane legato due ore sotto il sole
La Cassazione ritiene integrato il reato di abbandono anche nei comportamenti di abbandono che offendono la sensibilità psicofisica degli animali di **Marina Crisafi**
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusdiritto.ilsole24ore.com**

Tax credit Zls cumulabile con Transizione 4.0

Decreto attuativo

Credito d'imposta da usare solo in compensazione Contributo fino al 35%

Per almeno cinque anni l'attività va mantenuta nella Zls, pena la revoca

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Contributo fino al 35% della spesa, importo minimo del progetto pari a 200mila euro, immobili ammessi fino al 50% del valore dell'investimento. Ma anche la possibilità di cumulo con la misura Transizione 4.0 (non con 5.0), l'obbligo di entrata in funzione dei beni entro due anni, la revoca in caso di uscita dalle Zone logistiche semplificate (Zls) o di spostamento dei macchinari nei cinque anni successivi in altre unità produttive dell'impresa. Queste sono alcune delle specifiche fornite dal decreto attuativo sulle Zone economiche speciali (Zes) nel Centro Nord.

A questo va aggiunto quanto anticipato ieri su *Il Sole 24 ore*: le imprese prima sono chiamate a fare l'investimento e solo successivamente sapranno a quanto ammonterà il contributo. Da evidenziare che nel caso delle Zes al Sud, il ministero è intervenuto immettendo nuovi fondi una volta vista la discrepanza tra richiesta e risorse disponibili, in quel caso prenotate.

L'agevolazione è teoricamente già operativa, considerando che le spese sono ammesse a partire dallo scorso 8 maggio.

Imprese interessate

Sono ammesse al beneficio le imprese che operano o che si insediano nelle Zls, con alcune esclusioni, come chi opera nell'industria siderurgica, carbonifera e della lignite, dei trasporti, eccetto i settori del magazzinaggio e del supporto ai trasporti.

Per individuare il settore di appartenenza, il decreto invita a tenere conto del codice attività (compreso nella tabella Ateco 2024), indicato nel modello di comunicazione per la fruizione del credito d'imposta per gli investimenti nella Zls, riferibile alla struttura produttiva presso la quale è realizzato l'investimento oggetto dell'agevolazione richiesta.

Beni immobili

Gli investimenti in beni immobili strumentali sono agevolabili anche se riguardano beni già usati dal richiedente o da altri soggetti per lo svolgimento di un'attività economica. Il valore dei terreni e dei fabbricati ammessi all'agevolazione non può superare il 50% del valore complessivo dell'investimento agevolato.

Non sono agevolabili i progetti di investimento il cui costo complessivo sia inferiore a 200mila euro.

Contributo massimo del 35%

Per i progetti di investimento, con costi ammissibili non superiori a 50 milioni, il contributo massimo per le grandi imprese è pari al 15% delle spese ammissibili. Le percentuali sono aumentate di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese.

Per i grandi progetti di investimento, con costi ammissibili superiori a 50 milioni, le intensità massime di aiuto per le grandi imprese si applicano anche alle Pmi.

Modalità d'uso e variazione

Per accedere al contributo sotto forma di credito d'imposta, i soggetti interessati comunicano all'agenzia delle Entrate, dal 12 dicembre 2024 al 30 gennaio 2025, l'ammontare delle spese ammissibili sostenute dall'8 maggio scorso fino al prossimo 15 novembre. Nello stesso periodo possono inviare una nuova comunicazione, che sostituisce integralmente quella precedentemente trasmessa o presentare la rinuncia integrale al credito d'imposta precedentemente comunicato.

Il credito d'imposta è utilizzabile solo in compensazione. L'ammontare non deve eccedere l'importo fruibile, pena lo scarto dell'operazione di versamento.

L'effettivo sostenimento delle spese ammissibili e la corrispondenza delle stesse alla documentazione contabile predisposta dall'impresa devono risultare da apposita certificazione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Cumulo

Il credito d'imposta è cumulabile con gli aiuti *de minimis* e con altri aiuti di Stato che abbiano a oggetto i medesimi costi ammessi al beneficio, a condizione che questo cumulo non porti al superamento dell'intensità o dell'importo di aiuto più elevati consentiti dalle pertinenti discipline europee di riferimento.

Il cumulo è, quindi, possibile nel caso che la percentuale ottenuta sia inferiore alla massima possibile per l'area.

Il credito d'imposta è cumulabile, nei limiti delle spese effettivamente sostenute, con altre misure agevolative, che non siano qualificabili come aiuti di Stato, quindi con la 4.0, ma non è con la 5.0.

Revoche

Se entro il quinto periodo d'imposta successivo a quello nel quale sono entrati in funzione, i beni sono dismessi, ceduti a terzi, destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa o destinati a strutture produttive diverse da quelle che hanno dato diritto all'agevolazione, il credito d'imposta è rideterminato escludendo dagli investimenti agevolati il costo dei beni anzidetti.

Per i beni acquisiti in locazione finanziaria, la revoca scatta anche se non viene esercitato il riscatto.

Le imprese beneficiarie devono mantenere la loro attività nella Zls per almeno cinque anni dopo il completamento dell'investimento medesimo. L'inosservanza del predetto obbligo determina la decadenza dai benefici goduti.

IN BREVE

I numeri

- Contributo fino al 35% della spesa per le piccole imprese per progetti d'investimento, con costi ammissibili non superiori a 50 milioni;
- Importo minimo del progetto pari a 200mila euro;
- Immobili ammessi fino al 50% del valore dell'investimento agevolato;
- Domande dal 12 dicembre 2024 al 30 gennaio 2025, per spese sostenute dall'8 maggio al 15 novembre.

In sintesi

Distribuzione degli aiuti

La misura dei sostegni (erogati nella forma del contributo a fondo perduto) varia a seconda delle dimensioni dell'impresa. Per le piccole imprese, sono concessi per una percentuale massima delle spese e dei costi ammessi pari al 30 per cento; al 25 per cento per le medie imprese e al 15 per cento per le grandi imprese, escluse dalla definizione di Pmi. Non solo: è prevista anche una maggiorazione del 10 per cento per i progetti che contemplano partenariati con le Pmi o condizioni per un'ampia diffusione dei risultati oppure l'accesso agli stessi a prezzo di mercato, in condizioni non esclusive e non discriminatorie. I finanziamenti agevolati sono concessi ai beneficiari da Cassa depositi e prestiti a partire dalle risorse del Fri, per una percentuale nominale di spese e dei costi del 50 per cento. Per chi accede alla maggiorazione, il finanziamento scende al 40%.

Ricerca e sviluppo al Sud, 470 milioni alle imprese per progetti sperimentali

Industria e artigianato

Domande da presentare online dal 10 settembre anche in forma congiunta

Dalle 10 del 10 settembre 2024, le imprese situate in Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia potranno accedere agli incentivi previsti dalla «Strategia nazionale di specializzazione intelligente», promossa dal ministero delle Imprese e del made in Italy.

Gli aiuti, destinati a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, riguardano le imprese di qualsiasi dimensione operanti nei settori industriale, agroindustriale, artigiano, dei servizi all'industria e della ricerca. I progetti ammessi devono prevedere un investimento compreso tra tre e 20 milioni. Le domande possono essere presentate anche in forma congiunta.

L'iniziativa rientra nel Fondo per la crescita sostenibile, con una dotazione complessiva di oltre 470 milioni, di cui 328 milioni destinati a finanziamenti agevolati e 145 milioni a contributi diretti alla spesa.

Come stabilito dal decreto direttoriale del 4 luglio 2024, le domande potevano essere precompilate dal 2 settembre scorso tramite lo sportello online di Mediocredito centrale, che gestisce la misura per conto del Ministero. Cassa depositi e prestiti e le banche finanziatrici convenzionate, aderenti all'Associazione bancaria italiana, collaborano alla gestione dell'intervento.

> **Sono agevolabili i progetti di R&S che prevedono investimenti compresi tra 3 e 20 milioni**

I progetti devono includere attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, usando tecnologie abilitanti fondamentali (KETs) come nanotecnologia, materiali avanzati, fotonica, micro/nanoelettronica, sistemi avanzati di produzione, tecnologie delle scienze della vita, intelligenza artificiale, connessione e sicurezza digitale.

Il contributo

I contributi a fondo perduto sono concessi per una percentuale massima delle spese e dei costi ammissibili di progetto pari al 30% per le piccole imprese, al 25% per le medie imprese e al 15% per le grandi imprese, non rientranti nella definizione di Pmi. È prevista una maggiorazione del 10% per i progetti che prevedono partenariati con Pmi o quelli che prevedono condizioni per l'ampia diffusione dei risultati o l'accesso agli stessi a prezzo di mercato, in condizioni non esclusive e non discriminatorie.

I finanziamenti agevolati sono concessi da Cassa depositi e prestiti a valere sulle risorse del Fri, per una percentuale nominale delle spese e dei costi pari al 50 per cento.

In caso di accesso da parte delle Pmi alla maggiorazione del contributo alla spesa del 10%, il finanziamento agevolato è concedibile in misura pari al 40% delle spese e dei costi ammissibili. Al finanziamento agevolato è associato un finanziamento bancario di importo non inferiore al 20% delle spese e dei costi ammissibili.

Per accedere alle agevolazioni, le imprese devono ricevere una positiva valutazione creditizia da parte di una banca finanziatrice aderente alla convenzione tra Ministero, Associazione bancaria italiana e Cassa depositi e prestiti. L'elenco delle banche aderenti viene pubblicato sul sito della Cassa depositi e prestiti e viene tenuto costantemente aggiornato.

Autoimpiego, nuovi aiuti agli under 35

Lavoro

Nel decreto Coesione due le misure rivolte a giovani imprenditori in difficoltà

Under 35, progetti da ottobre sia per «Autoimpiego Centro-Nord Italia» sia per «Resto al Sud 2.0». Il decreto Coesione, convertito in legge 95/2024, ha introdotto le nuove misure per sostenere i giovani in condizioni di svantaggio economico e sociale nell'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali.

Autoimpiego Centro-Nord Italia

La misura è rivolta a chi vuole avviare una nuova attività di lavoro autonomo, imprenditoriale o libero-professionale. Questo può avvenire sia in forma individuale, aprendo una partita Iva, sia in forma collettiva, costituendo cooperative, società a responsabilità limitata, società tra professionisti e altre forme giuridiche simili.

I beneficiari devono avere meno di 35 anni e trovarsi in situazioni di marginalità, vulnerabilità sociale o discriminazione. Possono anche essere inoccupati, inattivi, disoccupati o già beneficiari di ammortizzatori sociali nell'ambito del programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (Gol). Possono partecipare persone che non rientrano in queste categorie, ma solo i destinatari diretti della misura possono controllare e amministrare l'impresa.

Per aiutare i giovani imprenditori a partire, sono previste diverse tipologie di sostegno. Gli incentivi prevedono finanziamenti per la formazione, per l'accompagnamento nella progettazione dell'attività e per il tutoraggio.

Ci sono incentivi specifici, come un voucher di avvio fino a 40 mila euro e contributi a fondo perduto. Questi ultimi possono coprire fino al 65% della spesa ammissibile, nel caso di investimenti fino a 120 mila euro e fino al 60% per investimenti tra 120 mila e 200 mila euro.

Resto al Sud 2.0

Il decreto introduce la nuova misura «Resto al Sud 2.0» per promuovere la costituzione di nuove attività imprenditoriali nelle regioni del Sud Italia e in quelle colpite dai terremoti del 2009 e del 2016 (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia).

L'incentivo finanzia iniziative economiche per l'avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali, sia in forma individuale con apertura di partita Iva sia collettiva come la costituzione di società o cooperative. Anche soggetti non rientranti tra i destinatari principali possono partecipare a queste iniziative, purché il controllo e la gestione dell'impresa restino in mano ai giovani beneficiari, ossia under 35 in situazioni di marginalità sociale, disoccupazione o iscritti al programma Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori).

Il sostegno offerto da «Resto al Sud 2.0» comprende diversi strumenti: servizi di formazione, accompagnamento nella progettazione preliminare e tutoraggio per migliorare le competenze dei giovani. Sono inoltre previsti aiuti per gli investimenti, con contributi a fondo perduto fino al 75% o al 70% delle spese in base all'importo investito.

I giovani possono beneficiare di un voucher di avvio fino a 40 o 50 mila euro se l'investimento riguarda beni innovativi o sostenibili. Per chi è iscritto al programma Gol e percepisce la Naspi, è possibile richiedere l'indennità di disoccupazione in un'unica soluzione, da usare come capitale per l'avvio dell'attività. Chi è beneficiario del supporto per la formazione e il lavoro può cumulare questa indennità coi nuovi incentivi.

L'iniziativa è parte di un piano di sostegno al Mezzogiorno, con un budget di 49,5 milioni per il 2024 e 445,5 milioni per il 2025 e mira a favorire occupazione e sviluppo economico nelle aree più svantaggiate del Paese. Per i dettagli su come ottenere i fondi e sui criteri di accesso, bisognerà attendere un decreto specifico che dovrà essere emanato entro il 6 ottobre 2024.

Norme & Tributi
Fisco e sentenze

NT+DIRITTO
Provvedimento valido se il giudice onorario decide su materie non sue
Se un giudice onorario decide in materia che, per la ripartizione tabellare, sia sottratta alla sua potestà decisoria, il provvedimento non è nullo.
di **Mario Finocchiaro**
La versione integrale dell'articolo su:
ntplusdiritto.ilsole24ore.com

Benefici prima abitazione con la quota di casa dell'ex

Cgt Milano

Pretesa del Fisco infondata se l'immobile è stato assegnato all'altro coniuge

La titolarità della quota è equiparabile a quella di un immobile non idoneo

Massimo Romeo

La perdita dei benefici prima casa - fondata dall'Amministrazione finanziaria sulla base della quota di possesso della casa coniugale precedentemente acquistata da parte dei coniugi e non alienata entro i 12 mesi dal riacquisto - è infondata laddove l'immobile preposseduto sia stato assegnato in sede di divorzio all'ex coniuge. Ciò in quanto la titolarità della quota dell'ex coniuge non assegnatario è equiparabile a quella di un immobile inidoneo a soddisfare le esigenze abitative. Così si è pronunciata la Corte di giustizia tributaria di primo grado di Milano con la sentenza n. 3521 del 2 settembre 2024.

Il caso

Un contribuente si opponeva ad un avviso di liquidazione per imposta di registro emesso nei suoi confronti dall'agenzia delle Entrate che revocava l'aliquota ridotta dell'imposta sostitutiva sulle operazioni di credito a medio/lungo termine finalizzate all'acquisto di immobili ad uso abitativo e relative pertinenze, non ricorrendo le condizioni di legge (nota II bis dell'articolo 1 della Tariffa parte prima, del Dpr 181/1986). Tra i motivi di ricorso, il contribuente eccepiva la decadenza dal potere di liquidazione delle imposte – per il ricorso del triennio dalla data di registrazione degli atti di compravendita - e invocava il diritto a fruire dell'agevolazione prima casa in virtù dell'assegnazione, in sede di divorzio, dell'abitazione coniugale all'ex moglie.

L'Ufficio si costituiva in giudizio ribadendo la legittimità del proprio operato da considerarsi tempestivo poiché il termine triennale entro il quale è possibile revocare le agevolazioni non decorrerebbe dalla registrazione dell'atto di vendita dell'abitazione, ma dalla scadenza dell'anno successivo all'alienazione stessa; ciò in base alla considerazione che la decadenza dalle agevolazioni si realizza soltanto se il contribuente non aliena, entro un anno dall' acquisto del secondo immobile, il fabbricato pre-posseduto: nel caso di specie, l'acquisto del nuovo immobile era stato registrato nel luglio del 2019 ed entro un anno da tale data il ricorrente avrebbe dovuto procedere alla vendita dell'immobile preposseduto, ovvero entro il luglio del 2020 (solo a partire da tale data l'Ufficio avrebbe potuto iniziare le sue attività di controllo).

L'accoglimento del ricorso

I giudici tributari milanesi hanno deciso di accogliere le doglianze del contribuente su entrambi i fronti, così annullando la ripresa fiscale. Gli interpreti hanno ricordato come l'articolo 76 del Dpr 181/1986 preveda che l'imposta deve essere richiesta, a pena di decadenza, entro il termine di tre anni decorrenti, per gli atti presentati per la registrazione (...) dalla richiesta di registrazione.

Nel caso di specie, secondo i giudici, non potevano esserci dubbi in merito al fatto fossero trascorsi più di tre anni tra la data di registrazione degli atti (avvenuta nel 2019) e l'emissione e notifica degli avvisi di liquidazione opposti (avvenuta solo nel 2023). Né, parimenti, era possibile sostenere che il termine per l'Ufficio fosse iniziato a decorrere solo decorsi i 12 mesi concessi per l'alienazione della casa "preposseduta" in quanto – come risulta pacificamente dall'atto di acquisto – il contribuente aveva invocato l'applicazione dell'agevolazione prima casa «sussistendone i requisiti» proprio in ragione dell'assegnazione all'ex coniuge, in sede di divorzio, della precedente abitazione, dichiarando espressamente di non vantarne più il «materiale godimento» e senza assumere alcun impegno in merito ad una – non necessaria – alienazione.

Non rilevava, ha concluso la Corte, anche quanto eccepito dall'Ufficio circa l'asserita perdita dei requisiti per la casa coniugale precedentemente acquistata da parte dei coniugi, in quanto tale asset era stato assegnato in sede di divorzio all'ex moglie, la cui la titolarità della quota in capo al ricorrente era da equipararsi a quella di un immobile inidoneo a soddisfare le esigenze abitative.

Piccolo spaccio, alla Consulta il no alla messa alla prova

Tribunale di Padova

L'innalzamento del tetto di pena preclude l'accesso al beneficio

Va all'esame della Corte costituzionale il no alla sospensione del processo per messa alla prova per i piccoli spacciatori. Il Tribunale di Padova ha sollevato questione di legittimità costituzionale in ordine alla preclusione della sospensione del procedimento con messa alla prova per i delitti previsti dall'articolo 73, comma 5, del Dpr n. 309 del 1990 sulla produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Nel mirino dei giudici del rinvio è finita la modifica del quinto comma dell'articolo 73 del decreto, messa in atto con il Dl 123/2023 (convertito dalla legge 13 novembre n. 159/2023). Un intervento con il quale è stato innalzato il limite massimo di pena previsto per lo spaccio anche di lieve entità, portando la pena da quattro anni di reclusione a cinque anni. È così impedito all'imputato di accedere all'istituto della messa alla prova. E questo perché l'articolo 168-bis del codice penale apre al "beneficio" solo per i soli reati punti con «pena edittale detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola, congiunta o alternativa alla pena pecuniaria».

—**P.Mac.**

Prelievi fraudolenti, la banca paga salvo colpa grave del cliente

Cassazione

Rientra nel rischio di impresa l'eventualità che il Pin venga sottratto

Patrizia Maciocchi

La banca deve risarcire il cliente per i prelievi che nega di aver fatto con la sua carta di credito, a meno che non dimostri la sua colpa grave.

La Corte di Cassazione con l'ordinanza n. 23683 depositata ieri, ha così accolto il ricorso di una signora contro la decisione della Corte d'Appello che, al pari del Tribunale, aveva negato alla correntista un risarcimento pari ai prelievi fraudolenti che affermava di aver subìto, per un totale di 5.725,06 euro.

Per la Corte territoriale, infatti, in assenza della prova che la carta era stata clonata, era del tutto probabile che i prelievi fossero stati fatti da familiari che conoscevano il Pin. Una decisione che la Suprema considera sbagliata e annulla con rinvio.

La Corte territoriale si era allineata alla posizione dell'istituto di credito che aveva considerato il possesso della carta una circostanza "indifferente" visto che i prelievi erano avvenuti digitando il Pin.

Per i giudici di legittimità è del tutto priva di riscontri la tesi del prelievo da parte di familiari, in un contesto in cui c'è in capo alla banca l'onere della prova, compreso quello che riguarda la clonazione della carta.

La Suprema corte ricorda che: «la diligenza posta a carico del professionista, per quanto concerne i servizi posti in essere in favore del cliente ha natura tecnica e deve valutarsi tenendo conto dei rischi tipici della sfera professionale di riferimento assumendo come parametro quello dell'accorto banchiere».

La responsabilità dell'istituto di credito in un caso come quello esaminato va esclusa dunque solo in presenza di una colpa grave del cliente, come ad esempio, nel caso di protratta attesa prima di comunicare l'uso non autorizzato dello strumento di pagamento.

Il riparto degli oneri probatori posto a carico delle parti segue, infatti, il regime della responsabilità contrattuale. «Pertanto, il cliente è tenuto soltanto a provare la fonte del proprio diritto ed il termine di scadenza - si legge nell'ordinanza - il debitore, cioè la banca, deve provare il fatto estintivo dell'altrui pretesa, sicché non può omettere la verifica dell'adozione delle misure atte a garantire la sicurezza del servizio».

Per i giudici di legittimità quindi «essendo la possibilità della sottrazione dei codici al correntista attraverso tecniche fraudolente una eventualità rientrante nel rischio d'impresa, la banca per liberarsi dalla propria responsabilità, deve dimostrare la sopravvenienza di eventi che si collochino al di là dello sforzo diligente richiesto al debitore».

Indici & Numeri



COMUNICAZIONE TRASPARENTE 2024

Questo logo identifica le aziende che hanno deciso di pubblicare tutte le informazioni relative ai fondi di investimento previste dall'iniziativa "Comunicazione Trasparente" come meglio descritto qui: **Comunicazione Trasparente 2024** → **ilsole24ore.com/trasparenza**

FTSEMIB ORA PER ORA



BORSA ITALIANA

Titoli trattati	380.207.140
Controval. €	2.090.736.508
Contratti totali	250.498
Dati aggregati	
Titoli quotati	222
↑ in rialzo	100
↓ in ribasso	90
→ invariati	21
— non rilevati	11

INDICI

Indice	04.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI ILSOLE24ORE - MORNINGSTAR			
SOLE40 MORN.	1254,32	-0,54	13,91
SOLE24ESG MORN.	1291,22	-0,32	4,49
INDICI FTSE			
FTSE All Share	35823,33	-0,51	10,30
FTSE MIB	33682,26	-0,54	10,97
FTSE Italia Mid Cap	46338,55	-0,41	4,03
FTSE Italia Small Cap	28650,83	0,86	1,12
FTSE Italia STAR	45855,85	-0,70	-4,10
FTSE Italia Mib Storico	29554,95	-1,32	7,49
FTSE Italia Growth	7942,16	-0,47	-4,37
FTSE Italia PIR PMI	24951,27	-0,32	3,53
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	25933,73	-0,31	3,93
SETTORIALI			
Energia	16935,44	-0,54	-6,70
Materiali di Base	37682,01	0,83	23,07
Risorse di Base	34058,05	2,19	-2,98
Industriali	48324,83	-0,98	18,32
Costruzioni/Mater.	48439,04	-0,07	10,86
Prodotti/Serv.Ind.	48827,63	-1,14	19,71
Beni Immobili	6594,81	3,11	-0,96
Beni di Consumo	144763,95	0,10	-16,59
Auto/Componenti	443633,93	-0,89	2,35
Prodotti Alimentari	94363,93	-0,04	-19,42
Beni Person./Fam.	108226,18	-2,64	-5,28
Salute	237568,26	-1,27	1,13
Servizi	32141,38	-1,20	1,14
Commercio	80246,12	0,56	-1,46
Media	9265,39	0,85	17,02
Turismo/Tempo Lib.	33158,62	-1,35	13,09
Telecomunicazioni	8678,07	1,26	-10,88
Utilities	38569,73	-0,10	2,88
Finanziari	23282,70	-0,12	36,57
Banche	19266,09	0,03	41,25
Assicurazioni	26190,30	-0,50	31,84
Tecnologici	109133,87	-1,45	-33,90
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1467,93	-0,58	8,39
Sole 24Ore storico*	2548,72	-0,20	8,23

INDICI BORSE MONDIALI

Indice	04.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd (30.08) #	3661,24	0,80	15,53
MSCI world val. loc.(30.08) #	2851,00	0,82	15,79
EuroStoxx	500,94	-1,07	5,65
EuroStoxx (50)	4848,18	-1,31	7,23
FTSE EuroTop (100)	4051,95	-1,20	8,12
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1646,47	-0,36	0,45
Stoxx (50)	4454,86	-1,28	8,83
Stoxx (600)	514,82	-0,97	7,48
Amsterdam Amst. Exch.	896,98	-1,31	14,00
Francoforte Dax (Xetra)	18591,85	-0,83	10,99
Madrid Ibex 35	11213,90	-0,58	11,01
Parigi Cac 40	7500,97	-0,98	-0,56
Londra FTSE 100	8269,60	-0,35	6,94
Mosca Micex Comp #	2547,02	-3,90	-17,81
Zurigo Swiss Market In.	12176,17	-1,39	9,32
New York Dow J. ind.	40974,97	0,09	8,72
S&P 500	5520,07	-0,16	15,73
Nasdaq 100	18921,40	-0,20	12,45
San Paolo Brsp Bovespa	136461,87	1,57	1,70
Hong Kong Hang Seng	17457,34	-1,10	2,40
Mumbai Sensitive	82352,64	-0,25	14,00
Seul Kospi 200	346,66	-3,38	-3,16
Shanghai Composite	2784,28	-0,67	-6,41
Singapore Straits Tim.	3441,38	-1,12	6,21
Tokyo Nikkei 225	37047,61	-4,24	10,71
Johannesburg All Share	81915,38	-0,29	6,53
MSCI em.mk free loc. (30.08) #	67673,34	0,51	9,96
MSCI em.mk free Usd (30.08) #	1099,92	0,45	7,44

FTSE 100 8269,60 -0,35% | **XETRA DAX** 18591,85 -0,83% | **CAC40** 7500,97 -0,98% | **BRENT DTD** 76,91 -2,27% | **NATURAL GAS DUTCH** 35,65 -3,65%

Borsa italiana - Euronext Milan

Min € 2023-2024 (1)	Max €	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni	Prezzo chiusura (2) euro 04.09	Var. % giorno (3)	Var. % in.anno (4)	Quant. (mgl)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
A														
1,251	2,083	1,991	8337	A2A	**2,033**	-0,59	9,88	7996	9,73	1,51	4,68	6411	0,0958	20.05.24
3,610	6,220	4,385	16	Abitare in	**4,260**	—	-13,72	4	4,70	1,08	—	114	0,3760	02.10.23
10,050	17,630	16,490	100	Acea	**16,730**	0,54	20,86	113	12,10	1,50	5,27	3557	0,8800	24.06.24
1,660	2,240	1,976	5	Acinque	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0850	08.07.24
0,110	0,349	0,211	36	Aedes	**0,206**	-0,96	-6,66	133	neg.	0,83	—	6	0,2500	07.05.07
0,626	1,488	0,679	89	Aeffe	**0,670**	-2,62	-25,88	30	neg.	0,93	—	73	0,0070	18.05.09
7,600	8,760	7,811	3	Aeroporto di Bologna	**7,780**	0,26	-6,44	2	16,72	1,36	3,41	279	0,2640	06.05.24
13,900	34,050	16,091	14	Alerion Cleanpwr	**16,940**	1,93	-37,35	21	13,64	2,84	3,63	911	0,6100	06.05.24
0,143	0,718	—	—	Algowatt	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0250	23.05.16
6,800	14,800	12,190	9	Alkemy	**12,400**	0,40	34,89	3	20,35	1,49	—	70	—	
24,490	36,270	28,777	568	Amplifon	**28,020**	-3,04	-7,63	629	42,25	5,95	1,00	6555	0,2900	20.05.24
3,192	5,200	4,817	412	Anima Holding	**4,882**	0,33	22,08	273	10,53	1,10	5,09	1568	0,2500	20.05.24
1,300	8,930	3,128	73	Antares Vision	**3,125**	-0,79	74,24	71	neg.	1,34	—	226	—	
1,922	6,390	2,768	111	Aquafil	**2,065**	4,29	-41,54	366	neg.	0,83	—	87	0,2400	08.05.23
3,374	10,780	3,903	490	Ariston Holding	**4,178**	1,02	-33,16	287	8,18	1,04	4,05	527	0,1700	20.05.24
1,926	2,915	2,597	146	Ascopiave	**2,680**	-0,19	19,26	99	17,43	0,75	5,20	631	0,1400	06.05.24
1,900	13,010	2,661	4	Autostrade M.	**2,590**	-4,07	-70,30	23	7,86	0,23	12,67	11	7,1900	15.04.24
6,972	13,460	12,733	39	Avio	**12,460**	0,81	48,18	46	50,76	1,10	1,19	329	0,2375	29.04.24
18,350	27,440	21,996	461	Azimut H.	**21,980**	-1,26	-5,73	371	7,36	2,06	6,27	3199	1,4000	20.05.24
B														
12,300	19,800	14,926	3	B&C Speakers	**14,500**	0,35	-22,27	6	11,39	3,45	4,83	159	0,7000	06.05.24
67,200	122,900	86,225	134	B. Cucinelli	**89,550**	-1,00	1,83	270	53,63	13,91	1,01	6147	0,9100	20.05.24
3,030	5,380	4,682	53	B. Desio	**4,830**	-0,41	34,27	57	2,72	0,48	5,41	654	0,2634	22.04.24
27,140	41,200	39,410	152	B. Generali	**39,980**	-0,20	19,09	111	14,37	3,87	5,36	4688	1,5500	22.05.24
13,140	22,160	20,799	100	B. Ifis	**21,120**	0,76	32,78	156	7,03	0,67	10,04	1126	2,1000	20.05.24
0,190	0,238	0,204	679	B. Profilo	**0,200**	-1,24	-0,35	307	11,31	0,83	7,67	137	0,0155	06.05.24
3,350	4,370	4,172	63	B.F.	**4,210**	1,94	4,46	29	922,52	1,45	1,06	1084	0,0440	03.06.24
3,470	8,285	6,717	1447	B.P. Sondrio	**6,830**	0,96	15,66	1392	6,67	0,81	8,26	3075	0,5600	20.05.24
7,500	11,190	10,596	1116	Banca Mediolanum	**10,970**	1,01	27,95	1029	9,91	2,36	6,41	8144	0,7000	22.04.24
1,062	1,854	1,482	181	Banca Sistema	**1,486**	1,50	21,34	137	7,16	0,44	4,42	118	0,0650	29.04.24
3,310	6,768	6,046	6686	Banco BPM	**5,952**	-0,30	25,54	6366	7,19	0,65	9,33	9091	0,5600	22.04.24
3,020	6,030	3,189	16	BasicNet	**3,100**	1,64	-33,18	27	6,82	1,01	4,87	166	0,1500	22.04.24
0,352	0,668	0,398	9	Bastogi	**0,390**	-1,52	-21,75	13	13,47	1,74	1,12	49	0,0045	22.07.24
0,461	0,990	0,660	8	Beewize	**0,670**	-0,74	29,31	2	neg.	-2,64	—	8	—	
0,196	0,339	0,231	65	Beghelli	**0,239**	0,84	-14,22	80	neg.	0,68	—	47	0,0200	08.05.17
0,001	0,034	0,001	1598	Bestbe Holding	**0,001**	—	-94,44	1070	neg.	-0,32	—	1	0,0362	18.06.01
6,980	12,960	9,873	336	BFF Bank	**9,420**	0,59	-8,22	242	10,38	2,35	10,30	1782	0,9790	22.04.24
0,195	0,329	0,207	45	Bialetti	**0,199**	-2,45	-21,49	20	neg.	-1,55	—	32	—	
8,360	17,650	9,152	106	Biesse	**8,480**	0,36	-32,75	101	18,82	0,90	1,63	235	0,1400	06.05.24
0,013	0,314	0,068	128	Bioera	**0,064**	-0,31	17,19	20	neg.	-0,09	—	1	0,0100	21.07.14
0,580	0,850	0,664	33	Borgosesia	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0240	22.07.24
1,921	5,532	5,008	10149	Bper Banca	**4,883**	-0,47	62,53	7363	4,59	0,74	6,09	6976	0,3000	20.05.24
9,623	15,190	10,183	316	Brembo	**10,310**	0,37	-6,61	425	11,37	1,68	2,89	3469	0,3000	20.05.24
0,048	0,086	0,051	255	Brioschi	**0,051**	1,20	-19,92	477	neg.	0,37	—	39	0,0020	20.05.19
18,055	40,080	34,734	257	Buzzi	**34,880**	-0,51	27,43	200	7,01	1,20	1,71	6778	0,6000	20.05.24
C														
1,484	2,550	2,159	163	Cairo Comm.	**2,100**	—	16,34	49	7,44	0,52	7,53	286	0,1600	27.05.24
0,800	1,320	0,853	6	Caleffi	**0,848**	1,19	-17,44	4	6,78	0,54	—	13	0,0200	15.05.17
0,930	1,440	1,226	11	Caltagirone Ed.	**1,225**	0,82	24,56	19	9,39	0,35	3,28	152	0,0400	20.05.24
3,110	5,900	5,615	8	Caltagirone	**5,720**	1,42	31,02	2	5,14	0,44	4,46	673	0,2500	20.05.24
7,822	12,960	8,184	3428	Campari	**8,068**	-0,15	-20,10	3638	46,89	5,30	0,80	10059	0,0650	22.04.24
14,720	27,771	17,016	58	Carel Industries	**17,100**	-0,93	-29,83	71	27,55	5,19	1,09	1955	0,1900	24.06.24
2,070	3,360	2,565	9	Cellularline	**2,610**	-0,76	12,99	4	16,07	0,43	4,92	58	0,1300	20.05.24
28,100	45,450	36,901	7	Cembre	**37,900**	-2,07	4,50	3	16,13	3,20	4,65	659	1,8000	13.05.24
6,120	10,640	9,730	66	Cementir Hldg.	**9,580**	-0,62	2,15	37	7,70	1,03	2,87	1551	0,2800	20.05.24
2,440	3,380	2,704	3	Centrale Latte Italia	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0600	02.05.16
—	—	—	—	Chl	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
0,362	0,620	0,584	989	Cir	**0,594**	0,34	37,52	433	19,01	0,83	—	623	0,0145	08.07.19
0,054	0,116	0,084	28	Class	**0,082**	-2,61	37,89	—	22,33	2,05	—	23	0,0100	10.05.10
24,400	35,300	32,872	3	Comer Industries	**30,800**	—	8,06	6	9,53	1,77	4,00	897	1,2500	13.05.24
0,175	0,450	0,219	11	Conafi	**0,217**	—	-21,13	6	neg.	0,59	—	8	0,0400	09.05.22
6,320	**10,540**	9,819	155	Credem	**10,460**	0,58	29,14	210	6,30	0,91	6,27	3540	0,3300	15.05.23
0,272	0,415	0,321	11	Csp Int.	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0400	16.07.18
4,950	9,330	6,058	9	Cy4Gate	**6,000**	2,74	-27,87	14	neg.	1,29	—	140	—	
D														
3,220	7,860	6,457	220	D'Amico	**5,980**	-0,33	6,96	221	4,33	1,35	5,28	754	0,3203	29.04.24
14,340	28,950	25,082	79	Danieli r nc	**22,000**	-2,00	6,25	225	7,73	0,78	1,43	937	0,3307	20.11.23
20,500	39,200	33,467	44	Danieli	**29,700**	-0,34	3,45	85	10,18	1,03	1,02	1247	0,3100	20.11.23
4,956	10,050	6,161	98	Datalogic	**6,400**	0,47	-5,23	55	39,61	0,92	1,87	376	0,1200	15.07.24
17,880	34,420	28,210	105	De' Longhi	**27,700**	0,14	-9,59	73	16,76	2,32	2,41	4197	0,6700	20.05.24
81,240	131,650	101,556	125	Diasorin	**103,000**	1,88	8,33	115	35,41	3,68	1,14	5660	1,1500	20.05.24
7,780	23,800	9,268	18	Digital Bros	**10,120**	1,50	-7,84	19	14,73	1,00	—	143	0,1800	05.12.22
42,700	68,100	51,321	9	Digital Value	**46,950**	-1,37	-21,10	12	12,70	2,60	1,96	487	0,8500	24.04.23
1,460	7,950	1,748	366	doValue	**1,466**	-6,15	-53,70	740	neg.	2,40	—	127	0,6000	08.05.23
E														
0,001	43500,000	0,009	2281	E.P.H.	**0,003**	60,00	-100,00	3553	neg.	-0,01	—	—	0,1300	22.05.17
1,310	1,660	1,556	141	Edison r nc	**1,565**	-0,32	0,90	60	14,35	1,14	6,73	171	0,1050	22.04.24
0,161	16,175	0,183	88	Eems	**0,164**	0,68	-60,67	30	neg.	0,56	—	1	—	
8,210	16,300	9,690	78	El.En	**9,660**	-1,58	0,77	55	16,44	2,29	2,02	793	0,2000	20.05.24
1,645	3,240	1,776	23	Elica	**1,780**	-0,28	-22,15	4	11,52	0,80	2,81	113	0,0500	01.07.24
0,881	1,346	0,994	70	Emak	**1,012**	1,20	-7,65	18	8,62	0,59	4,49	164	0,0450	03.06.24
2,936	4,394	3,867	360	Enav	**3,886**	0,73	12,05	332	18,49	1,72	5,97	2088	0,2300	27.05.24
5,070	6,930	6,614	18729	Enel	**6,882**	-0,16	2,41	21424	20,40	2,21	6,23	70147	0,4300	22.07.24
2,700	3,670	3,197	2	Enervit	**3,230**	—	3,74	1	13,84	1,88	3,97	58	0,1300	20.05.24
11,686	15,830	14,447	10201	Eni	**14,164**	-1,16	-6,35	14519	10,20	0,92	6,52	48680	0,9400	20.05.24
3,360	4,190	3,875	32	Equita Group	**3,890**	-1,27	7,70	26	12,90	1,98	8,85	207	0,1500	20.11.23
21,000	29,740	23,913	260	Erg	**24,040**	0,50	-17,08	190	20,20	1,69	4,16	3610	1,0000	20.05.24
4,034	9,365	4,958	124	Esprinet	**5,245**	0,87	-5,24	114	neg.	0,72	—	263	0,5400	24.04.23
0,660	1,315	0,809	3	Eukedos	**0,810**	—	-13,08	—	33,13	0,62	—	18	—	
19,350	25,850	22,944	—	Eurocommecial Prop.	**23,700**	1,28	4,61	—	neg.	0,63	7,26	1265	1,7000	13.06.24
2,888	6,700	3,493	180	EuroGroup Laminations	**3,564**	-0,17	-7,41	58	9,96	0,80	1,16	339	0,0420	20.05.24
1,020	3,834	1,184	248	Eurotech	**1,264**	2,60	-49,71	174	neg.	0,47	—	44	—	
F														
200,200	450,300	408,040	330	Ferrari	**438,500**	-1,19	45,78	262	91,76	37,53	0,55	86600	2,4430	22.04.24
2,485	3,540	2,760	499	Ferretti	**2,575**	-0,39	-9,58	611	10,69	1,06	3,70	888	0,0970	24.06.24
0,166	1,540	0,269	694	Fidia	**0,170**	-10,53	-78,68	1434	neg.	1,89	—	6	0,2000	03.07.17
1,786	4,435	3,752	96	Fiera Milano	**3,660**	-0,41	32,39	50	5,83	1,79	3,80	265	0,1400	29.04.24
6,349	9,537	8,862	56	Fila	**9,150**	1,33	10,09	116	2,73	0,82	1,32	392	0,1200	20.05.24
0,382	6,249	5,033	908	Fincantieri	**4,690**	0,17	8,43	588	neg.	3,51	—	1521	0,0100	15.04.19
7,210	9,620	8,352	3	Fine Foods & Ph.Ntm	**8,300**	0,73	-4,29	1	neg.	1,67	1,44	184	0,1200	03.06.24
10,590	17,290	15,021	1620	FinecoBank	**15,505**	0,49	13,74	1250	15,51	4,30	4,46	9446	0,6900	20.05.24
0,395	0,552	0,434	116	FNM	**0,439**	-0,45	-4,09	128	2,35	0,53	5,27	190	0,0230	03.06.24
G														
0,457	1,348	0,495	28	Gabetti Prop. S.	**0,504**	0,80	-36,55	23	28,49	0,82	—	30	0,0700	15.05.06
3,615	5,620	5,218	20	Garofalo Health Care	**5,240**	-0,76	15,92	8	23,11	1,61	—	481	—	
2,060	2,970	2,442	66	Gasplus	**2,390**	-1,24	-3,00	24	2,20	0,47	6,21	108	0,1500	29.07.24
6,940	10,860	8,446	5	Gefran	**8,700**	1,16	0,05	1	10,72	1,33	4,84	125	0,4200	06.05.24
6,960	11,500	11,048	3	Generalfinance	**11,150**	—	19,92	—	9,36	2,12	5,29	141	0,5900	15.04.24
16,635	25,030	23,534	3245	Generali	**24,720**	-0,60	30,03	4407	14,21	1,35	5,15	39030	1,2800	20.05.24
0,510	1,196	0,580	214	Geox	**0,598**	1,36	-18,48	121	neg.	1,70	—	154	0,0250	20.05.19
0,317	1,280	0,612	319	Giglio Group	**0,566**	1,07	16,60	129	neg.	-13,66	—	15	—	
7,210	14,660	12,095	8	GPI	**12,100**	1,34	21,58	9	48,32	1,49	4,16	347	0,5000	27.05.24
0,724	1,030	0,890	127	Grandi Viaggi	**0,926**	0,65	16,31	34	16,27	0,68	—	44	0,0200	05.03.18
0,851	**2,290**	2,278	50	Greenthesis	**2,280**	—	138,55	187	23,55	10,27	1,31	354	0,0299	03.06.24
4,000	7,520	6,497	47	GVS	**6,370**	-1,09	13,94	21	83,15	3,39	—	1135	0,1300	21.06.21
H														
2,314	3,588	3,383	1903	Hera	**3,504**	—	17,59	1550	11,81	1,52	4,00	5212	0,1400	24.06.24
I														
1,394	3,510	2,145	226	Igd - Siiq	**2,500**	3,73	4,92	248	neg.	0,27	—	268	0,3000	08.05.23
4,250	7,990	4,622	176	Illimity bank	**4,706**	1,95	-14,76	147	3,76	0,41	5,34	392	0,2488	20.05.24
0,400	0,654	0,558	931	Immsi	**0,577**	2,67	-0,59	307	10,15	0,85	4,40	194	0,0250	20.05.24
19,800	25,900	21,321	2	Indel B	**23,000**	3,60	-6,74	7	12,36	1,02	3,62	129	0,8000	03.06.24
9,060	21,700	10,146	128	Industrie De Nora	**9,530**	-0,83	-38,17	95	8,53	2,17	1,26	498	0,1230	20.05.24
12,080	16,920	15,995	61	Intercos	**15,640**	0,13	9,60	45	28,84	3,37	1,19	1509	0,1870	06.05.24
35,140	54,600	38,537	218	Interpump	**38,080**	-1,50	-16,87	186	15,47	2,37	0,82	4243	0,3200	20.05.24
2,082	3,836	3,615	69517	Intesa Sanpaolo	**3,714**	0,07	40,64	47190	8,81	1,06	7,95	68052	0,2960	20.05.24
9,396	12,640	10,489	1103	Inwit	**10,910**	0,74	-5,69	1184	30,58	2,39	4,44	10382	0,4796	20.05.24
1,775	2,720	2,100	6	Irce	**2,070**	1,97	3,21	5	6,96	0,37	2,95	57	0,0600	20.05.24
1,473	2,130	1,892	1582	Iren	**1,960**	0,36	-1,20	1977	9,94	0,90	6,10	2534	0,1188	22.07.24
1,180	2,370	1,301	11	It Way	**1,282**	0,16	-25,22	3	neg.	1,17	—	14	0,1300	02.02.09
4,570	6,085	4,967	2159	Italgas	**5,100**	0,39	-2,26	2656	9,35	1,80	6,94	4112	0,3520	20.05.24
2,300	7,000	6,156	15	Italian Exhibition Gr.	**5,920**	1,37	91,63	4	14,34	1,73	2,35	184	0,1400	20.05.24
21,361	33,046	28,349	14	Italmobiliare	**27,950**	-0,89	9,53	13	18,16	0,81	2,81	1210	3,0000	06.05.24
5,562	14,800	9,095	2970	Iveco Group	**8,846**	-1,16	11,23	2057	11,33	1,05	2,42	2469	0,2200	22.04.24
3,400	7,300	7,134	14	IVS Gr. A	**7,120**	0,28	30,09	12	39,62	1,31	—	643	0,1100	24.07.23
J														
1,674	3,261	2,371	2050	Juventus FC	**2,432**	0,93	10,18	1192	neg.	18,82	—	615	0,0120	04.11.02
K														
0,774	1,615	1,368	7	KME Group r nc	**1,315**	-0,75	12,25	—	neg.	1,24	16,83	18	0,2172	22.05.23
0,539	1,234	0,897	29	KME Group	**0,909**	2,25	-1,14	—	neg.	0,86	—	243	0,0110	09.05.11
L														
0,227	0,654	0,252	166	Landi Renzo	**0,231**	-1,28	-47,22	24	neg.	0,81	—	53	0,0550	23.05.11
0,602	1,170	0,730	34	Lazio	**0,724**	0,56	-7,89	19	neg.	-1,29	—	49	—	
7,936	24,590	21,904	2538	Leonardo	**20,730**	-0,91	41,45	2139	18,62	1,57	1,32	12255	0,2800	24.06.24
7,352	11,990	11,416	188	Lottomatica Group	**11,260**	-2,17	17,49	259	42,41	5,81	2,26	2897	0,2600	20.05.24
17,020	32,400	25,175	12	LU-VE	**25,400**	0,99	10,26	2	18,87	2,51	1,58	561	0,4000	06.05.24
M														
3,088	8,330	7,398	472	Maire	**7,515**	0,33	51,82	272	19,72	4,69	2,62	2472	0,1970	22.04.24
10,020	15,520	11,239	126	Marr	**11,720**	1,03	1,30	49	16,36	2,17	5,18	771	0,6000	20.05.24
8,520	15,370	14,627	1705	Mediobanca	**14,940**	-1,06	35,18	1397	9,91	1,13	5,61	12620	0,8500	20.11.23
1,840	4,470	2,223	2	Met.Extra Group	**2,300**	—	24,02	1	4,01	0,37	—	1	0,0078	18.03.93
1,640	3,564	2,962	492	Mfe A	**2,880**	1,34	20,64	325	7,75	0,57	8,75	947	0,2500	22.07.24
2,392	4,774	4,053	218	Mfe B	**3,926**	1,66	19,06	178	10,60	0,77	6,40	923	0,2500	22.07.24
1,089	1,910	1,572	12	Mittel	**1,720**	—	12,55	2	2,74	0,53	7,23	138	0,1229	05.02.24
22,360	39,750	35,940	10	Moltiply Group	**35,650**	0,56	11,76	3	40,98	4,34	0,34	1422	0,1200	08.07.24
47,710	70,340	54,269	649	Moncler	**52,040**	-4,44	-1,98	804	24,57	4,68	2,10	15038	1,1500	20.05.24
1,702	2,685	2,538	269	Mondadori	**2,515**	0,20	19,81	166	10,74	2,33	4,68	670	0,1100	22.05.23
0,159	0,780	0,172	231	Mondo TV	**0,162**	0,62	-46,04	67	12,56	0,56	—	11	0,0400	23.05.16
0,034	0,071	0,042	63	Monrif	**0,041**	-0,49	-20,10	2	neg.	0,61	—	9	0,0240	22.05.06
1,755	5,364	5,053	14606	Monte Paschi Si	**5,020**	-0,08	64,01	9369	3,08	0,63	4,99	6309	0,2500	20.05.24
N														
—	—	—	—	NB Aurora	—	—	—	—	—	—	—	—	1,1300	13.05.24
2,590	3,840	3,181	3	Neodecortech	**3,130**	—	-7,24	2	15,28	0,56	—	44	0,1400	22.05.23
0,024	0,440	0,030	90	Netweek	**0,026**	4,00	-79,68	113	neg.	0,09	—	1	0,1000	19.05.08
4,375	13,160	12,283	28	Newlat Food	**12,300**	2,33	54,61	18	37,28	3,37	—	534	—	
5,012	8,720	5,893	5010	Nexi	**6,298**	0,48	-14,88	5322	neg.	0,72	—	8132	—	
2,880	3,710	3,156	1	Next Re Siiq	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0700	20.05.19
O														
0,184	0,920	0,517	220	Olidata	**0,572**	8,33	-0,76	305	48,46	10,28	—	104	0,0440	10.05.04
11,760	17,560	12,562	16	Orsero	**12,720**	0,32	-25,04	8	4,77	0,95	4,71	225	0,6000	13.05.24
1,579	2,890	2,600	572	OVS	**2,736**	-1,01	22,84	379	12,71	0,74	2,53	665	0,0700	24.06.24
P														
43,550	65,000	49,302	4	Pharmanutra	**52,300**	-1,69	-4,94	3	40,47	9,54	1,58	519	0,8500	06.05.24
13,600	21,900	21,193	4	Philogen	**21,000**	—	15,01	1	neg.	9,38	—	612	—	
2,434	4,244	2,581	770	Piaggio	**2,634**	-0,53	-10,70	1285	10,39	2,27	7,68	946	0,2050	22.04.24
0,668	0,926	0,762	36	Pininfarina	**0,784**	-0,51	-0,38	9	neg.	1,71	—	62	0,3400	23.05.05
7,920	13,850	13,671	147	Piovan	**13,750**	—	29,89	2	14,92	4,37	1,96	737	0,2700	27.05.24
1,635	2,400	2,124	27	Piquadro	**1,990**	-1,00	-9,18	5	9,48	1,54	7,43	100	0,1483	05.08.24
4,010	6,314	5,468	1326	Pirelli & C.	**5,478**	0,22	10,98	1111	11,44	1,00	3,61	5480	0,1980	24.06.24
1,230	1,910	1,520	5	PLC	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0700	06.05.24
8,642	13,005	12,211	1714	Poste Italiane	**12,305**	-0,40	20,27	1612	8,40	1,56	6,47	16151	0,8000	24.06.24
33,260	64,660	60,994	732	Prysmian	**62,000**	-2,05	53,62	670	35,42	4,96	1,10	18738	0,7000	22.04.24
R														
4,615	5,900	4,981	171	Rai Way	**5,080**	0,20	-1,00	120	15,97	7,34	6,33	1385	0,3222	20.05.24
1,870	3,200	1,966	5	Ratti	**1,910**	-0,52	-29,15	9	neg.	0,89	—	52	0,1000	22.05.23
0,655	0,906	0,754	217	RCS Mediagroup	**0,744**	—	0,84	44	6,85	0,94	9,35	391	0,0700	20.05.24
37,780	53,400	50,943	237	Recordati	**52,050**	-1,42	8,05	188	28,37	6,55	2,27	11041	1,2000	20.05.24
82,350	143,000	133,767	31	Reply	**136,300**	-3,13	17,39	27	28,13	4,71	0,71	5253	1,0000	20.05.24
7,780	**9,800**	9,246	13	Revo Insurance	**9,800**	0,41	17,40	27	23,42	1,10	0,86	240	0,0840	20.05.24
0,019	0,132	0,025	11289	Risanamento	**0,024**	—	-36,70	4500	3,96	0,80	—	42	0,1030	19.02.06
S														
7,150	18,830	7,604	324	S. Ferragamo	**7,180**	-2,58	-39,37	451	48,07	1,74	1,35	1253	0,1000	20.05.24
13,220	19,500	17,711	2	Sabaf	**18,900**	6,48	3,35	10	72,72	1,39	3,04	226	0,5400	27.05.24
0,685	1,669	1,095	747	Safilo Group	**1,184**	-1,33	32,38	593	neg.	1,32	—	502	0,0850	12.05.08
77,000	101,000	—	—	Saipem r	—	—	—	—	—	—	—	—	15,0000	27.05.24
1,131	2,471	2,070	26619	Saipem	**1,922**	2,23	30,59	35189	21,53	1,61	776,56	3855	15,0000	27.05.24
17,140	26,350	25,621	28	Salcef Group	**25,750**	—	5,42	6	26,00	3,62	2,13	1609	0,5500	13.05.24
32,650	46,300	37,136	21	Sanlorenzo	**36,450**	0,41	-14,17	21	13,81	3,58	2,74	1282	1,0000	20.05.24
1,053	1,964	1,600	3549	Saras	**1,597**	0,16	-1,60	779	4,83	1,13	9,41	1516	0,1500	20.05.24
2,180	5,820	2,474	202	Seco	**2,415**	-0,82	-29,18	58	27,47	1,12	—	326	—	
2,250	6,880	3,863	76	Seri Industrial	**3,780**	3,85	6,61	230	neg.	1,53	—	199	—	
1,160	2,100	1,902	18	Servizi Italia	**2,040**	-2,86	24,38	3	12,16	0,49	1,44	66	0,0300	29.04.24
91,000	141,000	96,989	14	Sesa	**92,700**	-1,28	-23,41	9	17,48	3,94	1,06	1477	1,0000	18.09.23
1,305	6,500	1,437	10	SIT	**1,325**	-0,75	-59,98	20	neg.	0,24	—	34	0,3000	09.05.22
4,113	5,198	4,397	5822	Snam	**4,500**	0,36	-3,89	5092	13,26	1,97	6,30	15046	0,2820	24.06.24
1,000	2,260	1,096	4	Softlab	—	—	—	—	—	—	—	—	0,4000	26.05.03
0,638	2,464	1,986	686	Sogefi	**2,055**	-1,20	46,55	145	4,38	0,93	6,69	253	0,2000	06.05.24
17,520	37,350	34,953	18	Sol	**36,350**	0,55	28,71	33	22,46	3,52	1,03	3273	0,3700	20.05.24
0,471	0,818	0,705	19	Sole 24 Ore	**0,704**	-1,95	4,93	—	6,05	1,97	—	40	0,0980	04.05.09
13,350	33,800	17,577	1	Somec	**17,450**	-0,57	-38,24	1	neg.	6,67	—	121	0,8000	30.05.22
13,350	27,350	14,971	11968	Stellantis	**14,534**	-0,49	-30,60	10788	2,39	0,54	10,54	44461	1,5500	22.04.24
25,720	50,480	28,629	3418	STMicroelectr.	**27,000**	-1,28	-38,64	4010	6,66	1,68	0,93	25370	0,0815	24.06.24
3,601	4,940	4,377	37	SYS-DAT	**4,700**	0,11	**35,40**	4	34,03	7,53	—	144	—	
T														
7,060	10,120	9,238	122	Tamburi Inv.	**9,190**	-0,65	0,30	102	20,17	1,25	1,61	1720	0,1500	24.06.24
6,840	9,880	9,254	208	Technogym	**9,615**	-0,88	6,65	173	26,48	5,50	2,68	1950	0,2600	20.05.24
6,170	9,890	7,656	312	Technoprobe	**6,875**	-3,10	-17,17	782	48,48	5,76	—	4702	—	
0,205	0,327	0,253	18778	Telecom It. r nc	**0,259**	1,81	-16,28	10781	neg.	0,40	—	1540	0,0275	21.06.21
0,198	0,328	0,228	147810	Telecom Italia	**0,234**	2,31	-21,73	118529	neg.	0,36	—	3540	0,0100	21.06.21
11,630	18,720	13,200	2940	Tenaris	**13,270**	0,15	-16,06	2962	4,42	1,03	2,73	15658	0,5440	20.05.24
6,886	8,244	7,671	3356	Terna	**7,898**	—	4,43	2911	17,91	2,51	4,31	15854	0,3396	24.06.24
0,079	0,185	0,082	727	Tesmec	**0,080**	0,76	-32,20	309	neg.	0,64	—	48	0,0250	23.05.16
0,301	0,817	0,485	1541	Tessellis	**0,451**	2,50	-33,84	780	neg.	4,39	—	107	—	
5,630	11,280	8,858	62	The Italian Sea Group	**8,700**	-1,25	8,99	32	12,84	3,61	4,14	474	0,3700	20.05.24
11,030	26,680	12,842	123	Tinexta	**12,130**	0,41	-39,52	138	9,23	1,42	3,74	581	0,4600	03.06.24
10,397	13,700	12,818	1	Toscana Aeroporti	**13,350**	3,09	12,58	—	19,32	2,32	—	244	0,7000	06.05.19
0,235	0,558	0,300	1218	Trevi	**0,274**	-0,18	-13,57	523	4,53	0,58	—	87	0,0700	06.07.15
0,658	1,178	0,704	10	Triboo	**0,698**	—	-8,95	11	neg.	0,67	—	20	0,0696	27.05.19
12,700	27,500	24,999	14	Txt e-solutions	**25,250**	—	30,19	17	21,46	2,92	0,98	333	0,2500	20.05.24
U														
13,310	39,330	36,166	7944	Unicredit	**36,760**	-0,03	50,36	6181	6,36	0,94	4,88	60442	1,8029	22.04.24
3,360	4,470	3,484	6	Unidata	**3,570**	2,00	-9,48	1	16,49	1,71	0,28	110	0,0100	10.06.24
7,840	12,730	11,426	71	Unieuro	**11,540**	0,52	10,85	68	neg.	2,48	3,99	240	0,4600	24.06.24
4,285	10,080	9,396	1285	Unipol	**9,575**	0,10	85,19	1058	6,24	0,86	3,97	6868	0,3800	20.05.24
V														
8,120	10,300	9,604	3	Valsoia	**9,440**	-0,42	2,35	—	14,22	1,21	3,98	103	0,3800	06.05.24
W														
4,400	12,800	9,892	1	Webuild r nc	**9,450**	-1,05	78,74	3	80,80	6,63	8,38	16	0,8240	20.05.24
1,379	2,586	2,383	2084	Webuild	**2,442**	0,91	32,21	1091	19,96	1,64	2,92	2472	0,0710	20.05.24
13,540	23,650	20,995	43	WIIT	**21,250**	3,91	4,94	40	69,41	17,78	1,46	575	0,3000	20.05.24
Z														
0,135	0,413	0,166	246	Zest	**0,153**	-0,97	-42,75	28	neg.	1,07	—	25	0,0500	29.04.02
10,460	18,880	10,959	96	Zignago Vetro	**10,620**	-0,19	-25,27	79	7,82	2,46	7,00	957	0,7500	13.05.24
1,760	2,700	2,028	39	Zucchi	**1,835**	-0,81	-21,39	6	15,84	0,93	—	7	0,1184	03.07.23

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Settembre 2024: 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29.
Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics e Tenaris sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.
LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2023, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. Le variazioni sono calcolate con metodo Price Return; nei giorni di stacco dividendo i prezzi considerati sono CUM dividend. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio. Per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario. **Capit.:** indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. **SIMBOLI:** (1) I multipli di bilancio sono calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. Ⓐ: l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'esercizio in corso. Ⓘ : dati ultimo bilancio approvato. ■ : bilancio consolidato. ▶ : dati di bilancio provvisori 2023. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced. **Sole 24 Ore storico*:** Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com

Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantità	Capit. mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
4Aim Sicaf	159,000	0,63	-26,39	600	8	—	0,55	—	—	—
4Aim Sicaf 2	168,000	—	-25,33	—	1	—	—	—	—	—
A.L.A	20,600	0,98	33,77	9847	186	18,92	2,84	0,04	0,7500	20.05.24
Aatech	0,900	—	-37,29	—	4	—	1,20	—	—	—
Abc Company	3,300	—	-10,81	—	27	—	1,88	0,00	0,0133	16.07.18
Abp Nocivelli	4,320	—	8,00	—	132	12,42	2,09	0,01	0,0490	13.11.23
Acquazzurra	9,850	—	-0,51	—	25	2,40	0,40	0,00	0,0420	06.05.24
Adventure	7,780	3,05	146,98	3000	54	65,61	57,63	—	—	—
Agatos	0,239	—	—	—	5	—	-0,68	—	—	—
Alfio Bardolla	2,810	2,55	7,66	1400	15	30,55	3,09	0,03	0,0760	06.05.24
Alfonsino	0,414	-5,69	-39,83	3000	5	—	7,20	—	—	—
Allcore	1,585	1,93	-17,23	1755	24	19,16	1,44	0,06	0,1000	08.05.23
Almawave	3,960	0,51	-4,35	1200	119	12,78	1,70	—	—	—
Altea Green Power	6,570	-0,61	-13,78	5091	114	23,12	6,52	—	—	—
Ambromobiliare	1,395	2,95	7,31	19400	4	—	1,13	—	—	—
Arras Group	0,930	—	3,33	—	5	—	-6,85	—	—	—
Arterra Bioscience	2,060	-0,96	19,77	10500	14	12,75	1,28	0,05	0,1022	06.05.24
Askoll	0,218	-1,36	-37,18	2000	6	—	0,66	—	—	—
Aton Green Storage	5,650	—	-5,83	3500	42	11,32	1,68	—	—	—
Bellini Nautica	3,340	2,45	108,75	13500	21	88,41	2,94	—	—	—
Bertolotti	4,700	—	—	—	14	9,95	1,27	—	—	—
Bifire	2,920	—	-14,12	—	51	6,55	1,32	0,02	0,0570	05.08.24
Bolognafiere	1,250	—	—	—	244	425,72	1,03	—	—	—
Casta Diva	1,272	-1,40	-1,40	35500	25	15,51	2,94	0,02	0,0282	07.08.23
Circle	8,740	-0,23	23,10	8580	40	28,80	5,25	—	—	—
Clabo	1,935	1,31	-10,83	16000	18	—	2,20	0,02	0,0338	10.07.17
Cleanbnb	1,175	—	-2,89	4000	10	38,09	5,89	—	—	—
Cloudia Research	2,860	-0,69	-35,59	6000	15	23,52	5,39	—	—	—
Cofle	4,760	—	-42,30	400	29	81,40	1,10	0,04	0,1700	20.05.24
Comal	3,600	—	1,82	5002	47	11,42	2,38	—	—	—
Compagnia Dei Caraibi	0,872	-2,68	-67,34	5200	13	—	2,53	0,08	0,0650	23.05.22
Confinvest	1,860	—	14,81	—	13	37,13	2,12	0,05	0,1000	15.05.23
Convergenze	1,690	—	14,19	—	13	24,75	2,24	0,01	0,0200	27.05.24
Copernico	5,250	0,96	37,43	1500	10	124,86	2,24	—	—	—
Creactives Group	2,700	—	1,50	—	34	—	15,92	—	—	—
Crowdfundme	1,980	-3,88	-12,39	1500	3	—	1,18	—	—	—
Cube Labs	2,200	—	3,29	—	40	—	0,70	—	—	—
Culti Milano	12,750	-0,78	-29,95	1000	39	28,35	4,81	0,01	0,1000	22.04.24
Cyberoo	3,030	-0,33	0,66	4439	125	31,67	6,12	—	—	—
Datrix	1,365	-2,85	-28,16	500	13	—	1,63	—	—	—
Dba Group	3,110	-0,32	71,82	300	36	8,85	1,58	0,03	0,0900	13.05.24
Defence Tech Holding	3,460	-0,86	-19,35	2400	88	25,74	2,15	—	—	—
Deodato.Gallery	0,374	—	-12,21	—	12	557,95	2,55	—	—	—
Destination Italia	0,764	—	-14,92	—	14	—	2,64	—	—	—
Dhh	25,000	-3,10	62,34	165	122	55,32	5,30	—	—	—
Digitouch	2,000	1,27	-7,41	9500	28	13,94	1,47	0,01	0,0250	24.06.24
Directa Sim	3,750	-1,32	8,07	6000	70	8,57	1,87	0,05	0,1700	13.05.24
Distribuzione Elettrica Adriatica	8,640	-2,92	-5,57	11800	26	20,12	1,02	—	—	—
Dotstay	2,500	5,93	-64,29	3000	6	—	6,94	—	—	—
Doxxe	1,800	—	-60,12	250	21	—	3,16	—	—	—
Ecomembrane	5,500	—	-24,66	—	24	20,10	1,59	0,01	0,0500	10.06.24
Ecosuntek	14,450	—	-29,85	—	25	12,62	1,78	—	—	—
Edil San Felice	3,990	-0,25	45,09	487	77	9,02	2,54	—	—	—
Ediliziacrobatica	8,960	0,67	-33,38	1576	75	12,01	2,54	0,02	0,1500	13.05.24
E-Globe	1,090	—	-18,05	—	15	12,78	1,72	—	—	—
Egomnia	0,500	—	—	—	2	26,83	17,83	—	—	—
Eles	1,620	-0,92	5,54	10000	28	35,73	1,06	—	—	—
Eligo	1,810	—	—	—	11	—	28,28	—	—	—
Elsa Solutions	3,860	-2,03	-22,80	7500	12	11,26	1,53	—	—	—
Emma Villas	2,740	—	-7,12	—	19	20,38	3,31	—	—	—
Energy	1,160	-1,28	-37,97	28500	63	11,97	1,03	—	—	—
Enertronica Santerno	0,840	—	0,24	—	7	—	-0,33	—	—	—
E-Novia	4,340	—	-0,10	—	102	—	13,98	—	—	—
Eprcomunicazione	1,100	-2,65	-37,14	1400	3	—	0,88	—	—	—
Erredue	9,450	0,53	2,49	4900	27	18,43	2,02	0,02	0,2240	27.05.24
Esautomotion	3,740	1,08	-16,52	5000	45	11,33	1,66	0,01	0,0500	13.05.24
Esi	1,340	-1,83	-30,75	2700	10	—	3,49	—	—	—
Espe	2,920	—	94,67	—	26	21,27	4,07	—	—	—
Estrima	0,510	0,99	-39,72	6400	3	—	0,99	—	—	—
Eviso	5,200	-1,14	84,40	9615	128	—	7,63	0,00	0,0160	08.11.21
Execus	1,010	1,00	-69,39	4000	6	129,32	2,36	—	—	—
Expert.Ai	1,428	-0,42	46,88	261987	139	—	11,21	—	—	—
Fae Technology	3,900	2,09	6,27	1804	69	21,12	3,78	—	—	—
Farmacosmo	0,700	1,45	-12,06	2500	24	—	2,11	0,01	0,0100	09.05.22
Fenix Entertainment	0,002	—	-50,00	—	0	—	0,07	—	—	—
Fervi	15,000	—	-10,18	—	38	9,71	1,20	0,03	0,4700	06.05.24
Finance For Food	2,360	—	-3,67	—	13	394,52	52,30	—	—	—
Finanza.Tech	0,890	0,23	14,10	1000	12	19,08	1,51	—	—	—
First Capital	16,300	—	-8,94	400	48	—	0,65	0,02	0,3500	15.07.24
Fope	27,800	—	-3,47	—	150	14,96	3,77	0,03	0,8500	29.04.24
Fos	2,400	-0,83	-29,41	6750	16	12,98	1,21	—	—	—
Franchetti	7,850	—	91,93	1500	39	50,57	9,59	0,01	0,0500	27.05.24
Franchi U. Marmi	5,500	—	-21,20	1100	181	16,55	1,84	0,03	0,1592	13.05.24
Frendy Energy	0,187	-1,58	-9,22	88560	11	53,85	1,04	0,03	0,0058	16.05.16
Friulchem	0,800	-1,23	-22,33	2250	6	—	0,63	—	—	—
G Rent	0,590	—	-16,31	—	4	—	6,28	—	—	—
G.M. Leather	1,280	—	-4,48	—	14	7,05	1,07	0,02	0,0223	08.05.23
Gambero Rosso	0,378	—	-22,54	—	5	4,52	0,42	—	—	—
Gel	1,340	—	-4,96	—	10	47,24	0,89	—	—	—
Gentili Mosconi	2,600	-1,52	-25,71	6861	49	9,47	1,31	0,05	0,1200	29.04.24
Gibus	8,700	—	-34,59	—	44	11,75	1,23	0,06	0,5000	06.05.24
Giglio.Com	1,660	0,61	-24,55	400	21	—	2,22	—	—	—
Gismondi 1754	3,450	—	-32,35	—	14	404,10	1,26	—	—	—
Green Oleo	0,945	—	-7,80	—	24	—	1,82	—	—	—
Grifal	2,010	-3,37	-16,25	2000	23	25,88	1,26	0,02	0,0300	20.05.19
Growens	6,260	-2,80	46,25	50719	96	3,26	3,33	0,13	0,7900	02.09.24
Health Italia	102,500	—	-15,29	—	19	—	—	—	0,0250	15.07.19
H-Farm	0,150	1,01	-6,66	1500	30	—	3,86	—	—	—
High Quality Food	0,610	—	-24,69	750	7	11,72	0,85	—	—	—
Homizy	3,900	—	-11,36	—	40	—	3,09	—	—	—
I.Co.P	5,950	0,85	—	1250	162	35,40	4,09	—	—	—
I.M.D.	1,390	—	-20,80	—	25	11,06	1,14	—	—	—
Idntt	2,740	—	-10,46	—	21	12,22	3,15	0,01	0,0150	27.05.24
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,542	4,23	-39,37	141442	14	4,10	0,21	—	—	—
Il Fatto	0,298	—	1,36	—	7	—	-3,58	—	—	—
Illa	0,000	—	-99,94	—	0	—	0,12	—	—	—
Ilpra	5,250	—	5,00	—	63	12,74	2,18	0,01	0,0600	20.05.24
Impianti	0,310	-3,13	-36,73	18000	2	—	2,03	—	—	—
Indus. Chimiche Forestali	4,600	—	2,22	—	34	15,69	0,43	0,04	0,2000	13.05.24
Iniziative Bresciane	14,700	—	-0,68	100	76	20,41	1,05	0,04	0,6000	06.05.24
Innovatec	0,975	-0,71	-23,71	67271	94	1492,61	2,24	—	—	—
Intermonte Partners Sim	2,470	-1,59	-0,80	14839	80	31,67	1,73	0,11	0,2600	13.05.24
Internat. Care Company	1,220	—	-10,95	—	6	—	1,12	—	—	—
Intred	9,940	-0,20	-9,64	210	158	19,31	2,88	0,01	0,1000	06.05.24
Iscc Fintech	2,080	-4,59	-46,39	34587	27	—	2,45	—	—	—
Italian Wine Brands	21,700	—	15,55	1440	205	12,59	0,98	0,02	0,5000	06.05.24
Ivision Tech	1,660	-2,35	32,80	1500	13	96,61	1,96	—	—	—
Kruso Kapital	1,900	—	2,15	—	47	16,21	1,10	—	—	—
La Sia	3,260	—	-59,75	2500	18	9,30	1,59	0,08	0,2668	13.05.24
Laboratorio Farmac. Erfo	1,050	—	-14,98	—	9	17,06	1,20	0,06	0,0645	01.07.24
Lemon Sistemi	2,210	—	-24,83	—	19	12,00	2,44	—	—	—
Leone	1,680	—	-9,19	—	24	—	0,51	0,05	0,0900	03.07.23
Lindbergh	3,640	-3,19	61,78	7000	31	26,67	5,22	—	—	—
Litix	1,210	-0,41	-17,95	10000	7	10,76	4,47	—	—	—
Longino&Cardenal	2,460	—	13,89	—	15	—	3,40	—	—	—
Lucisano Media	1,040	—	-20,00	—	15	3,02	0,33	0,04	0,0400	20.05.24
Magis	12,600	—	16,67	—	62	8,18	1,75	—	—	—
Maps	2,500	—	-19,87	—	33	35,90	1,49	—	—	—
Mare Engineering	3,900	-0,76	-22,16	10348	47	19,80	2,52	0,00	0,0100	29.07.24
Marzocchi Pompe	3,960	—	-3,41	—	26	8,61	1,13	0,05	0,2000	13.05.24
Masi Agricola	4,420	-2,21	-10,89	5602	142	232,58	1,09	0,01	0,0300	08.07.24
Matica Fintec	1,805	1,98	12,46	14400	20	9,00	1,36	—	—	—
Meglioquesto	0,219	—	-47,61	—	11	7,96	0,55	—	—	—
Mevim	0,740	-2,25	-54,32	4200	3	—	3,79	—	—	—
Misitano & Stracuzzi	2,670	1,91	-11,88	178	71	11,34	5,74	—	—	—
Mit Sim	2,960	—	-17,78	—	6	—	2,24	—	—	—
Mondo Tv France	0,017	1,20	-13,40	78000	8	12,21	1,39	0,07	0,0012	18.07.16
Monnalisa	0,705	-3,42	-62,70	8200	4	—	0,21	—	—	—
Neosperience	1,240	-0,80	-32,43	12000	26	160,07	0,78	—	—	—
Neurosoft	0,625	-2,34	-8,09	1000	16	12,49	2,41	—	—	—
Next Geosolutions Europe	7,000	0,14	5,96	250	326	11,51	6,83	—	—	—
Notorious Pictur	0,870	-2,79	-27,50	7600	20	9,52	0,65	0,13	0,1150	15.05.23
Novamarine	3,460	-2,26	-3,62	11500	43	NaN	NaN	—	—	—
Nusco	0,892	-1,98	-20,36	3000	18	8,08	0,70	—	—	—
Nvp	3,100	—	6,90	—	24	32,44	1,63	0,01	0,0300	06.05.24
Officina Stellare	11,050	0,45	8,33	1250	67	31,68	4,26	—	—	—
Omer	3,940	-0,51	35,86	8204	113	13,48	2,05	0,02	0,0600	20.05.24
Osai Automation	0,908	2,25	-41,42	4900	15	—	1,29	—	—	—
Palingeo	5,940	-0,67	10,20	900	32	5,85	1,62	—	—	—
Pasquarelli Auto	1,000	—	-14,53	—	25	5,86	0,83	—	—	—
Pattern	6,020	-0,33	-4,44	1534	87	4,11	2,32	0,01	0,0710	23.05.22
Planetel	5,100	—	-2,86	—	35	30,92	1,57	0,02	0,1000	06.05.24
Poligrafici Printing	0,316	—	-5,39	8000	10	6,45	0,31	0,05	0,0150	08.07.24
Porto Aviation Gr.	3,680	-5,15	-18,22	7000	9	41,76	2,81	—	—	—
Portobello	4,400	-3,08	-48,83	19650	23	—	1,93	—	—	—
Powersoft	13,900	-2,11	31,13	3500	174	14,44	5,07	0,06	0,8500	24.06.24
Pozzi Milano	0,430	—	-48,19	—	15	14,62	2,00	—	—	—
Premia Finance	1,100	—	-64,97	—	4	—	1,88	0,14	0,1504	15.05.23
Prismi	0,053	-2,55	-54,75	123240	6	—	-0,70	—	—	—
Promotica	1,920	—	-25,00	—	33	9,92	1,51	0,03	0,0600	28.06.21
Racing Force	3,930	-0,51	-24,42	540	108	22,46	2,22	0,02	0,0900	15.05.23
Radici Pietro	1,040	—	-10,34	—	9	19,79	0,28	—	—	—
Redelfi	4,755	-1,35	-45,34	20087	43	19,24	3,87	—	—	—
Redfish Longterm Capital	1,300	—	-0,38	—	34	—	1,12	—	—	—
Relatech	2,520	—	20,57	6825	109	30,71	3,05	—	—	—
Renovalo	2,840	-0,70	-4,05	300	32	1,77	0,95	0,03	0,0890	10.06.24
Res	5,950	—	40,33	26	64	37,15	5,20	0,01	0,0600	20.05.24
Reti	1,910	—	-4,50	—	24	16,27	2,74	0,03	0,0580	15.04.24
Reway Group	5,620	—	15,16	—	174	15,52	3,11	—	—	—
Riba Mundo Tecnologia	14,500	-5,84	-25,26	300	33	47,44	2,44	—	—	—
Rocket Sharing Company	0,312	1,63	-36,71	4000	4	—	2,63	—	—	—
Rosetti Marino	43,800	—	-11,34	—	175	24,88	1,41	0,02	1,0000	13.05.24
S.I.F. Italia	1,100	—	-52,99	—	8	32,16	0,82	—	—	—
Saccheria F.Lli Franc.	1,110	—	-10,45	—	10	8,83	1,05	0,04	0,0420	13.05.24
Sbe-Varvit	8,500	—	1,19	—	26	17,99	2,52	0,02	0,1800	20.05.24
Sciuker Frames	2,380	-2,86	-44,39	18143	54	—	0,72	0,12	0,2800	13.06.22
Sg Company	0,240	-2,44	-4,00	21750	6	25,68	2,53	0,25	0,0600	13.05.19
Shedir Pharma	3,820	—	-16,23	5250	44	7,66	1,21	0,05	0,1750	08.05.23
Siav	2,160	—	-29,18	—	20	—	2,09	—	—	—
Sicily By Car	4,360	-6,03	-32,72	6903	142	8,43	0,98	0,06	0,2500	20.05.24
Simone	1,745	—	-19,94	3000	10	10,78	0,94	0,01	0,0100	24.06.24
Soges	1,945	2,64	-11,19	5400	10	23,84	6,76	—	—	—
Solid World	2,290	-2,76	-32,53	84975	30	—	3,18	—	—	—
Solution Capital	3,080	-2,53	-11,49	840	7	—	2,46	—	—	—
Sostravel.Com	1,070	—	0,94	10000	14	12,05	3,17	—	—	—
Spindox	10,050	1,52	5,79	400	60	—	4,31	—	—	—
Star7	5,800	—	-23,68	1952	52	28,79	1,76	—	—	—
Svas Biosana	7,700	-0,65	-4,70	1280	43	8,42	0,73	0,04	0,3000	27.05.24
Take Off	0,832	—	-15,53	6400	13	13,33	0,53	0,07	0,0600	02.05.23
Talea Group	7,120	-0,56	-20,89	602	49	—	1,58	—	—	—
Tecma Solutions	2,020	—	-34,84	—	17	—	2,94	—	—	—
Telesia	2,040	-0,97	-11,30	450	5	—	0,38	—	—	—
Tenax International	2,780	—	2,21	—	10	14,65	1,40	—	—	—
Tmp Group	1,230	—	-74,27	—	2	—	0,33	—	—	—
Tps	6,500	-0,76	4,00	1500	47	14,09	1,55	0,01	0,0800	06.05.24
Trawell Co	7,280	1,11	-10,57	860	18	16,08	2,53	—	—	—
Trendevice	0,204	-3,32	-23,60	3000	4	—	1,21	—	—	—
Tweppy	0,745	—	3,47	—	2	—	0,71	—	—	—
Ucapital24	0,280	-0,71	159,26	36000	5	—	1,88	—	—	—
Ulisse Biomed	0,972	1,25	-41,09	5000	21	—	0,77	—	—	—
Valica	5,350	—	-21,32	—	11	—	4,06	—	—	—
Valtecne	5,600	—	0,36	—	34	10,75	1,74	—	—	—
Vantea Smart	1,945	-0,77	-20,93	3250	25	42,49	2,12	0,03	0,0500	10.06.24
Vimi Fasteners	1,320	—	3,13	—	18	9,17	0,57	0,04	0,0530	15.05.23
Visibilia Editore	0,356	—	-4,56	—	3	—	-0,86	—	—	—
Vne	2,620	—	-23,39	—	8	—	0,64	—	—	—
Websolute	1,300	1,56	-1,52	44000	13	—	3,40	0,02	0,0200	01.06.20
Xenia Hotellerie Solution	2,700	—	-6,90	—	9	6,05	1,55	—	—	—
Yakkyo	1,000	—	-27,01	—	5	13,73	1,69	—	—	—
Yolo Group	1,440	-2,04	-40,00	3500	18	—	1,40	—	—	—

Indici obbligazionari

	Chiusura 03.09	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Dura-tion
Merrill Lynch					
Global Gov	577,06	0,68	0,68	3,05	7,03
EMU Broad Market	283,72	0,31	1,34	2,99	6,35
Euro High Yeld	372,44	-0,02	5,67	6,29	3,14
Us High Yield	2406,57	-0,18	6,05	7,55	3,90
Citigroup					
WGBI	569,43	0,35	1,68	2,61	7,10
WGBI 1-3 Yrs	357,82	0,08	2,70	2,42	1,83
EGBI	223,28	0,34	0,74	2,22	7,23
EGBI 1-3 Yrs	170,39	0,06	1,75	1,70	1,87
Eurobig	224,02	0,31	1,33	2,16	6,35
Giappone	366,28	-0,06	-3,23	1,11	11,69
Gran Bretagna	818,51	0,60	-0,56	3,12	9,45
Stati Uniti	561,12	0,50	3,17	3,06	6,05
EBIG Corporate	243,37	0,23	2,55	2,49	4,44
FTSE Eurozone	**chius. 04.09**				
BTp	758,11	0,48	3,20	—	—
CcT	441,94	0,10	3,31	—	—
CTz	—	—	—	—	—
BoT	333,39	0,02	2,49	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 04.09	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
13.09.24	IT0005561458	99,930	1215	—	—
30.09.24	IT0005589046	99,779	2699	—	—
14.10.24	IT0005567778	99,647	938	3,40	2,92
14.11.24	IT0005570855	99,362	1839	3,40	2,92
29.11.24	IT0005596538	99,216	656	3,43	2,97
13.12.24	IT0005575482	99,159	8633	3,16	2,72
14.01.25	IT0005580003	98,897	7774	3,13	2,70
31.01.25	IT0005607459	98,655	2983	3,39	2,94
14.02.25	IT0005582868	98,650	4073	3,10	2,66
14.03.25	IT0005586349	98,320	4458	3,30	2,85
14.04.25	IT0005592370	98,138	1699	3,15	2,70
14.05.25	IT0005595605	97,881	1331	3,16	2,71
13.06.25	IT0005599474	97,657	2368	3,13	2,67
14.07.25	IT0005603342	97,422	4447	3,11	2,66
14.08.25	IT0005610297	97,269	28761	3,00	2,59

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 04.09	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,167	1598	3,39	2,78
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,82	100,781	191	3,37	2,68
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,599	192	3,47	2,91
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,560	334	3,46	2,96
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,640	1197	3,58	3,08
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,37	100,780	232	4,08	3,53
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	99,910	508	4,16	3,63
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	99,190	2705	4,39	3,85
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	100,900	293	4,50	3,92
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,50	99,980	2662	4,55	3,98
Buoni Tesoro Poliennali						
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,624	3056	3,40	3,21
01.12.2024	IT0005045270	1,25	99,832	2663	3,15	2,85
15.12.2024	IT0005474330	—	99,131	13896	3,17	3,17
01.02.2025	IT0005386245	0,18	98,864	8042	3,14	3,10
01.03.2025	IT0004513641	2,50	100,797	4565	3,32	2,70
28.03.2025	IT0005534281	1,70	100,100	4715	3,24	2,78
15.05.2025	IT0005327306	0,73	98,942	913	3,03	2,84
01.06.2025	IT0005090318	0,75	98,857	2640	3,09	2,90
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,052	1630	3,05	2,81
15.08.2025	IT0005493298	0,60	98,360	4472	2,98	2,81
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,650	2993	2,99	2,53
15.11.2025	IT0005345183	1,25	99,660	3683	2,79	2,48
01.12.2025	IT0005127086	1,00	99,040	2045	2,81	2,56
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,850	1405	2,87	2,43
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,460	1579	2,87	2,45
01.02.2026	IT0005419848	0,25	96,860	1138	2,81	2,73
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,460	549	2,82	2,26
01.04.2026	IT0005437147	—	95,870	4673	2,73	2,72
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,580	614	2,81	2,33
01.06.2026	IT0005170839	0,80	98,190	511	2,69	2,49
15.07.2026	IT0005370306	1,05	98,960	1341	2,70	2,43
01.08.2026	IT0005454241	—	95,050	14379	2,70	2,70
28.08.2026	IT0005607269	1,55	100,700	846	2,75	2,36
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,090	2155	2,80	2,32
01.11.2026	IT0001086567	3,63	109,590	1191	2,65	1,78
01.12.2026	IT0005210650	0,63	97,010	750	2,65	2,49
15.01.2027	IT0005390874	0,43	95,920	2788	2,66	2,55
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,580	2140	2,72	2,34
01.04.2027	IT0005484552	0,55	96,110	2263	2,70	2,55
01.06.2027	IT0005240830	1,10	98,810	3805	2,67	2,38
15.07.2027	IT0005599904	1,73	101,970	442	2,75	2,32
01.08.2027	IT0005274805	1,03	98,240	1109	2,70	2,43
15.09.2027	IT0005416570	0,48	94,950	2119	2,72	2,59
01.11.2027	IT0001174611	3,25	111,420	1545	2,71	1,94
01.12.2027	IT0005500068	1,33	99,830	1368	2,72	2,38
01.02.2028	IT0005323032	1,00	97,650	902	2,74	2,48
15.03.2028	IT0005433690	0,13	91,670	2304	2,77	2,73
01.04.2028	IT0005521981	1,70	102,040	1729	2,81	2,37
15.07.2028	IT0005445306	0,25	91,670	1246	2,81	2,72
01.08.2028	IT0005548315	1,90	103,380	2647	2,90	2,42
01.09.2028	IT0004889033	2,38	107,150	2917	2,86	2,28
01.12.2028	IT0005340929	1,40	99,930	3047	2,83	2,48
01.09.2029	IT0005566408	2,05	104,800	4732	2,95	2,42
15.02.2029	IT0005467482	0,23	89,960	2312	2,89	2,81
15.06.2029	IT0005495731	1,40	99,370	4919	2,96	2,61
01.07.2029	IT0005584849	1,68	101,650	3745	3,00	2,57
01.08.2029	IT0005365165	1,50	100,340	5760	2,94	2,57
01.10.2029	IT0005611055	0,24	99,930	35429	3,04	2,65
01.11.2029	IT0001278511	2,63	110,940	1433	2,96	2,34
15.12.2029	IT0005519787	1,93	104,050	12672	3,03	2,55
01.03.2030	IT0005024234	1,75	102,570	2673	3,01	2,57
01.04.2030	IT0005383309	0,68	91,430	3739	3,06	2,88
15.06.2030	IT0005542797	1,85	103,080	12134	3,13	2,65
01.08.2030	IT0005403396	0,48	88,540	4257	3,11	2,98
15.11.2030	IT0005561888	2,00	104,690	5938	3,18	2,67
01.12.2030	IT0005413171	0,83	91,610	2279	3,16	2,94
15.02.2031	IT0005580094	1,75	101,790	5545	3,21	2,77
01.04.2031	IT0005422891	0,45	86,740	2331	3,17	3,05
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,030	3264	3,17	2,47
15.07.2031	IT0005595803	1,73	101,290	1245	3,26	2,82
01.08.2031	IT0005436693	0,30	84,080	5055	3,21	3,13
01.12.2031	IT0005449969	0,48	85,450	1694	3,24	3,11
01.03.2032	IT0005094088	0,83	89,580	3754	3,25	3,03
01.06.2032	IT0005466013	0,48	83,970	2856	3,34	3,20
01.12.2032	IT0005494239	1,25	94,080	7528	3,35	3,00
01.02.2033	IT0003256820	2,88	117,070	857	3,42	2,76
01.05.2033	IT0005518128	2,20	107,530	4451	3,41	2,88
01.09.2033	IT0005240350	1,23	92,720	12652	3,42	3,09
01.11.2033	IT0005544082	2,18	106,980	1535	3,48	2,95
01.03.2034	IT0005560948	2,10	105,610	14538	3,53	3,01
01.07.2034	IT0005584856	1,93	102,500	4173	3,57	3,09
01.08.2034	IT0003535157	2,50	112,300	2158	3,55	2,95
01.02.2035	IT0005607970	1,93	102,020	1623	3,64	3,16
01.03.2035	IT0005358806	1,68	98,000	14410	3,61	3,18
01.03.2036	IT0005402117	0,73	79,460	11251	3,69	3,47
01.09.2036	IT0005177909	1,13	86,200	7413	3,72	3,40
01.02.2037	IT0003934657	2,00	103,240	40438	3,70	3,20
01.03.2037	IT0005433195	0,48	72,610	7758	3,74	3,60
01.03.2038	IT0005496770	1,63	94,020	13341	3,86	3,43
01.09.2038	IT0005321325	1,48	90,510	4387	3,87	3,47
01.08.2039	IT0004286966	2,50	112,300	5582	3,94	3,35
01.10.2039	IT0005582421	2,08	102,400	19136	3,97	3,45
01.03.2040	IT0005377152	1,55	90,650	13555	3,95	3,53
01.09.2040	IT0004532559	2,50	112,120	4125	4,00	3,41
01.03.2041	IT0005421703	0,90	74,230	2801	3,98	3,70
01.09.2043	IT0005530032	2,23	105,020	28556	4,11	3,56
01.09.2044	IT0004923998	2,38	109,480	5513	4,09	3,52
01.09.2046	IT0005083057	1,63	88,690	11844	4,07	3,62
01.03.2047	IT0005162828	1,35	80,570	19432	4,06	3,66
01.03.2048	IT0005273013	1,73	90,850	9937	4,10	3,63
01.09.2049	IT0005363111	1,93	96,140	29160	4,14	3,63
01.09.2050	IT0005398406	1,23	74,190	6894	4,11	3,73
01.09.2051	IT0005425233	0,85	62,380	54388	4,03	3,73
01.09.2052	IT0005480980	1,08	68,030	14976	4,11	3,76
01.10.2053	IT0005534141	2,25	104,950	54566	4,24	3,69
01.03.2067	IT0005217390	1,40	74,700	53145	4,09	3,65
01.03.2072	IT0005441883	1,08	62,240	57115	3,94	3,55
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	91,110	3252	3,08	2,97
14.07.2030	IT0005415291	0,65	89,650	5187	3,36	3,17
16.11.2033	IT0005466351	0,38	82,920	1602	3,63	3,43
27.04.2037	IT0005442097	0,38	75,600	2053	4,04	3,81
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	105,140	2684	3,21	2,72
30.04.2035	IT0005508590	2,00	103,790	1737	3,60	3,10
30.10.2037	IT0005596470	2,03	102,900	7999	3,80	3,29
30.04.2045	IT0005438004	0,75	65,550	17605	3,99	3,75
Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	1,63	101,900	6264	3,08	2,61
10.10.2028	IT0005565400	1,03	104,260	3592	3,21	2,68
05.03.2030	IT0005583486	0,81	101,500	3952	3,39	2,92
14.05.2030	IT0005594483	0,84	101,410	3430	3,40	2,94
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.09.2024	IT0005004426	1,18	99,922	72	0,00	0,00
15.05.2026	IT0005415416	0,33	98,450	746	3,72	2,17
15.09.2026	IT0004735152	1,55	103,590	—	3,74	1,58
15.05.2028	IT0005246134	0,65	99,830	305	3,67	2,58
15.05.2029	IT0005543803	0,75	100,030	541	3,86	3,27
15.05.2030	IT0005387052	0,20	94,030	199	3,89	3,19
15.09.2032	IT0005138828	0,63	97,620	7717	4,06	3,35
15.05.2033	IT0005482994	0,05	86,950	1135	4,16	3,71
15.09.2035	IT0003745541	1,18	105,740	333	4,27	3,45
15.05.2036	IT0005588881	0,90	98,740	210	4,39	3,89
30.05.2039	IT0005547812	1,20	103,390	1143	4,61	4,06
15.09.2041	IT0004545890	1,28	106,470	1896	4,60	3,95
15.05.2051	IT0005436701	0,08	63,400	2120	4,40	4,09
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
24.10.2024	IT0005217770	0,18	99,980	825	5,06	4,23
26.05.2025	IT0005410912	0,70	99,472	3962	3,48	3,10
21.05.2026	IT0005332835	0,28	97,710	3292	3,16	2,92
28.10.2027	IT0005388175	0,33	96,560	678	3,09	2,83
14.03.2028	IT0005532723	1,00	100,010	3631	3,15	2,76
22.11.2028	IT0005517195	0,80	98,510	8255	3,25	2,88
28.06.2030	IT0005497000	0,80	97,600	3081	3,19	2,83

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	4,50	12.06.24	
Tasso di deposito	3,75	12.06.24	
Main Refinancing Fix Rate	4,25	12.06.24	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	04.09.24	2
7gg	0,00	28.08.24	4
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	28.08.24	2
91gg	0,00	31.07.24	2
91gg	0,00	26.06.24	6

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (03/09/24)	3,6630
Aonia Aus (04/09/24)	4,3400
Corra Can (03/09/24)	4,5400
Saron Swiss (02/09/24)	1,2120
Sofr Usa (03/09/24)	5,3400
Sonia Uk (03/09/24)	4,9500
Tonar Jpn (04/09/24)	0,2270

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 04.09 . Valuta 06.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,602	3,652
1 m	3,536	3,585
3 m	3,449	3,497
6 m	3,379	3,426
1 a	3,094	3,137
Media % mese Agosto		
1 m	3,599	3,649
3 m	3,560	3,610
6 m	3,444	3,492
1 a	3,193	3,238

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 04.09

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	3,00	3,04
2Y/6M	2,60	2,61
3Y/6M	2,46	2,50
4Y/6M	2,42	2,43
5Y/6M	2,40	2,41
6Y/6M	2,40	2,41
7Y/6M	2,41	2,42
8Y/6M	2,43	2,43
9Y/6M	2,44	2,45
10Y/6M	2,46	2,47
11Y/6M	2,46	2,50
12Y/6M	2,48	2,52
15Y/6M	2,53	2,54
20Y/6M	2,46	2,50
25Y/6M	2,37	2,41
30Y/6M	2,27	2,31
40Y/6M	2,11	2,15
50Y/6M	1,95	1,99

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,23	3,16	2,83	2,38	2,24	2,17	2,18	2,27	2,51
Un mese fa	3,28	3,19	2,82	2,34	2,19	2,08	2,08	2,18	2,40
Un anno fa	3,60	3,69	3,55	3,02	2,87	2,57	2,49	2,58	2,70

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,83	-1,63	-1,45	-1,47	-1,47	-1,47	-1,55	-1,56	-1,61
Giappone	3,15	3,05	2,54	1,95	1,79	1,60	1,51	1,33	0,40
Regno Unito	-1,70	-1,70	-1,60	-1,71	-1,59	-1,72	-1,61	-1,71	-2,00

TASSI INTERBANCARI

04.09	Risk Free Rate										
Scadenze	€str Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
O/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,43000	3,42357	4,50000
1w	3,66081	—	—	—	—	3,55000	4,54000	3,51200	5,64000	3,54524	4,52000
1m	3,66871	5,16249	4,93180	0,22375	1,20870	3,43330	4,66000	3,50100	5,59000	3,88857	4,52000
2m	—	—	—	—	—	—	4,69000	3,38900	—	4,07452	4,44000
3m	3,70122	4,99442	4,87080	0,23125	1,25910	3,41000	4,72000	3,29600	5,67000	4,15637	4,36000
6m	3,83195	4,68496	4,73450	0,27375	1,38860	3,44330	4,71000	3,01800	5,65000	4,20000	4,10000
12m	3,91307	4,19385	4,46700	—	—	3,36670	—	—	5,64000	4,24625	3,81000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 04.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1050	0,136	—
Giappone	Jpy	160,2600	-0,620	2,51
G. Bretagna	Gbp	0,8425	0,194	-3,06
Svizzera	Chf	0,9396	-0,138	1,47
Australia	Aud	1,6450	0,342	1,15
Brasile	Brl	6,2523	0,753	16,61
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,4980	0,194	2,31
Danimarca	Dkk	7,4605	0,013	0,10
Filippine	Php	62,5020	0,120	1,99
Hong Kong	Hkd	8,6174	0,144	-0,16
India	Inr	92,7985	0,140	0,97
Indonesia	Idr	17126,3400	-0,260	0,27
Islanda	Isk	153,5000	—	1,99
Israele	Ils	4,1074	1,110	2,70
Malaysia	Myr	4,8101	-0,195	-5,27
Messico	Mxn	21,9638	0,390	17,31
N. Zelanda	Nzd	1,7861	0,123	2,04
Norvegia	Nok	11,8050	0,331	5,02
Polonia	Pln	4,2788	0,012	-1,40
Rep. Ceca	Czk	25,0860	0,060	1,46
Rep.Pop.Cina	Cny	7,8648	0,043	0,18
Romania	Ron	4,9726	-0,018	-0,06
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4440	-0,090	-1,03
Sud Corea	Krw	1481,5000	0,018	3,34
Sudafrica	Zar	19,7997	-0,175	-2,69
Svezia	Sek	11,4110	0,343	2,84
Thailandia	Thb	37,7850	-0,127	-0,50
Turchia	Try	37,6230	0,342	15,22
Ungheria	Huf	393,2300	-0,038	2,72

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 04.09	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	593,6260
Eritrea Nakfa	16,9949	—	15,3800
Etiopia Birr	122,8728	97,42	111,1971
Gambia Dalasi	75,3900	8,07	68,2300
Ghana Cedi	17,2877	30,72	15,6450
Gibuti Franco	196,3820	—	177,7210
Guinea Franco	9500,2145	1,00	8597,4792
Kenya Scellino	142,3576	-17,84	128,8304
Liberia Dollaro	215,4750	3,47	195,0000
Nigeria Naira	1761,9999	80,89	1594,5700
Rep. D. Congo Franco	3123,1253	5,77	2826,3577
Rwanda Franco	1478,1171	6,06	1337,6625
Seychelles Rupia	16,1660	3,07	14,6299
Somalia Scellino	631,5296	-0,01	571,5200
Sudan Sterlina	663,5248	0,01	600,4749
Uganda Scellino	4117,8400	-1,36	3726,5500
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	1018,1140	10,62	921,3700
Botswana Pula	14,7530	-0,40	0,0749
Burundi Franco	3191,3040	1,12	2888,0580
Lesotho Loti	19,7997	-2,69	17,9183
Malawi Kwacha	1915,7729	3,05	1733,7311
Mozambico Metical	70,5700	-0,03	63,8600
Namibia Dollaro	19,7997	-2,69	17,9183
Tanzania Scellino	3003,9863	8,05	2718,5396
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	99,7870
Comore Franco	491,9678	—	445,2197
Madagascar Ariary	5018,9200	-0,67	4542,0100
Mauritius Rupia	51,3222	5,36	46,4454
Sant Elena Sterlina	0,8425	-3,06	1,3116
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	147,0408	-0,83	133,0686
Egitto Lira	53,5892	56,88	48,4970
Libia Dinaro	5,2605	-0,27	4,7606
Marocco Dirham	10,7870	-1,29	9,7620
Tunisia Dinaro	3,3716	-0,65	3,0512
Asia			
A.Saudita Riyal	4,1438	—	3,7500
Afghanis. Afghani	77,6472	-0,53	70,2690
Armenia Dram	428,1700	-4,18	387,4800
Azerbaigian Manat	1,8785	—	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4150	—	0,3760
Banglad. Taka	132,6000	9,09	120,0000
Bhutan Ngultrum	92,7985	0,97	83,9805
Brunei Dollaro	1,4440	-1,03	1,3068
Cambogia Riel Kam.	4495,5800	-0,58	4068,4000
Corea Nord Won	2,4310	—	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,0581	—	3,6725
Georgia Lari	2,9734	0,08	2,6909
Giordania Dinaro	0,7834	—	0,7090
Iran Rial	501532,0000	16,81	453875,0000
Iraq Dinaro	1447,5500	—	1310,0000
Kazakistan Tenge	533,8300	6,24	483,1000
Kirghizistan Som	93,2281	-5,29	84,3693
Kuwait Dinaro	0,3377	-0,56	0,3056
Laos Kip	22783,0000	7,60	20618,0000
Libano Lira	98897,5000	496,67	89500,0000
Macao Pataca	8,8759	-0,16	8,0325
Maldive Rufiyaa	17,0281	0,07	15,4100
Mongolia Tugrik	3735,7400	-0,88	3380,7600
Myanmar Kyat	2320,5000	—	2100,0000
Nepal Rupia	148,4776	0,97	134,3700
Oman Rial	0,4249	—	0,3845
Pakistan Rupia	308,1030	-0,75	278,8262
Qatar Riyal	4,0222	—	3,6400
Siria Lira	13881,5625	—	12562,5000
Sri Lanka Rupia	330,5032	-7,68	299,0979
Tagikistan Somoni	11,7813	-2,70	10,6618
Taiwan Dollaro	35,5028	4,81	32,1292
Turkmenistan Manat	3,8675	—	3,5000
Uzbekistan Sum	13970,4500	2,44	12642,9400
Vietnam Dong	27482,0000	2,51	24871,0000
Yemen Rial	276,5300	—	250,2500
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9780	—	1,7900
Antigua Dollaro	2,9835	—	2,7000
Aruba Fiorino	1,9780	—	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1050	—	1,0000
Barbados Dollaro	2,2100	—	2,0000
Belize Dollaro	2,2100	—	2,0000
Bermuda Dollaro	1,1050	—	1,0000
Cayman Dollaro	0,9061	—	0,8200
Costa Rica Colon	571,3292	-0,74	517,0400
Cuba Peso	26,5200	—	24,0000
El Salvador Colon	9,6688	—	8,7500
Giamaica Dollaro	174,1301	2,06	157,5838
Guatemala Quetzal	8,5456	-1,14	7,7336
Haiti Gourde	145,3043	-0,20	131,4971
Honduras Lempira	27,3778	0,28	24,7763
Nicaragua Cordoba Oro	40,7258	0,41	36,8559
Panama Balboa	1,1050	—	1,0000
Rep. Domin. Peso	66,0367	2,89	59,7617
Trinidad Dollaro	7,4750	-0,18	6,7647
Europa			
Albania Lek	99,7900	-3,85	90,3100
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7700
Gibilterra Sterlina	0,8425	-3,06	1,3116
Macedonia Dinaro	61,5684	0,31	55,7180
Moldavia Leu	19,2429	0,39	17,4144
Serbia Dinaro	117,0340	0,04	105,9131
Ucraina Hryvnia	45,6065	8,60	41,2766
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4770	1,25	0,4461
Nuova Guinea Kina	4,3316	5,10	0,2551
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	107,9900
Salomone Dollaro	9,2701	-0,76	0,1192
Samoa Tala	2,9876	—	2,7037
Tonga Pa Anga	2,5674	-0,23	0,4304
Vanuatu Vatu	131,0100	1,16	118,5600
Sud America			
Argentina Peso	1053,4338	17,98	953,3338
Bolivia Boliviano	7,6356	—	6,9100
Cile Peso	1026,9100	5,10	929,3300
Colombia Peso	4624,3800	8,36	4184,9600
Falkland Sterlina	0,8425	-3,06	1,3116
Guyana Dollaro	231,1881	—	209,2200
Paraguay Guarani	8524,7700	6,00	7714,7200
Peru Nuovo Sol	4,1860	2,55	3,7882
Suriname Dollaro	32,0070	-21,65	28,9660
Uruguay Peso	44,5649	3,27	40,3302

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,1050	160,2600	0,8425	7,4605	1,4980	0,9396	11,8050	11,4110	1,6450	1,7861	25,0860
Stati Uniti	(Usd)	0,9050	1,0000	145,0317	0,7624	6,7516	1,3557	0,8503	10,6833	10,3267	1,4887	1,6164	22,7023
Giappone	(Jpy)	0,6240	0,6895	100,0000	0,5257	4,6552	0,9347	0,5863	7,3662	7,1203	1,0265	1,1145	15,6533
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1870	1,3116	190,2241	1,0000	8,8554	1,7781	1,1153	14,0122	13,5445	1,9526	2,1201	29,7764
Danimarca	(Dkk)	1,3404	1,4811	214,8113	1,1293	10,0000	2,0079	1,2594	15,8233	15,2952	2,2049	2,3941	33,6251
Canada	(Cad)	0,6676	0,7377	106,9826	0,5624	4,9803	1,0000	0,6272	7,8805	7,6175	1,0981	1,1923	16,7463
Svizzera	(Chf)	1,0643	1,1760	170,5619	0,8966	7,9401	1,5943	1,0000	12,5639	12,1445	1,7507	1,9009	26,6986
Norvegia	(Nok)	0,8471	0,9360	135,7560	0,7137	6,3198	1,2690	0,7959	10,0000	9,6662	1,3935	1,5130	21,2503
Svezia	(Sek)	0,8763	0,9684	140,4434	0,7383	6,5380	1,3128	0,8234	10,3453	10,0000	1,4416	1,5652	21,9841
Australia	(Aud)	0,6079	0,6717	97,4225	0,5121	4,5353	0,9106	0,5712	7,1763	6,9368	1,0000	1,0858	15,2498
N. Zelanda	(Nzd)	0,5599	0,6187	89,7262	0,4717	4,1770	0,8387	0,5261	6,6094	6,3888	0,9210	1,0000	14,0451
Rep. Ceca	(Czk)	3,9863	4,4048	638,8424	3,3584	29,7397	5,9715	3,7455	47,0581	45,4875	6,5574	7,1199	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	28.08	19,770
Bim Vita Andante	28.08	19,560
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	28.08	15,012
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	28.08	14,244
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	28.08	10,431
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	28.08	10,616
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	28.08	11,936
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	28.08	11,752
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	28.08	10,494
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	28.08	10,384
Bim Vita Linea Megatrend C	28.08	10,277
Bim Vita Linea Megatrend D	—	—
Bim Vita Linea Sostenibilità C	28.08	10,603
Bim Vita Linea Sostenibilità D	28.08	10,706
Bim Vita Moderato	28.08	16,510
Bim Vita Plus	28.08	12,280
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	04.09	12,650
PIP Progetto Previdenza 2030	04.09	11,350
PIP Progetto Previdenza 2035	04.09	11,650
PIP Progetto Previdenza 2040	04.09	13,160
PIP Progetto Previdenza 2045	04.09	13,430
Itas Vita		
Azionario Euro	27.08	18,200
Azionario Globale	27.08	17,261
Formula Bilanciata	27.08	11,145
Previ Bilanciato	27.08	15,770
Previ Dinamico	27.08	23,342
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	12.08	5,195
Alternative Fund 2	12.08	6,282
Alternative Fund 3	12.08	7,296
Global Trends 2028	12.08	5,378
Growth and Income 2030	12.08	4,963
Growth and Income 2030/1	12.08	4,932
Med.Piu European Focus 2020	12.08	4,915
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	29.09	5,011
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	29.09	4,930
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	21.07	4,896
Med.Più New Glb Opp. 2018	31.01	5,062
Med.Più New Glb Opp. 2019	28.02	4,980
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	17.06	4,548
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	31.07	4,370
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	12.08	4,363
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	12.08	4,380
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	12.08	4,928
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	31.07	4,319
Med.Più New Glb Opp. 2020	12.08	5,272
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	12.08	5,474
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	12.08	5,158
Med.Più New Opp. 2020	12.08	4,805
Med.Più New Opp. 2020/1	12.08	4,593
Med.Più New Opp. 2021	12.08	4,683
Med.Più New Opp. 2021/1	12.08	4,523
Premium Plan 2.0 I	04.09	6,978
Premium Plan 2.0 II	04.09	7,398
Premium Plan 2.0 III	04.09	6,317
Premium Plan I	04.09	12,944
Premium Plan II	04.09	11,808
Premium Plan III	04.09	10,697
Premium Plan IV	04.09	8,600
Premium Plan Prudent	04.09	5,076
Trio Fund 1	12.08	4,006
Trio Fund 2	12.08	3,709
Trio Fund 3	12.08	2,187
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	03.09	7,855
Az. Dinamismo bis	03.09	8,913
Az. Intraprendenza	03.09	7,153
Az. Intraprendenza bis	03.09	8,694
Az. Protezione	03.09	6,477
Balanced	03.09	7,961
Balanced bis	03.09	7,951
Country	03.09	8,496
Country bis	03.09	10,014
Dynamic	03.09	8,117
Dynamic bis	03.09	8,844
E.Bond B.Term. *	03.09	6,695
E.Bond Opport. *	03.09	7,299
E.Bond Sviluppo *	03.09	6,737
E.Equity Opport. *	03.09	10,530
E.Equity Protez. *	03.09	7,793
E.Equity Sviluppo *	03.09	11,474
Easy Fund	03.09	9,973
Flessibile Dinamico	03.09	14,982
Flessibile Equilibrato	03.09	11,128
Global Discovery	03.09	12,028
Global Perspective	03.09	12,626
Global Thematic Focus	03.09	12,154
Moderate	03.09	6,862
Moderate bis	03.09	6,952
Obb. Breve Termine bis	03.09	5,319
Obb. Crescita	03.09	6,929
Obb. Crescita bis	03.09	5,438
Obb. Evoluzione bis	03.09	5,708
Obb. Liquidità	03.09	6,516
Obb. Moderazione	03.09	6,476
Obb. Moderazione bis	03.09	5,340
Obb. Stabilità bis	03.09	5,272
Opportunity	03.09	8,835
Opportunity bis	03.09	9,468
Prudent	03.09	6,005
Prudent bis	03.09	5,267
Sector	03.09	8,894
Sector bis	03.09	11,137
Step Azionario	03.09	9,778
Step Bilanciato	03.09	8,980
Step Obbligazionario	03.09	6,181
Poste Vita		
PV Gestione Bilanciata	29.08	118,790
PV Obiettivo Sostenibilità	29.08	103,910
PV Previdenza Flessibile	29.08	117,920
PV Progetto Dinamico	29.08	106,020
PV Progetto Target I	29.08	99,480
PV Selezione Multipla	29.08	127,670
PV Soluzione Equilibrio	29.08	108,230
PV Soluzione Flessibile	29.08	106,750
PV Soluzione Italia	29.08	125,260
PV Soluzione Sostenibile	29.08	119,510
PV Strategia Diver.	29.08	101,710
PV Valore Sostenibilità Dinamico	29.08	110,420
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	29.08	110,230
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	29.08	115,670
SJP International		
SJPI/Global Eq	04.09	126,611
SJPI/Intl Corp Bond	04.09	2,073
SJPI/Money Mkt Eur	04.09	5,774
SJPI/Money Mkt Usd	04.09	13,713
UNIPOLSAI		
Alfa 2000	03.09	13,140
Aurora Dinamico	04.09	19,986
Aurora Equilibrato	04.09	17,732
Aurora Prudente	04.09	14,117
Az. Globale UnipolSAI	03.09	23,069
Beta 2000	03.09	7,770
Comp.1 Obbl Misto Euro	04.09	13,560
Comp.2 A	04.09	19,798
Comp.2 B	04.09	18,839
Comp.3 A	04.09	21,512
Comp.3 B	04.09	20,672
Comp.3 C	04.09	20,301
ESG UnipolSai	04.09	10,983
Fonsai Azionario Globale	03.09	23,891
FonsaiLink Azionario A	03.09	12,879
FonsaiLink Bilanciato A	03.09	9,938
FonsaiLink Monetario	03.09	5,532
FonsaiLink Obbligaz.	03.09	6,501
Mega Trend UnipolSai	04.09	15,120
Mega Trend UnipolSai B	04.09	10,981
Omega 2000	03.09	8,610
PIR UnipolSai	04.09	12,261
PreviGlobale	04.09	16,793
Previlink Azionario A	03.09	10,862
Previlink Bilanciato A	03.09	8,888
Previlink Monetario	03.09	5,542
Previlink Obbligaz.	03.09	5,880
Quota	03.09	20,350
Target Aurora	04.09	9,645
Uninvest ArcoSereno	04.09	138,849
Uninvest Equilibrio	04.09	22,890
Uninvest Flessibile	04.09	12,791
Uninvest Risparmio	04.09	15,504
Unit Balanced	04.09	19,034
Unit Share	04.09	25,815
Valore Dinamico UnipolSai	04.09	13,011
Valore Dinamico UnipolSai B	04.09	11,033
Valore Equilibrato UnipolSai	04.09	11,318
Valore Prudente UnipolSai	04.09	9,854
Winvest Bilanciata	30.08	19,619
Winvest Dinamica	30.08	23,596
Winvest Prudente	30.08	15,242

Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

iShares by BlackRock

Dati CHIUSURA al 04-09. Volume totale(mgl): 2725,61; Controvalore totale (mln €): 85,981.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	95,390	0,94
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	81,890	3,23
$ High Yield Corp Bd Ucits	85,840	1,57
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	79,290	1,61
$ Tips Ucits	219,770	3,49
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	161,820	1,52
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	117,600	1,25
Asia Pacific Dividend Ucits	20,645	2,15
Asia Property Yield Ucits	18,870	-1,98
Bric 50 Ucits	16,716	1,33
China Large Cap Ucits	67,900	8,73
ck ESG Mlt-As Cons Port UCITS ETF	4,947	2,93
ck ESG Mlt-As Grow Port UCITS ETF	6,400	9,29
ck ESG Mlt-As Mod Port UCITS ETF	5,762	5,78
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	49,145	7,12
Core Msci Europe Ucits (Dist)	32,035	7,77
Corpor Int Rate H Esg Ucits	97,070	2,08
DAX Ucits	154,820	10,68
Dev Mkts Property Yld Ucits	22,360	5,32
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	23,575	-1,24
DJ-US Select Div. Ucits	85,700	12,57
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	40,090	-4,33
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	124,930	0,78
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	111,950	1,82
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	129,520	1,29
Eu High Yld Corp Bd Ucits	94,370	0,10
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	227,570	-0,27
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	109,150	-0,51
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	106,340	0,15
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	108,520	-0,36
Euro Corp Bd Ucits	119,370	-0,90
Euro Covered Bd Ucits	141,270	0,51
Euro Dividend Ucits	18,134	5,84
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	98,930	0,27
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	153,020	-1,65
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	142,720	0,85
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	183,290	-1,47
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	161,900	-0,10
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	145,060	-1,29
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	191,150	-0,09
Euro Govt Bd Ucits	111,830	-0,58
Euro Stoxx Ucits	50,590	7,36
Euro Stoxx Mid Ucits	66,590	4,21
Euro Stoxx Small Ucits	42,590	-3,13
Euro Ultrashort Bond Ucits	101,630	0,78
Europe Property Yield Ucits	30,995	4,45
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	178,900	10,15
Ftse 100 Ucits (Dist)	9,609	11,34
Ftse Mib Ucits (Inc)	20,400	12,36
Ftse Mib Ucits(Acc)	153,540	15,22
Global Clean Energy Ucits	7,334	-9,59
Global Corp Bd Ucits	82,010	1,51
Global Infrastructure Ucits	30,625	11,53
Global Water Ucits	61,820	9,71
iBonds 25 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,233	2,25
iBonds 26 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,283	2,25
iBonds 27 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,340	2,22
iBonds 28 Crp EUR Ds UCITS ETF	5,197	0,25
iBonds 28 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,378	2,24
Italy Govt Bd Ucits	150,660	1,64
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	80,790	1,75
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	45,745	5,03
Msci Brazil Ucits (Inc)	21,425	-14,16
Msci Canada-B Ucits	181,480	9,84
Msci Em Asia Ucits	159,600	11,10
Msci Em Latam Ucits (Inc)	13,862	-15,40
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	35,285	7,66
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	38,100	6,45
Msci Emu Small Cap Ucits	269,600	0,92
Msci Emu Ucits	173,820	8,73
Msci Europe Ex-Uk Ucits	44,450	6,99
Msci Europe Ucits (Acc)	79,280	10,22
Msci Japan Eur Hedged Ucits	87,070	15,48
Msci Japan Ucits (Acc)	50,570	9,80
Msci Japan Ucits (Inc)	16,026	8,80
Msci Japan-B Ucits(Acc)	182,880	10,58
Msci Korea Ucits (Inc)	40,010	-5,39
Msci Korea Ucits(Acc)	150,580	-4,68
Msci Mexico Capped Ucits	127,920	-20,03
Msci North America Ucits	92,130	15,35
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	165,230	5,52
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	40,675	2,94
Msci Taiwan Ucits	78,970	16,23
Msci Turkey Ucits	19,236	22,91
Msci Uk Ucits	174,820	13,52
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	462,080	5,27
Msci Usa-B Ucits	506,260	16,31
Msci World Eur Hedged Ucits	87,470	13,63
Msci World Ucits (Acc)	93,600	14,37
Msci World Ucits (Inc)	68,910	13,21
Nasdaq 100 Ucits	977,640	13,12
Nikkei 225 Ucits	230,840	8,91
Pfandbriefe Ucits	95,910	1,15
S&P 500 Eur Hedged Ucits	116,000	15,73
S&P 500 Ucits (Inc)	49,774	16,15
S&P 500-B Ucits(Acc)	527,390	16,87
Stoxx EU600 Ucits	51,380	8,76
Stoxx Europe 50 Ucits	45,425	9,16
Stoxx EUSelect Div 30	16,948	1,23
Uk Dividend Ucits	9,074	12,87
Uk Gilts Ucits	12,414	1,80
Uk Property Ucits	5,539	1,08
Us Property Yield Ucits	28,350	8,56
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	106,610	3,32
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	122,950	3,72

UBS UBS ETF www.ubs.com/et

Dati CHIUSURA al 04-09. Volume totale(mgl): 825,56; Controvalore totale (mln €): 14,384.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
BBG Barel Tips 10+ Ucits eur H A	10,304	1,20
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,750	-0,10
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	22,120	-0,29
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	35,005	0,86
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,558	-0,52
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,596	-0,96
Blba Eu Hqla 1-5 B Eur Ucits A-D	10,338	-0,71
Clim Aware Gl Dev Eq Ctb A Ucits	15,926	13,42
CMCI Comp SF A-acc	75,410	-0,42
Cny China Gov 1-10 Y Ucits Usd A	11,398	4,07
Em MulFac En LoCur Ucits	11,154	-2,40
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	151,990	9,99
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	47,890	7,53
Euro Staxx 50 Esg Eur Ucits Dis	17,034	8,57
EURO STOXX 50 A	48,515	6,46
FTSE 100A	90,120	9,10
Glob Gen Equal hed acc Ucits	22,515	11,19
Glob Gend Equal Usd A-dis Ucits	16,100	7,92
Glob Gov ESG Liquid Ucits Usd A	8,671	1,07
Japan Treas 1-3 Y Ucits Jpy A	7,285	-2,91
Jpm Emu Gov Esg Liq Ucits Eur A	9,970	0,59
Jpm Glb Esg Liq Eu H A Ucits	10,618	1,20
Jpm Usd Em D Bond 1-5 Eu H Ucits	11,674	4,72
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	0,000	0,00
Msci Acwi Esg LowCarb Usd D Ucits	15,798	11,87
MSCI ACWI Clima Paris UCITS Usd	16,000	13,48
Msci Acwi Sf Ucits A-acc	166,330	13,84
Msci Acwi Social Res Ucits Usd A	19,540	14,03
Msci Australia A-ACC Ucits	28,345	6,80
Msci Canada A	39,680	7,39
Msci Canada cad A-acc Ucits	17,726	9,95
Msci China A SF Ucits	94,580	-2,74
Msci Emer. Social Res. Ucits Usd A	15,126	5,84
MSCI Emerg Clima Paris UCITS Usd	10,540	8,37
Msci Emerging Markets A	95,850	4,34
Msci Emerging usd A-acc Ucits	10,174	6,86
Msci Emu (Eur) A-acc Ucits	30,125	8,83
Msci EMU A	159,120	5,81
Msci Emu Climate Paris Ucits Eur	14,692	6,31
MSCI Emu ESG Low Carbon Ucits A	19,470	9,57
Msci Emu S Fac Mx Eur Ucits A-ac	13,690	8,65
Msci Emu Social Res. Eur A	27,685	10,56
Msci EMU Value A	44,290	6,25
Msci Europe & Middle East SocResp. A	118,180	8,38
Msci Europe A	84,610	7,51
Msci Europe Climate Paris Ucits Eur	15,376	9,19
MSCI Europe ESG Low Carb Ucits A	0,000	0,00
Msci Europe Soc Res Ucits Eurh A	15,714	13,07
Msci Europe Soc Resp Ucits Eur A	16,058	12,96
Msci Gib Liq Cor Sus Ucits Usd A	11,272	3,41
Msci Glb Liq Corp Sus Ucits Eur H	11,756	2,62
Msci Japan A	50,400	8,56
Msci Japan Clima Paris Ucits Jpy	13,678	4,91
MSCI Japan ESG Low Carb Ucits jpy	8,535	11,12
Msci Japan Eur Hdg A Ucits	26,135	16,16
Msci Japan Jpy A-acc Ucits	21,705	10,56
Msci North America SocResp. A	200,090	11,28
Msci Pacific (ex Japan) A	39,610	2,00
Msci Pacific SocResp. A	71,120	4,94
Msci Switz 20/35 Eur Hdg A Ucits	16,064	12,16
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	29,430	9,18
Msci Uk Eur Hdg A Ucits	16,748	9,04
Msci UK gbp A-acc Ucits	37,995	13,71
Msci Us Liq. Corp. Sus. Ucits Usd A	18,158	3,43
Msci Us Sel Fac Mix Eu Hed Ucits	24,890	14,02
Msci Usa Climate Paris Ucits Usd	17,852	15,52
MSCI USA ESG Low Carbon Ucits usd A	16,212	17,00
Msci USA Hedged Ucits A-acc	42,555	15,25
Msci Usa Soc Resp Ucits Eur H A	17,814	11,50
Msci Usa Soc Resp Ucits Usd A	16,978	12,84
Msci USA UCITS A	479,830	15,10
Msci Usa usd acc Ucits	28,610	16,35
Msci Usa Value A-dis	100,970	12,11
Msci World Climate Paris Ucits Usd	17,404	14,24
Msci World Small SocRes Ucits Eur H	9,837	5,11
Msci World SmallC SocRes Ucits Usd	9,249	5,39
Msci World SocResp. A	145,720	11,58
Msci World UCITS A	324,290	12,77
Msci Wrld Soc Resp Ucits Eur H A	14,790	12,69
Msci Wrld Soc Resp Ucits Usd A	19,586	12,99
S&P 500 A-dis	80,520	15,42
S&P 500 Esg Elite Eur Hd A Ucits	14,900	13,76
S&P 500 Esg Elite Usd A Ucits	17,226	14,81
S&P 500 Esg Eur Hdg Ucits acc	31,435	15,72
S&P 500 Esg Usd Ucits A-acc	36,340	16,77
S&P Divid Arist Esg Ucits EurH d	10,730	4,91
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	12,272	-0,18
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	14,584	0,83
Solactive China Tech Ucits Eurh A	3,847	-10,45
Solactive China Tech Ucits Usd A	4,330	-11,14
Sus Dev Bank Bond Eur H A Ucits	9,971	2,98
Sust Devel Bank Bond Ucits Usd A	10,686	3,81
UBS BBG JT 1-3 UCITS ETF EUR H	10,638	2,11
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF	9,766	2,02
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF H	10,122	1,90
UBS MSCI JAP CLIMAT PARIS UCITS ETF EURH	16,784	9,58
UBS MSCI PAC EX JP SOC RES UCITS ETF USD	15,028	6,23
UBS MSCI PAC EXJP SOC RES UCITS ETF EURH	17,188	7,02
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUS UCITS ETF EURH	10,444	3,43
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUST UCITS ETF USD	11,180	4,14
UBS USA Div Arist ESG Elite UCITS ETF H	3,528	7,12
UBS USA Divid Arist ESG Elite UCITS ETF	3,953	6,90
Usd Em Ig Esg Bond Eur Ucits H A	10,982	2,71
Usd Em Ig Esg Div Bond Ucits A	12,020	3,76
World Soc. Res. Ucits Usd A	29,090	12,91

Fondi comuni aperti - Sicav italiane - Lussemburghesi storici

8a+ Investimenti
tel.0332-251411

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AAE	8a+ Eiger	03.09	9,113
AAE	8a+ Eiger Q	03.09	146,855
FLE	8a+ Latemar	03.09	6,599
BBI	8a+ Nextam Bilanciato R	03.09	8,775
OMI	8a+ Nextam Obbl. Misto R	03.09	9,815

AGORA INVESTMENTS
tel.06-68809919

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Agora Global Opp. Q ✪	03.09	6,101
FLE	Agora Global Opp. R	03.09	6,038
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle Q ✪	03.09	5,427
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle R	03.09	5,391
FLE	Agoraflex Q ✪	03.09	8,573
FLE	Agoraflex R	03.09	7,449

Alisei SGR
tel.02-48517126-7127

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alisei Logical A	03.09	10,047
FLE	Alisei Logical B	03.09	9,926
FLE	Alisei Special A	03.09	10,941
FLE	Alisei Special B	03.09	11,113

Alkimis SGR SpA
tel.0230370513

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alkimis Cap Ucits Acc.	30.08	6,856
FLE	Alkimis Cap Ucits Coup.	30.08	4,411
FLE	Alkimis Capital Ucits I	30.08	5,804
FLE	Alkimis Dividend Plus	30.08	6,709

ANIMA
tel.800-388876

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alteia Europa A	03.09	5,587
FLE	Alteia Europa AD	03.09	4,974
FLE	Alteia Europa F ✪	03.09	5,753
FLE	Anima Absolute Return AD	03.09	5,116
FLE	Anima Absolute Return F ✪	03.09	5,910
FLE	Anima Absolute Return R	03.09	17,473
BBI	Anima Accumulo Mer. Glob. 25	30.08	5,568
FLE	Anima Alto Pot. Europa A	03.09	3,524
FLE	Anima Alto Pot. Europa AD	03.09	3,075
FLE	Anima Alto Pot. Europa F	03.09	4,014
AAM	Anima America A	03.09	46,480
AAM	Anima America AD	03.09	40,133
FLE	Anima America AI A	03.09	5,425
FLE	Anima America AI AD	03.09	5,213
FLE	Anima America AI F ✪	03.09	5,575
AAM	Anima America B	03.09	45,134
AAM	Anima America BD	03.09	39,183
AAM	Anima America F	03.09	52,083
AAM	Anima America Y ✪	03.09	9,418
FLE	Anima Az. Europa LTE ✪	03.09	7,555
AIN	Anima Az. Globale ex EMU A	03.09	8,493
AIN	Anima Az. Globale ex EMU AD	03.09	7,803
AIN	Anima Az. Globale ex EMU B	03.09	8,512
AIN	Anima Az. Globale ex EMU BD	03.09	7,798
AIN	Anima Az. Globale ex EMU F ✪	03.09	8,974
AIN	Anima Az. Globale ex EMU Y ✪	03.09	9,063
AIN	Anima Az. Internazionale A	03.09	8,241
AIN	Anima Az. Internazionale AD	03.09	7,489
AIT	Anima Az. Internazionale FD ✪	03.09	6,678
AIN	Anima Az. Internazionale LTE ✪	03.09	6,704
AIN	Anima Az. Internazionale Y ✪	03.09	8,585
FLE	Anima Az. Nord America LTE ✪	03.09	8,680
AIN	Anima Az. Paesi Sviluppati LTE	03.09	8,391
BBI	Anima Bil. Megatrend People A	03.09	6,122
BBI	Anima Bil. Megatrend People AD	03.09	5,829
BBI	Anima Bil. Megatrend People F	03.09	6,303
BBI	Anima Bil. Megatrend People Y	03.09	6,300
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. A	03.09	5,402
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. AD	03.09	4,300
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. F ✪	03.09	5,619
OFL	Anima Cedola Più 2027 C	30.08	5,161
OFL	Anima Cedola Più 2027 II C	30.08	10,239
OFL	Anima Cedola Più 2027 II S	30.08	10,240
OFL	Anima Cedola Più 2027 III C	30.08	10,185
OFL	Anima Cedola Più 2027 III S	30.08	10,184
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV C	30.08	10,103
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV S	30.08	10,103
OFL	Anima Cedola Più 2027 S	30.08	5,160
OFL	Anima Cedola Più 2028	30.08	5,216
OFL	Anima Cedola Più 2028 II	30.08	5,221
OFL	Anima Cedola Più 2028 III	30.08	5,311
OFL	Anima Cedola Più 2029	30.08	10,321
OFL	Anima Cedola Più 2029 II	30.08	10,197
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV C	30.08	10,188
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV S	30.08	10,188
OFL	Anima Cedola Più 2029 V C	30.08	10,006
OFL	Anima Cedola Più 2029 V S	30.08	10,005
BOB	Anima Collezione MultiBrand 2029	30.08	10,203
BOB	Anima Collezione Multi-Brand 2029 III	30.08	10,039
FLE	Anima Commodities F ✪	03.09	5,797
FLE	Anima Commodities Y ✪	03.09	5,756
AIN	Anima Comunitam Az. Int. A	03.09	6,692
AIN	Anima Comunitam Az. Int. AD	03.09	6,428
AIN	Anima Comunitam Az. Int. F ✪	03.09	6,876
AIN	Anima Comunitam Az. Int. Y ✪	03.09	6,958
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. A	03.09	5,172
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. AD	03.09	5,031
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. F ✪	03.09	5,286
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. Y ✪	03.09	5,290
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. A	03.09	4,907
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. AD	03.09	4,848
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. F ✪	03.09	5,018
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. Y ✪	03.09	4,995
OEC	Anima Corporate Euro A	03.09	5,345
OEC	Anima Corporate Euro AD	03.09	5,320
OEC	Anima Corporate Euro F	03.09	5,413
OEC	Anima Corporate Euro Y	03.09	5,398
BOB	Anima Crescita Italia A	03.09	6,659
BOB	Anima Crescita Italia AD	03.09	5,775
BOB	Anima Crescita Italia AP	03.09	6,706
BOB	Anima Crescita Italia F ✪	03.09	7,031
FLE	Anima Crescita Italia New A	03.09	6,127
FLE	Anima Crescita Italia New AD	03.09	5,625
FLE	Anima Crescita Italia New AP	03.09	6,134
FLE	Anima Crescita Italia New F ✪	03.09	6,284
FLE	Anima Dinamix	03.09	5,142
AEM	Anima Emergenti A	03.09	12,763
AEM	Anima Emergenti AD	03.09	10,840
AEM	Anima Emergenti B	03.09	12,251
AEM	Anima Emergenti BD	03.09	10,415
AEM	Anima Emergenti F	03.09	14,436
AEM	Anima Emergenti Y ✪	03.09	6,239
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. A	03.09	8,056
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. AD	03.09	7,397
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. F ✪	03.09	8,511
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Y ✪	03.09	9,862
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Z	03.09	7,870
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. ZD	03.09	7,299
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato A	03.09	5,839
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato AD	03.09	5,499
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato F ✪	03.09	6,064
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Y ✪	03.09	6,027
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Z	03.09	5,728
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato ZD	03.09	5,422
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. A	03.09	4,770
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. AD	03.09	4,601
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. F ✪	03.09	4,904
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Y ✪	03.09	5,196
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Z	03.09	4,749
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. ZD	03.09	4,580
FLE	Anima ESaloGo Prudente A	03.09	5,136
FLE	Anima ESaloGo Prudente AD	03.09	4,987
FLE	Anima ESaloGo Prudente F ✪	03.09	5,216
FLE	Anima ESaloGo Prudente Y ✪	03.09	5,234
FLE	Anima ESaloGo Prudente Z	03.09	5,094
FLE	Anima ESaloGo Prudente ZD	03.09	4,946
AEU	Anima Europa A	03.09	8,462
AEU	Anima Europa AD	03.09	6,969
FLE	Anima Europa AI A	03.09	5,037
FLE	Anima Europa AI AD	03.09	4,887
FLE	Anima Europa AI F ✪	03.09	5,151
FLE	Anima Europa AI Flex A	03.09	5,012
FLE	Anima Europa AI Flex AD	03.09	4,889
FLE	Anima Europa AI Flex F ✪	03.09	5,094
AEU	Anima Europa B	03.09	8,219
AEU	Anima Europa BD	03.09	6,801
AEU	Anima Europa F	03.09	9,475
AEU	Anima Europa Y ✪	03.09	9,524
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 26	30.08	5,697
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 27	30.08	5,638
OFL	Anima Fondo Imprese ✪	03.09	4,903
BOB	Anima Fondo Imprese Plus	03.09	4,949
FLE	Anima Fondo Trading A	03.09	17,422
FLE	Anima Fondo Trading F	03.09	19,957
BAZ	Anima Forza Dinamico A #	03.09	8,734
BAZ	Anima Forza Dinamico B #	03.09	8,727
BAZ	Anima Forza Dinamico N #	03.09	9,451
OBI	Anima Forza Dinamico NP	03.09	9,419
BBI	Anima Forza Equilibrato A #	03.09	8,172
BBI	Anima Forza Equilibrato B #	03.09	8,172
BBI	Anima Forza Equilibrato N #	03.09	8,671
OBI	Anima Forza Equilibrato NP	03.09	8,651
BOB	Anima Forza Moderato A #	03.09	6,949
BOB	Anima Forza Moderato B #	03.09	6,948
BOB	Anima Forza Moderato N #	03.09	7,281
OBI	Anima Forza Moderato NP	03.09	7,269
OAS	Anima Forza Prudente A	03.09	5,847
OAS	Anima Forza Prudente B	03.09	5,849
OAS	Anima Forza Prudente N	03.09	5,984
OBI	Anima Forza Prudente NP	03.09	5,981
FLE	Anima Glob Macro Divers. A	03.09	5,114
FLE	Anima Glob Macro Divers. AD	03.09	4,077
FLE	Anima Glob Macro Divers. F ✪	03.09	5,488
FLE	Anima Glob Macro Flexible A	03.09	4,503
FLE	Anima Glob Macro Flexible AD	03.09	4,146
FLE	Anima Glob Macro Flexible F ✪	03.09	4,653
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl A	03.09	5,014
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl F ✪	03.09	5,087
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl FD ✪	03.09	4,841
OAS	Anima High Yield BT A	03.09	5,150
OAS	Anima High Yield BT AD	03.09	4,621
OAS	Anima High Yield BT F ✪	03.09	5,422
AEU	Anima Iniziativa Europa A	03.09	18,006
AEU	Anima Iniziativa Europa AD	03.09	14,969
AEU	Anima Iniziativa Europa B	03.09	17,697
AEU	Anima Iniziativa Europa BD	03.09	14,822
AEU	Anima Iniziativa Europa F	03.09	20,294
AEU	Anima Iniziativa Europa Y ✪	03.09	7,950
AIT	Anima Iniziativa Italia A	03.09	14,302
AIT	Anima Iniziativa Italia AD	03.09	11,168
AIT	Anima Iniziativa Italia AP	03.09	14,039
AIT	Anima Iniziativa Italia F ✪	03.09	15,296
AIT	Anima Iniziativa Italia Y ✪	03.09	15,115
FLE	Anima Inv. Agritech 26	30.08	4,697
FLE	Anima Inv. Circular Economy 25	30.08	4,957
FLE	Anima Inv. Clean Energy 26	30.08	4,703
FLE	Anima Inv. Cyb. Sec.&Big Data 27	30.08	5,251
FLE	Anima Inv. ENG 25	30.08	4,958
FLE	Anima Inv. Future Mobility 25	30.08	5,223
FLE	Anima Inv. Gender Eq. 26	30.08	4,905
FLE	Anima Inv. Glob. & Infrastr. 27	30.08	5,342
FLE	Anima Inv. Glob. & Longevity 28	30.08	5,408
FLE	Anima Inv. Glob. & Lusso 27	30.08	5,186
FLE	Anima Inv. Glob. & Trend M. 28	30.08	5,166
FLE	Anima Inv. Glob. Recovery 25 ✪	30.08	5,070
FLE	Anima Inv. Health Care Inn. 26	30.08	4,556
FLE	Anima Inv. New Normal 25	30.08	5,022
FLE	Anima Inv. Rob&Intel.Art. 24	30.08	5,008
FLE	Anima Inv. Smart City 27	30.08	5,277
FLE	Anima Inv. Smart Industry 4.0 27	30.08	5,196
AIT	Anima Italia A	03.09	41,636
AIT	Anima Italia AD	03.09	33,014
AIT	Anima Italia B	03.09	40,018
AIT	Anima Italia BD	03.09	31,717
AIT	Anima Italia F	03.09	46,434
AIT	Anima Italia SI ✪	03.09	46,379
AIT	Anima Italia Y ✪	03.09	11,902
MAE	Anima Liquidità Euro AM	03.09	50,653
MAE	Anima Liquidità Euro FM ✪	03.09	51,475
MAE	Anima Liquidità Euro IM	03.09	51,198
BBI	Anima Magellano A	03.09	5,988
BBI	Anima Magellano AD	03.09	5,560
BBI	Anima Magellano F ✪	03.09	6,353
BBI	Anima Magellano R	03.09	6,002
BBI	Anima Magellano RD	03.09	5,602
AIN	Anima Megatrend People A	03.09	8,419
AIN	Anima Megatrend People AD	03.09	7,644
AIN	Anima Megatrend People B	03.09	8,341
AIN	Anima Megatrend People BD	03.09	7,581
FLE	Anima Megatrend People F ✪	03.09	8,872
AIN	Anima Megatrend People Y ✪	03.09	8,860
FLE	Anima Metodo Attivo 24	30.08	4,985
FLE	Anima Metodo Attivo 24 II	30.08	5,083
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. A	03.09	4,986
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. AD	03.09	4,740
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. F ✪	03.09	5,066
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. A	03.09	6,126
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. AD	03.09	5,869
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. F ✪	03.09	6,241
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Y ✪	03.09	6,226
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Z	03.09	6,080
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. ZD	03.09	5,815
OAS	Anima Obbl. Corp. A	03.09	11,414
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend AD	03.09	10,877
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend F ✪	03.09	11,716
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend Y ✪	03.09	11,759
OEC	Anima Obbl. Corporate A	03.09	9,725
OEC	Anima Obbl. Corporate AD	03.09	8,448
OEC	Anima Obbl. Corporate F	03.09	10,337
OEC	Anima Obbl. Corporate Y ✪	03.09	10,334
OPE	Anima Obbl. Emergente A	03.09	7,230
OPE	Anima Obbl. Emergente AD	03.09	5,445
OPE	Anima Obbl. Emergente B	03.09	5,056
OPE	Anima Obbl. Emergente F	03.09	7,726
OPE	Anima Obbl. Emergente Y ✪	03.09	5,305
OEB	Anima Obbl. Euro BT A	03.09	8,466
OEB	Anima Obbl. Euro BT I	03.09	8,845
OEB	Anima Obbl. Euro BT Y ✪	03.09	8,886
OEM	Anima Obbl. Euro Core A	03.09	4,728
OEM	Anima Obbl. Euro Core AD	03.09	4,609
OEM	Anima Obbl. Euro Core F	03.09	4,796
OEM	Anima Obbl. Euro Core Y ✪	03.09	4,801
OEM	Anima Obbl. Euro Core Z	03.09	4,723
OEM	Anima Obbl. Euro Core ZD	03.09	4,627
OEM	Anima Obbl. Euro MLT A	03.09	6,643
OEM	Anima Obbl. Euro MLT AD	03.09	4,436
OEM	Anima Obbl. Euro MLT F	03.09	7,222
OEM	Anima Obbl. Euro MLT Y ✪	03.09	4,707
OFL	Anima Obbl. Flessibile A	03.09	4,835
OFL	Anima Obbl. Flessibile AD	03.09	4,646
OFL	Anima Obbl. Flessibile F ✪	03.09	5,032
OFL	Anima Obbl. Flessibile FD ✪	03.09	4,861
OFL	Anima Obbl. Flessibile Y	03.09	4,966
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex A	03.09	4,668
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex AD	03.09	4,576
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex F ✪	03.09	4,747
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex FD ✪	03.09	4,749
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex Y ✪	03.09	4,741
ODM	Anima Obbl. Govern. US A	03.09	4,333
ODM	Anima Obbl. Govern. US AD	03.09	4,244
ODM	Anima Obbl. Govern. US F ✪	03.09	4,432
ODM	Anima Obbl. Govern. US Y ✪	03.09	4,424
OEH	Anima Obbl. High Yield A	03.09	5,841
OEH	Anima Obbl. High Yield AD	03.09	5,373
OEH	Anima Obbl. High Yield B	03.09	12,934
OEH	Anima Obbl. High Yield BD	03.09	5,381
OEH	Anima Obbl. High Yield BT Y ✪	03.09	5,411
OEH	Anima Obbl. High Yield F ✪	03.09	6,029
OEH	Anima Obbl. High Yield Y	03.09	15,188
ODM	Anima Obbl. Internaz. A	03.09	4,140
ODM	Anima Obbl. Internaz. AD	03.09	4,054
ODM	Anima Obbl. Internaz. F ✪	03.09	4,233
ODM	Anima Obbl. Internaz. Y ✪	03.09	4,224
BBI	Anima Obiettivo America Bil. 28	30.08	5,417
BBI	Anima Obiettivo Bil. World 29	30.08	10,222
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt A	03.09	16,682
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt AD	03.09	4,733
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt F ✪	03.09	17,969
FLE	Anima Obiettivo Europa A	03.09	8,944
FLE	Anima Obiettivo Europa AD	03.09	7,704
FLE	Anima Obiettivo Europa F ✪	03.09	9,605
BOB	Anima Obiettivo Globale 24	30.08	5,249
BOB	Anima Obiettivo Globale 24 II	30.08	5,202
BOB	Anima Obiettivo Globale Plus 25	30.08	5,077
FLE	Anima Obiettivo Internaz. A	03.09	23,933
FLE	Anima Obiettivo Internaz. AD	03.09	4,830
FLE	Anima Obiettivo Internaz. F ✪	03.09	25,752
FLE	Anima Obiettivo Italia A	03.09	15,064
FLE	Anima Obiettivo Italia AD	03.09	12,806
FLE	Anima Obiettivo Italia F ✪	03.09	16,201
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 28	30.08	5,402
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 29	30.08	5,162
APA	Anima Pacifico A	03.09	8,604
APA	Anima Pacifico AD	03.09	7,328
APA	Anima Pacifico B	03.09	8,303
APA	Anima Pacifico BD	03.09	7,072
APA	Anima Pacifico F	03.09	9,698
APA	Anima Pacifico Y ✪	03.09	6,616
FLE	Anima Patr.Gl.&AgriTech 27	30.08	4,999
FLE	Anima Patr.Gl.&Blue Econ. 27	30.08	5,433
FLE	Anima Patr.Gl.&Circ. Econ. 27	30.08	5,359
FLE	Anima Patr.Gl.&Clean En. 24	30.08	4,926
FLE	Anima Patr.Gl.&Cyber Sec 26	30.08	4,941
FLE	Anima Patr.Gl.&Digital Ec. 26	30.08	4,990
FLE	Anima Patr.Gl.&En. Transition 26	30.08	4,884
FLE	Anima Patr.Gl.&Health Care 25	30.08	5,126
FLE	Anima Patr.Gl.&I-Tech 24	30.08	5,470
FLE	Anima Patr.Gl.&Longevity 25	30.08	5,494
FLE	Anima Patr.Gl.&Mobility 25	30.08	5,283
FLE	Anima Patr.Gl.&New Normal 27	30.08	5,167
FLE	Anima Patr.Gl.&Nuovi Consumi 25	30.08	5,136
FLE	Anima Patr.Gl.&Robot 24	30.08	5,545
FLE	Anima Patr.Gl.Lusso&Moda 24	30.08	5,087
FLE	Anima Patr.Gl.Sm.City&Cl.Change 26	30.08	5,055
OIG	Anima Pianeta A	03.09	10,249
OIG	Anima Pianeta AD	03.09	9,882
OIG	Anima Pianeta F	03.09	10,975
BBI	Anima Pianeta R	03.09	10,317
BBI	Anima Pianeta RD	03.09	9,999
OIG	Anima Pianeta Y ✪	03.09	10,893
AAM	Anima PicPac America 2029	30.08	10,319
AIN	Anima PicPac Best Selection 2029	30.08	10,139
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25	30.08	5,562
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25 II	30.08	5,462
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 26	30.08	5,707
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26	30.08	5,826
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26 II	30.08	5,641
AIN	Anima PicPac ESaloGo Az. Gl. 28	30.08	5,424
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25	30.08	5,427
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 II	30.08	5,538
OFL	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 III	30.08	5,656
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 26	30.08	5,678
AEU	Anima PicPac Iniz. Europa 2029 C	30.08	10,068
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028	30.08	5,611
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028 II	30.08	5,353
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2029	30.08	10,056
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 27	30.08	5,719
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 28	30.08	5,512
BBI	Anima PicPac Visconteo Plus 25	30.08	5,645
BBI	Anima Pr Alto Potenziale 2028	30.08	5,117
OFL	Anima Prestige 2026	30.08	5,318
OFL	Anima Prestige 2026 II	30.08	5,247
OFL	Anima Prestige 2027	30.08	10,229
OFL	Anima Prestige 2027 II	30.08	10,193
OFL	Anima Prestige 2027 III	30.08	10,055
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 III	30.08	5,142
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 IV	30.08	5,168
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 V	30.08	5,240
OFL	Anima PrimaSoluzione 25	30.08	5,210
OFL	Anima PrimaSoluzione 25 II	30.08	5,196
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24	30.08	5,256
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 II	30.08	5,232
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 III	30.08	5,239
FLE	Anima Pro Italia A	03.09	5,974
FLE	Anima Pro Italia AD	03.09	5,150
FLE	Anima Pro Italia AP	03.09	6,141
FLE	Anima Pro Italia F ✪	03.09	6,007
FLE	Anima Quant. Flex. A	03.09	4,008
FLE	Anima Quant. Flex. F ✪	03.09	4,119
FLE	Anima Quant. Globale A	03.09	5,493
AIN	Anima Quant. Globale AD	03.09	5,259
FLE	Anima Quant. Globale F ✪	03.09	5,686
OFL	Anima Quasar Obbligaz. Flex ✪	03.09	4,377
OFL	Anima Reddito Flessibile A	03.09	5,148
OFL	Anima Reddito Flessibile AD	03.09	5,148
OFL	Anima Reddito Flessibile F ✪	03.09	5,170
OFL	Anima Reddito Flessibile I	03.09	5,161
OFL	Anima Reddito Flessibile Y ✪	03.09	5,191
ODB	Anima Riserva Dollaro A	03.09	6,161
ODB	Anima Riserva Dollaro F	03.09	6,446
ODB	Anima Riserva Dollaro I	03.09	6,375
OAS	Anima Riserva Globale A	03.09	4,685
OAS	Anima Riserva Globale F	03.09	4,860
OFL	Anima Risparmio A	03.09	7,546
OFL	Anima Risparmio AD	03.09	6,626
OFL	Anima Risparmio F	03.09	7,849
OFL	Anima Risparmio Y	03.09	7,718
FLE	Anima Russell Multi-Asset A	03.09	5,019
FLE	Anima Russell Multi-Asset AD	03.09	3,917
FLE	Anima Russell Multi-Asset F ✪	03.09	5,224
FLE	Anima Selection A	03.09	5,919
FLE	Anima Selection AD	03.09	4,469
FLE	Anima Selection F ✪	03.09	6,241
FLE	Anima Selection Multi-Brand A	03.09	5,380
FLE	Anima Selection Multi-Brand AD	03.09	4,665
FLE	Anima Selection Multi-Brand F ✪	03.09	5,645
FLE	Anima Selection Prudente A	03.09	4,972
FLE	Anima Selection Prudente AD	03.09	4,849
FLE	Anima Selection Prudente F ✪	03.09	5,077
AEU	Anima Selezione Europa A	03.09	27,464
AEU	Anima Selezione Europa AD	03.09	24,739
AEU	Anima Selezione Europa B	03.09	27,427
AEU	Anima Selezione Europa BD	03.09	24,732
AEU	Anima Selezione Europa F ✪	03.09	35,084
AEU	Anima Selezione Europa Y	03.09	34,726
AIN	Anima Selezione Globale A	03.09	82,156
AIN	Anima Selezione Globale AD	03.09	75,413
AIN	Anima Selezione Globale B	03.09	80,840
AIN	Anima Selezione Globale BD	03.09	74,270
AIN	Anima Selezione Globale F ✪	03.09	103,026
AIN	Anima Selezione Globale Y	03.09	102,339
OMI	Anima Sforzesco A	03.09	12,780
OMI	Anima Sforzesco AD	03.09	11,495
OMI	Anima Sforzesco F	03.09	13,750
OMI	Anima Sforzesco Plus A	03.09	5,167
OMI	Anima Sforzesco Plus AD	03.09	4,717
OMI	Anima Sforzesco Plus F ✪	03.09	5,475
OMI	Anima Sforzesco Z	03.09	12,701
OMI	Anima Sforzesco ZD	03.09	11,437
OMI	Anima Step Equality 24	30.08	5,170
OMI	Anima Step Equality 25	30.08	5,276
BOB	Anima Target Visconteo 24	30.08	5,011
MAE	Anima Tesoreria classe FM ✪	03.09	52,596
FLE	Anima Trading AD	03.09	13,593
OMI	Anima Traguardo 2027	30.08	5,206
OMI	Anima Traguardo 2027 II	30.08	5,305
OFL	Anima Traguardo Ced. 2028	30.08	5,244
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 28	30.08	5,303
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29	30.08	10,279
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 II	30.08	10,199
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 III	30.08	10,072
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028	30.08	5,273
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 II	30.08	5,205
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 III	30.08	5,202
OBI	Anima Tricolore A	03.09	6,437
OBI	Anima Tricolore AD	03.09	5,733
OBI	Anima Tricolore Breve Term. A	03.09	10,152
OBI	Anima Tricolore Breve Term. AD	03.09	10,152
OBI	Anima Tricolore Breve Term. F ✪	03.09	10,160
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 A	30.08	10,121
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 AP	30.08	10,123
OBI	Anima Tricolore F	03.09	6,976
FLE	Anima Valore 26 ✪	03.09	5,956
FLE	Anima Valore Corpor. ESG 27 ✪	03.09	5,153
AIN	Anima Valore Globale A	03.09	61,589
AIN	Anima Valore Globale AD	03.09	51,793
AIN	Anima Valore Globale B	03.09	60,350
AIN	Anima Valore Globale BD	03.09	50,883
AIN	Anima Valore Globale F	03.09	68,561
AIN	Anima Valore Globale Y ✪	03.09	68,559
OEH	Anima Valore H Y 27 ✪	03.09	10,110
OEH	Anima Valore H Y 29 ✪	03.09	10,126
OMI	Anima Valore Multi-Credit 27 ✪	03.09	5,576
OAS	Anima Valore Obbligazionario	03.09	5,036
OMI	Anima Vespucci A	03.09	4,945
OMI	Anima Vespucci AD	03.09	4,618
OMI	Anima Vespucci F ✪	03.09	5,185
BBI	Anima Vespucci R	03.09	4,946
BBI	Anima Vespucci RD	03.09	4,710
OMI	Anima Vespucci Y	03.09	4,993
BOB	Anima Visconteo A	03.09	50,445
OMI	Anima Visconteo AD	03.09	43,131
BOB	Anima Visconteo F	03.09	54,161
BOB	Anima Visconteo Plus A	03.09	5,975
BOB	Anima Visconteo Plus AD	03.09	5,207
BOB	Anima Visconteo Plus F ✪	03.09	6,391
BOB	Anima Visconteo Z	03.09	50,092
BOB	Anima Visconteo ZD	03.09	43,092
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. A	03.09	5,482
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. AD	03.09	5,246
OMI	Patrimonio Difesa	03.09	4,868
BOB	Patrimonio Reddito A	03.09	5,037
BOB	Patrimonio Reddito AD	03.09	4,897
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita A	03.09	5,244
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita AD	03.09	5,055

ARCA
tel.02-480971

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX P	03.09	4,810
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX R	03.09	4,818
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X P	03.09	4,828
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X R	03.09	4,830
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact I ✪	03.09	72,323
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact P	03.09	71,949
AEU	Arca Az. Eu. Climate Impact	03.09	19,778
APA	Arca Az. Far East ESG Leaders	03.09	10,499
AIN	Arca Azioni Internaz. P	03.09	36,084
AIT	Arca Azioni Italia I	03.09	49,790
AIT	Arca Azioni Italia P	03.09	45,927
AIT	Arca Azioni Italia PIR	03.09	45,958
AEM	Arca Azioni Paesi Emergenti	03.09	13,391
BBI	Arca BB	03.09	53,874
AIN	Arca Blue Leaders	03.09	5,999
OEC	Arca Bond Corporate	03.09	9,244
OIG	Arca Bond Globale I	03.09	16,316
OIG	Arca Bond Globale P	03.09	15,666
OPE	Arca Bond P.Em. I	03.09	18,607
OPE	Arca Bond P.Em. P	03.09	17,661
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc P	03.09	6,167
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc. I	03.09	6,482
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X P	03.09	4,965
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X R	03.09	4,976
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI P	03.09	4,916
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI R	03.09	4,924
FLE	Arca Dinamico CL P	03.09	7,581
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 P	03.09	5,278
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 PIR	03.09	5,274
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 P	03.09	5,855
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 PIR	03.09	5,853
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 P	03.09	6,558
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 PIR	03.09	6,557
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It I ✪	30.08	10,791
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It P	30.08	9,646
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It PIR	30.08	9,658
FLE	Arca Equilibrio CL I	03.09	6,933
FLE	Arca Equilibrio CL P	03.09	6,654
OAS	Arca Green Bond cl.P	03.09	5,228
FLE	Arca Green Leaders	03.09	5,552
OFL	Arca Impresa Rendita	03.09	5,064
OMI	Arca Obbl. Europa ESG Leaders	03.09	12,640
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV P	03.09	6,275
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV R	03.09	6,297
FLE	Arca Opport. Globali 24 V P	03.09	6,163
FLE	Arca Opport. Globali 24 V R	03.09	6,184
BOB	Arca Oxygen Plus 30	03.09	5,134
BBI	Arca Oxygen Plus 50	03.09	6,254
BBI	Arca Oxygen Plus 60	03.09	5,313
OFL	Arca Risparmio P	03.09	5,009
OEM	Arca RR Diversified Bond	03.09	11,987
BOB	Arca Social Leaders 30	03.09	5,469
BOB	Arca TE	03.09	24,708

BCC RISPARMIO & PREVIDENZA
tel.02-430281

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Investiper Azion. Euro	03.09	16,047
FLE	Investiper Azion. Futuro #	03.09	6,634
FLE	Investiper Azion. Globale #	03.09	6,921
FLE	Investiper Azion. Paesi Em. #	03.09	4,689
BOB	Investiper Bilanciato 25 #	03.09	5,916
BBI	Investiper Bilanciato 50	03.09	9,171
OAS	Investiper Cedola Dic 24	03.09	5,025
OAS	Investiper Cedola Dic. 27 Sosten.	03.09	5,334
BBI	Investiper Etico Bilanciato #	03.09	6,258
BOB	Investiper Italia PIR25 N	03.09	5,596
FLE	Investiper Italia PIR25 PIR	03.09	5,595
BBI	Investiper Italia PIR50 N #	03.09	5,606
FLE	Investiper Italia PIR50 PIR #	03.09	5,608
OFL	Investiper Obblig. Paesi Em. #	03.09	4,484
MAE	Investiper Obbligazionario B/T	03.09	5,476
OFL	Investiper Obbligazionario Glob.	03.09	6,427
BOB	Investiper SPAC 10	03.09	5,659
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2026	03.09	5,105
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2028	03.09	5,386

Epsilon
tel.02-8810.8820

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Eps Bond Opportunità	03.09	5,030
OFL	Eps Bond Opportunita' Ed. 2	03.09	5,012
AAM	Eps Canada Eq ESG Index ✪ Ⓘ	03.09	5,378
FLE	Eps Dif. 100 Az Red ESG 4Y Ed.2 Ⓟ	03.09	5,275
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 3 Ⓟ	03.09	5,529
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 4 Ⓟ	03.09	5,601
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 5	03.09	5,449
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 6	03.09	5,533
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 05/29	03.09	5,310
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 07/29 Ⓟ	03.09	5,529
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 10/27 Ⓟ	03.09	5,820
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 12/27 Ⓟ	03.09	5,506
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 02/26	03.09	5,276
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 03/26	03.09	5,065
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.3 Ⓟ	03.09	5,324
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.4 Ⓟ	03.09	5,388
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.5	03.09	5,321
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.6	03.09	5,444
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.7	03.09	5,246
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.8 Ⓟ	03.09	5,123
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 10/25 Ⓟ	03.09	4,966
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 4Y	03.09	5,473
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 06/27 Ⓟ	03.09	4,975
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 07/27 Ⓟ	03.09	4,743
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 09/27	03.09	4,745
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.1 Ⓟ	03.09	5,363
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.2 Ⓟ	03.09	5,377
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.3 Ⓟ	03.09	5,432
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.4	03.09	5,376
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.1 Ⓟ	03.09	5,220
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.10 Ⓟ	03.09	5,086
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.11 Ⓟ	03.09	5,022
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.2 Ⓟ	03.09	5,269
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.3 Ⓟ	03.09	5,263
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.4 Ⓟ	03.09	5,269
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.5	03.09	5,272
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.6 Ⓟ	03.09	5,351
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.7	03.09	5,199
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.8 Ⓟ	03.09	5,135
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.9 Ⓟ	03.09	5,108
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 06/26	03.09	4,930
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 07/26	03.09	4,820
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 01/27	03.09	5,220
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 04/27	03.09	5,673
FLE	Eps DLongRun	03.09	8,189
OEM	Eps EMU Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	03.09	5,050
OEH	Eps Eur Corp. HY SRI Bond Index ✪ Ⓘ	03.09	5,481
OEC	Eps Euro Corp. SRI Index ✪ Ⓘ	03.09	5,329
AEU	Eps Europ. Eq. ESG Index ✪ Ⓘ	03.09	6,427
AEU	Eps Europ. Eq. Large Cap Idex ✪ Ⓘ	03.09	6,401
FLE	Eps Flessibile 20	03.09	5,064
AIN	Eps Glob. Equity ESG Index ✪	03.09	6,868
OIG	Eps Glob. Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	03.09	4,991
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ed. 4 Ⓟ	03.09	5,372
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG 12/25 Ⓟ	03.09	5,377
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.2 Ⓟ	03.09	5,678
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.3	03.09	5,438
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ris. Ed.5	03.09	5,358
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term A	03.09	6,534
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term B	03.09	6,819
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term I	03.09	6,942
OEB	Eps Obbligaz. Breve Termine	03.09	5,150
OFL	Eps Obbligazioni 2027	03.09	5,301
OFL	Eps Obbligazioni 2028	03.09	5,340
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ⓟ	03.09	5,115
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 2 Ⓟ	03.09	5,068
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 3 Ⓟ	03.09	5,021
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ⓟ	03.09	5,074
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 2 Ⓟ	03.09	5,048
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 3 Ⓟ	03.09	5,030
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 4	03.09	5,011
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno	03.09	5,148
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	03.09	5,135
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 3	03.09	5,121
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 4	03.09	5,172
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 5	03.09	5,147
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 6	03.09	5,128
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ⓟ	03.09	5,094
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	03.09	5,077
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 3 Ⓟ	03.09	5,064
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 4 Ⓟ	03.09	5,049
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 5 Ⓟ	03.09	5,040
AAE	Eps QEquity	03.09	10,993
OEM	Eps QIncome	03.09	9,022
FLE	Eps QReturn	03.09	10,561
AEU	Eps QValue	03.09	13,007
FLE	Eps Risparmio 03/26	03.09	5,012
FLE	Eps Risparmio 04/26	03.09	5,152
FLE	Eps Risparmio 07/26	03.09	5,256
FLE	Eps Risparmio 11/25	03.09	4,958
FLE	Eps Risparmio 12/25	03.09	4,925
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 A	03.09	4,879
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 D	03.09	4,722
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 A	03.09	4,858
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 D	03.09	4,701
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 A	03.09	4,868
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 D	03.09	4,701
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 A	03.09	5,422
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 D	03.09	5,370
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 A	03.09	5,256
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 D	03.09	5,151
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 A	03.09	5,285
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 D	03.09	5,229
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 A	03.09	5,475
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 D	03.09	5,422
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 A	03.09	5,358
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 D	03.09	5,305
ODC	Eps US Corp. SRI Bond Index ✪ Ⓘ	03.09	5,217
AAM	Eps US Equity ESG Index ✪ Ⓘ	03.09	6,523
OIG	Eps US Equity Val ESG Index ✪ Ⓘ	03.09	6,380
ODM	Eps US Treasury Bond Index ✪ Ⓘ	03.09	4,912
OFL	Eps Valore Dollaro	03.09	5,081
OFL	Eps Valore Dollaro Ed. 2	03.09	5,087

ETICA SGR
tel.02-67071422

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIN	Etica Azionario I Ⓔ	03.09	16,769
AIN	Etica Azionario R Ⓔ	03.09	14,936
AIN	Etica Azionario RD Ⓔ	03.09	9,394
BBI	Etica Bilanciato I Ⓔ	03.09	16,685
BBI	Etica Bilanciato R Ⓔ	03.09	14,911
BBI	Etica Bilanciato RD Ⓔ	03.09	11,112
BBI	Etica Impatto Clima I ✪ Ⓔ	03.09	6,145
BBI	Etica Impatto Clima R Ⓔ	03.09	5,866
BBI	Etica Impatto Clima RD Ⓔ	03.09	5,021
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. I Ⓔ	03.09	6,348
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. R Ⓔ	03.09	6,114
OMI	Etica Obbligaz. Misto I Ⓔ	03.09	8,295
OMI	Etica Obbligaz. Misto R Ⓔ	03.09	7,694
OMI	Etica Obbligaz. Misto RD Ⓔ	03.09	7,055
BOB	Etica Obiettivo Sociale I ✪ Ⓔ	03.09	5,311
BOB	Etica Obiettivo Sociale R Ⓔ	03.09	5,227
BOB	Etica Obiettivo Sociale RD Ⓔ	03.09	5,081
BOB	Etica Rendita Bil. I ✪ Ⓔ	03.09	6,253
BOB	Etica Rendita Bil. R Ⓔ	03.09	5,856
BOB	Etica Rendita Bil. RD Ⓔ	03.09	4,783

EURIZON CAPITAL SGR
tel.02-8810.8810

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Eurizon Agg. Bond Euro 2028 ✪	03.09	5,408
FLE	Eurizon Approccio Contr. ESG	03.09	5,204
AEN	Eurizon Az. Ener. e Mat. Prime	03.09	16,763
AAS	Eurizon Az. Int. Etico Ⓔ	03.09	20,230
AIN	Eurizon Az. Internazionali	03.09	26,942
AAM	Eurizon Azioni America	03.09	44,046
AAE	Eurizon Azioni Area Euro	03.09	50,082
AEU	Eurizon Azioni Europa	03.09	17,216
AIT	Eurizon Azioni Italia I ✪	03.09	32,005
AIT	Eurizon Azioni Italia R	03.09	29,815
AIT	Eurizon Azioni Italia X ✪	03.09	32,021
AEM	Eurizon Azioni Paesi Emer.	03.09	10,866
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia I	03.09	12,254
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia R	03.09	11,290
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia X ✪	03.09	12,287
BOB	Eurizon Bilanciato 25	03.09	5,027
BBI	Eurizon Bilanciato 50	03.09	5,027
BBI	Eurizon Bilanciato Euro Multi. #	03.09	58,330
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. A	03.09	5,404
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. D	03.09	5,243
OFL	Eurizon Cr. Bond Euro 2028 ✪	03.09	5,364
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 A	03.09	5,192
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 D	03.09	5,079
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 A	03.09	5,167
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 D	03.09	5,060
FLE	Eurizon Def. Top Select 03/25	03.09	4,550
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/24	03.09	4,482
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/25	03.09	4,873
FLE	Eurizon Def. Top Select 07/24	03.09	4,538
FLE	Eurizon Def. Top Select 10/24	03.09	4,688
FLE	Eurizon Def. Top Select 12/24	03.09	4,563
FLE	Eurizon Difesa 100 Plus 18 Ⓟ	03.09	5,596
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 A	03.09	5,498
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 D	03.09	5,092
OMI	Eurizon Diversificato Etico Ⓔ	03.09	10,835
OFL	Eurizon Diversified Income	03.09	5,649
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 2	03.09	5,356
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 3	03.09	5,304
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 4	03.09	5,296
OFL	Eurizon Diversified Income Strategy	03.09	5,173
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 A	03.09	4,680
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 D	03.09	4,524
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 A	03.09	4,468
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 D	03.09	4,304
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 A	03.09	4,527
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 D	03.09	4,443
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 A	03.09	4,637
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 D	03.09	4,482
FLE	Eurizon Equity Targ50 05/24	03.09	5,840
FLE	Eurizon Equity Targ50 06/24	03.09	5,642
FLE	Eurizon Equity Targ50 09/24	03.09	5,432
FLE	Eurizon Equity Targ50 12/24	03.09	5,389
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Base	03.09	5,231
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Plus	03.09	5,597
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Standard	03.09	5,492
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 A	03.09	5,681
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 D	03.09	4,845
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 A	03.09	5,773
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 D	03.09	5,093
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 A	03.09	5,486
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 D	03.09	4,948
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 A	03.09	5,953
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 D	03.09	4,935
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 A	03.09	5,631
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 D	03.09	4,777
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 A	03.09	5,768
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 D	03.09	5,067
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 A	03.09	5,882
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 D	03.09	5,331
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 A	03.09	5,750
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 D	03.09	5,080
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 A	03.09	5,530
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 D	03.09	5,001
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 A	03.09	5,843
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 D	03.09	4,976
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 A	03.09	5,812
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 D	03.09	5,095
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 A	03.09	5,815
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 D	03.09	4,944
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 A	03.09	5,783
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 D	03.09	5,071
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 A	03.09	5,617
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 D	03.09	5,059
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 A	03.09	5,723
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 D	03.09	4,881
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 A	03.09	6,029
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 D	03.09	5,339
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 A	03.09	5,634
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 D	03.09	5,091
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 A	03.09	5,454
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 D	03.09	5,045
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 A	03.09	5,496
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 D	03.09	4,961
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 A	03.09	5,383
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 D	03.09	4,948
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 A	03.09	5,146
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 D	03.09	4,728
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 A	03.09	4,932
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 D	03.09	4,615
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 A	03.09	5,003
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 D	03.09	4,810
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 A	03.09	4,975
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 D	03.09	4,778
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 A	03.09	5,220
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 D	03.09	4,914
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 A	03.09	5,186
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 D	03.09	4,797
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 A	03.09	5,171
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 D	03.09	4,846
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 A	03.09	4,977
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 D	03.09	4,758
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 A	03.09	4,873
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 D	03.09	4,726
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 A	03.09	4,938
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 D	03.09	4,793
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 A	03.09	4,866
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 D	03.09	4,720
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 A	03.09	5,060
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 D	03.09	4,853
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 A	03.09	5,048
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 D	03.09	4,847
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 A	03.09	4,976
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 D	03.09	4,810
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 A	03.09	4,925
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 D	03.09	4,825
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 A	03.09	4,926
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 D	03.09	4,822
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 A	03.09	4,927
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 D	03.09	4,825
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 A	03.09	4,916
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 D	03.09	4,814
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 A	03.09	5,590
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 D	03.09	5,256
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 A	03.09	5,403
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 D	03.09	5,150
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 A	03.09	5,383
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 D	03.09	5,128
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 A	03.09	5,136
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 D	03.09	4,971
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 A	03.09	5,469
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 D	03.09	5,216
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 A	03.09	5,249
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 D	03.09	5,086
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 A	03.09	5,339
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 D	03.09	5,090
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 A	03.09	5,193
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 D	03.09	5,011
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 A	03.09	5,133
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 D	03.09	5,043
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 A	03.09	5,106
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 D	03.09	4,940
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 A	03.09	5,395
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 D	03.09	5,143
FLE	Eurizon Global Dividend A	03.09	5,979
FLE	Eurizon Global Dividend D	03.09	5,432
FLE	Eurizon Global Leaders A	03.09	5,682
FLE	Eurizon Global Leaders D	03.09	5,388
FLE	Eurizon Global Trends 40 03/25	03.09	5,397
FLE	Eurizon Global Trends 40 05/25	03.09	5,436
FLE	Eurizon Global Trends 40 07/25	03.09	5,243
FLE	Eurizon Global Trends 40 10/25	03.09	5,144
FLE	Eurizon Global Trends 40 12/24	03.09	5,491
OFL	Eurizon Govern. Bond Euro 2028 ✪	03.09	5,298
OFL	Eurizon HY Bond Euro 2028 ✪	03.09	5,474
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 A	03.09	5,310
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 D	03.09	4,901
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 A	03.09	5,036
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 D	03.09	4,929
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 A	03.09	5,111
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 D	03.09	5,005
FLE	Eurizon Inv. Protetto Ed. 1	03.09	5,026
OMI	Eurizon Investo Smart ESG 10	03.09	5,407
BOB	Eurizon Investo Smart ESG 20	03.09	5,468
BBI	Eurizon Investo Smart ESG 40	03.09	5,791
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 60	03.09	5,898
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 75	03.09	6,096
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 NP Ⓟ	03.09	5,676
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 PIR Ⓟ	03.09	5,685
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 A	03.09	5,036
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 D	03.09	4,727
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 A	03.09	5,105
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 D	03.09	4,706
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 A	03.09	5,264
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 D	03.09	4,827
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 A	03.09	5,032
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 D	03.09	4,832
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 A	03.09	5,006
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 D	03.09	4,802
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 A	03.09	4,972
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 D	03.09	4,770
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 A	03.09	4,867
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 D	03.09	4,712
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 A	03.09	4,826
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 D	03.09	4,748
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 A	03.09	4,830
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 D	03.09	4,755
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi	03.09	5,089
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi Ed. 2	03.09	5,077
OAS	Eurizon Obbl. Cedola A	03.09	6,898
OAS	Eurizon Obbl. Cedola D	03.09	5,697
OIH	Eurizon Obbl. Corp. Alto Rend.	03.09	14,083
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term.	03.09	15,989
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term. $	03.09	17,655
OPE	Eurizon Obbl. Emergenti	03.09	13,244
OAS	Eurizon Obbl. Etico Ⓔ	03.09	5,508
OEM	Eurizon Obbl. Euro	03.09	17,913
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT A	03.09	16,540
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT D	03.09	14,216
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT I	03.09	16,813
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp.	03.09	6,897
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT A	03.09	8,403
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT D	03.09	8,453
OEH	Eurizon Obbl. Euro HY	03.09	11,210
OIG	Eurizon Obbl. Internaz.	03.09	10,017
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 A	03.09	5,754
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 D	03.09	5,227
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. B	03.09	5,020
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. C	03.09	5,079
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. S	03.09	5,078
OMI	Eurizon Obiettivo Valore	03.09	5,370
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/28	03.09	5,345
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/29	03.09	5,165
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/28	03.09	5,286
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/29	03.09	5,154
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 09/28	03.09	5,353
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/27	03.09	5,367
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/28	03.09	5,189
OFL	Eurizon Oppor Obblig Plus 09/29	03.09	5,039
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni I ✪	03.09	8,941
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni PIR	03.09	8,216
BOB	Eurizon PIR Italia 30 I ✪	03.09	6,364
BOB	Eurizon PIR Italia 30 NP	03.09	5,939
BOB	Eurizon PIR Italia 30 PIR	03.09	5,946
AIT	Eurizon PIR Italia Azioni NP	03.09	8,190
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 NP	03.09	5,387
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 PIR	03.09	5,415
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 NP	03.09	5,448
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 PIR	03.09	5,477
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 NP	03.09	5,135
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 PIR	03.09	5,201
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 NP	03.09	5,162
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 PIR	03.09	5,168
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 NP	03.09	5,130
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 PIR	03.09	5,157
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.7 PIR	03.09	5,038
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. NP	03.09	5,447
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. PIR	03.09	5,460
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate A	03.09	5,952
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate C	03.09	6,049
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Plus	03.09	5,697
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Start	03.09	5,221
FLE	Eurizon Profilo Fless Dif. #	03.09	5,851
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa II	03.09	4,988
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa III	03.09	5,199
FLE	Eurizon Profilo Fless Equi. #	03.09	6,204
FLE	Eurizon Profilo Fless Svil. #	03.09	7,130
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 NP	03.09	5,773
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 PIR	03.09	5,779
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 NP	03.09	6,596
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 PIR	03.09	6,601
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 NP	03.09	8,018
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 PIR	03.09	8,029
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 A	03.09	5,238
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 D	03.09	5,053
OFL	Eurizon Reddito Diversificato	03.09	5,395
OFL	Eurizon Rendimento Diver.	03.09	5,354
OFL	Eurizon Rendimento Diver. 03/28	03.09	5,235
OMI	Eurizon Rendita A	03.09	6,817
OMI	Eurizon Rendita D	03.09	6,132
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni A	03.09	4,873
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni B	03.09	4,953
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni C	03.09	5,009
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 A	03.09	5,148
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 D	03.09	5,021
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 A	03.09	5,402
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 D	03.09	5,274
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds A	03.09	5,554
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds D	03.09	5,554
OMI	Eurizon Soluzione ESG 10 A	03.09	7,739
BBI	Eurizon Soluzione ESG 10 S	03.09	7,857
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 A	03.09	10,356
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 S	03.09	10,536
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 A	03.09	47,079
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 S	03.09	48,396
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 A	03.09	5,020
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 D	03.09	4,937
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 A	03.09	5,441
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 D	03.09	5,362
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 A	03.09	5,396
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 D	03.09	5,238
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 A	03.09	5,531
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 D	03.09	5,446
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 A	03.09	5,354
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 D	03.09	5,275
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 A	03.09	5,499
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 D	03.09	5,414
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 A	03.09	5,427
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 D	03.09	5,349
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 A	03.09	5,366
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 D	03.09	5,289
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 A	03.09	5,316
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 D	03.09	5,236
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 NP	03.09	5,720
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 PIR	03.09	5,692
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 A	03.09	5,586
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 D	03.09	5,426
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 A	03.09	5,215
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 D	03.09	5,109
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 A	03.09	5,485
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 D	03.09	5,327
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 A	03.09	5,087
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 D	03.09	4,981
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 A	03.09	5,386
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 D	03.09	5,333
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 A	03.09	5,354
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 D	03.09	5,193
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 A	03.09	5,361
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 D	03.09	5,255
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 A	03.09	5,354
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 D	03.09	5,303
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 A	03.09	5,271
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 D	03.09	5,156
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 A	03.09	5,228
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 D	03.09	5,117
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 A	03.09	5,454
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 D	03.09	5,398
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 A	03.09	5,269
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 D	03.09	5,162
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 A	03.09	5,360
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 D	03.09	5,308
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 A	03.09	5,144
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 D	03.09	4,947
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 A	03.09	4,950
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 D	03.09	4,856
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 A	03.09	4,850
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 D	03.09	4,756
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 A	03.09	4,873
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 D	03.09	4,778
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 A	03.09	4,767
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 D	03.09	4,671
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 A	03.09	4,902
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 D	03.09	4,805
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 A	03.09	4,717
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 D	03.09	4,670
OFL	Eurizon Target Portfolio 28 ✪	03.09	5,283
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 A	03.09	5,290
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 D	03.09	5,290
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 A	03.09	5,254
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 D	03.09	5,254
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 A	03.09	5,130
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 D	03.09	5,130
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 A	03.09	5,151
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 D	03.09	5,151
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 A	03.09	5,140
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 D	03.09	5,139
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 A	03.09	5,082
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 D	03.09	5,082
FLE	Eurizon Team 1 A #	03.09	6,118
FLE	Eurizon Team 1 G #	03.09	6,348
FLE	Eurizon Team 2 A #	03.09	5,921
FLE	Eurizon Team 2 G #	03.09	6,165
FLE	Eurizon Team 3 A #	03.09	5,167
FLE	Eurizon Team 3 G #	03.09	5,563
FLE	Eurizon Team 4 A #	03.09	4,811
FLE	Eurizon Team 4 G #	03.09	5,241
FLE	Eurizon Team 5 A #	03.09	5,272
FLE	Eurizon Team 5 G #	03.09	5,782
MAE	Eurizon Tesoreria Euro AM	03.09	15,400
MAE	Eurizon Tesoreria Euro BM	03.09	15,401
FLE	Eurizon Them. Opp. ESG 50 07/26	03.09	4,731
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 A	03.09	5,513
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 D	03.09	5,252
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 A	03.09	5,761
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 D	03.09	5,324
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 A	03.09	6,181
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 D	03.09	5,604
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 A	03.09	6,421
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 D	03.09	5,966
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 A	03.09	6,243
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 D	03.09	5,685
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 A	03.09	6,042
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 D	03.09	5,586
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 A	03.09	5,907
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 D	03.09	5,464
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 A	03.09	5,269
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 D	03.09	5,028
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 A	03.09	5,538
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 D	03.09	5,122
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 A	03.09	5,709
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 D	03.09	5,375
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 A	03.09	5,525
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 D	03.09	5,126
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 A	03.09	5,422
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 D	03.09	5,179
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 A	03.09	5,364
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 D	03.09	5,044
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 A	03.09	4,792
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 D	03.09	4,742
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 A	03.09	5,021
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 D	03.09	4,869
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 A	03.09	5,048
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 D	03.09	4,944
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 A	03.09	4,978
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 D	03.09	4,879
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 A	03.09	4,904
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 D	03.09	4,805
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 A	03.09	4,869
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 D	03.09	4,768
OFL	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl A	03.09	5,035
FLE	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl D	03.09	5,035
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 A	03.09	5,193
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 D	03.09	5,193
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 A	03.09	5,166
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 D	03.09	5,166
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 A	03.09	5,166
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 D	03.09	5,166
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 A	03.09	5,106
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 D	03.09	5,106
BOB	EurizonAM Bilanciato Etico	03.09	4,794
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 C	03.09	5,097
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 D	03.09	5,059
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 E	03.09	4,956
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25	03.09	5,122
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Alpha	03.09	5,005
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Beta	03.09	4,966
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Delta	03.09	4,950
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Epsilon	03.09	4,950
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Gamma	03.09	4,934
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Uno	03.09	4,902
BOB	EurizonAM Euro Multifund	03.09	5,143
BOB	EurizonAM Euro Multifund II	03.09	5,065
OFL	EurizonAM Flexible Credit	03.09	5,033
FLE	EurizonAM Flexible Trilogy	03.09	4,355
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset 30	03.09	5,042
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset II	03.09	4,725
FLE	EurizonAM Goal	03.09	5,081
BOB	EurizonAM Obiettivo Controllo	03.09	4,785
OMI	EurizonAM Obiettivo Stabilita'	03.09	4,649
FLE	EurizonAM Rilancio Italia TR	03.09	4,609
FLE	EurizonAM Ritorno Assoluto	03.09	4,667
FLE	EurizonAM TR Megatrend	03.09	4,565
FLE	EurizonAM TR Megatrend II	03.09	4,560

EUROMOBILIARE A.M.
tel.02-620841

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Euromob. Accum. Digital Evol. A	03.09	5,447
FLE	Euromob. Accum. Fless. Plus A	03.09	4,852
FLE	Euromob. Accum. Next Gen. ESG A	03.09	5,464
FLE	Euromob. Accum. Prem. Brands A	03.09	5,104
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 A	03.09	5,784
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 II A	03.09	5,593
FLE	Euromob. Accum. Smart Attivo A	03.09	5,255
AIT	Euromob. Azioni Italiane A	03.09	49,449
AIT	Euromob. Azioni Italiane Z	03.09	10,680
FLE	Euromob. Cities 4 Future A	03.09	6,220
OEH	Euromob. Corp. Euro HY A	03.09	5,832
FLE	Euromob. Defens. Opp. 2028 D	03.09	5,388
FLE	Euromob. Digital Trends A	03.09	6,123
FLE	Euromob. Eq. Mid Small Cap A	03.09	5,655
FLE	Euromob. Eq. Select Div. A	03.09	5,122
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond A	03.09	5,450
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond Z	03.09	5,698
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd A	03.09	9,032
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd Z	03.09	3,186
FLE	Euromob. Fid. China Evol. A	03.09	3,288
FLE	Euromob. Fid. China Evol. Atto II A	03.09	2,915
BOB	Euromob. Flessibile 30 A	03.09	6,990
BBI	Euromob. Flessibile 60 A	03.09	42,446
BBI	Euromob. Flessibile 60 I ✪	03.09	5,606
FLE	Euromob. Flessibile Az. A	03.09	23,832
FLE	Euromob. Flessibile Az. G	03.09	5,808
FLE	Euromob. Flessibile Az. Z	03.09	8,180
OFL	Euromob. Flessibile Obb. A	03.09	5,035
AIN	Euromob. Franklin Fut. Tech Lead.	03.09	4,628
OIG	Euromob. Gov. Globale A	03.09	4,408
OIG	Euromob. Gov. Globale Z	03.09	5,194
BOB	Euromob. Green 4 Planet	03.09	4,489
BOB	Euromob. Green Trends A	03.09	5,391
FLE	Euromob. Infrastr. Sostenibili A	03.09	4,350
FLE	Euromob. Innovation 4 Future A	03.09	5,529
FLE	Euromob. Next Generation ESG A	03.09	5,014
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 A	03.09	5,112
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 D	03.09	5,115
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 A	03.09	4,807
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 I ✪	03.09	5,061
OFL	Euromob. Obiettivo 2030	03.09	5,526
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. A	03.09	5,989
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. II A	03.09	5,883
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds A	03.09	7,095
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds Z	03.09	4,621
AIN	Euromob. Pictet Glob.Trends ESG A	03.09	5,303
AIT	Euromob. PIR Italia Az. A	03.09	7,863
FLE	Euromob. Power Brands A	03.09	6,081
OFL	Euromob. Prog. 2027 A	03.09	4,894
OFL	Euromob. Prog. 2027 D	03.09	4,732
OEM	Euromob. Reddito A	03.09	17,865
ODH	Euromob. Reddito Z	03.09	5,162
FLE	Euromob. Salute&Benessere ESG A	03.09	5,094
FLE	Euromob. Science 4 Life A	03.09	6,944
FLE	Euromob. Science 4 Life I ✪	03.09	5,381
OFL	Euromob. Smart 2026 A	03.09	4,605
OFL	Euromob. Target 2028 A	03.09	5,430
OFL	Euromob. Target 2028 D	03.09	5,380
OFL	Euromob. Valore 2027 A	03.09	4,622
OFL	Euromob. Valore Sost. 28 A	03.09	5,460
OFL	Euromob. WA Bond Mat Until 28	03.09	5,257

Fideuram Asset Management (Ireland)
tel.00352-469090651

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BAZ	FOI 4Child R	03.09	7,724
BAZ	FOI 4Child R1	03.09	7,749
BAZ	FOI 4Child T ✪	03.09	7,930
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. R	03.09	12,156
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. T ✪	03.09	12,770
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-R	03.09	7,756
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-S	03.09	6,096
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-T	03.09	8,299
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R	03.09	10,916
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R1	03.09	10,921
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S	03.09	10,757
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S1	03.09	10,764
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-T ✪	03.09	11,217
OPE	FOI China Bond-R	03.09	10,501
OPE	FOI China Bond-S	03.09	10,175
OPE	FOI China Bond-T ✪	03.09	10,666
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-R	03.09	7,685
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-S	03.09	5,950
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-T	03.09	8,257
FLE	FOI Dyn. New Alloc-R	03.09	10,033
FLE	FOI Dyn. New Alloc-T	03.09	10,750
OFL	FOI Eq. Usa Blue Chip TH	03.09	14,684
FLE	FOI Eurizon Collection-R	—	—
FLE	FOI Eurizon Collection-S	—	—
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-R	03.09	12,460
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-T ✪	03.09	12,827
OFL	FOI Flexible Short Dur-R	03.09	10,991
OFL	FOI Flexible Short Dur-S	03.09	10,332
OFL	FOI Flexible Short Dur-T ✪	03.09	11,018
FLE	FOI Income Mix R	03.09	12,081
FLE	FOI Income Mix S	03.09	10,787
FLE	FOI Income Mix T ✪	03.09	12,537
AIN	FOI Millennials Eq. R	03.09	19,669
AIN	FOI Millennials Eq. T	03.09	20,800
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-R1	03.09	9,895
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-S1	03.09	9,788
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. R	03.09	10,498
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. S	03.09	9,319
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. T	03.09	10,846
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. R	03.09	11,025
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. T	03.09	11,260
FLE	FOI SLJ Flex China-R	03.09	8,735
FLE	FOI SLJ Flex China-S	03.09	8,617
FLE	FOI SLJ Flex China-T ✪	03.09	8,936
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt R	03.09	13,564
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt S ✪	03.09	8,928
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt T	03.09	14,212
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt Z ✪	03.09	10,651
OIH	Fondit Bond Glob High Yield R	03.09	19,332
OIH	Fondit Bond Glob High Yield S	03.09	11,287
OIH	Fondit Bond Glob High Yield T ✪	03.09	21,548
OIH	Fondit Bond HY Short R	03.09	10,913
OIH	Fondit Bond HY Short S	03.09	7,786
OIH	Fondit Bond HY Short T	03.09	11,507
ODM	Fondit Bond US Plus R	03.09	11,902
ODM	Fondit Bond US Plus RH	03.09	8,367
ODM	Fondit Bond Us Plus S	03.09	9,464
ODM	Fondit Bond Us Plus T ✪	03.09	13,195
ODM	Fondit Bond US Plus TH	03.09	9,165
OFL	Fondit Clean En. Solutions R	—	—
OFL	Fondit Clean En. Solutions T	03.09	9,785
OFL	Fondit Constant Return R	03.09	10,658
OFL	Fondit Constant Return S	03.09	9,121
OFL	Fondit Constant Return T	03.09	11,309
OAS	Fondit Core Bond R	03.09	10,595
OAS	Fondit Core Bond S	03.09	8,606
OAS	Fondit Core Bond T	03.09	11,187
OFL	Fondit Credit Abs Return R	03.09	10,086
OFL	Fondit Credit Abs Return S	03.09	9,539
OFL	Fondit Credit Abs Return T	03.09	10,568
OFL	Fondit Credit Abs Return TS	03.09	10,133
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact R	03.09	9,553
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact T	03.09	10,438
FLE	Fondit Diver.Real Asset R	03.09	10,893
FLE	Fondit Diver.Real Asset S	03.09	8,646
FLE	Fondit Diver.Real Asset T	03.09	11,636
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. R	03.09	10,384
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. RH	03.09	7,125
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. S	03.09	6,826
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. T	03.09	11,056
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. TH	03.09	7,316
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term T	03.09	10,124
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term TS	—	—
OFL	Fondit Eq GEM Innovators R	03.09	9,549
OFL	Fondit Eq GEM Innovators T	03.09	9,460
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt R	03.09	17,070
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt T	03.09	19,158
AAS	Fondit Eq Glob High Div R	03.09	15,730
AAS	Fondit Eq Glob High Div S	03.09	11,485
AAS	Fondit Eq Glob High Div T	03.09	16,611
AAS	Fondit Eq Glob High Div TS	03.09	13,606
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan R	03.09	6,280
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan T	03.09	6,940
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch R	03.09	37,089
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch T	03.09	41,030
APS	Fondit Equity Brazil R	03.09	5,918
APS	Fondit Equity Brazil T	03.09	6,447
APS	Fondit Equity China R	03.09	8,435
APS	Fondit Equity China T	03.09	9,264
APS	Fondit Equity India R	03.09	21,874
APS	Fondit Equity India T	03.09	23,913
OEB	Fondit Euro Bond Defen R	03.09	7,614
OEB	Fondit Euro Bond Defen S	03.09	7,348
OEB	Fondit Euro Bond Defen T	03.09	8,039
OFL	Fondit Fin Credit Bond R	03.09	13,441
OFL	Fondit Fin Credit Bond S	03.09	9,847
OFL	Fondit Fin Credit Bond T	03.09	13,964
OFL	Fondit Fin Credit Bond TS	03.09	10,292
FLE	Fondit Flexible Europe R	03.09	8,039
FLE	Fondit Flexible Europe T	03.09	8,742
FLE	Fondit Flexible Italy R	03.09	16,718
FLE	Fondit Flexible Italy T	03.09	18,037
OFL	Fondit Global Bond R	03.09	9,352
OFL	Fondit Global Bond S	03.09	7,643
OFL	Fondit Global Bond T	03.09	9,978
FLE	Fondit Green Bonds R	03.09	9,335
FLE	Fondit Green Bonds T ✪	03.09	9,706
BOB	Fonditalia Core 1 R	03.09	11,484
BOB	Fonditalia Core 1 T	03.09	12,415
BBI	Fonditalia Core 2 R	03.09	13,049
BBI	Fonditalia Core 2 T	03.09	14,318
BAZ	Fonditalia Core 3 R	03.09	14,651
BAZ	Fonditalia Core 3 T	03.09	16,209
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term R	03.09	10,414
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term S	03.09	9,794
AEU	Fonditalia Eq. Europe R	03.09	19,680
AEU	Fonditalia Eq. Europe T	03.09	21,771
AIT	Fonditalia Eq. Italy R	03.09	31,264
AIT	Fonditalia Eq. Italy T	03.09	34,587
APA	Fonditalia Eq. Japan R	03.09	5,489
APA	Fonditalia Eq. Japan T	03.09	6,072
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT R	03.09	9,284
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT S	03.09	8,150
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT T	03.09	9,900
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond R	03.09	10,067
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond S	03.09	8,323
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond T	03.09	10,711
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond TS	03.09	10,041
OFL	Fonditalia Eu Currency R	03.09	7,583
OFL	Fonditalia Eu Currency T	03.09	7,988
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals R	03.09	25,985
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals T	03.09	29,251
ASE	Fonditalia Eu Defensive R	03.09	19,151
ASE	Fonditalia Eu Defensive T	03.09	21,520
AFI	Fonditalia Eu Financials R	03.09	9,276
AFI	Fonditalia Eu Financials T	03.09	10,395
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus R	03.09	9,173
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus S	03.09	8,301
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus T	03.09	9,726
OEM	Fonditalia Euro Bond R	03.09	12,056
OEM	Fonditalia Euro Bond S	03.09	11,095
OEM	Fonditalia Euro Bond T	03.09	12,833
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts R	03.09	2,561
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts T	03.09	2,804
OAS	Fonditalia Glob Conv. R	03.09	10,876
OAS	Fonditalia Glob Conv. S	03.09	9,061
OAS	Fonditalia Glob Conv. T	03.09	11,681
FLE	Fonditalia Glob Income R	03.09	5,623
FLE	Fonditalia Glob Income S	03.09	3,930
FLE	Fonditalia Glob Income T	03.09	6,150
AIN	Fonditalia Global R	03.09	249,486
AIN	Fonditalia Global T	03.09	275,905
OAS	Fonditalia Inflat Linked R	03.09	14,572
OAS	Fonditalia Inflat Linked T	03.09	15,508
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. R	—	—
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. S	—	—

Fideuram Asset Management SGR SpA
tel.800-546961

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BBI	Fideuram Bilanciato	03.09	19,230
AIT	Fideuram Italia R	03.09	78,736
AIT	Fideuram Italia Z ✪	03.09	78,736
MAE	Fideuram Risparmio Attivo	03.09	13,980
BBI	FMS - Balanced # Ⓘ	03.09	13,937
AEM	FMS - Equity Gl Em Mkt #	03.09	15,889
AAM	FMS - Equity Global #	03.09	35,963
BOB	Piano Azioni Italia A	03.09	16,964
BOB	Piano Azioni Italia B	03.09	16,950
BOB	Piano Azioni Italia I ✪	03.09	18,384
BOB	Piano Bil. Italia 30 A	03.09	12,180
BOB	Piano Bil. Italia 30 B	03.09	12,126
BOB	Piano Bil. Italia 30 I ✪	03.09	12,895
BOB	Piano Bil. Italia 50 A	03.09	13,868
BOB	Piano Bil. Italia 50 B	03.09	13,833
BOB	Piano Bil. Italia 50 I ✪	03.09	13,868
OAS	Target Bond 2028 R	03.09	11,061
OBI	Target Bond 2028 S	03.09	10,855
OAS	Target Rendimento R	03.09	10,832
OAS	Target Rendimento S	03.09	10,678
OBI	Target Rendimento V	03.09	10,867

Finanziaria Internazionale Inv. SGR
tel.0438-360407

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Finint Ec. Reale Globale A	03.09	528,693
FLE	Finint Ec. Reale Globale I ✪	03.09	535,319
OBI	Finint Ec. Reale Italia A	03.09	538,343
OBI	Finint Ec. Reale Italia I ✪	03.09	542,954
OBI	Finint Ec. Reale Italia PIR	03.09	538,343
FLE	Finint Smart Bond I ✪	03.09	562,311
FLE	Finint Smart Bond ID ✪	03.09	517,452
FLE	Finint Smart Bond R	03.09	540,246
FLE	Finint Smart Bond RD	03.09	516,441

Fondaco Sgr
tel.0112309029

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEB	Fondaco Euro Short Term A ✪	03.09	125,804
FLE	Fondaco Euro Short Term RSA ✪ #	03.09	126,576
FLE	Fondaco Income Classic B	02.09	110,500
FLE	Fondaco Income Instit. A ✪ #	02.09	126,348
FLE	Fondaco Income Instit. B ✪ #	02.09	108,983
FLE	Fondaco Income Profes. B ✪	02.09	107,515
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Pra ✪ #	02.09	122,435
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Rsa ✪ #	02.09	134,479
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Vgb ✪ #	02.09	108,606
OIG	Fondaco World Gov. Bond RSA ✪ #	03.09	96,715

Generali Asset Management SGR
tel.02-43534831

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OMI	Alleanza Obbligazionario A	03.09	4,904
OMI	Alleanza Obbligazionario B ✪	03.09	6,199
BBI	Alto Bilanciato A	03.09	17,090
BBI	Alto Bilanciato B ✪	03.09	23,881
AAM	Alto Dinamico Protetto A	03.09	14,958
AEU	Alto Dinamico Protetto B ✪	03.09	16,413
APA	Alto ESG High Yield A	03.09	8,473
FLE	Alto ESG High Yield B ✪	03.09	9,147
AIN	Alto ESG Int. Azionario A	03.09	9,431
AIN	Alto ESG Int. Azionario B ✪	03.09	10,322
OEB	Alto Flessibile Protetto A	03.09	8,305
OEB	Alto Flessibile Protetto B ✪	03.09	8,350
OFL	Alto Global Protetto A	03.09	10,908
OFL	Alto Global Protetto B ✪	03.09	10,967
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. A	03.09	6,634
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. B ✪	03.09	7,501
AAE	Alto Trends Protetto A	03.09	20,163
AAE	Alto Trends Protetto B ✪	03.09	20,274

Investitori
tel.02-72162500

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AAM	Investitori America	03.09	17,364
FLE	Investitori Eighty-Twenty A	03.09	6,770
FLE	Investitori Eighty-Twenty B	03.09	6,926
AEU	Investitori Europa	03.09	10,182
APA	Investitori Far East	03.09	9,567
FLE	Investitori Flessibile	03.09	8,650
FLE	Investitori Flexible Equity ESG A	03.09	5,123
FLE	Investitori Flexible Equity ESG B	03.09	5,116
AAS	Investitori Longevity A	03.09	6,631
AAS	Investitori Longevity B	03.09	6,583
FLE	Investitori Piazza Affari	03.09	7,869

Mediobanca SGR
tel.02 85961.311

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	MB Cedola Italia 26 C	03.09	5,145
OFL	MB Cedola Italia 26 CA	03.09	5,138
OFL	MB Cedola Italia 26 H	03.09	5,148
OFL	MB Cedola Italia 26 L	03.09	5,139
OFL	MB Cedola Italia 29 C	03.09	5,192
OFL	MB Cedola Italia 29 CA	03.09	5,187
OFL	MB Cedola Italia 29 H	03.09	5,201
OFL	MB Cedola Italia 29 L	03.09	5,182
OFL	MB Cedola Italia 29 M	03.09	5,184
OFL	MB Cedola Italia 29 MA	03.09	5,185
OFL	MB Cedola Italia 29 W	03.09	5,183
OIC	MB Corporate IG ✪	03.09	4,985
OFL	MB Credit Opportunities 2028 C	03.09	5,422
OFL	MB Credit Opportunities 2028 H	03.09	5,430
OFL	MB Credit Opportunities 2028 L	03.09	5,397
OFL	MB Credit Opportunities 2028 M	03.09	5,400
OFL	MB Credit Opportunities 2028 W	03.09	5,400
FLE	MB Defensive Allocation C	03.09	4,524
FLE	MB Defensive Allocation CA	03.09	4,856
FLE	MB Defensive Allocation L	03.09	4,480
FLE	MB Defensive Allocation M	03.09	4,477
OEB	MB Defensive Portfolio ED	03.09	5,023
OEB	MB Defensive Portfolio H	03.09	5,250
OEB	MB Defensive Portfolio IE ✪	03.09	5,194
OEB	MB Defensive Portfolio N	03.09	5,079
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 C	03.09	5,105
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 L	03.09	5,039
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 M	03.09	5,051
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 C	03.09	5,204
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 H	03.09	5,192
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 L	03.09	5,215
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026	03.09	4,866
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 H	03.09	4,740
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 L	03.09	4,823
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 M	03.09	4,819
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 W	03.09	4,820
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 B	03.09	4,789
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 C	03.09	4,795
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 H	03.09	4,720
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 L	03.09	4,783
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 C	03.09	4,946
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 H	03.09	4,903
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 L	03.09	4,918
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 M	03.09	4,917
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 W	03.09	4,919
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 C	03.09	5,298
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 H ✪	03.09	5,324
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 L	03.09	5,281
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 M	03.09	5,288
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 W	03.09	5,288
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 C	03.09	5,289
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 CA	03.09	5,379
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 H	03.09	5,306
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 L	03.09	5,277
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 M	03.09	5,279
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 W	03.09	5,280
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 C	03.09	5,582
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 CA	03.09	5,557
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 H	03.09	5,605
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 L	03.09	5,557
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 M	03.09	5,560
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 W	03.09	5,560
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 C	03.09	5,069
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 CA	03.09	5,065
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 H ✪	03.09	5,071
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 L	03.09	5,067
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 M	03.09	5,069
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 MA	03.09	5,065
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 W	03.09	5,067
AEU	MB ESG European Equity H	03.09	5,835
AEU	MB ESG European Equity ✪	03.09	7,279
AEU	MB ESG European Equity C	03.09	5,934
AAM	MB ESG US Equity ✪	03.09	8,572
AAM	MB ESG US Equity C	03.09	6,938
FLE	MB Euro High Yield C	03.09	5,131
FLE	MB Euro High Yield I ✪	03.09	5,309
AIN	MB Fidelity World Fund IE ✪	03.09	5,906
AIN	MB Fidelity World Fund N	03.09	5,801
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 A	03.09	4,766
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 C	03.09	4,818
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 L	03.09	4,802
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 M	03.09	4,800
FLE	MB Global Multiasset ✪	03.09	5,743
FLE	MB Global Multiasset C	03.09	5,433
FLE	MB Global Multiasset CD	03.09	4,683
FLE	MB Global Multiasset G	03.09	5,615
BOB	MB Global Multimanager 15 C	03.09	5,126
BOB	MB Global Multimanager 15 CD	03.09	4,626
BOB	MB Global Multimanager 15 G	03.09	5,101
BOB	MB Global Multimanager 15 GD	03.09	4,668
BOB	MB Global Multimanager 15 I ✪	03.09	5,303
BOB	MB Global Multimanager 35 C	03.09	5,673
BOB	MB Global Multimanager 35 G	03.09	5,602
BOB	MB Global Multimanager 35 I ✪	03.09	5,834
BOB	MB Global Multimanager 35 T	03.09	5,508
BAZ	MB Global Multimanager 60 C	03.09	6,359
BAZ	MB Global Multimanager 60 G	03.09	6,301
BAZ	MB Global Multimanager 60 I ✪	03.09	6,609
OAS	MB Global Rates ✪	03.09	4,704
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG C	03.09	4,715
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG G	03.09	4,787
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG I ✪	03.09	4,825
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 C	03.09	4,947
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 I ✪	03.09	5,516
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 L	03.09	4,912
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 M	03.09	4,907
AIT	MB Italian Equity All Cap C	03.09	6,361
AIT	MB Italian Equity All Cap E	03.09	6,247
AIT	MB Italian Equity All Cap I ✪	03.09	6,763
AIT	MB Italian Equity All Cap IE	03.09	6,553
AIT	MB Italian Equity All Cap P	03.09	6,389
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd I ✪	03.09	4,919
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd K	03.09	4,740
FLE	MB MFS Prudent Capital I ✪	03.09	5,567
FLE	MB MFS Prudent Capital K	03.09	5,391
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl. Bl. ESG All.	03.09	5,488
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl.Bl. ESG All.K	03.09	5,431
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. IE ✪	03.09	6,539
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. N	03.09	6,274
FLE	MB Orizzonte 2028 C	03.09	4,378
FLE	MB Orizzonte 2028 L	03.09	4,317
FLE	MB Orizzonte 2028 M	03.09	4,303
AIN	MB Pictet New Consumer Trends IE ✪ Ⓔ	03.09	5,196
AIN	MB Pictet New Consumer Trends K	03.09	5,013
AIN	MB Pictet New Consumer Trends N Ⓔ	03.09	5,107
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg IE ✪	03.09	5,112
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg K	03.09	5,116
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg KD	03.09	5,121
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg N Ⓔ	03.09	5,109
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg ND Ⓔ	03.09	5,109
OFL	MB Selezione Cedola 2030 CA	03.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 M	03.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 MA	03.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 W	03.09	5,000
BOB	MB Social Philanthropy C	03.09	6,201
BOB	MB Social Philanthropy I ✪	03.09	6,505

Mediolanum Gest. Fondi
tel.800-107107

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Mediolanum Fle Futuro Ita LA	03.09	33,274
FLE	Mediolanum Fle Futuro Sost LA	03.09	27,489
FLE	Mediolanum Fle Strategico L	03.09	6,238
FLE	Mediolanum Fle Strategico LA	03.09	6,868
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita L	03.09	10,849
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita LA	03.09	11,746
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico L	03.09	4,953
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico LA	03.09	5,196
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY L	03.09	9,066
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY LA	03.09	10,076
OFL	Mediolanum Strategia Glob MB L	03.09	7,139
FLE	Mediolanum Strategia Glob MB LA	03.09	8,554

OPEN CAPITAL PARTNERS SGR
www.opencapital.it
tel.02-87049100

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	OTF Bond L	03.09	110,053
OFL	OTF Bond R	03.09	109,708
BBI	OTF Equity World L	03.09	113,420
BBI	OTF Equity World R	03.09	112,154
FLE	OTF Europe Balanced L	03.09	105,361
FLE	OTF Europe Balanced R	03.09	105,099
FLE	OTF Internat. Balanced L	03.09	114,104
FLE	OTF Internat. Balanced R	03.09	111,086
FLE	OTF Opportunity I ✪	03.09	128,029
FLE	OTF Opportunity L	03.09	108,557
FLE	OTF Opportunity R	03.09	104,903

Sella S.G.R.
tel.800-102010

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
BBI	Bilanciato Ambiente Cedola 2027	03.09	9,902
BBI	Bilanciato Az. R-CO Valore 2029	03.09	10,840
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 D	03.09	10,607
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 F	03.09	10,284
BBI	Bilanciato Internazionale 2028	03.09	11,743
OFL	Bond Cedola 2025	03.09	9,484
OFL	Bond Cedola 2027	03.09	10,560
OFL	Bond Cedola Giugno 2025	03.09	9,037
OEC	Bond Corporate Italia A	03.09	10,360
OEC	Bond Corporate Italia C ✪	03.09	10,709
OEC	Bond Corporate Italia Pir	03.09	10,950
OEC	Bond Euro Corporate B	03.09	10,270
OEC	Bond Euro Corporate ESG A	03.09	9,636
OEC	Bond Euro Corporate ESG C ✪	03.09	10,199
OIC	Bond Opp. Low Duration	03.09	9,786
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG A	03.09	11,702
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG B	03.09	8,287
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG C ✪	03.09	12,728
OEM	Bond Strategia Attiva A	03.09	18,225
OEM	Bond Strategia Attiva C ✪	03.09	19,300
OEB	Bond Strategia Conserv. A	03.09	6,649
OEB	Bond Strategia Conserv. C ✪	03.09	6,839
OEC	Bond Strategia Corporate ESG A	03.09	10,671
FLE	Bond Strategia Corporate ESG C ✪	03.09	11,120
OEB	Bond Strategia Prudente A	03.09	9,640
OEB	Bond Strategia Prudente B	03.09	9,466
OEB	Bond Strategia Prudente C ✪	03.09	9,912
FLE	Capitale Protetto Invesco 2026	03.09	9,941
OEC	Clima A	03.09	10,175
OEC	Clima C ✪	03.09	10,199
OFL	Emerging Bond Cedola 2024	03.09	9,210
OFL	Financial Cred. Select.29 N	03.09	10,324
OFL	Financial Cred. Select.29 S	03.09	10,324
AAM	Investimenti Az. America A	03.09	10,421
AAM	Investimenti Az. America C ✪	03.09	10,461
AEU	Investimenti Az. Europa ESG A	03.09	17,060
AEU	Investimenti Az. Europa ESG C ✪	03.09	19,094
AIT	Investimenti Az. Italia A	03.09	26,360
AIT	Investimenti Az. Italia C ✪	03.09	29,407
AIT	Investimenti Az. Italia Pir	03.09	17,624
BBI	Investimenti Bil. Int. A	03.09	22,876
BBI	Investimenti Bil. Int. C ✪	03.09	25,714
BBI	Investimenti Bil. Italia A	03.09	11,612
BBI	Investimenti Bil. Italia Pir	03.09	11,614
OMI	Investimenti Sostenib. A Ⓔ	03.09	7,583
OMI	Investimenti Sostenib. C ✪ Ⓔ	03.09	8,186
BBI	MIO	03.09	10,507
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II N	03.09	10,139
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II S	03.09	10,143
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 N	03.09	10,214
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 S	03.09	10,221
OFL	Selezione Europa 2029	03.09	10,837
OFL	Selezione Italia 2028	03.09	10,643
OFL	Selezione Italia 2028 II	03.09	10,472
BBI	Thematic Balanced Portfolio 2026 #	03.09	9,337
FLE	Top Funds Sel. Active JPM A #	03.09	5,197
FLE	Top Funds Sel. Active JPM C ✪ #	03.09	5,779
FLE	Top Funds Sel. Active JPM E #	03.09	5,175
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm A #	03.09	5,700
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm C ✪ #	03.09	6,371
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet A #	03.09	5,393
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet C ✪ #	03.09	5,595
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet E #	03.09	5,297
FLE	Top Funds Sel. iCARE A #	03.09	6,585
FLE	Top Funds Sel. iCARE C ✪ #	03.09	6,814
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG A #	03.09	5,962
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG C ✪ #	03.09	6,366
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG A #	03.09	5,218
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG B #	03.09	4,769
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG C #	03.09	5,487
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. A	03.09	4,547
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. C ✪	03.09	4,660
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. E	03.09	4,495
FLE	US Equity Step in 2028 AB	03.09	10,835

Soprarno
tel.055-263331

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OBI	International Fund 15	03.09	5,292
FLE	International Fund 75	03.09	5,408
AIN	Soprarno Esse Stock A	03.09	13,209
AIN	Soprarno Esse Stock B ✪	03.09	14,219
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% A	03.09	7,769
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% B ✪	03.09	8,072
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. A ✪	03.09	5,268
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. B	03.09	5,783
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. I	03.09	5,310
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% A	03.09	4,749
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% B	03.09	5,119
FLE	Soprarno Relat. Value A	03.09	8,148
FLE	Soprarno Relat. Value B ✪	03.09	8,844
FLE	Soprarno Ritorno Ass. A	03.09	8,227
FLE	Soprarno Ritorno Ass. B ✪	03.09	9,165
FLE	Soprarno Ritorno Ass. P	03.09	5,831
FLE	Soprarno Temi Globali	03.09	4,973
FLE	Soprarno Total Ret. Focus Asia	03.09	4,744
FLE	Soprarno Valore Equilibrio A	03.09	5,279
FLE	Soprarno Valore Equilibrio B	03.09	5,556

Indici Fideuram

Indici	03.09 Provv.	02.09 Defin.	Var. %
Generale	147,07	147,70	-0,43
Fondi Azionari	219,55	222,37	-1,27
Az. Italia	233,40	236,94	-1,49
Az. Area Euro	181,59	182,69	-0,60
Az. Europa	216,54	218,65	-0,97
Az. America	359,33	366,00	-1,82
Az. Pacifico	206,12	205,09	0,50
Az. Paesi Emergenti	331,61	333,56	-0,58
Az. Internazionali	260,10	263,55	-1,31
Fondi Bilanciati	174,95	175,60	-0,37
Bilanciati	151,04	151,79	-0,49
Bil. Obbligazionari	154,95	155,23	-0,18
Fondi Obbligazionari	157,50	157,36	0,09
Ob. Italia	98,43	98,30	0,13
Ob. Euro Governativi BT	145,98	145,92	0,04
Ob. Euro Governativi M/L Term	157,64	157,28	0,23
Ob. Euro Corporate Inv. Grade	140,58	140,33	0,18
Ob. Area Dollaro	187,46	186,42	0,56
Ob. Internaz. Governativi	145,53	144,76	0,53
Ob. Paesi Emergenti	309,20	309,33	-0,04
Ob. Altre Specializzazioni	164,02	163,89	0,08
Ob. Misti	162,22	162,11	0,07
Ob. Flessibili	136,77	136,69	0,06
Fondi Mercato Monetario	130,39	130,37	0,02
Flessibili	126,76	127,28	-0,41
Indici Lussemburghesi	1174,78	1182,99	-0,69

LEGENDA

FONDI COMUNI Categorie Assogestioni. AZIONARI: AIT Italia; **AAE** Area Euro; **AEU** Europa; **AAM** America; **APA** Pacifico; **AEM** Paesi Emergenti; **APS** Paese; **AIN** Internazionali; **AEN** Energia e Materie prime; **AID** Industria; **ABC** Beni di Consumo; **ASA** Salute; **AFI** Finanza; **AIF** Informatica; **ATE** Servizi di Telecomunicazione; **APU** Servizi di Pubblica Utilità; **ASE** Altri Settori; **AAS** Altre Specializzazioni. **BILANCIATI: BAZ** Azionari; **BBI** Bilanciati; **BOB** Obbligazionari. **FLESSIBILI: FLE** Flessibili. **OBBLIGAZIONARI: Obbligazionari: OBI** Italia; **OEB** Euro Governativi Breve Termine; **OEM** Euro Governativi Medio Lungo Termine; **OEC** Euro Corporate Investment Grade; **OEH** Euro High Yield; **ODB** Dollaro Governativi Breve Termine; **ODM** Dollaro Governativi Medio Lungo Termine; **ODC** Dollaro Corporate Investment Grade; **ODH** Dollaro High Yield; **OIG** Internazionali Governativi; **OIC** Internazionali Corporate Investment Grade; **OIH** Internazionali High Yield; **OAY** Yen; **OPE** Paesi Emergenti; **OAS** Altre Specializzazioni; **OMI** Misti; **OFL** Flessibili. **MONETARI: MAE** Area Euro; **MAD** Area Dollaro; **MAY** Area Yen; **MAV** Altre Valute.
Qualifiche: Ⓘ Indicizzato; Ⓔ Etico; Ⓟ Capitale Protetto; Ⓖ Capitale Garantito.
Altre note: * Il prezzo nella colonna Euro è espresso nella valuta indicata nella descrizione del fondo. (#) Fondo dei fondi. (✪) Fondo riservato. (1) Fondo garantito a formula.**(L)** Fondo liquidità dinamico. **(ex / x)** Quota fondo ex cedola.
INDICI FIDEURAM. Gli indici della tabella corrispondente non sono qualificabili, né possono essere utilizzati come indici di riferimento ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare le performance di fondi di investimento. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Fondi comuni e Sicav estere

ARMONIZZATI UE

Ailis Sicav

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
---	Ailis ESG EMU Gov Bd IG 1-3y I	03.09	10,212
---	Ailis ESG EMU Gov Bd IG 3-5y I	03.09	10,201
FLE	Ailis BR Bal. ESG R	03.09	10,787
FLE	Ailis BR Bal. ESG S	03.09	10,438
FLE	Ailis BR Multi A. Inc. R	20.06	10,498
FLE	Ailis BR Multi A. Inc. S	20.06	9,497
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	03.09	8,787
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	03.09	8,593
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	03.09	8,368
AAS	Ailis Fidelity Flex. Low Vol. R	03.09	12,857
AAS	Ailis Fidelity Flex. Low Vol. S	03.09	12,210
FLE	Ailis FT Em. Bal. R	03.09	10,179
FLE	Ailis FT Em. Bal. S	03.09	9,519
FLE	Ailis Gl. Eq. Mkt. Neutral I**(7)**	03.09	11,732
FLE	Ailis Invesco Inc. R	03.09	12,240
FLE	Ailis Invesco Inc. S	03.09	11,101
FLE	Ailis Janus Gl. Act. Opp. R	03.09	10,638
FLE	Ailis Janus Gl. Act. Opp. S	03.09	10,336
FLE	Ailis JPM Flex. All. A	03.09	9,830
FLE	Ailis JPM Flex. All. I**(7)**	17.02	10,000
FLE	Ailis JPM Flex. All. S	03.09	9,162
FLE	Ailis JPM ST. In Alloc. R	03.09	10,073
FLE	Ailis JPM ST. In Alloc. S	03.09	9,821
FLE	Ailis M&G Multi-Asset ESG R	03.09	10,288
FLE	Ailis M&G Multi-Asset ESG S	03.09	9,623
FLE	Ailis MAN M.A. R	13.10	9,637
FLE	Ailis MAN M.A. S	13.10	9,127
FLE	Ailis MAN M.C. R	03.09	9,705
FLE	Ailis MAN M.C. S	03.09	9,326
AEU	Ailis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	03.09	12,192
AAM	Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	03.09	13,611
AEU	Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. IH**(7)**	03.09	13,022
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 R	03.09	9,609
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 S	03.09	9,276
FLE	Ailis Pictet Bal. Multitrend R	03.09	9,902
FLE	Ailis Pictet Bal. Multitrend S	03.09	9,595
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA I**(7)**	03.09	9,731
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA R	03.09	9,490
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA R1		—
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA S	03.09	9,306
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 I**(7)**	03.09	10,252
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 R	03.09	9,729
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 S	03.09	9,331
FLE	Ailis Schroder Gl. Th. R	03.09	11,869
FLE	Ailis Schroder Gl. Th. S	03.09	11,226
FLE	Ailis Von Gl. Alloc. R	03.09	9,763
FLE	Ailis Von Gl. Alloc. S	03.09	9,607

ALGEBRIS INVESTMENTS



www.algebris.com

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIT	Core Italy I**(7)**	03.09	154,060
AIT	Core Italy R	03.09	144,340
OAS	Financial Credit I**(7)**	03.09	206,580
OAS	Financial Credit R	03.09	175,950
OAS	Financial Credit RD	03.09	96,700
AFI	Financial Equity I**(7)**	03.09	225,260
AFI	Financial Equity R	03.09	195,460
BBI	Financial Income I**(7)**	03.09	230,060
BBI	Financial Income R	03.09	206,090
BBI	Financial Income RD	03.09	115,460
OFL	Glb Credit Opportunities I**(7)**	03.09	147,080
OFL	Glb Credit Opportunities R	03.09	142,570
OFL	Glb Credit Opportunities RD	03.09	116,030
OAS	IG Financial Credit I**(7)**	03.09	111,920
OAS	IG Financial Credit R	03.09	109,240
OAS	IG Financial Credit RD	03.09	94,370
AIN	Sust World B**(7)**	03.09	126,470
AIN	Sust World R	03.09	123,440

Amundi Luxembourg S.A.

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	AFH Aequitas Flexile	03.09	103,32

ANIMA



www.animasgr.it Tel. 800.388.876

Anima Funds

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Anima Active Select.**(7)**	07.02	9,349
OFL	Anima Bond Flex A		—
OFL	Anima Bond Flex B	03.09	4,612
OFL	Anima Bond Flex I	03.09	4,823
OFL	Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL	Anima Bond Flex R	03.09	4,733
FLE	Anima Brightv. 2024 I	03.01	11,039
FLE	Anima Brightv. 2024 II	03.04	10,499
FLE	Anima Brightv. 2024 III	03.07	11,549
FLE	Anima Brightv. 2024 IV	28.08	11,630
FLE	Anima Brightv. 2024 V	28.08	11,568
FLE	Anima Brightv. 2025 I	28.08	11,554
FLE	Anima Brightv. 2027 I	28.08	11,534
FLE	Anima Brightview II	28.08	10,071
FLE	Anima Brightview III	28.08	11,377
FLE	Anima Brightview IV	28.08	11,734
FLE	Anima Brightview IX I	28.08	9,910
FLE	Anima Brightview V	28.08	11,118
FLE	Anima Brightview VI	28.08	10,947
FLE	Anima Brightview VII I	28.08	10,575
FLE	Anima Brightview VIII I	28.08	10,124
FLE	Anima Defensive Silv.	03.09	4,982
AEU	Anima Europe Selection I	03.09	5,749
AEU	Anima Europe Selection IP	03.09	5,768
AEU	Anima Europe Selection R	03.09	5,683
FLE	Anima Glb Macro A	03.09	4,626
FLE	Anima Glb Macro B	03.09	5,676
FLE	Anima Glb Macro I	03.09	5,311
FLE	Anima Glb Selection I	03.09	7,692
FLE	Anima Glb Selection Prest.	03.09	7,437
FLE	Anima Glb Selection Silv.	03.09	7,345
OEH	Anima Hi. Yield Bd I	03.09	5,476
OFL	Anima Opportunities 2027	03.09	5,717
FLE	Anima Sel. Conservative H	27.09	4,584
FLE	Anima Sel. Conservative T	03.09	5,029
FLE	Anima Sel. Conservative X	03.09	4,903
FLE	Anima Sel. Moderate H	03.09	4,921
FLE	Anima Sel. Moderate T	03.09	5,082
FLE	Anima Sel. Moderate X	03.09	4,939
FLE	Anima Solut. EM I	31.01	4,332
FLE	Anima Star H. Potent. Eur. A	03.09	6,485
ODC	Anima Systematic U.S. Corp. I	03.09	5,483
ODC	Anima Systematic U.S. Corp. R	03.09	5,451
FLE	Anima Thematic I	28.08	10,011
FLE	Anima Thematic II Class I	28.08	9,614
FLE	Anima Thematic III Class I	28.08	9,601
FLE	Anima Thematic IV Class I	28.08	9,571
FLE	Anima Thematic IX	28.08	10,438
FLE	Anima Thematic V	28.08	10,412
FLE	Anima Thematic VI	28.08	10,641
FLE	Anima Thematic VII	28.08	10,448
FLE	Anima Thematic VIII	28.08	10,440
FLE	Anima Thematic X	28.08	10,355
FLE	Anima Trading Fund Prest.	03.09	5,472
APA	Asia Pacific Eq. I**(7)**	03.09	17,904
APA	Asia Pacific Eq. Prest.	03.09	18,826
APA	Asia Pacific Eq. Silv.	03.09	11,202
ODM	Bond Dollar I**(7)**	03.09	7,493
ODM	Bond Dollar Prest.	03.09	7,088
ODM	Bond Dollar Silv.	03.09	6,975
OAS	Credit Opp. I**(7)**	03.09	4,987
AEM	Emerging Mkts Eq. I**(7)**	03.09	7,136
AEM	Emerging Mkts Eq. Pr.	03.09	6,497
AEM	Emerging Mkts Eq. Sil.	03.09	6,015
AAE	Euro Equity I	03.09	11,862
OEM	Euro Gov. Bd I**(7)**	03.09	4,825
AEU	Europe Eq. I**(7)**	03.09	18,863
AEU	Europe Eq. Prest.	03.09	12,861
AEU	Europe Eq. Silv.	03.09	10,677
OIG	Global Bd I**(7)**	03.09	6,053
OIG	Global Bd Prest.	03.09	6,740
OIG	Global Bd Silv.	03.09	5,664
AIN	Global Eq. Value I**(7)**	03.09	19,751
AIN	Global Eq. Value Prest.	03.09	13,127
AIN	Global Eq. Value Silv.	03.09	13,877
OEC	Hybrid Bd I	03.09	6,131
OIG	International Bd I	03.09	4,675
OBI	Italian Bond I	03.09	4,910
OBI	Italian Bond Silv.	03.09	4,545
AIT	Italian SmallMid Eq. I	03.09	12,900
AIT	Italian SmallMid Eq. Silv.	03.09	14,464
FLE	Italy Class I	03.09	7,369
FLE	Italy Class IP	03.09	7,338
FLE	Italy Class R	03.09	7,153
MAE	Liquidity A	03.09	6,339
MAE	Liquidity I**(7)**	03.09	5,757
MAE	Liquidity Prest.	03.09	5,020
MAE	Liquidity Silv.	03.09	5,369
OEM	Medium Term Bond I**(7)**	03.09	6,689
OEM	Medium Term Bond Prest.	03.09	8,469
OEM	Medium Term Bond Silv.	03.09	6,102
FLE	Megatrend People Fund Cl. I	03.09	5,924
FLE	Megatrend People Fund Cl. IP	03.09	5,968
FLE	Megatrend People Fund Cl. R	03.09	5,750
OEB	Short Term Bond I**(7)**	03.09	5,474
OEB	Short Term Bond Prest.	03.09	5,854
OEB	Short Term Bond Silv.	03.09	5,298
OEC	Short Term Corp Bd I**(7)**	03.09	5,994
OEC	Short Term Corp Bd S	03.09	5,010
FLE	Smart Vol. Em. Mkts I	03.09	4,748
FLE	Smart Vol. Glb I	03.09	6,799
FLE	Smart Vol. Usa I	03.09	6,603
FLE	Star H. Potent. Eur. A	03.09	6,642
FLE	Star H. Potent. Eur. B	03.09	5,916
FLE	Star H. Potent. Eur. I**(7)**	03.09	9,803
FLE	Star H. Potent. Eur. Pr.	03.09	10,406
FLE	Star H. Potent. Eur. Silv.	03.09	7,422
FLE	Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE	Trading Fund A	03.09	5,252
FLE	Trading Fund B	03.09	5,860
FLE	Trading Fund I**(7)**	03.09	6,366
FLE	Trading Fund Silver	03.09	5,654
AAM	U.S. Equity I**(7)**	03.09	38,679
AAM	U.S. Equity IH	03.09	5,880
AAM	U.S. Equity Prest.	03.09	27,959
AAM	U.S. Equity Silv.	03.09	20,686
OFL	Var Rate Bond I	03.09	5,474
FLE	Zephyr Glb Alloc. I	28.08	5,570
FLE	Zephyr Glb I	22.05	5,532
FLE	Zephyr New I	28.08	5,549
FLE	Zephyr Real Asset I	28.08	5,704

Anima Investment Sicav

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Cedola Risk C. Dig.Re R	03.09	5,311
OFL	Cedola Risk C. E. Rinn. R	03.09	5,889
FLE	Cedola Risk C. H. Care	03.09	5,310
FLE	Cedola Risk C. Longevity	03.09	5,974
OFL	Cedola Risk C. Megatr.	03.09	5,605
FLE	Selection Moderate R		—

BG Collection Investments

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEM	Africa&Middle East Eq. A	04.09	86,53
FLE	Black Rock Glb M. Asset A	04.09	144,50
FLE	Dynamic Allocation AX	04.09	105,71
AEM	Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE	Em. Markets Bond Opp. A	04.09	84,88
BAZ	ESG Global Markets AX	04.09	148,65
ASE	ESG Pictet World Opp. AX	04.09	277,01
AIN	ESG T-Cube AX	04.09	153,26
AEU	Eurizon Europe Equities AX	04.09	128,01
OAS	Fixed Target Income AY		—
AEM	Greater China Eq. A	04.09	88,26
AEM	India&So.East Asia Eq. A	04.09	186,05
FLE	JPM Best Ideas A	04.09	145,27
OEC	JPM Target Date AY	04.09	103,18
AEM	Latin America Eq. A	04.09	73,14
FLE	Morgan Stanley Act.All. A	04.09	153,10
OEC	Muzinich - Target Date AY	04.09	102,971
FLE	Pimco Smart Inv. Flex All. A	04.09	100,81
FLE	Smart Target AX	04.09	109,33
OEC	UBS Bond Europe 2026 AX		—
OEC	UBS Bond Europe 2026 AY	04.09	100,85
BAZ	UBS China MultiAsset AX	04.09	70,87
AIN	Vontobel Gl. Elite A	04.09	171,72

BG Private Markets Sicav SIF

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AAS	Carlyle Private Debt Fund**(7)**	31.01	1012,312
AAS	Generali Private Equity Fund I**(7)**	31.07	1000,000
AAS	Generali Real Estate Flagship Fund**(7)**	31.07	1000,000
FLE	MB Fund**(7)**	30.08	103014,250
FLE	Pro Fund**(7)**	30.08	102759,888
FLE	UBS Real Estate Opps**(7)**	31.07	84,639

EURIZON CAPITAL S.A.



Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810

Eurizon Manager Selection Fund

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OMI	MS 10 R	03.09	151,22
BOB	MS 20 R	03.09	162,86
BBI	MS 40 R	03.09	181,46
BAZ	MS 70 R	03.09	245,16

Epsilon Fund

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Absolute Q-Multistrategy I	03.09	105,93
FLE	Absolute Q-Multistrategy R	03.09	101,31
OPE	Em. Bond Total Ret. Enhanced I	03.09	95,49
OPE	Em. Bond Total Ret. Enhanced R	03.09	91,22
OPE	Em. Bond Total Return E	03.09	95,76
OPE	Em. Bond Total Return I	03.09	138,40
OPE	Em. Bond Total Return R	03.09	125,80
OPE	Em. Bond Total Return RD	03.09	91,79
OPE	Em. Bond Total Return X	03.09	98,01
FLE	Enhanced C.Risk Contr. I	03.09	123,00
FLE	Enhanced C.Risk Contr. R	03.09	113,13
FLE	Enhanced C.Risk Contr. RD	03.09	107,96
OEM	Euro Bond I	03.09	176,95
OEM	Euro Bond ID	03.09	102,13
OEM	Euro Bond R	03.09	161,36
OEM	Euro Bond RD	03.09	94,24
OEM	Euro Bond X	03.09	106,75
MAE	Euro Cash I	03.09	113,36
MAE	Euro Cash R	03.09	110,52
MAE	Euro Cash RD	03.09	101,76
AAE	Euro Q-Equity I	03.09	207,96
AAE	Euro Q-Equity R	03.09	175,61
FLE	Q-Flexible I	03.09	197,12
FLE	Q-Flexible R	03.09	167,80
FLE	Q-Flexible RD	03.09	120,48
FLE	Q-Multiasset ML Enhanced I	03.09	103,56

Eurizon Fund

Active Market

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEM	Asian Equity Opportunities R	03.09	79,85
AEM	Asian Equity Opportunities X	03.09	98,76
AEM	Asian Equity Opportunities Z	03.09	86,28
OAS	Bond Aggregate EUR R	03.09	95,48
OAS	Bond Aggregate EUR Short T. R	03.09	102,62
OAS	Bond Aggregate EUR Short T. Z	03.09	103,98
OAS	Bond Aggregate EUR X	03.09	106,80
OAS	Bond Aggregate EUR Z	03.09	101,17
OPE	Bond Aggregate RMB R	03.09	127,24
OPE	Bond Aggregate RMB RH	03.09	106,23
OPE	Bond Aggregate RMB Usd Z2	03.09	118,66
OPE	Bond Aggregate RMB X	03.09	122,50
OPE	Bond Aggregate RMB XH	03.09	105,71
OPE	Bond Aggregate RMB Z	03.09	134,96
OPE	Bond Aggregate RMB ZD	03.09	111,76
OPE	Bond Aggregate RMB ZH	03.09	109,65
OFL	Bond Corporate EUR R	03.09	98,30
OFL	Bond Corporate EUR RD	03.09	91,58
OFL	Bond Corporate EUR X	03.09	104,58
OFL	Bond Corporate EUR Z	03.09	134,90
OPE	Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	03.09	104,20
OPE	Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	03.09	100,71
OPE	Bond Emerging Mkts R	03.09	381,36
OPE	Bond Emerging Mkts RD	03.09	87,40
OPE	Bond Emerging Mkts RDH	03.09	78,74
OPE	Bond Emerging Mkts X	03.09	115,64
OPE	Bond Emerging Mkts XH	03.09	93,32
OPE	Bond Emerging Mkts Z**(7)**	03.09	447,00
OPE	Bond Emerging Mkts ZDH	03.09	76,54
OAS	Bond Euro High Yield R	03.09	104,85
OAS	Bond Euro High Yield Z	03.09	119,43
OAS	Bond High Yield R	03.09	245,12
OAS	Bond High Yield RD	03.09	96,05
OAS	Bond High Yield X	03.09	116,66
OAS	Bond High Yield Z**(7)**	03.09	291,88
OAS	Bond High Yield ZU2	03.09	117,14
OAS	Bond Inflation Linked R	03.09	139,67
OAS	Bond Inflation Linked Z**(7)**	03.09	159,85
OAS	Bond Inflation Linked ZD	03.09	87,32
ODB	Bond USD S.T. LTE R	03.09	122,97
ODB	Bond USD S.T. LTE Z**(7)**	03.09	134,11
OMI	BondCorp Eur S.T. R	03.09	67,10
OMI	BondCorp Eur S.T. Z**(7)**	03.09	77,86
MAE	Cash EUR A	03.09	116,97
MAE	Cash EUR R	03.09	112,83
MAE	Cash EUR Z**(7)**	03.09	121,18
APS	Equity China A X	03.09	56,33
APS	Equity China R	03.09	75,42
APS	Equity China Z	03.09	82,71
AIN	Equity Circular Economy R	03.09	116,49
AIN	Equity Circular Economy Z	03.09	120,67
AEM	Equity Emerging Markets Z	03.09	107,86
AIN	Equity High Dividend R	03.09	115,35
AIN	Equity High Dividend Z	03.09	118,34
AIN	Equity Innovation R	03.09	163,44
AIN	Equity Innovation Z	03.09	174,34
AIN	Equity People R	03.09	124,95
AIN	Equity People Z	03.09	133,56
AIN	Equity Planet R	03.09	139,39
AIN	Equity Planet Z	03.09	149,09
ASE	Equity Real Estate	03.09	110,97
ASE	Equity Real Estate Z	03.09	111,95
AEU	Equity Small Mid C. Eur. R	03.09	789,25
AEU	Equity Small Mid C. Eur. X	03.09	127,19
AEU	Equity Small Mid C. Eur. Z**(7)**	03.09	963,83
AAM	Equity Usa R	03.09	268,05
AAM	Equity Usa RH	03.09	206,15
AAM	Equity Usa X	03.09	247,94
AAM	Equity Usa XH	03.09	188,26
AAM	Equity Usa Z	03.09	311,67
OPE	Euro Em. Mkts Bonds R	03.09	86,98
OPE	Euro Em. Mkts Bonds Z	03.09	88,43
OEM	European Union Bonds R	03.09	100,29
OEM	European Union Bonds Z	03.09	107,16
BBI	Global Allocation	03.09	110,05
BBI	Global Allocation Z	03.09	109,88
OAS	Global Bond Aggregate	03.09	100,10
OAS	Global Bond Aggregate Z	03.09	100,70
OAS	Global Bond Inflation Linked R	03.09	100,03
OAS	Global Bond Inflation Linked Z	03.09	101,11
OIG	Global Bond R	03.09	100,31
OIG	Global Bond Z	03.09	103,37
BOB	Global Cautious Allocation	03.09	104,42
BOB	Global Cautious Allocation Z	03.09	104,51
ASE	Global Equity Infrastructure R	03.09	105,46
ASE	Global Equity Infrastructure Z	03.09	109,80
OAS	Green Euro Credit R	03.09	89,04
OAS	Green Euro Credit X	03.09	91,11
OAS	Green Euro Credit Z	03.09	91,75
AIT	Italian Equity Opport. R	03.09	172,75
AIT	Italian Equity Opport. RD	03.09	153,27
AIT	Italian Equity Opport. X	03.09	180,53
AIT	Italian Equity Opport. Z	03.09	205,29
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt R	03.09	104,93
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt RD	03.09	86,51
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt Z	03.09	103,46
AIN	Sustainable Global Equity A	03.09	158,73
AIN	Sustainable Global Equity R	03.09	158,09
AIN	Sustainable Global Equity X	03.09	154,80
AIN	Sustainable Global Equity Z	03.09	174,32
APA	Sustainable Japan Equity R	03.09	135,63
APA	Sustainable Japan Equity X	03.09	149,76
APA	Sustainable Japan Equity Z	03.09	321,87
AEU	Top European Research R	03.09	151,73
AEU	Top European Research X	03.09	151,41
AEU	Top European Research Z	03.09	181,16

Active Market cop.rischio cambio

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OPE	Bond Emerging Mkts RH	03.09	313,74
OPE	Bond Emerging Mkts ZH**(7)**	03.09	366,54
AAM	Equity Usa ZH	03.09	190,42
APA	Sustainable Japan Eq. RH	03.09	156,35

Active Strategy

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Absolute Active R	03.09	120,41
FLE	Absolute Active Z**(7)**	03.09	141,71
OAS	Absolute Green Bonds R	03.09	93,19
OAS	Absolute Green Bonds X	03.09	90,87
OAS	Absolute Green Bonds Z	03.09	96,41
OAS	Absolute Green Bonds ZD	03.09	85,57
OAS	Absolute High Yield R	03.09	109,59
OAS	Absolute High Yield Z	03.09	111,61
OMI	Absolute Prudent E	03.09	101,12
OMI	Absolute Prudent R	03.09	122,30
OMI	Absolute Prudent Z**(7)**	03.09	136,67
OMI	Absolute Prudent ZD	03.09	102,05
FLE	Absolute Return Solution R	03.09	93,61
FLE	Absolute Return Solution Z	03.09	95,58
FLE	Active Allocation	03.09	99,99
FLE	Active Allocation R	03.09	119,85
FLE	Active Allocation X	03.09	120,75
FLE	Active Allocation Z	03.09	920,44
OPE	Asian Debt Opportunities R	03.09	105,80
OPE	Asian Debt Opportunities Z	03.09	106,77
OPE	Bond Aggregate RMB RD	03.09	116,20
OFL	Bond Flexible A	03.09	96,97
OFL	Bond Flexible R	03.09	96,31
OFL	Bond Flexible RD	03.09	88,06
OFL	Bond Flexible X	03.09	100,68
OFL	Bond Flexible Z	03.09	104,32
OFL	Bond Flexible ZD	03.09	88,63
OPE	China Credit Opportunities R	03.09	105,80
OPE	China Credit Opportunities Z	03.09	107,65
FLE	China Opportunity R	03.09	86,54
FLE	China Opportunity Z	03.09	90,21
FLE	Conservative Allocation R	03.09	112,65
FLE	Conservative Allocation RD	03.09	105,53
FLE	Conservative Allocation Z	03.09	122,94
FLE	Dynamic Asset All. R	03.09	103,04
FLE	Dynamic Asset All. Z	03.09	691,86
FLE	Flexible Allocation R	03.09	109,43
FLE	Flexible Allocation Z	03.09	699,25
FLE	Flexible Equity Strategy A	03.09	121,70
FLE	Flexible Equity Strategy R	03.09	183,18
FLE	Flexible Equity Strategy RD	03.09	115,14
FLE	Flexible Equity Strategy RL	03.09	193,19
FLE	Flexible Equity Strategy Z	03.09	218,95
FLE	Flexible Europe Strategy R	03.09	109,97
FLE	Flexible Europe Strategy Z	03.09	117,81
FLE	Flexible Multistrategy R	03.09	98,61
FLE	Flexible Multistrategy RD	03.09	99,74
FLE	Flexible Multistrategy Z	03.09	107,63
FLE	Flexible US Strategy R	03.09	108,600
FLE	Flexible US Strategy Z	03.09	148,42
OFL	Global Multi Credit R	03.09	97,09
OFL	Global Multi Credit Z	03.09	102,84
FLE	Inflation Strategy R	03.09	106,43
FLE	Inflation Strategy Z	03.09	101,66
OAS	Securitized Bond E	03.09	107,40
OAS	Securitized Bond X	03.09	110,19
OAS	Securitized Bond Z	03.09	111,36
OAS	Securitized Bond ZD	03.09	101,12
FLE	SLJ Flexible Global Macro Z	03.09	104,47
FLE	Sustainable Multiasset R	03.09	97,79

Factors

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
APS	Equity China Smart Vol. R	03.09	93,50
APS	Equity China Smart Vol. Z**(7)**	03.09	112,56
AEM	Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	03.09	202,63
AEM	Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z**(7)**	03.09	250,86
AIT	Equity Italy Smart Vol. R	03.09	153,19
AIT	Equity Italy Smart Vol. Z**(7)**	03.09	193,08
AIN	Equity World Smart Vol. R	03.09	148,69
AIN	Equity World Smart Vol. RH	03.09	118,45
AIN	Equity World Smart Vol. Z**(7)**	03.09	187,05
AIN	Equity World Smart Vol. ZH**(7)**	03.09	148,79

Limited Tracking Error

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEC	Bond Corporate EUR LTE R	03.09	95,40
OEC	Bond Corporate EUR LTE Z	03.09	98,18
OEC	Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	03.09	99,25
OPE	Bond Em. Markets HC Z	03.09	98,46
OPE	Bond Em. Markets HC ZH	03.09	88,78
OPE	Bond Em. Markets LC LTE Z	03.09	88,21
OEM	Bond EUR 1-10 Y LTE Z	03.09	93,30
OEM	Bond EUR All Maturities LTE Z	03.09	85,29
OEM	Bond EUR Long T. R	03.09	214,41
OEM	Bond EUR Long T. Z**(7)**	03.09	240,40
OEM	Bond EUR Medium T. R	03.09	320,11
OEM	Bond EUR Medium T. Z**(7)**	03.09	361,33
OEM	Bond EUR Medium Term LTE	03.09	102,780
OEB	Bond EUR Short T. LTE R	03.09	137,33
OEB	Bond EUR Short T. LTE Z**(7)**	03.09	153,27
OEB	Bond EUR Short Term LTE	03.09	102,180
OAS	Bond GBP R	03.09	139,21
OAS	Bond GBP Z**(7)**	03.09	158,49
OAS	Bond Italy Floating Rate R	03.09	137,59
OAS	Bond Italy Floating Rate Z	03.09	149,97
OAS	Bond Italy Floating Rate ZD	03.09	100,77
OIC	Bond Italy Long Term LTE Z	03.09	91,02
OBI	Bond Italy Medium Term LTE Z	03.09	100,12
OBI	Bond Italy Short Term LTE Z	03.09	101,93
OAY	Bond JPY LTE R	03.09	78,53

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OAY	Bond JPY LTE Z**(7)**	03.09	89,19
ODM	Bond USD R	03.09	183,65
ODB	Bond USD Short Term LTE ZH**(7)**	03.09	104,67
ODM	Bond USD Z**(7)**	03.09	209,19
AEM	Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	03.09	122,63
AEM	Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	03.09	159,97
AEM	Equity Em. Mkts LTE Z	03.09	300,64
AAE	Equity Euro LTE Z**(7)**	03.09	216,64
AEU	Equity Europe ESG Leaders LTE Z**(7)**	03.09	167,84
AEU	Equity Europe LTE Z**(7)**	03.09	228,06
APA	Equity Japan LTE Z**(7)**	03.09	149,19
AAM	Equity N.America Z**(7)**	03.09	345,79
APA	Equity Pacific ex-Japan LTE Z**(7)**	03.09	392,46
AAM	Equity USA ESG Lead. LTE Z	03.09	206,31
AAM	Equity USA LTE Z**(7)**	03.09	193,86
AIN	Equity World ESG Lead. LTE Z	03.09	149,08
AIN	Equity World ESG Lead. LTE ZH	03.09	120,46
OIG	Global Bond LTE R	03.09	145,12
OIG	Global Bond LTE Z**(7)**	03.09	159,38
FLE	Sustainable Multiasset Z	03.09	103,17
AEU	Top European Research	03.09	150,670

Linea LTE cop. rischio cambio

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OAS	Bond GBP LTE RH	03.09	139,59
OAS	Bond GBP LTE ZH**(7)**	03.09	159,42
OAY	Bond JPY LTE RH	03.09	149,86
OAY	Bond JPY LTE ZH**(7)**	03.09	208,13
ODM	Bond USD LTE RH	03.09	180,84
ODM	Bond USD LTE ZH**(7)**	03.09	205,23
AEU	Equity Europe ESG Leaders LTE ZH	03.09	147,88
AEU	Equity Europe LTE ZH**(7)**	03.09	220,69
APA	Equity Japan ZH**(7)**	03.09	227,11
AAM	Equity North America LTE ZH**(7)**	03.09	339,41
APA	Equity Pacific ex-Japan LTE ZH**(7)**	03.09	271,05
AAM	Equity USA LTE ZH	03.09	155,96
OIG	Global Bond LTE RH	03.09	142,51
OIG	Global Bond LTE ZH**(7)**	03.09	156,75

Treasury Management

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEB	Bond Short Term EUR T1 A	03.09	98,57
OEB	Bond Short Term EUR T1 Z	03.09	100,16
MAE	Money Market EUR T1 Z	03.09	103,07
MAD	Money Market USD T1 Z2	03.09	110,34

Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.

EurizonAM Sicav

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Abs Ret Moderate ESG F	11.07	4,505
FLE	Abs Ret Moderate ESG I**(7)**	11.07	4,708
FLE	Abs Ret Moderate ESG Primacl.	11.07	4,643
FLE	Abs Ret Moderate ESG R	11.07	4,739
FLE	Abs Ret Moderate ESG U	11.07	4,742
FLE	Abs Ret Solution I**(7)**	03.09	5,027
FLE	Abs Ret Solution Primacl.	03.09	4,453
FLE	Abs Ret Solution R	03.09	4,637
FLE	Abs Ret Solution U	03.09	4,639
AEM	Asia Pacific Eq. I**(7)**	03.09	9,999
AEM	Asia Pacific Eq. Primacl.	03.09	5,394
AEM	Asia Pacific Eq. R	03.09	7,760
AEM	Asia Pacific Eq. U	03.09	6,871
OFL	Cedola Primaclasse	03.09	5,007
OPE	Emerging Mkt Bd. I**(7)**	03.09	6,035
OPE	Emerging Mkt Bd. Primacl.	03.09	4,708
OPE	Emerging Mkt Bd. R	03.09	5,214
OPE	Emerging Mkt Bd. RD	03.09	4,451
OPE	Emerging Mkt Bd. U	03.09	5,203
AEM	Emerging Mkts Eq. I**(7)**	03.09	8,035
AEM	Emerging Mkts Eq. Primacl.	03.09	5,091
AEM	Emerging Mkts Eq. R	03.09	6,296
AEM	Emerging Mkts Eq. U	03.09	6,655
AIN	Equity Planet P	03.09	6,777
AIN	Equity Planet R	03.09	7,084
AIN	Equity Planet U	03.09	7,119
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo I	03.09	5,721
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	03.09	4,896
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo R	03.09	5,486
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo RD	03.09	5,051
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo U	03.09	5,493
OEC	Euro Corp. Bond I**(7)**	03.09	8,093
OEC	Euro Corp. Bond Primacl.	03.09	4,621
OEC	Euro Corp. Bond R	03.09	6,973
OEC	Euro Corp. Bond RD	03.09	4,546
OEC	Euro Corp. Bond U	03.09	4,819
OEC	Euro Corp. Sh.Term I**(7)**	03.09	6,071
OEC	Euro Corp. Sh.Term Primacl.	03.09	4,752
OEC	Euro Corp. Sh.Term R	03.09	5,465
OEM	Euro Fixed Income I**(7)**	03.09	11,192
OEM	Euro Fixed Income Primacl.	03.09	4,377
OEM	Euro Fixed Income R	03.09	10,000
OEM	Euro Fixed Income RD	03.09	4,372
OEM	Euro Fixed Income U	03.09	4,508
OEH	Euro High Yield I**(7)**	03.09	5,918
OEH	Euro High Yield Primacl.	03.09	5,097
OEH	Euro High Yield R**(7)**	03.09	5,509
OEH	Euro High Yield U	03.09	6,132
AEU	European Equity I**(7)**	03.09	7,881
AEU	European Equity Primacl.	03.09	7,604
AEU	European Equity R	03.09	7,827
AEU	European Equity RD	03.09	6,390
AEU	European Equity U	03.09	8,304
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg I	24.01	5,019
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	03.09	4,698
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg R	03.09	4,805
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg U	03.09	4,804
ASE	Glb Infrastructure Primacl.	03.09	5,505
ASE	Glb Infrastructure R	03.09	6,455
ASE	Glb Infrastructure U	03.09	7,235
FLE	Glb MultiStrategy I**(7)**	03.09	5,609
FLE	Glb MultiStrategy Primacl. D.	03.09	5,087
FLE	Glb Multistrategy RD	03.09	5,108
FLE	Glb MultiStrategy U dis.	03.09	5,089
AIN	Global Equity I**(7)**	03.09	18,711
AIN	Global Equity Primacl.	03.09	8,308
AIN	Global Equity R	03.09	14,752
AIN	Global Equity RD	03.09	8,166
AIN	Global Equity U	03.09	10,502
OAS	Global Inflation Lkd I**(7)**	03.09	5,664
OAS	Global Inflation Lkd Primacl.	03.09	5,264
OAS	Global Inflation Lkd R	03.09	5,412
OAS	Global Inflation Lkd RD	03.09	5,249
OAS	Global Inflation Lkd U	03.09	5,463
OAS	Globo (Global Bond) Primacl.	03.09	4,209
OAS	Globo (Global Bond) R	03.09	4,879
OAS	Globo (Global Bond) U	03.09	4,906
OIH	High Yield Bond D RD	03.09	5,025
OIH	High Yield Bond I**(7)**	03.09	13,014
OIH	High Yield Bond Primacl.	03.09	4,704
OIH	High Yield Bond R	03.09	11,097
OIH	High Yield Bond U	03.09	5,884
OIH	HiYi 1-5y EH Hd Primacl.	03.09	4,835
OIH	HiYi 1-5y EH I**(7)**	03.09	6,299
OIH	HiYi 1-5y EH R	03.09	5,670
OIH	HiYi 1-5y EH RD	03.09	4,827
OIH	HiYi 1-5y EH U	03.09	5,553
AIT	Italian Equity I**(7)**	03.09	11,435
AIT	Italian Equity Primacl.	03.09	8,405
AIT	Italian Equity R	03.09	9,723
AIT	Italian Equity U	03.09	11,403
BOB	Low Carbon Euro Primacl.	03.09	5,388
BOB	Low Carbon Euro R	03.09	5,540
BOB	Low Carbon Euro U	03.09	5,616
BOB	Obiettivo Controllo Primacl.	03.09	5,142
BOB	Obiettivo Controllo R	03.09	5,162
BOB	Obiettivo Controllo U	03.09	4,937
BBI	Obiettivo Equilibrio Primacl.	03.09	5,867
BBI	Obiettivo Equilibrio R**(7)**	03.09	6,155
BBI	Obiettivo Equilibrio U	03.09	5,508
OMI	Obiettivo Stabilità Primacl.	03.09	4,749
OMI	Obiettivo Stabilità R	03.09	4,822
OMI	Obiettivo Stabilità U	03.09	4,697
BOB	Social 4 Future I**(7)**	03.09	5,745
BOB	Social 4 Future PCl	03.09	5,125
BOB	Social 4 Future R	03.09	5,611
BOB	Social 4 Future RD	03.09	5,322
BOB	Social 4 Future U	03.09	5,380
BOB	Social 4 Planet I**(7)**	03.09	5,164
BOB	Social 4 Planet PCl	03.09	5,975
BOB	Social 4 Planet R	03.09	6,202
BOB	Social 4 Planet U	03.09	6,223
OFL	Strategic Bond I**(7)**	03.09	4,984
OFL	Strategic Bond PCl	03.09	4,606
OFL	Strategic Bond R	03.09	4,738
OFL	Strategic Bond U	03.09	4,738
AAM	USA Growth Equity I**(7)**	03.09	23,075
AAM	USA Growth Equity P	03.09	8,692
AAM	USA Growth Equity R	03.09	18,974
AAM	USA Growth Equity U	03.09	11,561

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

Eurofundlux

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIN	Az. Globale ESG A	04.09	20,667
AIN	Az. Globale ESG B	04.09	25,287
AIN	Az. Globale ESG I**(7)**	04.09	18,044
OFL	Balanced Income A	04.09	12,478
OFL	Balanced Income B	04.09	13,493
OFL	Balanced Income D	04.09	9,484
OFL	Bond Income A	04.09	9,590
OFL	Bond Income B	04.09	11,426
OFL	Bond Income D	04.09	8,121
AAM	ClearBridge US Equity A		—
AAM	ClearBridge US Equity B		—
AEM	Emerging Mkt Eq. A	04.09	23,370
AEM	Emerging Mkt Eq. B	04.09	10,313
BAZ	Equity Income ESG A	04.09	13,316
BAZ	Equity Income ESG B	04.09	16,930
BAZ	Equity Income ESG D	04.09	8,129
BAZ	Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ	Equity Income ESG Q	04.09	9,289
FLE	Equity Ret. Absolute A	04.09	12,593
FLE	Equity Ret. Absolute B	04.09	11,152
FLE	Equity Ret. Absolute G	04.09	10,924
FLE	Equity Ret. Absolute P	04.09	10,483
OEM	Euro Govern. Bd B	04.09	10,075
OEB	Euro Short Term Gov. Bond A	04.09	11,604
OEB	Euro Short Term Gov. Bond B	04.09	12,247
OEC	Euro Sust. Corp. Bd ESG A	04.09	10,407
OEC	Euro Sust. Corp. Bd ESG B**(7)**	04.09	9,450
AEU	European Equity ESG A	04.09	12,939
AEU	European Equity ESG B	04.09	22,071
AEU	European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL	Floating Rate A	04.09	12,097
OFL	Floating Rate B	04.09	13,220
OFL	Floating Rate D	30.12	9,345
FLE	Green Strategy A	04.09	11,208
FLE	Green Strategy B	04.09	12,783
FLE	Green Strategy G	04.09	12,680
FLE	Green Strategy P	04.09	11,964
BBI	IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL	Obiettivo 2024 A**(7)**	04.09	10,743
OFL	Obiettivo 2024 B	04.09	11,282
OFL	Obiettivo 2024 I**(7)**	04.09	10,786
OFL	Obiettivo 2025 A	04.09	9,472
OFL	Obiettivo 2025 B	04.09	10,255
OFL	Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL	Obiettivo 2025 I**(7)**	04.09	10,918
OFL	Obiettivo 2026 A	04.09	11,046
OFL	Obiettivo 2026 B	04.09	11,733
OFL	Obiettivo 2026 I**(7)**	04.09	11,621

GENERALI INVESTMENTS SICAV

www.generali-investments.lu

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Absolute Return M.Strat D	03.09	113,75
FLE	Absolute Return M.Strat E	03.09	109,26
OPE	Central&East Eur. Bond D	03.09	172,34
OPE	Central&East Eur. Bond E	03.09	165,71
AEM	Central&East Eur. Equity D	03.09	296,46
AEM	Central&East Eur. Equity E	03.09	267,70
OAS	Convertible Bond D	03.09	113,16
OAS	Convertible Bond E	03.09	112,60
OEM	Euro Aggregate Bond D	03.09	137,38
OEM	Euro Aggregate Bond E	03.09	133,56
OEB	Euro Bond 1-3 years D	03.09	126,92
OEB	Euro Bond 1-3 years E	03.09	122,88
OEM	Euro Bond D	03.09	167,88
OEM	Euro Bond E	03.09	160,80
OEC	Euro Corp. Bond D	03.09	151,56
OEC	Euro Corp. Bond E	03.09	145,37
AAE	Euro Eq. Controlled Volat. D	03.09	145,31
AAE	Euro Eq. Controlled Volat. E	03.09	139,37
AAE	Euro Future Leaders D	03.09	162,55
AAE	Euro Future Leaders E	03.09	149,82
OEB	Euro Short Term Bond D	03.09	130,52
OEB	Euro Short Term Bond E	03.09	125,05
AAE	GIS Euro Equity D	03.09	138,40
AAE	GIS Euro Equity E	03.09	128,24
FLE	GIS Glb M. A. Income D	03.09	124,14
FLE	GIS Glb M. A. Income E	03.09	120,96
AAE	SRI Ageing Population D	03.09	162,91
AAE	SRI Ageing Population E	03.09	159,44
OEC	SRI Euro Corp. Short Term Bond D	03.09	114,01
OEC	SRI Euro Corp. Short Term Bond E	03.09	110,67
OEC	SRI Euro Green Bond D	03.09	86,05
OEC	SRI Euro Green Bond E	03.09	84,32
OEH	SRI Euro Premium H.Yield D	03.09	213,03
OEH	SRI Euro Premium H.Yield E	03.09	184,63
AEU	SRI European Equity D	03.09	248,02
AEU	SRI European Equity E	03.09	219,84
FLE	SRI World Equity D	03.09	231,17
FLE	SRI World Equity E	03.09	207,12

KAIROS INTERNATIONAL SICAV

Kairos International Sicav

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	KIS - Active ESG C	03.09	102,82
FLE	KIS - Active ESG D	03.09	111,15
FLE	KIS - Active ESG P	03.09	116,22
FLE	KIS - Active ESG X**(7)**	03.09	119,81
FLE	KIS - Active ESG Y**(7)**	03.09	119,35
OAS	KIS - Bond C	03.09	101,36
OAS	KIS - Bond D	03.09	123,61
OAS	KIS - Bond P	03.09	132,91
OAS	KIS - Bond P Usd	03.09	207,97
OFL	KIS - Bond Plus C	03.09	120,68
OFL	KIS - Bond Plus C Usd	03.11	118,89
OFL	KIS - Bond Plus D	03.09	154,90
OFL	KIS - Bond Plus D dis	03.09	93,03
OFL	KIS - Bond Plus P	03.09	171,65
OFL	KIS - Bond Plus P dis	03.09	121,48
OFL	KIS - Bond Plus P Usd	03.09	147,23
OFL	KIS - Bond Plus X	03.09	129,32
OFL	KIS - Bond Plus Y	03.09	130,38
OAS	KIS - Bond X**(7)**	03.09	104,84
AEU	KIS - European Long Only C	18.12	106,46
AEU	KIS - European Long Only D	04.04	183,75
AEU	KIS - European Long Only P	04.04	206,86
AEU	KIS - European Long Only Y**(7)**	04.04	167,65
FLE	KIS - European Long/Short C	03.09	102,47
FLE	KIS - European Long/Short D	03.09	120,99
FLE	KIS - European Long/Short P	03.09	124,36
FLE	KIS - European Long/Short P Chf	03.09	102,28
FLE	KIS - European Long/Short P Usd	03.09	148,81
FLE	KIS - European Long/Short X dis (7)**(7)**	03.09	95,09
FLE	KIS - European Long/Short Y**(7)**	03.09	130,22
OAS	KIS - Financial I. C	03.09	125,17
OAS	KIS - Financial I. D	03.09	114,68
OAS	KIS - Financial I. P	03.09	123,91
OAS	KIS - Financial I. P Usd	03.09	139,64
OAS	KIS - Financial I. X**(7)**	03.09	123,87
OAS	KIS - Financial I. Y**(7)**	03.09	125,97
OAS	KIS - Financial Income C Chf	03.09	117,71
OAS	KIS - Financial Income C Gbp	03.09	131,90
OAS	KIS - Financial Income C Usd	03.09	143,42
AAS	KIS - Innovation Trends C Eur	03.09	115,310
---	KIS - Innovation Trends C Usd	03.09	126,100
AAS	KIS - Innovation Trends D Usd	03.09	124,800
AAS	KIS - Innovation Trends P Eur	03.09	122,620
AAS	KIS - Innovation Trends P Usd	03.09	125,540
AAS	KIS - Innovation Trends X Eur**(7)**	03.09	123,460
AAS	KIS - Innovation Trends Y Usd**(7)**	03.09	116,420
FLE	KIS - Italia C**(7)**	03.09	107,24
FLE	KIS - Italia D	03.09	132,39
FLE	KIS - Italia P	03.09	191,34
FLE	KIS - Italia X	03.09	205,99
FLE	KIS - Italia Y	03.09	155,67
AAS	KIS - Key C**(7)**	03.09	126,38
AAS	KIS - Key D	03.09	125,55
AAS	KIS - Key D dis	03.09	105,55
AAS	KIS - Key P	03.09	196,45
AAS	KIS - Key P Chf	04.07	95,680
AAS	KIS - Key P dis	03.09	157,89
AAS	KIS - Key P Usd	03.09	150,04
AAS	KIS - Key Y**(7)**	03.09	144,70
AIT	KIS - Made in Italy C	15.07	165,86
AIT	KIS - Made in Italy Pir P	03.09	155,22
AIT	KIS - Made in Italy X**(7)**	03.09	160,84
AIT	KIS - Made in Italy Y**(7)**	03.09	164,00
FLE	KIS - Patriot P	03.09	181,15
FLE	KIS - Pentagon D	03.09	107,03
FLE	KIS - Pentagon D dis	03.09	87,16
FLE	KIS - Pentagon P	03.09	115,84
FLE	KIS - Pentagon P Usd	03.09	131,65
FLE	KIS - Pentagon Y**(7)**	03.09	120,86
OEC	KIS - Target 2026 X**(7)**	03.09	104,39
OEC	KIS - Target 2026 X-Dist.**(7)**	03.09	99,76

LUX IM

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIF	AI & Data	04.09	120,80
OAS	Algebris Financial Credit Bond	04.09	136,17
BBI	Allocation Flex D	04.09	122,10
OAS	Amundi Glob Inc Bond D	04.09	101,76
FLE	Banor Catholic Value D	04.09	107,56
OFL	BlackRock Cred. Def Strat. D	04.09	99,55
OEC	Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Cap	04.09	101,65
OEC	Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Dis	04.09	101,34
AEU	BlackRock European Equities	04.09	100,92
AIN	BlackRock Glb Eq Div D	04.09	173,84
AIN	BlackRock Glb Eq Div DY	04.09	138,16
FLE	Blackrock Multi Asset cl. D	04.09	92,66
OEH	Candriam Eu Corp High Yield Bd Cap	04.09	102,18
OEH	Candriam Eu Corp High Yield Bd Dis	04.09	101,67
OIH	Candriam Glb Corp High Yield Bd Cap	04.09	102,06
OIH	Candriam Glb Corp High Yield Bd Dis	04.09	101,55
OPE	Carmignac Emerging Flexible Bd Cap	04.09	100,90
ABC	Consumer Tech D	04.09	149,00
BOB	Dama D	04.09	100,51
FLE	ESG Ambienta Alpha Green	04.09	80,05
FLE	ESG Ambienta Infrastructure Inc.	04.09	102,24
BBI	ESG Amundi Sust. Alpha D	04.09	113,49
ASA	ESG Candriam Oncology Science	04.09	109,35
FLE	ESG Eurizon Contrarian Approach D	04.09	107,93
AEU	ESG European Equities D	04.09	103,60
AAS	Esg Fidelity Circular E. cl. D	04.09	93,08
FLE	ESG Flexible Global Eq D	04.09	137,12
BAZ	ESG Generali Inv. Div.Str. D	04.09	115,94
AEM	ESG Global Emerging Equities D	04.09	103,26
ASA	ESG Green Energy D	04.09	96,88
FLE	ESG Morgan Stanley G.M. D	04.09	97,47
AIN	ESG Pictet Future Trends D	04.09	137,20
AAE	ESG Small Mid Cap Eu Eq D	04.09	132,92
OAS	ESG Sycomore Corp. Bond	04.09	96,10
AEU	ESG Sycomore European Eq. D	04.09	133,85
BBI	ESG Sycomore Next Gen. D	04.09	102,63
FLE	ESG UBS Active Defender D	04.09	101,32
OAS	ESG UBS Glb Bond Sustainable	04.09	86,73
AAS	ESG UBS Glb Climate Change	04.09	102,94
OEC	ESG UBS ST Euro Corporates	04.09	99,69
FLE	ESG Vontobel Millennial D	04.09	96,69
AIN	ESG World Equities D	04.09	148,87
OPE	Eurizon China Bond	04.09	92,90
OIG	Eurizon Global Govies Cap	04.09	101,28
OMI	Euro Aggregate Bond Cap	04.09	101,67
OEB	Euro Govies Short T. cl. D	04.09	101,79
OAS	Euro Short Term Bond	04.09	105,11
OAS	Fidelity Glb Low Duration D	04.09	104,42
AAS	Fidelity Technology Opp. Fund D	04.09	128,84
AIT	Focus Italia D	04.09	130,77
OEM	Generali Inv Euro Govies Cap	04.09	101,27
OEM	Generali Inv Euro Govies Dis	04.09	101,28
AIN	Global Equity Value D	04.09	121,02
ASE	Global Medtech D	04.09	119,95
FLE	Goldman Sachs Comm Strat Cap	04.09	99,73
AIN	Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	04.09	156,16
FLE	IMPact Act.Glb Allocation D	04.09	105,91
OAS	IMPact Corporate Hybrids D	04.09	88,41
FLE	Innovation Strategy D	04.09	156,93
BOB	Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	04.09	116,31
BOB	Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	04.09	109,47
APS	JP Morgan China Equities	04.09	60,93
FLE	JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	04.09	108,599
FLE	JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	04.09	108,599
OFL	JP Morgan Target 26 cl. D	04.09	103,28
OFL	JP Morgan Target 26 cl. D	04.09	94,24
OEH	JP MorganTarget 24 cl.D	04.09	101,413
FLE	JPM Emerging Mkt I. D acc.	04.09	121,07
FLE	JPM Emerging Mkt I. D dis.	04.09	113,51
OPE	JPM Short Em. Debt D acc.	04.09	100,05
OIG	JPM Short Em. Debt D dis.	04.09	93,53
FLE	Lumyna Diver Liquid Alternat Cap	28.08	101,10
OFL	LUX IM Muzinich ST Credit	04.09	103,05
OFL	M&G Total Return Credit Cap	04.09	101,39
OFL	M&G Total Return Credit Dis	04.09	100,22
FLE	Man Global Arbitrage Cap	04.09	101,09
OFL	Morgan Stanley Act.C.Str. D cap.	04.09	91,23
OFL	Morgan Stanley Act.C.Str. D dis.	04.09	89,87
AEM	Morgan Stanley Em. Equity	04.09	65,58
AAS	Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	04.09	143,74
AAM	Morgan Stanley US Eq. D	04.09	357,84
AAM	Morgan Stanley US High Conviction	04.09	60,00
OFL	Muzinich Short Term Credit D	04.09	99,23
OAS	Nordea European Covered Bd D	04.09	100,51
APA	Pictet Asian Equities D	04.09	81,06
BBI	Pictet Thematic Risk Control D	04.09	104,15
OAS	Pimco Breve Termine	04.09	99,96
FLE	Pimco Glb Risk All. D	04.09	104,87
OFL	Pimco Income	04.09	92,64
OFL	Pimco Income Dis	04.09	100,35
AAS	Robeco Glb Consumer Trends D	04.09	118,05
FLE	Short Equities D	04.09	17,31
OFL	TwentyFour G.Str. Bd D acc.	04.09	104,59
OFL	TwentyFour G.Str. Bd D dis.	04.09	95,58
OAS	Tyrus Global Convertible	04.09	90,41
BBI	UBS Asia Balanced I. D acc.	04.09	102,26
BBI	UBS Asia Balanced I. D dis.	04.09	96,70
ODB	USD Govies Short Term D	04.09	112,79
OAS	Ver Capital Short Term	04.09	104,92
OPE	Vontobel Emerging Markets Debt	04.09	118,83
OFL	Vontobel Glb Active Bd D	04.09	98,36
AIN	Vontobel Glb Equity	04.09	106,88

Mediobanca Sicav

Duemme

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alkimis Absolute C**(7)**	04.09	120,08
FLE	Alkimis Absolute I	04.09	124,43
OMI	Mediobanca C. Bd Euro C	04.09	148,24
OMI	Mediobanca C. Bd Euro I**(6,7)**	04.09	133,68
AAE	Mediobanca Euro Eq. C	04.09	125,69
AAE	Mediobanca Euro Eq. I**(6,7)**	04.09	190,75
AIN	Mediobanca Pr. Eq.Str. C	04.09	353,70
AIN	Mediobanca Pr. Eq.Str. I**(6,7)**	04.09	497,58
FLE	Mediobanca Syst. Diversific. C	04.09	118,63
FLE	Mediobanca Syst. Diversific. I**(6,7)**	04.09	120,90
AAS	Russell Glb Eq. C	04.09	250,78
AAS	Russell Glb Eq. I**(6,7)**	04.09	329,75

Mediolanum International F.

www.bancamediolanum.it; tel. 800 107107

CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEM	Emerg. Mkts Eq. L	04.09	9,139
AEM	Emerg. Mkts Eq. S	04.09	19,506
OEM	Euro Bd LA acc	04.09	9,044
OEM	Euro Bd LB dis	04.09	5,522
OEM	Euro Bd SA acc	04.09	15,542
OEM	Euro Bd SB dis	04.09	10,296
OEB	Euro Income LA acc	04.09	6,987
OEB	Euro Income LB dis	04.09	4,476
OEB	Euro Income SA acc	04.09	12,118
OEB	Euro Income SB dis	04.09	8,554
AEU	European Eq L cop	04.09	9,297
AEU	European Eq S cop	04.09	17,478
AEU	European Eq. L	04.09	6,741
AEU	European Eq. S	04.09	11,100
APS	Germany Eq. L	04.09	7,158
APS	Germany Eq. S	04.09	13,106
OIG	Intern Bd LA acc	04.09	5,713
OIG	Intern Bd LA acc Cop	04.09	7,490
OIG	Intern Bd LB dis	04.09	4,732
OIG	Intern Bd LB dis Cop	04.09	5,042
OIG	Intern Bd SA acc	04.09	11,068
OIG	Intern Bd SA acc Cop	04.09	12,726
OIG	Intern Bd SB dis	04.09	9,225
OIG	Intern Bd SB dis Cop	04.09	9,353
OIG	Intern Inc LA acc	04.09	4,977
OIG	Intern Inc LA acc Cop	04.09	5,937
OIG	Intern Inc LB dis	04.09	4,536
OIG	Intern Inc LB dis Cop	04.09	4,200
OIG	Intern Inc SA acc	04.09	9,642
OIG	Intern Inc SA acc Cop	04.09	10,245
OIG	Intern Inc SB dis	04.09	8,807
OIG	Intern Inc SB dis Cop	04.09	8,072
AIN	International Eq L	04.09	12,825
AIN	International Eq L c.	04.09	12,028
AIN	International Eq S	04.09	16,114
AIN	International Eq S c.	04.09	22,989
AIT	Italian Eq. L	04.09	6,639
AIT	Italian Eq. S	04.09	11,055
MAD	Liquid. Usd S	04.09	10,316
MAD	Liquid. Usd L	04.09	5,201
MAE	Liquidity Euro L	04.09	6,946
MAE	Liquidity Euro S	04.09	12,721
AEN	MED CH Energy Eq Evol L	04.09	8,025
AEN	MED CH Energy Eq Evol S	04.09	15,019
AFI	MED CH Financial Eq Evo L	04.09	5,644
AFI	MED CH Financial Eq Evo S	04.09	10,580
ASE	MED CH Health Eq Evo LA	04.09	7,512
ASE	MED CH Health Eq Evo SA	04.09	14,968
AIF	MED CH Techno Eq Evol L	04.09	10,938
AIF	MED CH Techno Eq Evol S	04.09	25,163
ASE	MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	04.09	12,682
ASE	MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	04.09	24,688
AAM	North Amer Eq L cop	04.09	16,498
AAM	North Amer Eq S cop	04.09	31,779
AAM	North Amer. Eq. L	04.09	17,987
AAM	North Amer. Eq. S	04.09	22,392
APA	Pacific Eq L cop	04.09	8,281
APA	Pacific Eq S cop	04.09	15,873
APA	Pacific Eq. L	04.09	8,228
APA	Pacific Eq. S	04.09	10,440
FLE	Solidity & Return LA acc	04.09	4,709
FLE	Solidity & Return LB dis	04.09	4,396
FLE	Solidity& Return SA acc	04.09	10,592
FLE	Solidity& Return SB dis	04.09	8,335
APS	Spain Eq. LA acc	04.09	8,985
APS	Spain Eq. SA acc	04.09	18,733

Mediolanum Best Brands

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEM	Chinese Road Opp L	04.09	3,817
AIN	Circular Economy Opp. L	04.09	5,036
AIN	Circular Economy Opp. LH	04.09	4,853
OEM	Convertible Str. Col LA	04.09	5,985
OEM	Convertible Str. Col LB	04.09	5,313
OEM	Convertible Str. Col LHA	04.09	5,291
OEM	Convertible Str. Col LHB	04.09	4,700
OEM	Convertible Str. Col SA	04.09	11,584
OEM	Convertible Str. Col SB	04.09	10,283
OEM	Convertible Str. Col SHA	04.09	10,228
OEM	Convertible Str. Col SHB	04.09	9,096
FLE	Coupon Str. Coll LA	04.09	7,213
FLE	Coupon Str. Coll LA cop	04.09	6,255
FLE	Coupon Str. Coll LB	04.09	4,457
FLE	Coupon Str. Coll LB cop	04.09	3,853
FLE	Coupon Str. Coll SA	04.09	13,675
FLE	Coupon Str. Coll SA cop	04.09	11,839
FLE	Coupon Str. Coll SB	04.09	8,462
FLE	Coupon Str. Coll SB cop	04.09	7,310
BBI	Dynamic Coll L	04.09	9,367
BBI	Dynamic Coll L cop	04.09	8,707
BBI	Dynamic Coll S	04.09	16,000
BBI	Dynamic Coll S cop	04.09	16,582
AIN	Dynamic Int Val O. LA	04.09	7,590
AIN	Dynamic Int Val O. LHA	04.09	6,912
AIN	Dynamic Int Val O. SA	04.09	14,677
AIN	Dynamic Int Val O. SHA	04.09	13,454
AEM	Em. Mkts Coll. L	04.09	11,656
AEM	Em. Mkts Coll. S	04.09	18,184
FLE	Em. Mkts MA Coll. L	04.09	5,021
FLE	Em. Mkts MA Coll. S	04.09	9,492
OPE	Emerging Mark Fix Inc LA	04.09	4,795
OPE	Emerging Mark Fix Inc LB	04.09	3,915
OPE	Emerging Mark Fix Inc LHA	04.09	4,202
OPE	Emerging Mark Fix Inc LHB	04.09	3,455
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L	04.09	9,200
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L c.	04.09	7,597
AAS	Eq. Pow. Coup. C. LB	04.09	5,742
AAS	Eq. Pow. Coup. C. LH B	04.09	5,025
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S	04.09	13,961
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S B	04.09	11,016
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S c.	04.09	14,120
AAS	Eq. Pow. Coup. C. SH B	04.09	9,591
OFL	Equilibrium LA	04.09	4,723
OFL	Equilibrium LAH	04.09	4,484
OFL	Equilibrium LB	04.09	4,070
OFL	Equilibrium LBH	04.09	3,857
OFL	Equilibrium SA	04.09	9,253
OFL	Equilibrium SAH	04.09	8,774
OFL	Equilibrium SB	04.09	7,965
OFL	Equilibrium SBH	04.09	7,551
FLE	Euro Coup Strat C. LA	04.09	5,800
FLE	Euro Coup Strat C. LB	04.09	4,619
FLE	Euro Coup Strat C. LHA	04.09	5,711
FLE	Euro Coup Strat C. LHB	04.09	4,552
FLE	Euro Coup Strat C. SA	04.09	11,329
FLE	Euro Coup Strat C. SB	04.09	9,035
FLE	Euro Coup Strat C. SHA	04.09	11,151
FLE	Euro Coup Strat C. SHB	04.09	8,889
OEM	Euro Fixed Income LA	04.09	4,603
OEM	Euro Fixed Income LB	04.09	6,024
OEM	Euro Fixed Income SA	04.09	8,867
OEM	Euro Fixed Income SB	04.09	11,533
AEU	European Coll L	04.09	8,469
AEU	European Coll L cop	04.09	8,916
AEU	European Coll S	04.09	12,275
AEU	European Coll S cop	04.09	16,253
AEU	European Small Cap Eq L	04.09	5,529
OAS	Financial Inc Strat LA	04.09	7,045
OAS	Financial Inc Strat LB	04.09	5,192
OAS	Financial Inc Strat SA	04.09	13,946
OAS	Financial Inc Strat SB	04.09	10,249
AIN	Glb Demographic Opp. L	04.09	6,746
AIN	Glb Demographic Opp. LH	04.09	6,274
OIH	Glb High Yield cop LA	04.09	7,654
OIH	Glb High Yield cop LB	04.09	3,645
OIH	Glb High Yield cop SA	04.09	14,375
OIH	Glb High Yield cop SB	04.09	6,836
OIH	Glb High Yield LA	04.09	13,515
OIH	Glb High Yield LB	04.09	4,732
OIH	Glb High Yield SA	04.09	19,671
OIH	Glb High Yield SB	04.09	7,312
AIN	Global Impact L	04.09	5,233
AIN	Global Impact LH	04.09	4,800
AIN	Global Leaders L	04.09	7,357
AIN	Global Leaders LH	04.09	6,668
AAS	Infrastruct Opp Col LA	04.09	7,580
AAS	Infrastruct Opp Col LB	04.09	5,959
AAS	Infrastruct Opp Col LHA	04.09	6,515
AAS	Infrastruct Opp Col LHB	04.09	5,143
AAS	Infrastruct Opp Col SA	04.09	14,536
AAS	Infrastruct Opp Col SB	04.09	11,441
AAS	Infrastruct Opp Col SHA	04.09	12,569
AAS	Infrastruct Opp Col SHB	04.09	9,847
FLE	Med Carmignac Str S. LA	04.09	6,263
FLE	Med Carmignac Str S. SA	04.09	12,121
AEN	Med Energy Transition L	04.09	4,612
AEN	Med Energy Transition LH	04.09	4,574
FLE	Med FidelityAsian S.LA	04.09	5,186
FLE	Med FidelityAsian S.LB	04.09	4,115
FLE	Med FidelityAsian S.LHA	04.09	4,615
FLE	Med FidelityAsian S.LHB	04.09	3,656
FLE	Med FidelityAsian S.SA	04.09	10,141
FLE	Med FidelityAsian S.SB	04.09	8,056
FLE	Med FidelityAsian S.SHA	04.09	9,010
FLE	Med FidelityAsian S.SHB	04.09	7,146
ASE	Med Futur Sustain Nutr L	04.09	4,889
ASE	Med Futur Sustain Nutr LH	04.09	4,875
AIN	Med Glo Eq Styl Select L	04.09	5,848
AIN	Med Glo Eq Styl Select LH	04.09	5,827
OAS	Med Glob Sustain Bond LA	04.09	5,060
OAS	Med Glob Sustain Bond LB	04.09	5,031
OAS	Med Glob Sustain Bond LHA	04.09	5,076
OAS	Med Glob Sustain Bond LHB	04.09	5,038
ASE	Med Green Build Evol LA	04.09	5,249
ASE	Med Green Build Evol LB	04.09	5,227
ASE	Med Green Build Evol LHA	04.09	5,244
ASE	Med Green Build Evol LHB	04.09	5,253
APS	Med India Opportunities L	04.09	7,225
AIN	Med Innov Thematic O.L	04.09	7,689
AIN	Med Innov Thematic O.LH	04.09	6,831
FLE	Med Invesco B R. CS LA	04.09	6,315
FLE	Med Invesco B R. CS LB	04.09	4,983
FLE	Med Invesco B R. CS SA	04.09	12,227
FLE	Med Invesco B R. CS SB	04.09	9,659
AEN	Med MultiAsset ESG Sel L	04.09	5,123
AEN	Med MultiAsset ESG Sel LH	04.09	5,278
AIN	MStanley Glb L	04.09	12,642
AIN	MStanley Glb L cop	04.09	10,021
AIN	MStanley Glb S	04.09	23,757
AIN	MStanley Glb S cop	04.09	18,767
FLE	New Opp. C. LAcop	04.09	6,416
FLE	New Opp. C. SAcop	04.09	12,198
FLE	New Opp. Coll. LA	04.09	7,349
FLE	New Opp. Coll. SA	04.09	14,023
APA	Pacific Coll L	04.09	8,911
APA	Pacific Coll L cop	04.09	7,946
APA	Pacific Coll S	04.09	12,372
APA	Pacific Coll S cop	04.09	14,603
BOB	Premium Coup.Coll L	04.09	6,410
BOB	Premium Coup.Coll L cop	04.09	5,970
BOB	Premium Coup.Coll LB	04.09	4,255
BOB	Premium Coup.Coll LH B	04.09	3,989
BOB	Premium Coup.Coll S	04.09	12,236
BOB	Premium Coup.Coll S B	04.09	8,291
BOB	Premium Coup.Coll S cop	04.09	11,370
BOB	Premium Coup.Coll SH B	04.09	7,713
AIN	Socially Resp Coll LA	04.09	6,778
AIN	Socially Resp Coll LAH	04.09	6,507
AIN	Socially Resp Coll SA	04.09	13,353
AIN	Socially Resp Coll SAH	04.09	12,779
AAM	US Collection L	04.09	12,193
AAM	US Collection L cop	04.09	11,086
AAM	US Collection S	04.09	18,488
AAM	US Collection S cop	04.09	20,324
FLE	US Coupon Strat Coll LA	04.09	7,036
FLE	US Coupon Strat Coll LB	04.09	5,625
FLE	US Coupon Strat Coll LHA	04.09	5,875
FLE	US Coupon Strat Coll LHB	04.09	4,682
FLE	US Coupon Strat Coll SA	04.09	13,829
FLE	US Coupon Strat Coll SB	04.09	11,047
FLE	US Coupon Strat Coll SHA	04.09	11,496
FLE	US Coupon Strat Coll SHB	04.09	9,147

Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato

New Millennium Sicav

Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEC	Aug Corp Bond A	03.09	244,14
OEC	Aug Corp Bond Chf H A	03.09	103,30
FLE	Aug Corp Bond I**(7)**	03.09	269,35
OEB	Aug Corp Bond Usd H A	03.09	125,00
OEB	Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB	Aug High Qual Bd Usd H A	03.09	112,37
OEB	Aug High Qual. Bond A	03.09	160,62
OEB	Aug High Qual. Bond I**(7)**	03.09	171,14
OBI	Aug Italian Div. Bond A	03.09	141,28
OBI	Aug Italian Div. Bond I**(7)**	03.09	153,87
BOB	Aug Mkt Timing A	03.09	109,95
BOB	Aug Mkt Timing I**(7)**	03.09	122,55
BOB	Balanced World Cons. A	03.09	150,14
BOB	Balanced World Cons. I**(7)**	03.09	165,05
OEB	Euro Bonds Short Term A	03.09	133,32
OEB	Euro Bonds Short Term I**(7)**	03.09	139,62
AAE	Euro Equities A	03.09	78,73
AAE	Euro Equities I**(7)**	03.09	88,80
OIH	Evergreen Global H.Yield A	13.10	3420,00
OIH	Evergreen Global H.Yield I**(7)**	03.09	102,89
OIC	Extra Euro HQB A	03.09	105,03
OIC	Extra Euro HQB I**(7)**	03.09	112,41
AIN	Global Equities Eur Hdg A	03.09	133,36
AIN	Global Equities Eur Hdg I**(7)**	03.09	151,01
OEM	Inflation Lkd Bond Eur. A	03.09	108,35
OEM	Inflation Lkd Bond Eur. I**(7)**	03.09	115,83
OEC	Large Europe Corporate A	03.09	133,75
OEC	Large Europe Corporate I**(7)**	03.09	143,88
BOB	Multi Asset Opportunity A	03.09	109,42
BOB	Multi Asset Opportunity I**(7)**	03.09	113,70
BBI	PIR Bil. Sistema Italia A	03.09	102,87
BBI	PIR Bil. Sistema Italia I**(7)**	03.09	107,40
FLE	Total Return Flexible A	03.09	135,90

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE VolActive A	03.09	91,77
FLE VolActive I(7)	03.09	102,91
ALTRI ARMONIZZATI UE		
8a+ Sicav		
8a+ Sicav Eiger I(7)	03.09	138,500
8a+ Sicav Eiger R	03.09	160,000
8a+ Sicav Etica R	03.09	98,250
BASE INVESTMENTS SICAV		
4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg www.basesicav.it		
Bonds Value Eur	02.09	213,90
Flexible Low Risk Exp.	02.09	154,14
Global Fixed Inc. Eur	02.09	102,43
Low Duration Eur	02.09	113,45
Macro Dynamic Eur	02.09	86,70
Multi Asset Capital Appr. Eur	02.09	94,44
Sempione Smart Eq. Eur	02.09	102,35
CB-Accent Lux Sicav		
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111		
AcrossGen Global Equity Chf Hdg B	03.09	111,42
AcrossGen Global Equity Eur Hdg B	03.09	115,42
AcrossGen Global Equity Fund Usd B	03.09	120,78
BlueSpace Fund Eur Hdg A(7)	03.09	122,29
BlueSpace Fund Usd D	03.09	125,54
Bluestar Dynamic A	03.09	114,92
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	03.09	107,71
BlueStar Gbl T Abs Alloc A EUR	03.09	103,05
BlueStar Gbl T Abs Alloc B EUR	03.09	101,37
BlueStar Gbl T Abs Alloc Chf Hdg B		—
Bond Euro A	03.09	163,74
Bond Euro B	03.09	162,21
Darwin Selection A	03.09	89,34
Erasmus Fund A	03.09	112,36
Erasmus Fund B	03.09	111,19
European Equity A	03.09	138,76
European Equity B	03.09	137,43
Explorer Equity A	03.09	128,97
Explorer Equity B	03.09	123,27
Far East Equity Eur hdg A	03.09	142,36
Far East Equity Eur hdg B	03.09	150,60
Far East Equity($) A	03.09	267,70
Far East Equity($) B	03.09	264,83
Global Economy B	03.09	94,56
Multi Income A	03.09	110,32
Multi Income B Chf Hdg	03.09	108,73
New World A	03.09	65,52
Strategic Diversified Eur A	03.09	97,56
Strategic Diversified Eur B	03.09	131,46
Swan Flexible A	03.09	101,83
Swan Flexible B	03.09	94,96
Swan Short-Term HY Eur A	03.09	141,60
Swan Short-Term HY Eur B	03.09	140,83
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	03.09	115,59
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	03.09	115,16
Swan Ultra ST Bond Eur A	03.09	130,81
Swan Ultra ST Bond Eur B	03.09	129,58
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	03.09	142,19
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	03.09	134,22
Swiss Equity Chf B	03.09	217,89
Swissness Equity Chf B	03.09	91,51
World Selection B	03.09	87,09
Generali Investments Luxembourg S.A.		
GP & G Fund Dinamico	03.09	146,46
GP & G Fund Multistrategy	03.09	129,69
GP & G Fund Pianeta	03.09	107,67
GP & G Fund Valore	03.09	121,91

JULIUS BAER ZURIGO



Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
JB Multilabel		
Artemide B1	02.09	134,92
Artemide C1	30.08	145,12
Lyra B1	02.09	133,86
Lyra C1	02.09	141,91

NEF



www.nef.lu

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Emerging Mkt Bond C	03.09	25,56
Emerging Mkt Bond D	03.09	20,10
Emerging Mkt Bond R	03.09	24,45
Emerging Mkt Equity C	03.09	46,01
Emerging Mkt Equity R	03.09	43,65
Ethical Balanced Cons.C	03.09	11,40
Ethical Balanced Cons.D	03.09	10,05
Ethical Balanced Cons.R	03.09	10,86
Ethical Balanced Dynamic C	03.09	12,50
Ethical Balanced Dynamic D	03.09	10,65
Ethical Balanced Dynamic R	03.09	11,82
Ethical Bond Euro C	03.09	16,92
Ethical Bond Euro D	03.09	15,68
Ethical Bond Euro R	03.09	16,81
Ethical Corporate Bond Euro C	03.09	15,87
Ethical Corporate Bond Euro D	03.09	14,11
Ethical Corporate Bond Euro R	03.09	15,45
Ethical Global Trends SDG C	03.09	14,72
Ethical Global Trends SDG D	03.09	13,64
Ethical Global Trends SDG R	03.09	14,10
Ethical Short Term Bond Euro C	03.09	13,82
Ethical Short Term Bond Euro D	03.09	12,91
Ethical Short Term Bond Euro R	03.09	13,54
Euro Equity C	03.09	25,50
Euro Equity R	03.09	24,17
Global Bond C	03.09	15,79
Global Bond D	03.09	13,44
Global Bond R	03.09	15,31
Global Equity C	03.09	18,87

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Global Equity R	03.09	17,99
Pacific Equity C	03.09	12,43
Pacific Equity R	03.09	11,79
Risparmio Italia PIR	03.09	14,86
Risparmio Italia R	03.09	14,94
Target 2025 D	03.09	10,04
Target 2028 D	03.09	8,98
Target 2028 D2	03.09	8,86
US Equity C	03.09	20,54
US Equity R	03.09	19,72
PLANETARIUM FUND		
Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano		
Anthilia Red A	04.09	158,55
Anthilia White A	04.09	132,30
Anthilia Yellow A	04.09	160,25
Flex Target Wealth R	04.09	107,49
POPSO (SUISSE)		
www.popsofunds.com; 0342 528.111 Distribuito da Banca Popolare di Sondrio		
Asian Equity Eur	02.09	12,336
Eur Eqty Div Eur	02.09	14,040
Fixed Inc. Opp. Eur	02.09	9,385
Glb Conver Bd Eur	02.09	14,278
Global Balanced Eur	02.09	18,690
Global Conservative Eur	02.09	10,554
Global Corporate Bd Eur	02.09	11,432
Short Maturity Euro Bond Eur	02.09	11,912
Short Term US Dollar Bond Usd	02.09	241,309
Swiss Conservative Chf	02.09	10,488
Swiss Eqty Chf	02.09	12,026
Swiss Franc Bond Chf	02.09	168,044
US Value Equity Usd	30.08	516,223
Praude Asset Management Ltd		
Hermes Linder Fund AI(7)	03.09	8746,082
Hermes Linder Fund AR	03.09	8746,697
Hermes Linder Fund BI(7)	03.09	3118,199
Hermes Linder Fund BR	03.09	3113,379
ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV		
www.zest-management.com		
Absolute Return Low VaR R	03.09	138,58
Argo R2	03.09	115,57
Derivatives Allocation R1	03.09	1183,16
Dynamic Opp. I R1(7)	03.09	115,37
Dynamic Opp. R1	03.09	117,39
Flexible Bond Cap Ret Eur	03.09	146,77
Global Bonds R	03.09	106,51
Global Eq.I Institutional(7)	03.09	78039,25
Global Opportunities P	03.09	120,29
Global Sp.Situations I Usd(7)	03.09	104,23
Mediter.Absolute Value I(7)	03.09	1289,34
Mediter.Absolute Value R	03.09	1193,25
North Am. Pairs Relative R	03.09	1201,28
Quantamental Equity R	03.09	124,53
NON ARMONIZZATI UE		
Mediolanum International Funds Ltd		
Mediolanum Fund of Hedge Funds		
Alternative Str.Collection S A(6,7)	31.07	9,630
P & G Sgr SpA		
P&G Struct.Cr.Opport.(7)	31.07	252,267

Fondi alternativi

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	31.07	690395,943
Eurizon Multi Alpha I	31.07	686463,526
Eurizon Multi Alpha R	31.07	637812,766
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	14.08	1348447,301
Finint Bond Classe B	14.08	1037453,514
Finint Bond Classe C	14.08	111073,017
Finint Bond Classe D	14.08	98409,832
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	28.06	102,014
Fondaco Growth Classic B	28.06	161,733
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	31.07	600881,543
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	31.07	1111132,095
Kairos Multi-Str. I	31.07	784945,234
Kairos Multi-Str. P	31.07	629140,742

F.C.I. Index

	02.09	30.08	Var% gior.	Var% in.an.
Az. Internazionale	261,31	261,45	-0,05	13,19
Mercato Monetario Europeo	114,81	114,80	0,01	2,32
Ob. Euro Gov. B/T	113,56	113,57	-0,01	3,01
Ob. Euro Gov. M/L	128,70	128,93	-0,18	0,21
Ob. Internazionale Gov.	121,61	121,86	-0,20	0,09

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Prezzo: viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.

Fondi pensione aperti

Nome fondo	Data	Quota
ARCA		
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	30.08	35,234
Linea Alta Crescita Sostenibile C	30.08	36,916
Linea Alta Crescita Sostenibile R	30.08	39,329
Linea Crescita Sostenibile	30.08	26,753
Linea Crescita Sostenibile C	30.08	27,700
Linea Crescita Sostenibile R	30.08	29,500
Linea Obiettivo TFR ✪	30.08	13,098
Linea Obiettivo TFR C ✪	30.08	13,555
Linea Obiettivo TFR R ✪	30.08	14,430
Linea Rendita Sostenibile	30.08	24,457
Linea Rendita Sostenibile C	30.08	25,324
Linea Rendita Sostenibile R	30.08	26,966
BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
Aureo comparto az. ESG	30.08	23,261
Aureo comparto bil. ESG	30.08	19,905
Aureo comparto gar. ESG	30.08	14,366
Aureo comparto obbl. ESG	30.08	12,410
Aureo comparto prud. ESG	30.08	10,336
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	02.09	22,736
Bim Vita Bond	02.09	14,603
Bim Vita Equilibrio	02.09	15,783
Bim Vita Equity	02.09	25,207
Cassa Centrale Raiffeisen Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	15.08	15,700
Linea Dynamic	15.08	15,914
Linea Guaranty	15.08	10,082
Linea Safe	15.08	12,637
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	31.07	23,830
Comparto Azionario B	31.07	25,637
Comparto Bilanciato A	31.07	21,638
Comparto Bilanciato B	31.07	22,636
Comparto Flessibile A	31.07	12,347
Comparto Flessibile B	31.07	12,382
Comparto Obb. Gar. A ➔	31.07	18,996
Comparto Obb. Gar. B ➔	31.07	19,281
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	31.08	30,677
Linea Dinamica A	31.08	32,830
Linea Dinamica B	31.08	34,252
Linea Garantita ➔	31.08	15,381
Linea Garantita A	31.08	16,361
Linea Garantita B	31.08	17,286
Linea Moderata	31.08	24,369
Linea Moderata A	31.08	26,118
Linea Moderata B	31.08	26,605
Hdi Assicurazioni F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	31.07	19,400
Linea Equilibrata	31.07	19,700
Linea Garantita ✪	31.07	15,680
Linea Prudente	31.07	17,170
Itas Vita F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	15.08	20,715
AequITAS	15.08	16,749
SecurITAS ✪	15.08	14,273
SerenITAS	15.08	16,721
SolidITAS	15.08	20,292

Nome fondo	Data	Quota
UNIPOLSAI		
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	27.08	14,775
Comp. Azionario 1	27.08	15,029
Comp. Azionario 2	27.08	15,487
Comp. Azionario 3	27.08	15,525
Comp. Azionario 4	27.08	15,586
Comp. Bil. Dinamico	27.08	20,189
Comp. Bil. Dinamico 1	27.08	20,483
Comp. Bil. Dinamico 2	27.08	20,886
Comp. Bil. Dinamico 3	27.08	20,953
Comp. Bil. Dinamico 4	27.08	21,035
Comp. Bil. Equilibrato	27.08	20,914
Comp. Bil. Equilibrato 1	27.08	21,007
Comp. Bil. Equilibrato 2	27.08	21,473
Comp. Bil. Equilibrato 3	27.08	21,534
Comp. Bil. Equilibrato 4	27.08	21,476
Comp. Bil. Etico	27.08	10,410
Comp. Bil. Etico 1	27.08	10,503
Comp. Bil. Etico 2	27.08	10,593
Comp. Bil. Etico 3	27.08	10,647
Comp. Bil. Etico 4	27.08	10,651
Comp. Bil. Prudente	27.08	19,927
Comp. Bil. Prudente 1	27.08	19,649
Comp. Bil. Prudente 2	27.08	20,351
Comp. Bil. Prudente 3	27.08	20,476
Comp. Bil. Prudente 4	27.08	20,541
Comp. Gar. Flex	27.08	10,373
Comp. Gar. Flex 1 ✪	27.08	10,436
Comp. Gar. Flex 2	27.08	10,523
Comp. Gar. Flex 3	27.08	10,562
Comp. Gar. Flex 4	27.08	10,592
Comp. Obbligazionario	27.08	19,303
Comp. Obbligazionario 1	27.08	19,454
Comp. Obbligazionario 2	27.08	19,702
Comp. Obbligazionario 3	27.08	19,770
Comp. Obbligazionario 4	27.08	19,821
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	31.07	10,672
Previdenza Capitalizz.	31.07	14,557
Previdenza Equilibrata	31.07	15,577
Previdenza Garantita ➔	31.07	15,553

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1	208,580	135,88	30
Fondo Alpha Imm.	1040,888	467,00	22
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	3,497	2,29	—
Quote di Classe B	1,895	1,25	—
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	43645,012	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	30.08	5,281	—
Anima Eltif Italia 2026 A	30.08	5,281	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	30.08	9,654	—
Eurizon Eltif R	30.08	9,150	—
PIR Italia - Eltif NP	31.07	5,371	—
PIR Italia - Eltif PIR	31.07	5,203	—

Monete d'oro

Milano - 04.09 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	517,00	548,00
Sterlina n.c.	522,00	554,00
Sterlina post 74	522,00	554,00
Marengo italiano	411,00	437,00
Marengo svizzero	410,00	436,00
Marengo francese	409,00	435,00
Marengo belga	409,00	435,00
Marengo austriaco	409,00	435,00
20 marchi	510,00	540,00
10 $ liberty	1070,00	1137,00
10 $ indiano	1080,00	1147,00
20 $ liberty	2146,00	2269,00
20 $ St. Gaudens	2151,00	2279,00
4 ducati Austria	979,00	1045,00
100 corone Austria	2160,00	2298,00
100 pesos Cile	1295,00	1383,00
Krugerrand (SA)	2225,00	2355,00
50 pesos Messico	2675,00	2835,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 04.09.2024

Rilevazione Mensile	ago-24	set-24	ott-24*
MAGI €/MWh	33,57	41,21	39,36

*Media progressiva. Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

IG Index GME (Italia)*
05.09.2024 €/MWh 40,13

*Media aritmetica prezzi day-ahead dei contratti conclusi tra le 17:15 e le 17:30

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 05.09.2024

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	121,010000	**13.00**	119,115080
02.00	119,050000	**14.00**	118,297750
03.00	116,690000	**15.00**	118,136880
04.00	112,300000	**16.00**	119,583270
05.00	114,710000	**17.00**	130,000000
06.00	116,690000	**18.00**	143,500000
07.00	128,540000	**19.00**	175,223880
08.00	141,930000	**20.00**	197,524040
09.00	164,200000	**21.00**	188,959430
10.00	182,930000	**22.00**	160,856750
11.00	174,951940	**23.00**	125,738880
12.00	152,455130	**24.00**	120,325260

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 27-08-2024. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

Periodo di validità	05/08 11/08	12/08 18/08	19/08 25/08
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,680	0,680	0,680
Metano auto	1,300	1,300	1,300
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,795	1,795	1,795
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,690	1,680	1,680
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,631	1,631	1,612
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,027	1,027	1,009
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,514	1,519	1,499
da 5001 a 15000 litri	1,502	1,507	1,487
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,692	0,686	0,676

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	04.09	76,92	78,71
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Nov	04.09	72,70	73,75
	ICE	Dec	04.09	72,28	73,30
	ICE	Gen	04.09	71,93	72,91
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Set	04.09	66,41	67,56
	EDX	Nov	04.09	66,82	67,98
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Set	04.09	2,16	2,16
	CBOT	Ott	04.09	2,16	2,16
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Set	04.09	666,00	678,50
	ICE	Ott	04.09	669,50	681,00
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Ott	04.09	1,96	1,98
	NYMEX	Nov	04.09	1,93	1,96
	NYMEX	Dec	04.09	1,91	1,93
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Ott	04.09	2,16	2,21
	NYMEX	Nov	04.09	2,18	2,22
	NYMEX	Dec	04.09	2,19	2,23
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	04.09	607,80	618,50
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Ott	04.09	2,15	2,20
	NYMEX	Nov	04.09	2,51	2,55
	NYMEX	Dec	04.09	3,04	3,07
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	04.09	85,10	88,60
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	04.09	35,38	37,10
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	04.09	70,11	71,28
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Ott	04.09	69,20	70,34
	NYMEX	Nov	04.09	68,52	69,59
	NYMEX	Dec	04.09	68,06	69,04
	NYMEX	Gen	04.09	67,72	68,64
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Ott	04.09	572,50	571,00
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Ott	04.09	365,00	361,00
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	04.09	2543,50	2370,00
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	04.09	2544,00	2380,00
	LME	3m	04.09	2360,00	2185,00
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	04.09	2374,86	2386,36
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	04.09	2367,50	2382,00
	LME	3m	04.09	2388,00	2405,00
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	04.09	15958,64	16208,37
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	04.09	16030,00	16285,00
	LME	3m	04.09	16260,00	16520,00
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	04.09	1979,59	2015,87
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	04.09	1989,00	2006,00
	LME	3m	04.09	2027,00	2043,00
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	04.09	8836,82	8829,85
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	04.09	8830,50	8856,00
	LME	3m	04.09	8959,00	8980,00
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	04.09	30364,00	30600,00
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	04.09	30200,00	30875,00
	LME	3m	04.09	30300,00	30900,00
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	04.09	2743,84	2795,48
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	04.09	2733,50	2750,00
	LME	3m	04.09	2786,00	2805,00
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	04.09	10500,77	10582,61
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	04.09	11456,73	11538,49
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	04.09	137156,56	137354,99
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	04.09	6650,00	6750,00
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	04.09	7345,57	7375,81
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	04.09	7581,41	7612,24
Rame (Usc/lb)	COMEX	Set	04.09	4,02	4,03
	COMEX	Ott	04.09	4,04	4,05
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	04.09	8831,00	8856,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	04.09	742,41	744,66
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	04.09	743,06	745,31
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	04.09	9527,03	9562,73
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	04.09	28,16	28,06
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	03.09	824,99	831,42
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Set	04.09	28,17	27,95
	NYMEX	Ott	04.09	28,28	28,08
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	03.09	2503,25	2502,00
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	03.09	2479,80	2498,60
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	03.09	72,90	72,69
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	03.09	72,08	72,57
Oro (Usd/oz)	COMEX	Set	04.09	2493,40	2489,90
	COMEX	Ott	04.09	2502,70	2499,70
	COMEX	Nov	04.09	2514,40	2511,40
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	03.09	956,00	976,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	03.09	27,80	28,36
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Set	04.09	927,20	931,10
	NYMEX	Ott	04.09	930,40	934,30
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	03.09	912,00	928,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	03.09	26,52	26,96
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Set	04.09	903,80	905,30
	NYMEX	Ott	04.09	908,30	909,90

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Set	04.09	347,75	338,00
	CBOT	Dec	04.09	357,00	347,25
	CBOT	Mar	04.09	357,75	347,00
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Set	04.09	323,80	319,70
	CBOT	Ott	04.09	325,80	317,40
	CBOT	Dec	04.09	329,30	320,80
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Set	04.09	565,25	552,00
	CBOT	Dec	04.09	580,75	566,75
	CBOT	Mar	04.09	600,75	586,25
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Set	04.09	390,50	386,50
	CBOT	Dec	04.09	412,75	409,25
	CBOT	Mar	04.09	431,00	427,25
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Set	04.09	41,35	42,07
	CBOT	Ott	04.09	40,72	41,48
	CBOT	Dec	04.09	40,16	40,98
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Set	04.09	15,36	15,12
	CBOT	Nov	04.09	15,23	14,94
	CBOT	Gen	04.09	15,38	15,11
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Set	04.09	1006,00	997,00
	CBOT	Nov	04.09	1021,50	1012,00
	CBOT	Gen	04.09	1039,25	1029,50
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	04.09	1086,00	1080,00
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	04.09	1740,00	1740,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	04.09	2140,00	2140,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	04.09	2175,00	2175,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	04.09	1620,00	1620,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	04.09	434,00	432,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Set	04.09	206,75	204,00
	ENEXT	Dec	04.09	220,50	219,25
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Nov	04.09	203,75	202,25
	ENEXT	Mar	04.09	209,75	208,75
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	04.09	1720,00	1710,00
	NWE	P2	04.09	1725,00	1715,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	04.09	945,00	932,00
	NWE	P2	04.09	945,00	932,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	04.09	1075,00	1060,00
	NWE	P2	04.09	1075,00	1060,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	04.09	1264,00	1260,00
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	04.09	1115,00	1100,00
	NWE	P2	04.09	1095,00	1090,00
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	04.09	1500,00	1515,00
	NWE	P2	04.09	1500,00	1515,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	04.09	1880,00	1880,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	04.09	930,00	955,00
	NWE	P2	04.09	930,00	950,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	03.09	187,00	187,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Nov	04.09	466,50	469,75
	ENEXT	Feb	04.09	467,50	472,00
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	04.09	434,20	432,20
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Set	04.09	245,55	246,75
	ICE-US	Dec	04.09	243,70	242,80
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Set	04.09	5325,00	5125,00
	LIFFE	Nov	04.09	4912,00	4710,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Set	04.09	9282,00	9663,00
	ICE-US	Dec	04.09	6882,00	7270,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Set	04.09	4879,00	5084,00
	LIFFE	Dec	04.09	4988,00	5175,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	04.09	241,20	241,71
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	04.09	6297,57	6517,92
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	04.09	19,43	19,30
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Set	04.09	529,80	518,05
	ICE-US	Nov	04.09	471,80	465,10
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	04.09	19,24	19,49
	ICE-US	Mar	04.09	19,56	19,81
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Ott	04.09	539,10	541,80
	LIFFE	Dec	04.09	528,80	532,10
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Ott	04.09	69,89	70,76
	ICE-US	Dec	04.09	69,81	70,50
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Ott	04.09	258,90	264,80
	SICOM	Nov	04.09	248,50	254,70
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Set	04.09	361,70	371,30
	TOCOM	Ott	04.09	358,90	365,50
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	04.09	261,80	259,40
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	04.09	259,45	257,10
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	04.09	186,90	187,65
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	04.09	183,40	184,15
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	04.09	182,20	183,00
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Ott	04.09	175,60	176,80
	SICOM	Nov	04.09	175,90	177,60
	SICOM	Dec	04.09	176,50	178,00

Mercati Italia

BMTI

Prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, a cura di BMTI: la Società pubblica per lo sviluppo dei mercati e la diffusione dell'informazione economica. www.bmti.it

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
OLIO					
Olio di oliva - Extra vergine - Acidità max 0,4%	BA	03.09	9,15	9,15	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine - Acidità fino al 0,8%	BA	03.09	—	—	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine tracciato ISO 22005 Acidità fino al 0,4%	BA	03.09	—	—	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine biologico	BA	03.09	9,60	9,60	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine IGP	BA	03.09	9,50	9,50	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine Dop Terra di Bari	BA	03.09	9,50	9,50	€/kg
Olio di oliva - Vergine - Acidità fino al 2%	BA	03.09	—	—	€/kg
Olio di oliva - Lampante - Acidità base 3% max 5%	BA	03.09	5,20	5,00	€/kg
Olio di oliva - Raffinato - Acidità fino al 0,3%	BA	03.09	6,40	6,30	€/kg
Olio di sansa di oliva - Raffinato - Acidità fino al 0,3%	BA	03.09	3,80	3,80	€/kg
Olio di semi alimentari raffinati - Di arachide	BA	03.09	2,22	2,22	€/kg
Olio di semi alimentari raffinati - Di soia	BA	03.09	1,05	1,05	€/kg
Olio di semi alimentari raffinati - Di girasole	BA	03.09	1,12	1,12	€/kg
Olio di semi alimentari raffinati - Di mais	BA	03.09	1,20	1,20	€/kg
Olio di semi alimentari raffinati - Di semi vari	BA	03.09	—	—	€/kg
Evo atto a divenire I.G.P. toscano - Ac Max 0,6% - 2023/2024	FI	30.08	12000,00	12000,00	€/t
Evo certificato D.O.P. Chianti Classico - Ac Max 0,4% - 2023/2024	FI	30.08	16500,00	16500,00	€/t
Evo locale - Ac Max 0,8%	FI	30.08	—	—	€/t
Evo Puglia - Ac Max 0,8% - 2023/2024	FI	30.08	—	—	€/t
Evo Puglia - Ac Max 0,8% - 2023/2024	FI	30.08	9250,00	9250,00	€/t
Evo (prov. Grecia) - Ac Max 0,8% - 2023/2024	FI	30.08	7800,00	7550,00	€/t
Evo contingentato (prov. Tunisia) - Ac Max 0,8%	FI	30.08	—	—	€/t
Evo (altre prov. Spagna) - Ac Max 0,8% - 2023/2024	FI	30.08	7550,00	7500,00	€/t
Evo prov. Arbequino (E) - Ac Max 0,8% - 2023/2024	FI	30.08	7700,00	7600,00	€/t
Olio di oliva raffinato - ac.mass. 0,50%	FI	30.08	6525,00	6050,00	€/t
Olio di sansa di oliva raffinato - ac.mass. 0,50%	FI	30.08	3775,00	3825,00	€/t
Olio di sansa di oliva greggio - acidità 5-10% ad esano	FI	30.08	—	—	€/t
Olio di sansa di oliva greggio - acidità 10-15% ad esano	FI	30.08	2975,00	2975,00	€/t
Oli vegetali grezzi - di semi di arachide	MI	03.09	—	—	€/t
Oli vegetali grezzi - di semi di girasole	MI	03.09	945,00	935,00	€/t
Oli vegetali grezzi - di semi di soia delecitinata	MI	03.09	965,00	945,00	€/t
Oli vegetali raffinati alimentari - di semi di arachide	MI	03.09	2190,00	2200,00	€/t
Oli vegetali raffinati alimentari - di semi di girasole	MI	03.09	1115,00	1105,00	€/t
Oli vegetali raffinati alimentari - di semi di soia	MI	03.09	1120,00	1100,00	€/t
Oli vegetali raffinati alimentari - di palma bi-frazionato 64	MI	03.09	1435,00	1425,00	€/t
Olio di oliva - Extra vergine nazionale	MI	03.09	9100,00	9000,00	€/t
Olio di oliva - Extra vergine U.E.	MI	03.09	8050,00	7950,00	€/t
Olio di oliva - Vergine Italiano	MI	03.09	7900,00	7850,00	€/t
Olio di oliva - Vergine Comunitario	MI	03.09	7075,00	6975,00	€/t
Olio di oliva - Rettificato	MI	03.09	6575,00	6475,00	€/t
Olio di oliva - Di sansa rettificato	MI	03.09	3925,00	3875,00	€/t
Extra vergine DOP Terre di Siena - Acidità max 0,6% 2023	SI	28.08	—	—	€/kg
Extra vergine DOP Chianti Classico - Acidità max 0,6% 2023	SI	28.08	—	—	€/kg
Extra vergine IGP Toscano - Acidità max 0,6% 2023	SI	28.08	—	12,50	€/kg
Extra vergine Nazionale - Acidità max 0,8% 2023	SI	28.08	8,85	8,85	€/kg
Extra vergine Grecia - Acidità max 0,8% 2023	SI	28.08	7,75	7,75	€/kg
Extra vergine Spagna (varie prov) - Acidità max 0,8% 2023	SI	28.08	7,75	7,75	€/kg
Extra vergine Spagna (Borgas Arbechino) - Acidità max 0,8% 2023	SI	28.08	8,00	8,00	€/kg
Extra vergine Tunisia - Acidità max 0,8% 2023	SI	28.08	7,45	7,45	€/kg
Olii raffinati - Olio di oliva raffinato - Acidità max 0,50%	SI	28.08	7,10	7,10	€/kg
Olii raffinati - Olio di sansa di oliva raffinato - Acidità max 0,50%	SI	28.08	4,30	4,30	€/kg
Olii di semi grezzi - di colza	VR	02.09	—	—	€/t
Olii di semi grezzi - di granoturco - Acidità base 4% - da amideria	VR	02.09	—	—	€/t
Olii di semi grezzi - di granoturco - Acidità base 4% - da molino	VR	02.09	955,00	955,00	€/t
Olii di semi grezzi - di girasole	VR	02.09	—	—	€/t
Olii di semi grezzi - di palma	VR	02.09	1245,00	1225,00	€/t
Olii di semi grezzi - di soia	VR	02.09	1042,50	1007,50	€/t
Olii di semi grezzi - di soia geneticamente modificati	VR	02.09	962,50	927,50	€/t
Olii raffinati alimentari - di arachide	VR	02.09	—	—	€/t
Olii raffinati alimentari - granoturco (mais) - da amideria	VR	02.09	1140,00	1160,00	€/t
Olii raffinati alimentari - granoturco (mais) - da molino	VR	02.09	1165,00	1185,00	€/t
Olii raffinati alimentari - di girasole	VR	02.09	1125,00	1205,00	€/t
Olii raffinati alimentari - di semi vari	VR	02.09	—	—	€/t
Olii raffinati alimentari - di soia	VR	02.09	1212,50	1177,50	€/t
Olii raffinati alimentari - di soia geneticamente modificati	VR	02.09	1132,50	1097,50	€/t
Olio di oliva - Extra vergine del Veneto DOP Valpolicella	VR	02.09	16,75	16,75	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine del Garda DOP Orientale	VR	02.09	17,25	17,25	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine prod. italiana	VR	02.09	9,80	9,80	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine prod. estera (Spagna)	VR	02.09	8,23	8,23	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine prod. estera (Grecia)	VR	02.09	8,63	8,63	€/kg
Olio di oliva - di Oliva rettificato	VR	02.09	8,18	8,18	€/kg
Olio di oliva - Di sansa rettificato	VR	02.09	4,46	4,46	€/kg

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
VINO					
Vini - Chianti 2019	FI	30.08	180,00	180,00	€/hl
Vini - Chianti 2020	FI	30.08	172,50	172,50	€/hl
Vini - Chianti 2021	FI	30.08	167,50	167,50	€/hl
Vini - Chianti 2022	FI	30.08	155,00	155,00	€/hl
Vini - Chianti 2023	FI	30.08	141,00	141,00	€/hl
Vini - Chianti Classico 2019	FI	30.08	325,00	325,00	€/hl
Vini - Chianti Classico 2020	FI	30.08	330,00	330,00	€/hl
Vini - Chianti Classico 2021	FI	30.08	337,50	337,50	€/hl
Vini - Chianti Classico 2022	FI	30.08	340,00	340,00	€/hl
Vini - Chianti Classico 2023	FI	30.08	347,50	347,50	€/hl
Vino rosso - 2022 Italia - oltre 12 gradi	FI	30.08	—	—	€/hl
Vino rosso - 2023 Italia - oltre 12 gradi	FI	30.08	5,85	5,85	€/hl
Vino toscano rosso - 2020 - 12-13,5 gradi	FI	30.08	115,00	115,00	€/hl
Vino toscano rosso - 2021 - 12-13,5 gradi	FI	30.08	117,50	117,50	€/hl
Vino toscano rosso - 2022 - 12-13,5 gradi	FI	30.08	100,00	100,00	€/hl
Vino toscano rosso - 2023 - 12-13,5 gradi	FI	30.08	120,00	120,00	€/hl
Vino toscano bianco - 2022 - gradi 12	FI	30.08	—	—	€/hl
Vino toscano bianco - 2023 - gradi 12	FI	30.08	127,50	127,50	€/hl
Vino toscano sangiovese - 2020 - 12-13,5 gradi	FI	30.08	122,50	122,50	€/hl
Vino toscano sangiovese - 2021 - 12-13,5 gradi	FI	30.08	125,00	125,00	€/hl
Vino toscano sangiovese - 2022 - 12-13,5 gradi	FI	30.08	107,50	107,50	€/hl
Vino toscano sangiovese - 2023 - 12-13,5 gradi	FI	30.08	120,00	120,00	€/hl
Sfuso: D.O.P. Lambrusco di Sorbara secco/dolce 2023	MO	02.09	9,00	9,00	€/grd
Sfuso: D.O.P. Lambrusco Salamino di S.Croce secco/dolce 2023	MO	02.09	—	—	€/grd
Sfuso: D.O.P. Lambrusco Grasparossa di Castelvetro 2023	MO	02.09	5,25	5,25	€/grd
Sfuso: D.O.P. Reno Pignoletto 2023	MO	02.09	6,70	6,70	€/grd
Sfuso: D.O.P. Lambrusco Grasparossa dolce 2023	MO	02.09	5,25	5,25	€/grd
Sfuso: D.O.P. Modena Lambrusco Rosato/Rosso 2023	MO	02.09	—	—	€/grd
Sfuso: D.O.P. Modena Pignoletto 2023	MO	02.09	6,70	6,70	€/grd
Sfuso: D.O.P. Pignoletto 2023	MO	02.09	6,60	6,60	€/grd
Sfuso: I.G.P. Emilia Lambrusco rosso 2023	MO	02.09	4,75	4,75	€/grd
Sfuso: I.G.P. Emilia Lambrusco rosato 2023	MO	02.09	4,75	4,75	€/grd
Sfuso: I.G.P. Emilia Lambrusco rosso/rosato frizzantato 2023	MO	02.09	5,15	5,15	€/grd
Sfuso: I.G.P. EmiliaBianco da uva lambrusco vinif. in bianco -2023	MO	02.09	5,85	5,85	€/grd
Sfuso: I.G.P. Emilia Trebbiano Bianco 2023	MO	02.09	6,20	6,20	€/grd
Sfuso: Rossissimo di 1° qualità desolforato 2023	MO	02.09	6,50	6,50	€/grd
In damigiana: D.O.P. Lambrusco di Sorbara 2023	MO	02.09	1,80	1,80	€/kg
In damigiana: D.O.P. Lambrusco Salamino di S.Croce 2023	MO	02.09	1,65	1,65	€/kg
In damigiana: D.O.P. Lambrusco Grasparossa di Castelvetro 2023	MO	02.09	1,75	1,75	€/kg
In damigiana: D.O.P. Reno Montuni 2023	MO	02.09	1,53	1,53	€/kg
In damigiana: D.O.P. Reno Pignoletto 2023	MO	02.09	1,80	1,80	€/kg
In damigiana: D.O.P. Modena Lambrusco 2023	MO	02.09	1,65	1,65	€/kg
In damigiana: D.O.P. Modena Pignoletto Bianco 2023	MO	02.09	1,80	1,80	€/kg
In damigiana: D.O.P. Pignoletto 2023	MO	02.09	1,80	1,80	€/kg
In damigiana: I.G.P. Emilia Bianco 2023	MO	02.09	1,50	1,50	€/kg
In damigiana: I.G.P. Bianco di Castelfranco Emilia 2023	MO	02.09	1,60	1,60	€/kg
D.O.P. Mosto muto rosso da uva lambrusco 2023	MO	02.09	—	—	€/G/100Gx0,6
I.G.P. Mosto muto rosso da uva lambrusco Emilia 2023	MO	02.09	—	—	€/G/100Gx0,6
I.G.P. Mosto muto bianco da uva lambrusco Emilia 2023	MO	02.09	—	—	€/G/100Gx0,6
Mosto muto rossissimo 2023	MO	02.09	5,75	5,75	€/G/100Gx0,6
Mosto concentrato rossissimo 2023	MO	02.09	7,25	7,25	€/G/100Gx0,6
Colli Euganei bianchi DOC 2024	PD	30.08	1,15	1,15	€/l
Colli Euganei Pinot bianco e Chardonnay DOC 2024	PD	30.08	1,15	1,15	€/l
Colli Euganei Serpino DOC 2024	PD	30.08	1,30	1,30	€/l
Colli Euganei Moscato DOC 2024	PD	30.08	1,30	1,30	€/l
Colli Euganei Fior d'Arancio DOCG 2024	PD	30.08	1,55	1,55	€/l
Colli Euganei Merlot e Rossi DOC 2024	PD	30.08	1,15	1,15	€/l
Colli Euganei Cabernet DOC 2024	PD	30.08	1,35	1,35	€/l
Friularo DOCG Bagnoli - 2024	PD	30.08	2,20	2,20	€/l
Vino IGT - Glera IGT Veneto 2024	PD	30.08	—	0,63	€/l
Prosecco DOC 2024 - Glera atta a Prosecco DOC	PD	30.08	1,80	1,75	€/l
Prosecco DOC 2024 - Glera atta a Prosecco DOC Biologico	PD	30.08	1,85	1,85	€/l
Vino IGT - Pinot grigio atto a DOC delle Venezie 2024	PD	30.08	1,03	1,03	€/l
Vino IGT - Pinot grigio atto a DOC delle Venezie - bio 2024	PD	30.08	1,25	1,25	€/l
Vino IGT - Moscato IGT Veneto 2024	PD	30.08	—	—	€/l
Vino IGT - Pinot Nero IGT (atto al taglio con prosecco DOC) - 2024	PD	30.08	0,85	0,85	€/l
Vino IGT - Raboso IGT Veneto 2024	PD	30.08	—	—	€/ettogr.
Vino IGT - Merlot IGT Veneto - gradi 10-12 2024	PD	30.08	5,15	5,25	€/ettogr.
Vino IGT - Cabernet IGT Veneto - gradi 11-12 2024	PD	30.08	5,65	5,85	€/ettogr.
Vini da tavola - Vino bianco 2024	PD	30.08	5,78	5,90	€/ettogr.
Vino IGT - Rosso IGT Veneto - gradi 10-12 2024	PD	30.08	4,90	5,10	€/ettogr.
Vini da tavola - Vino rosso 2024	PD	30.08	4,50	4,65	€/ettogr.

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
Vino IGT - Bianco IGT Veneto - gradi 10-12 2024	PD	30.08	6,05	6,15	€/ettogr.
Vino IGT - Pinot Bianco IGT Veneto 2024	PD	30.08	—	6,55	€/ettogr.
Vino IGT - Chardonnay IGT Veneto 2024	PD	30.08	—	6,65	€/ettogr.
Chianti Classico DOCG 2019	SI	28.08	330,00	330,00	€/hl
Chianti Classico DOCG 2020	SI	28.08	332,50	332,50	€/hl
Chianti Classico DOCG 2021	SI	28.08	330,00	330,00	€/hl
Chianti Classico DOCG 2022	SI	28.08	330,00	330,00	€/hl
Chianti Classico DOCG 2023	SI	28.08	360,00	360,00	€/hl
Chianti Colli Senesi DOCG 2020	SI	28.08	165,00	165,00	€/hl
Chianti Colli Senesi DOCG 2021	SI	28.08	165,00	165,00	€/hl
Chianti Colli Senesi DOCG 2022	SI	28.08	145,00	145,00	€/hl
Chianti Colli Senesi DOCG 2023	SI	28.08	155,00	155,00	€/hl
Chianti DOCG 2020	SI	28.08	160,00	160,00	€/hl
Chianti DOCG 2021	SI	28.08	152,50	152,50	€/hl
Chianti DOCG 2022	SI	28.08	145,00	145,00	€/hl
Chianti DOCG 2023	SI	28.08	145,00	145,00	€/hl
Vino Rosso toscano IGT 2022 - oltre 12 gradi	SI	28.08	115,00	115,00	€/hl
Vino Rosso toscano IGT 2023 - oltre 12 gradi	SI	28.08	125,00	125,00	€/hl
Vino Bianco toscano IGT 2023 - gradi 11-12	SI	28.08	115,00	115,00	€/hl
Nobile di Montepulciano DOCG 2018	SI	28.08	—	—	€/hl
Nobile di Montepulciano DOCG 2019	SI	28.08	365,00	365,00	€/hl
Nobile di Montepulciano DOCG 2020	SI	28.08	365,00	365,00	€/hl
Brunello di Montalcino DOCG 2019	SI	28.08	925,00	925,00	€/hl
Brunello di Montalcino DOCG 2020	SI	28.08	900,00	900,00	€/hl
Brunello di Montalcino DOCG 2021	SI	28.08	850,00	850,00	€/hl
Brunello di Montalcino DOCG 2022	SI	28.08	750,00	750,00	€/hl
Brunello di Montalcino DOCG 2023	SI	28.08	730,00	730,00	€/hl
Rosso di Montalcino DOC 2022	SI	28.08	400,00	400,00	€/hl
Rosso di Montalcino DOC 2023	SI	28.08	450,00	450,00	€/hl
Rosso di Montepulciano DOC 2020	SI	28.08	—	—	€/hl
Rosso di Montepulciano DOC 2021	SI	28.08	155,00	155,00	€/hl
Rosso di Montepulciano DOC 2022	SI	28.08	155,00	155,00	€/hl
Rosso di Montepulciano DOC 2023	SI	28.08	165,00	165,00	€/hl
Vernaccia di San Gimignano DOCG 2022	SI	28.08	157,50	157,50	€/hl
Vini - Vernaccia di San Gimignano DOCG 2023	SI	28.08	180,00	180,00	€/hl
Amarone e recioto - Atto a Amarone 2022	VR	02.09	10,25	10,25	€/l
Amarone e recioto - Atto a Amarone e Recioto 2022	VR	02.09	10,75	10,75	€/l
Amarone e Recioto Valp docg atto a Amarone e Recioto 2021	VR	02.09	10,75	10,75	€/l
Amarone e Recioto Valp docg classico atto a Amarone e Recioto 2021	VR	02.09	11,25	11,25	€/l
Valpolicella d.o.c. classico ripasso 2021	VR	02.09	3,40	3,40	€/l
Valpolicella d.o.c. ripasso 2021	VR	02.09	3,30	3,30	€/l
Valpolicella d.o.c. 2022	VR	02.09	—	—	€/l
Valpolicella d.o.c. classico 2022	VR	02.09	—	—	€/l
Valpolicella d.o.c. classico atto a ripasso 2022	VR	02.09	3,05	3,05	€/l
Valpolicella d.o.c. atto a ripasso 2022	VR	02.09	2,95	2,95	€/l
Valpolicella d.o.c. 2023	VR	02.09	2,05	2,05	€/l
Valpolicella d.o.c. classico 2023	VR	02.09	2,15	2,15	€/l
Valpolicella d.o.c. classico atto a ripasso 2023	VR	02.09	2,95	2,95	€/l
Valpolicella d.o.c. atto a ripasso 2023	VR	02.09	2,85	2,85	€/l
Valpolicella d.o.c. atto a superiore 2023	VR	02.09	2,15	2,15	€/l
Valpolicella d.o.c. atto a superiore classico 2023	VR	02.09	2,25	2,25	€/l
Bardolino d.o.c. 2023	VR	02.09	1,00	1,00	€/l
Bardolino d.o.c. classico 2023	VR	02.09	1,18	1,18	€/l
Bardolino d.o.c. chiaretto 2023	VR	02.09	1,08	1,08	€/l
Soave d.o.c. 2023	VR	02.09	7,10	7,10	€/gr.x100 l
Soave d.o.c. classico 2023	VR	02.09	1,10	1,10	€/l
CUSTOZA d.o.c. 2023	VR	02.09	0,93	0,93	€/l
GARDA d.o.c. garganega 2023	VR	02.09	0,77	0,77	€/l
GARDA d.o.c. pinot grigio 2023	VR	02.09	1,13	1,13	€/l
GARDA d.o.c. chardonnay 2023	VR	02.09	1,08	1,08	€/l
GARDA d.o.c. bianco 2023	VR	02.09	0,73	0,73	€/l
Doc delle Venezie - pinot grigio 2023	VR	02.09	1,10	1,10	€/l
Doc delle Venezie - bianco 2023	VR	02.09	0,78	0,78	€/l
IGT Verona - rosso veronese 2022 - gradi 13/14	VR	02.09	1,50	1,50	€/l
Igt - Verona - rosso veneto passito 2022 gradi 15/16	VR	02.09	3,50	3,50	€/l
IGT Verona - rosso veronese 2023	VR	02.09	1,50	1,50	€/l
IGT Verona - merlot 2023	VR	02.09	5,10	5,10	€/gr.x100 l
IGT Verona - durello 2023	VR	02.09	0,88	0,88	€/l
IGT Verona - bianco veronese 2023	VR	02.09	—	—	€/gr.x100 l
IGT Verona - chardonnay 2023	VR	02.09	0,95	0,95	€/l
IGT Verona - rosso veronese 2023	VR	02.09	6,00	6,00	€/gr.x100 l
IGT Verona - rosso veneto passito 2023 gradi 15/16	VR	02.09	3,50	3,50	€/l
Vino da tavola - Bianco 2023	VR	02.09	—	—	€/gr.x100 l